* Anno 114 - Numero 237 *

* Martedì 28 Ottobre 1980 *

A PAGINA 5

GOVERNO

I socialisti attenuano la polemica sui temi dell'aborto e della Chiesa. Dibattito sulla fiducia in Senato

di Alberto Rapisarda

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 85.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 800. Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25, Danimarca kr. 5,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,60, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 40, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1,50, Svizzera Ticino frs. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.966; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.58.004; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 43×45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi - Occasionali L. 182.000 (184.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (310.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 7

CIRCEO

Due ergastoli confermati ed una condanna a 30 anni per il delitto dei ragazzi della «Roma-bene»

di Liliana Madeo

ALLE RADICI DEL TERRORISMO

Le stagioni della violenza

Dopo molte centinaia di arresti, c'è già chi parla di un terrorismo in dissoluzione. Conviene non farsi illusioni di sorta, e vedere il fenomeno nella sua complessità, e perdurante gravità: e non solo con la pacata fermezza di chi non ha perduto la fiducia nelle leggi [illegible] riamente applicate, ma, vorrei aggiungere, con l'occhio dello storico. Penso a uno studioso come Angelo Ventura. Come si sa, ha pagato di persona, subendo oltraggi e minacce e attentati, il suo impegno di docente e di cittadino. Il suo recente discorso all'università di Padova, alla presenza di Pertini, è stato pubblicato sull'ultimo numero dell'autorevole «Rivista Storica Italiana».

E' uno studio che dovrebbe fugare le troppo facili e spensierate illusioni sul prossimo disfacimento del terrorismo italiano. Il caso altoatesino, che in questi giorni sembra avere una sua reviviscenza, sta a sé. Già una volta è stato debellato; e potrà esserlo presto. Esso non ha né le dimensioni né le radici di quello basco o di quello irlandese. Naturalmente, è un problema che deve essere risolto non solo con misure di polizia, ma politicamente. Bisogna applicare con lealtà gli accordi sanciti, e superare le meschine rivalità nazionalistiche, da una parte e dall'altra, in una visione europea.

Ben altrimenti grave è il terrorismo nostrano: il quale va esaminato, come Ventura ha fatto, con metodo storico, nella sua *specificità*, lasciando da parte certe analisi sociologiche sui «meccanismi di emarginazione» che caratterizzerebbero la società italiana. Diciamo piuttosto che l'essenziale connotato di questo terrorismo *made in Italy* è la sua base ampia e fluttuante, quel serbatoio a cui i terroristi che hanno già imboccato la strada senza ritorno del «partito armato» attingono le loro reclute: una base dai contorni non ben definiti, al limite fra la legalità e l'illegalismo, fra l'associazione aperta e i nuclei clandestini, fra la propaganda, o la teorizzazione estremistica, e le azioni già sconfinanti nell'illecito penale.

Questo magma indistinto è costituito, quasi per intero, non da emarginati sociali, ma da intellettuali, tecnici, operai «garantiti» dei grandi complessi industriali, studenti quasi sempre di estrazione borghese. Il colore, rosso o nero, di cui si ammantano questi gruppi, è solo una verniciatura d'accatto, una rimasticatura ideologica, disancorata dalle grandi forze sociali a cui pretendono di richiamarsi.

E' qui, in questa fascia, che il «partito armato» raccoglie i suoi adepti, e il terrorismo germina. Ed è qui, in questa zona di confine tra il lecito e l'illecito, che è maturata l'abitudine alla violenza, anticamera del terrorismo. Come osservava di recente Jemolo, molti di questi giovani hanno cominciato con violenze minori, sia pure la distruzione di un furgone per il trasporto di quotidiani. E via via, si è passati agli «espropri proletari», alle scritte minatorie sui muri, ai pestaggi, ai lanci di bombe molotov. Dall'allegro slogan «prendiamoci la città» si è trascesi ai soprusi e alle intimidazioni, dalle intemperanze goliardiche a veri e propri reati. Ed è questo il campo nel quale per troppo tempo si sono avute le più pericolose tolleranze e indulgenze, se non addirittura compiacenze.

Ed è a costoro, infine, che si sono rivolti i farneticanti e gelidi teorizzatori, con le loro ciniche parole d'ordine, gli insulti sprezzanti. Lo studio di Ventura ce ne offre un campionario impressionante. E' proprio vero quel che diceva un grande storico inglese, Lewis Namier: che per quel che riguarda la storia contemporanea, anche la più recente, i segreti sono stampati, basta saperli cercare e volerli leggere. Due soli esempi, fra i tanti. Un editoriale di «Autonomia» del 15 febbraio 1979, nel commentare le *«dipartite di un lavoratore "qualificato" del pci (Guido Rossa) e di un amministratore "equo" della giustizia capitalistica (Emilio Alessandrini)»*, giudicava criticabili queste *«azioni di combattimento contro esponenti del revisionismo»*: *«non tanto per la fine di due impiegati della macchina statale di controllo antiproletario»*, ma perché *«azzoppare e giustiziare un nemico di classe»* può esser fatto solo a condizione che si lavori *«dentro l'esperienza dell'illegalità di massa e dello sviluppo del movimento comunista organizzato»*. E c'è chi (Franco Piperno), in «Preprint» del dicembre 1978, si è commosso per quel *«coniugare insieme la terribile bellezza di quel 12 marzo del '77 per le strade di Roma (il corteo di massa armato) con la geometrica potenza dispiegata in via Fani»*! Anche nelle connivenze e suggestioni o mascherature ideologiche deve ficcare lo sguardo il giudice, o lo storico, per capire, nelle sue origini più o meno remote, lo specifico terrorismo del nostro Paese.

Naturalmente, resta intatto il problema giudiziario delle responsabilità individuali rispetto ai delitti che vengono commessi. Su questa necessità di distinguere la responsabilità penale da quella politica o culturale, abbiamo più volte insistito. Ma qui c'è, per noi, un'altra grave ragione d'inquietudine. Molti processi sembrano colpiti da paralisi. Scorrono anni e anni, prima di giungere alla fine. Catanzaro insegni. Forlani ha annunciato, per l'aprile del 1982, la riforma del codice di procedura penale (e se ne parla da più di trent'anni!). Nell'attesa, si dovrebbero varare alcuni provvedimenti urgenti, e già maturi, per sveltire i processi, e avviarli a conclusione.

Un altro motivo di allarme ci indica Ventura. Anche la più prudente valutazione storica deve riconoscere che *«forze potenti e occulte agiscono quanto meno per coprire e utilizzare il partito armato»*. Da tanti indizi affiora un torbido retroscena di intrighi, ad alto livello, negli apparati dello Stato, nel mondo della politica, della finanza, della mafia. Inquietante, ma ineccepibile è la conclusione dell'analisi storica di Ventura: *«Nessuna organizzazione terroristica, che non affondi le radici in tensioni etniche o in una disgregazione generale del sistema quale certo non si dà in Italia, può svilupparsi e operare intensamente per un lungo periodo senza coperture e appoggi ad alto livello, nazionali o esteri»*.

Ecco perché non ci sentiamo di condividere l'euforia di chi giudica in via di liquidazione il nostro terrorismo. (Si pensi anche agli allacciamenti più diffusi fra terroristi e criminali comuni, e alle rivolte come quella di ieri nel carcere di Nuoro). Siamo sempre più convinti che se non si estirpano *tutte* le radici e tutti i legami, la mala pianta, nonostante i molti e fortunati colpi di accetta per reciderne qualche ramo, continuerà a rispuntare dal terreno che la nutre.

A. Galante Garrone

Tragica sommossa nel carcere di massima sicurezza

Nuoro: terroristi in rivolta uccisi due detenuti comuni

Brigatisti e esponenti di Prima linea, capeggiati da Franceschini e Morucci si sono barricati nella sezione speciale - Bombe contro gli agenti - Roberto Ognibene ferito dall'esplosione di un ordigno che stava confezionando - I due cadaveri scoperti dopo che le condizioni dei rivoltosi erano state accettate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NUORO — Tragica rivolta nel carcere di Nuoro. Cinquanta detenuti, quasi tutti terroristi delle Brigate rosse e di Prima linea, si sono barricati ieri mattina nella sezione di massima sicurezza del penitenziario dopo aver cercato, senza riuscirvi, di sequestrare alcune guardie. Due detenuti comuni, si conoscono solo i cognomi, Iaquinto e Zarillo, sono stati uccisi dai rivoltosi. Un altro, il brigatista Roberto Ognibene, è stato ferito alla gola e al volto dallo scoppio di un rudimentale ordigno esplosivo che stava confezionando.

La rivolta è scoppiata alle 7,30, secondo un piano prestabilito da tempo. I detenuti politici, capeggiati da Roberto Franceschini e Valerio Morucci, hanno dato inizio alla sommossa durante la colazione, coinvolgendo anche alcuni reclusi «comuni» e cercando di bloccare le guardie che li sorvegliavano. Gli agenti sono però riusciti a fuggire e a chiudere il pesante cancello che separa la sezione di massima sicurezza dalle altre. I rivoltosi hanno iniziato una sistematica devastazione dei locali e delle celle e hanno eretto barricate con materassi, letti e tavoli. Alcuni detenuti, tra i quali i neofascisti Nico Azzi, Mario Tuti e Salvatore Francia, hanno invece preferito barricarsi dentro le loro celle per evitare di essere coinvolti nella rivolta e, forse, per non mettere in pericolo la loro incolumità.

L'allarme è scattato subito e il carcere è stato circondato in pochi minuti dalle forze dell'ordine. Gli agenti hanno cercato di domare la rivolta sparando alcuni candelotti lacrimogeni, ma i terroristi hanno risposto con il lancio di rudimentali bombe, confezionate con esplosivo sfuggito ai controlli, forse dello stesso tipo che era stato trovato in tubetti di dentifricio e in saponette spedite da Parma ad alcuni carcerati.

In questo drammatico scontro, che solo per un caso non ha avuto conseguenze più gravi, il brigatista Roberto Ognibene è rimasto ferito da una delle bombe che stava preparando. Prima di essere soccorso dai compagni, che hanno cercato di limitare l'emorragia con lacci e bende, ha perso molto sangue da un profondo taglio al collo.

Alle 9 sono cominciate le trattative. I rivoltosi hanno chiesto di parlamentare con il direttore del carcere, Franco Massidda, e con un magistrato alla presenza di avvocati e giornalisti. Il sostituto procuratore della Repubblica Franco Ionta, il direttore e gli avvocati Angelo Merlini e Bruno Baggedda si sono recati nel braccio speciale. I giornalisti sono stati invece esclusi.

I rivoltosi hanno chiesto il trasferimento di tutti i detenuti politici in carceri della penisola, escludendo i penitenziari sardi e, in modo particolare, quello dell'Asinara; la garanzia della loro incolumità personale e la pubblicazione di un documento nel quale si afferma, tra l'altro, che *«i proletari prigionieri nel campo di Nuoro hanno occupato la sezione speciale, distruggendola»*.

«Con questa iniziativa — si legge nel farneticante documento — *abbiamo raccolto la parola d'ordine "chiudere l'Asinara, chiudere i campi di massima deterrenza", lanciata dai compagni di Volterra e Fossombrone. Armati di bombe a mano al plastico, abbiamo fronteggiato ripetuti assalti di agenti di custodia, carabinieri e pubblica sicurezza, riuscendo a fermarli, a farli desistere dalla loro volontà omicidia, ottenendo il trasferimento dei prigionieri»*.

Nel comunicato si sostiene, poi, che dopo la *«battaglia del 2 ottobre 1979»*, il ministero di Grazia e Giustizia ha *«approfondito le differenziazioni all'interno carcerario, concedendo spazi di socialità e vita collettiva in tutta una serie di campi e facendo funzionare Nuoro e l'Asinara come carceri di deterrenza terroristica nei confronti di tutto il proletariato prigioniero»*.

La trattativa è avvenuta in una specie di «terra di nessuno», prima del cancello che immette nella sezione speciale. I rivoltosi, dopo avere elencato le loro richieste, hanno segnalato che Ognibene perdeva molto sangue e aveva bisogno di cure. Sono cominciate febbrili trattative per decidere come farlo uscire dal carcere. I reclusi hanno rifiutato di far passare Ognibene da una porta laterale, perché temevano una irruzione delle forze dell'ordine. Il contrasto si è risolto quando il magistrato, il direttore del carcere e gli avvocati si sono trasformati in una specie di ostaggi restando nella «terra di nessuno» fino a quando il trasferimento di Ognibene non è stato eseguito. Il brigatista è stato trasportato subito all'ospedale e giudicato guaribile in 25 giorni. Le ferite non sono gravi, ma ha perso molto sangue.

Alle 12, è stata raggiunta un'intesa sulle condizioni poste dai rivoltosi dopo aver ottenuto l'assenso di massima dal ministero di Grazia e Giustizia. Il direttore del carcere ha informato i detenuti che il trasferimento in altre carceri avrebbe richiesto molto tempo, poiché poneva problemi non indifferenti per quanto riguarda le scorte e il viaggio via mare.

Proprio mentre la rivolta sembrava avviata a una soluzione positiva e i reclusi cominciavano a lasciare il carcere, gli agenti di custodia hanno scoperto, secondo notizie filtrate dal penitenziario e non ufficialmente confermate, i cadaveri di due detenuti.

Il procuratore della Repubblica dott. Francesco Marcello, rientrato a Nuoro nel pomeriggio, ha subito disposto il blocco di tutti i trasferimenti ed anche i cellulari che avevano lasciato il carcere hanno fatto ritorno. I rivoltosi, tutti ammanettati all'interno dell'istituto di pena, sono stati interrogati nella notte dal dott. Marcello e dal dott. Ionta per far luce sulle circostanze che hanno provocato la morte dei due reclusi. Il luogo dove sono stati rinvenuti i due cadaveri — si tratterebbe di una delle celle devastate — è stato sigillato in attesa di accertamenti specifici che verranno effettuati oggi. Sempre oggi i corpi dei due detenuti deceduti durante la rivolta verranno sottoposti ad autopsia.

Si ritiene che i due detenuti siano morti nella fase iniziale e più drammatica della rivolta quando è rimasto ferito Roberto Ognibene

Antonio Pinna

Ancora colpita la Guardia di Finanza

Petroli: 2 ex colonnelli tra gli ultimi 18 arresti

Intanto il generale Loprete ha bloccato l'inchiesta a Treviso presentando una domanda di ricusazione contro il giudice istruttore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Per lo scandalo dei petroli un'altra raffica di arresti che si aggiungono ai 70 ordinati dalle procure di diciotto città. Adesso si muove Venezia, uno dei punti chiave del traffico illecito di prodotti petroliferi. Diciotto gli ordini di cattura firmati dal sostituto procuratore generale, dottor Ennio Fortuna. Uno riguarda il petroliere Mario Milani, 50 anni, di Rovigo, titolare dei «Depositi costieri Alto Adriatico» di Marghera, già in carcere su provvedimento del giudice istruttore di Torino, Mario Vaudano.

Oltre al Milani, nella lista dei diciotto figurano due ex ufficiali della Guardia di Finanza, i tenenti colonnelli Salvatore Galassi, amministratore unico della «Garlate Petroli» di Airuno (Lecco), e Vincenzo Gissi, che ha ricoperto vari incarichi in aziende petrolifere. Anche questi due ex appartenenti al corpo delle Fiamme Gialle sono colpiti da altri mandati di cattura emessi in precedenza.

I rimanenti quindici sono personaggi che hanno ruotato attorno all'organizzazione truffaldina con compiti vari: autotrasportatori, amministratori, collaboratori. Per adesso se ne conoscono soltanto i nomi e di qualcuno anche la città di residenza. Sono: Giuseppe Chinetto di Vicenza, Marco Viero di Dueville (Vicenza), Luigi Portello di Treviso, Luigi Nascimben di Silea (Treviso), Antonio Sartori di Rovigo. E ancora: Maurizio Benelli, Jezzi La Roma, Giuseppe Moragoli, Dino Mozzo, Mario Marinozzi, Antonio Radaelli, Giuseppe Pavan, Domenico Riva, Giovanni Menardo e Francesco Sanseverino.

Non tutti sono finiti in carcere, alcuni sono latitanti. I reati contestati: associazione per delinquere, contrabbando e falso. Sono accuse rivolte anche alla gran parte dei personaggi coinvolti nello scandalo dei 2000 miliardi. Il filo conduttore è comune, identici i meccanismi per frodare il fisco, sempre gli stessi i grandi burattinai della truffa, nel Veneto come in Lombardia e in Piemonte.

L'inchiesta veneziana è tornata alla ribalta dopo oltre un anno dall'apertura. Da ieri il giudice Fortuna ha cominciato gli interrogatori. Il suo compito è facilitato dal lavoro svolto dai colleghi torinesi e trevigiani. Nelle sue mani ha le dichiarazioni rese dal petroliere Mario Milani, agli atti sono allegati preziosi documenti sequestrati nel corso delle perquisizioni in banche e uffici. Impossibile strappargli una dichiarazione che vada oltre la conferma dei diciotto ordini di cattura. Dice di non ricordare quante comunicazioni giudiziarie ha spedito («Forse una dozzina») oltre ai provvedimenti d'arresto.

Sta inquisendo anche l'ex comandante generale della Guardia di Finanza, Raffaele Giudice, già in carcere? La risposta è sempre la stessa: «No comment». C'è il rischio che l'istruttoria finisca alla commissione inquirente per il coinvolgimento di ministri e uomini politici? Risposta: «Non mi risulta». Lavorano molto e parlano poco i giudici per districare la matassa dello scandalo. Si dà molto da fare, invece, un altro personaggio di primo piano, il generale Donato Loprete, ex capo di stato maggiore, già raggiunto da una comunicazione giudiziaria il 4 dicembre '79 per interesse privato in atti d'ufficio.

Guido J. Paglia

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Ancora un rinvio del Parlamento iraniano

Ostaggi, poche speranze prima delle elezioni Usa

Waldheim: «Se anche vi fosse un accordo, occorrerebbe tempo per attuarlo» - Costernazione negli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il secondo rinvio in due giorni del dibattito al Parlamento iraniano ha fatto sorgere il timore che gli ostaggi dell'ambasciata Usa a Teheran non verranno liberati prima delle elezioni presidenziali del 4 novembre. L'inatteso rinvio è stato attribuito al desiderio del regime di Khomeini di pronunciarsi solo dopo il confronto televisivo di Carter e Reagan stanotte a Cleveland. Ma vi sono indizi che le trattative per il rilascio dei prigionieri potrebbero protrarsi a lungo. Il primo è che nel dibattito al Parlamento iraniano si stanno delineando nuove condizioni per un accordo, oltre a quelle poste dall'ayatollah: ad esempio, il ritiro delle navi americane dal Golfo Persico e dei «radar volanti» dall'Arabia Saudita. Il secondo è che in un'intervista televisiva il vicepresidente Mondale ha esortato la nazione a «diminuire la sua eccessiva speranza»; il terzo indizio è che il segretario dell'Onu, Waldheim, ha ammonito che* «anche se si delineasse la volontà di un accordo occorrerebbe tempo per attuarlo».

Dopo due giorni di ansiosa attesa, domenica e lunedì, in cui la liberazione degli ostaggi

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Dispetto a Carter?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Sarà il grande vecchio a decidere: ancora una volta. E, presumibilmente, oggi, festa di *Eid ghdir khom*, Khomeini riceverà l'*ayatollah* Rafsanjani, presidente del *Majlis*, i deputati membri della speciale commissione «dei sette» per dire la parola definitiva sul problema degli ostaggi. Meglio: per stabilire se la liberazione debba aver luogo prima o dopo le elezioni americane.

E', in fatto, su questo punto che l'assemblea iraniana appare divisa. Paradossalmente quella unanimità che l'occupazione dell'ambasciata americana ebbe il potere, ora è circa un anno, di ricostituire, oggi si è nuovamente ricomposta: da Bazargan, capofila in Parlamento dei moderati a Mohammed Montazeri, uomo di punta dei radicali, tutti convengono sulla «opportunità» di liberare i cinquantadue americani. Persino i comunisti del *Tudeh* che sono più integralisti di Khomeini.

Dice Kianuri, segretario del *Tudeh*: *«Non serve tenere oltre gli americani. Oggi abbiamo un "collante" più valido: la guerra. Una guerra popolare nel senso più autentico della parola che ha visto le masse mobilitarsi contro il nemico di sempre: gli Stati Uniti e i suoi fantocci»*. E l'*ayatollah* Khoini, già portavoce assai loquace degli studenti islamici, dice da parte sua: *«Ormai abbiamo raccolto i frutti della nostra impresa* (l'occupazione dell'ambasciata n.d.r.). *Grazie ad essa siamo riusciti a far fallire il tentativo dei "liberali" di impadronirsi della camera dei bottoni. Prima conseguenza della presa del "nido di spie" fu, infatti, la caduta del governo Bazargan. Oggi, a un anno di distanza, l'albero della rivoluzione è diventato più forte, più grande. Copre con la sua chioma il popolo intero. Abbiamo saputo dimostrare a tutti di possedere i mezzi per tener testa all'America che credeva di averci in pugno. La liberazione degli ostaggi non comporterà in nessun caso un mutamento della nostra politica. Rimarremo fuori dalla influenza delle superpotenze, continueremo a puntare le nostre armi contro l'America, contro l'imperialismo»*.

Richiesto di chiarire se alle famose clausole dettate da Khomeini il Parlamento ne aggiungerà altre, Khoini risponde: *«Non oseremmo mai discostarci dalle direttive del-*

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

In attesa che sia discusso il ricorso di «Solidarietà»

Polonia, sospeso lo sciopero Il premier giovedì a Danzica

Negli ultimi giorni sono aumentate le divisioni nel sindacato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DANZICA — I dirigenti del sindacato autogestito «Solidarietà» escludono per il momento il ricorso allo sciopero contro le «correzioni» che il tribunale di Varsavia ha apportato venerdì allo statuto dell'organizzazione, per sottolineare che il sindacato riconosce la preminenza del partito e dei principi del comunismo. In attesa che sia discusso l'appello alla Corte suprema, i dirigenti di «Solidarietà» hanno invitato il primo ministro Pinkowski a Danzica per discutere il problema della registrazione del sindacato e altre «questioni urgenti».

I sindacalisti avrebbero voluto che il premier venisse a Danzica oggi stesso. Ma Pinkowski ha proposto che l'incontro avvenga giovedì prossimo, anche se — ha detto un portavoce — altri impegni potrebbero rinviarlo.

Nella riunione di ieri, il direttivo del sindacato autogestito ha deciso di attenersi allo statuto approvato dal tribunale di Varsavia nelle parti non contestate, in attesa del giudizio di appello. Le «correzioni» del giudice — si sostiene — sono fuori luogo perché il riconoscimento dei principi del poup è implicito. «Solidarietà» ha anche deciso di portare il direttivo permanente di Danzica a 25 membri (sette più degli attuali) perché vi siano rappresentate tutte le regioni polacche.

Un piccolo numero di delegati alla riunione di ieri, tuttavia, ha proposto di ricorrere allo sciopero generale per opporsi ai tentativi delle autorità di esercitare pressioni sul sindacato libero. Le assemblee degli ultimi giorni hanno mostrato, del resto, che la coesione dei sindacati è messa a dura prova. Il dibattito svoltosi domenica, in preparazione della riunione di ieri, è stato agitato.

Qualcuno — rifiutando le modifiche decise dal tribunale di Varsavia per lo statuto di «Solidarietà» — si è mostrato convinto che la registrazione del sindacato deve essere considerata ormai un fatto compiuto; bisogna perciò che le autorità ne traggano le conseguenze. Il governo, in altre parole, deve smettere di ostacolare, in molte regioni, la creazione di sindacati liberi: e soprattutto deve consentire a «Solidarietà» di fondare propri giornali.

Altri hanno sostenuto tuttavia che sfruttare la decisione del tribunale come un'arma a proprio vantaggio sarebbe un modo per ammettere il colpo di forza che essa rappresenta, un cedimento, un modo di aprire la strada a un nuovo irrigidimento del potere.

Il problema è meno accademico di quanto possa sembrare. Dietro queste diverse posizioni, infatti, si profila un ampio dibattito sulla situazione del Paese.

Solo l'unità del sindacato libero potrebbe impedire alla tensione di salire troppo e troppo in fretta. Ma davvero tutte le autorità polacche e tutti gli alleati di Varsavia si augurano che la tensione non salga?

Wroclaw: ferrovieri interrompono sciopero della fame

VARSAVIA — I 34 ferrovieri della regione di Wroclaw hanno concluso lo sciopero della fame cominciato martedì scorso. I ferrovieri hanno deciso di interrompere lo sciopero dopo la conclusione di un accordo preventivo sugli aspetti salariali siglato ieri mattina dal rappresentante del governo, il viceministro del Lavoro Janusz Obodowski e, per i ferrovieri, da Wlodzimierz Badelek.

A PAGINA 11

SCIOPERI

Domani non si vola per l'agitazione dei piloti

Treni fermi per 24 ore da giovedì sera

di Gian Carlo Fossi

A PAGINA 12

IATA

Trasporti aerei mai così male: le compagnie nell'80 perderanno quasi mille miliardi di lire

di Emilio Pucci

I vincitori record a Messina, Reggio Emilia e Trento

Tre 13 al Toto oltre il miliardo

Sono sistemisti: hanno azzeccato il «tredici» e sette «dodici»

ROMA — Il concorso Totocalcio n. 10 di domenica è stato uno dei più fortunati. I vincitori con 13 punti sono soltanto tre. Ad ognuno di loro spetterà la somma di 951 milioni 829 mila 400 lire. Agli 88 vincitori con 12 punti, andranno 32 milioni 448.700 lire. Trattandosi di sistemisti i tre vincitori incasseranno però una cifra ben superiore al miliardo (1.178.970.300 lire) che sfiora il record assoluto.

Ad incrementare le grosse vincite, hanno contribuito i risultati a sorpresa di molte partite del campionato. Fin da domenica pomeriggio s'era diffusa una grande attesa fra gli scommettitori che avevano azzeccato i risultati, ma anche fra altre persone prese dalla curiosità di conoscere le cifre che si sono subito previste assai alte.

La vincita di domenica è la quarta in assoluto della storia del Totocalcio per quanto riguarda i «13». Il record, che ha resistito, appartiene ad un anonimo che giocò a Milano la schedina del concorso 19, nella stagione '77-'78. Il vincitore intascò la cifra di 1 miliardo 185 milioni 173.340 lire. La seconda e terza vincita conseguite nello stesso giorno, di pari cifra (1 miliardo 79 milioni 510 lire) si registrano rispettivamente a Nichelino e Volpiano, tutte e due in provincia di Torino, con la schedina del concorso n. 26 nella stagione '78-'79. Ancora a Pescara (concorso n. 30, nel '74-'75) ci fu una vincita di 889 milioni 898.565 lire.

I tre fortunati tredicisti, tutti anonimi, come i precedenti, hanno giocato la schedina nelle zone di Messina, precisamente in un bar di Saponara Villafranca; di Bologna (nella tabaccheria di Livio Brevinia di Reggio Emilia) e di Verona (un bar di Trento).

Il vincitore di Reggio Emilia è possessore di un sistema da 22.400 lire: ha vinto perciò anche 7 dodici per un totale complessivo di 1 miliardo 178.970.300 lire. Anche gli altri due sarebbero sistemisti, per cui avrebbero realizzato un'analoga vincita.

Il monte premi di questa settimana (concorso n. 10), che come è noto viene diviso a metà fra i 12 e i 13, ha raggiunto la cifra di 5 miliardi 710 milioni 976.632 lire.

Le grosse vincite, come è accaduto in passato, costituiscono un notevole incentivo. Si prevede quindi che assai presto sarà raggiunto e forse superato il tetto record realizzato il 10 febbraio di quest'anno, con 8 miliardi 830 milioni 754.300 lire.

m.b.

Accuse dalla Svezia ventiquattro anni dopo la tragedia

L'Andrea Doria era difettosa?

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'*Andrea Doria* affondò il 25 luglio del '56 non perché speronato irreparabilmente dallo *Stockholm*, ma perché incapace di tenere il mare, in caso di incidenti, per un grave difetto di costruzione. Il grande transatlantico italiano, presentato al varo cinque anni prima come inaffondabile, era in realtà pericoloso, e destinato prima o poi a colare a picco. Soltanto grazie a una serie di «bustarelle» la nave aveva passato l'ispezione, e ne erano al corrente sia la compagnia armatrice, sia il governo, sia il comandante, Piero Calamai, morto nel '72.

Queste accuse sono contenute in un libro uscito di recente in Svezia, ad opera dell'ex portavoce della società di navigazione dello *Stockholm*, la Brostrom. Il portavoce, Algot Mattson, ora in pensione, le basa su un documento anonimo in possesso delle autorità svedesi, compilato a suo parere da un funzionario dell'Ansaldo, la ditta costruttrice dell'*Andrea Doria*. Il libro sarebbe passato probabilmente inosservato se il «*New York Times*» non vi avesse dedicato un'intera pagina, e non avesse investigato sulle accuse sia presso il nostro governo sia presso quello svedese.

Occorre dire subito che a Roma, alla marina mercantile, e a Genova, alle Linee Italiane e alla Ansaldo, le accuse hanno trovato una secca smentita. Il portavoce del ministero, Battoni, ha sottolineato che l'*Andrea Doria* era stata classificata tra i migliori transatlantici anche dalle marine inglese e americana: che il suo affondamento era stato esaminato e discusso in più sedi: e che si era concluso unanimamente che la responsabilità andava allo *Stockholm*. A Genova il comandante Badessi ha affermato che la sciagura *«non ha retroscena nascosti»* e che la verità è quella accertata.

Algot Mattson, tuttavia, ha presentato la sua tesi come certa. Egli ha scritto che il documento giunse alla sua società di navigazione 14 mesi dopo l'incidente. La Brostrom decise di tenerlo segreto perché tutte le vertenze legali erano ormai state risolte e le compagnie di assicurazione dell'*Andrea Doria* si erano addossate il 70 per cento dei pagamenti. Questo particolare, incidentalmente, rappresenterebbe secondo il portavoce una conferma della sua tesi. Raggiunto telefonicamente dal «*New York Times*», Mattson ha assicurato che il documento «*venica dalla Ansaldo*».

Secondo l'ex portavoce della Brostrom il documento fu inviato da funzionari che temevano di vedersi addossata la colpa del disastro dal governo italiano. Il funzionario che lo compilò scrisse che *«il progetto del transatlantico era stato preparato in fretta da tecnici inesperti della* Italian Line *e approvato casualmente, senza controlli adeguati»* dal Registro navale italiano. Il direttore del Registro (né Mattson né il «*New York Times*» ne fanno il nome) *«non avrebbe neppure esaminato il progetto»*. A questo punto, l'Ansaldo si sarebbe opposta alla costruzione.

«I suoi tecnici — ha affermato Mattson — *scoprirono errori di calcolo, ma riuscirono a farli correggere solo in*

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 3

Non c'è pace per l'Andrea Doria

di Luciano Curino

Strettamente collegate le sommosse nelle tre carceri speciali

A Nuoro è proseguita una rivolta iniziata a Volterra e Fossombrone

Esplode la protesta a «Badu 'e carros», che è la fortezza di Nuoro, come venti giorni fa era esplosa in altre supercarceri: a Volterra, antica galera medicea, e a Fossombrone, che è anello importante del «circuito dei camosci», cioè del sistema degli istituti a massima sicurezza. Rivolte organizzate dai detenuti politici, dai terroristi rossi che, da dietro alle sbarre, vedono nella prigione il primo obiettivo di un impossibile sogno rivoluzionario.

Rivolte contro il concetto di sicurezza così come sembra venire interpretato in alcune prigioni, all'Asinara soprattutto, che da anni essi considerano un simbolo da abbattere perché è stato il primo «supercarcere» voluto dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Nessuno fugge dall'«isola dei dannati», si ripete, ed è anche per questo che le brigate rosse avevano progettato uno sbarco per liberare i compagni incarcerati.

La dura vita all'Asinara è simile per tutti, per i reclusi e, si è lamentato a lungo, per le guardie. Dicono i detenuti politici che con quel sistema si vogliono trasformare i sorveglianti in aguzzini. A lungo cibo e trattamento sono stati pessimi. Ci son state rivolte, nell'estate 1978 e per due volte, in agosto e settembre, si sfiorò la tragedia. Si dice che l'Asinara sia il modello su cui è organizzato «Badu 'e carros».

Roberto Ognibene

Volterra, Fossombrone, Nuoro: la violenza esplode non improvvisa e ogni sommossa è segno di una strategia globale di rivolta che rischia di coinvolgere l'intero sistema delle supercarceri. Affermano i detenuti ammutinati in un documento mandato ieri all'esterno di «Badu 'e carros»: «Con questa iniziativa abbiamo raccolto la parola d'ordine "Chiudere l'Asinara, chiudere i campi di massima deterrenza" lanciata dai compagni di Volterra». Sostengono i terroristi dietro alle sbarre che il supercarcere è lo strumento per «annientare il proletariato detenuto». «Contrattaccare per non essere annientati», dicono ma non nascondono il fine ultimo delle sommosse: la «liberazione di tutti i proletari e distruzione delle carceri».

Utopia e ribellismo s'intrecciano strettamente a motivazioni più immediate, come la conquista di un'ora in più di aria e la possibilità d'incontrarsi. La «socialità interna» è rivendicata ma è anche ritenuta pericolosa dalle direzioni di molte superpotenze, così sovente è pretesto o motivo nello scoppio di roghi violenti.

Ci fu un'altra rivolta, ancora nel carcere dell'isola dei dannati, l'autunno passato. Con linguaggio ampolloso i reclusi l'hanno chiamata «la battaglia dell'Asinara». E nel «comunicato numero 20» letto in dicembre nell'aula della corte d'appello di Torino da Arialdo Lintrami, la parola d'ordine veniva ripetuta, ed era una parola d'ordine lanciata dopo un oggettivo esame di una situazione non certo confortante per i predicatori della lotta armata: Chiudere con ogni mezzo l'Asinara, epicentro della controrivoluzione imperialista nel carcerario».

Sembra che dopo la «battaglia», nella fortezza sull'isola vi sia stato un giro di vite e più duro sarebbe diventato il trattamento pure a «Badu 'e carros». Nel documento uscito dalla fortezza del «guado dei carri» si sostiene che dopo la rivolta dell'ottobre dell'anno scorso il ministero avrebbe «approfondito le differenziazioni all'interno carcerario, concendendo spazi di socialità e vita collettiva in tutta una serie di campi e facendo funzionare Nuoro e l'Asinara come carceri di deterrenza terroristica nei confronti di tutto il proletariato prigioniero». Lettere di denuncia di parenti dei detenuti sarebbero rimaste senza risposta, ma quando soppiano le rivolte e si chiede il trasferimento ovunque, tranne che all'Asinara e a Nuoro, il ministero accetta.

Vincenzo Tessandori

Ognibene il killer di Robiano

Di lui non si sa niente fino alla notte fra il 13 e il 14 ottobre 1974. E' una notte tragica. A Robbiano di Mediglia, presso Milano, un maresciallo dei carabinieri, Felice Maritano, viene freddato con due colpi calibro 38 special, sparati da un giovane che tenta di fuggire. L'omicida è arrestato, ferito da quattro colpi alle spalle.

Per ventiquattr'ore di lui non si sa niente. Lo riconoscerà il padre, in una foto diffusa dalla televisione. Si chiama Roberto Ognibene, 20 anni, anch'egli come Franceschini e come molti altri brigatisti, nato a Reggio Emilia. Un'infanzia serena, interesse per lo studio e poi per la politica. Fino al 1971, quando sceglie di trasferirsi a Milano e entra in clandestinità. La notte del Natale [illegible] torna a casa.

Per l'uccisione del maresciallo viene condannato a ventotto anni, sarà anche condannato al processo dei cento giorni di Torino.

Morucci protagonista del caso Moro

Quando lo hanno preso a Roma, insieme a una compagna, fra le altre armi Valerio Morucci, [illegible] anni, aveva lo «Skorpion», micidiale mitraglietta usata, secondo i periti, per assassinare, nel 1976, Francesco Coco, procuratore generale di Genova, e, nel 1978, il presidente democristiano Aldo Moro.

Ma la posizione di Morucci, in seno al gruppo clandestino, non è apparsa molto lineare. Furiosa è scoppiata la polemica, Morucci e la sua compagna, Adriana Faranda, sono stati chiamati «signorini» dai così detti capi storici dell'organizzazione. Pareva una frattura insanabile: da una parte Curcio e i compagni più fidati, dall'altra Morucci, vecchio militante di Potere operaio, e gli «intellettuali», Toni Negri in testa. Ma il carcere sembra aver fatto superare ogni divisione. Dietro alle sbarre Morucci è tornato un brigatista ortodosso.

Franceschini «numero due» dei brigatisti

Dicono che sia stato il «numero due» in quello che chiamano il «nucleo storico» delle Brigate rosse, secondo soltanto a Renato Curcio. Forse non è neppure vero, certo è stato uomo guida nell'organizzazione clandestina. Trentatrè anni, reggiano, Alberto Franceschini entrò nella Fgci nel [illegible] e presto fece parte del direttivo provinciale e della commissione fabbriche. Esce dal partito nel 1969, si dice «dopo un lungo e sofferto dibattito».

Studente in ingegneria, lascia gli studi e si trasferisce a Milano. Collabora a *Sinistra proletaria*, nel 1972 con Curcio sceglie la clandestinità. Dicono che sia stato l'inquisitore del giudice Mario Sossi, rapito dalle *bierre* nella primavera 1974. Cade nelle mani dei carabinieri l'8 settembre di quell'anno, insieme a Curcio. La trappola l'ha tesa Silvano Girotto, ex-rapinatore ed ex-frate.

Rinviato il processo per la frase contro Moro

MILANO — E' stato rinviato a nuovo ruolo, dopo solo venti minuti d'udienza, il processo contro Anna Maria Granata, insegnante di lettere all'Istituto tecnico commerciale «Custodi» accusata di associazione e apologia di reato in luogo pubblico.

Il 16 marzo 1978, nel corso di un'assemblea di studenti (tenutasi dopo la strage di via Fani), la donna avrebbe pronunciato, riferendosi agli uomini di scorta dell'onorevole Moro, frasi del tipo «servi del potere, teste di cuoio» ed avrebbe definito il rapimento dell'allora presidente della dc «un gesto politico corretto». La donna, che ieri era presente in aula, subito dopo la vicenda si discolpò dicendo che si era trattato di un equivoco.

Anna Maria Granata venne arrestata il 12 aprile dello scorso anno nell'ambito dell'inchiesta su Corrado Alunni, perché ritenuta responsabile di aver acquistato (sotto falso nome) un appartamento usato successivamente da Alunni. Per questo l'insegnante venne processata e condannata in primo grado a 4 anni di reclusione.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Quando era ancora guardasigilli nel governo Cossiga ci pare che il ministro Tommaso Morlino avesse allo studio vari progetti di riforma tendenti a meglio difendere la magistratura da ogni tentativo di controllo sul suo operato. La notizia è stata data nell'ultimo numero di *Stamparomana*, mensile dell'Associazione romana dei giornalisti, dove Giovanni Buffa ci informa che il ministro stava cercando di ottenere ai suoi progetti *«una specie di "autorizzazione preventiva" in certi ambienti di stampa e da alcuni giornalisti specializzati. Nessuno di noi, come singolo o come membro di organismi associativi, deve cadere in una trappola del genere»*, ammonisce Buffa.

Ora Morlino non c'è più, è lecito sperare che il suo successore Adolfo Sarti sia alieno dal far propri simili progetti, ma non per ciò si deve ancora stare certi che il pericolo di una restrizione della libertà di stampa (poiché di questo in realtà si tratta) sia del tutto sventato. Due sono i dati incontestabili nella situazione di oggi: fioccando come fioccano i procedimenti giudiziari a nostro carico non pochi giornalisti hanno cominciato ad autocensurarsi in termini di qualità e quantità delle notizie di cui vengono in possesso, sicché la stampa potrebbe gradualmente ridursi a fungere da servizio diffusionale di veline gradite ai due poteri, giudiziario ed esecutivo.

E questo è il primo rischio. Il secondo elemento di fatto da prendere in considerazione è certamente non meno grave. Si ha qualche sintomo di una tendenza che sta manifestando una parte della magistratura a sostituirsi al legislatore attraverso sentenze «interpretative» scritte sull'onda di un'emozione del momento o di una convinzione personale in contrasto con la lettera chiara della legge, a discapito di quella che dovrebbe essere la certezza del diritto, esigenza giuridica inderogabile che purtroppo in Italia è soltanto un bel sogno.

Il caso Isman-Russomanno ce ne ha offerto un esempio istruttivo e agghiacciante. Si può riassumerlo in breve: il redattore del *Messaggero* era stato condannato

Chi taglia la lingua ai giornali

dal tribunale di Roma essendo stato ritenuto colpevole di aver violato il segreto d'ufficio con la pubblicazione dei verbali di interrogatorio di un terrorista pentito, Patrizio Peci. Li aveva avuti — come è noto — dal vicecapo del Sisde, Silvano Russomanno, e nel darne notizia aveva evidentemente contravvenuto alla norma che vieta la rivelazione degli atti di un procedimento giudiziario. Pena prevista dal codice per il reato commesso da Isman: un'ammenda di 300 mila lire. E ben gli sta.

Il tribunale, invece, lo aveva ritenuto corresponsabile con Russomanno nella rivelazione degli atti d'ufficio, supponendo fra i due l'esigenza di un *pactum sceleris* vero e proprio, immaginando Isman corruttore, subornatore, ricattatore di Russomanno, se non addirittura ladro di documenti riservati. Mancava ogni indizio, ma il tribunale è stato severo ed ha condannato Isman a una pena dura, negandogli persino quella sospensione condizionale che in genere è concessa a tutti quanti, fatta però esemplare eccezione — in questi tempi — per i giornalisti.

La corte d'appello ha riformato la sentenza, riportandola nel quadro della legalità obbiettiva, e cioè respingendo l'applicazione a carico di Isman di una norma inesistente. Deve aver ritenuto, come ha osservato Guido Guidi nel già citato numero del mensile *Stamparomana*, che fosse per lo meno eccessivo configurare l'ipotesi che *«l'eventuale succubo di Fabio Isman fosse addirittura il vicecapo del controspionaggio italiano, e pensare che Russomanno, forte della sua esperienza professionale, potesse essersi lasciato suggestionare da un giornalista»*, per quanto bravo come Isman in raccolta e incetta di notizie.

Ma a questo punto ha inizio il terzo atto della vicenda non ancora conclusa, perché la procura generale ha presentato ricorso in Cassazione, e solamente fra qualche mese sapremo quindi se ha avuto torto il tribunale a essere severo o la corte d'appello a dimostrarsi legalitaria. Nell'attesa, comunque, Giovanni Buffa ha scritto che il *«non accettos»* della procura è un fatto politico più che giudiziario: *«E' un ricorso diretto a far mutare giurisprudenza alla Cassazione, a estendere i limiti dell'applicabilità dell'articolo 326 al di là della lettera e della prassi consolidata, sostituendo una "interpretazione" alla volontà del legislatore»*.

L'art. 326 è quello che colpisce la rivelazione di segreti d'ufficio e ne fa colpevole soltanto un pubblico ufficiale; il richiamo alla prassi consolidata è un riferimento alla sentenza con cui la Cassazione in dicembre del 1967 sanciva che *«l'estraneo»* non può essere ritenuto responsabile *«per il fatto di avere ricevuto la notizia segreta»*. Ma ricomincia l'assalto per ottenere in sede giudiziaria sanzioni che in modo surrettizio compensino la mancata riforma progettata — a quanto sembra — da Morlino per restringere i limiti della libertà di stampa e di controllo sull'operato della magistratura.

Sia chiaro a questo punto che se i giudici credono giusta od opportuna una riduzione della nostra libertà essi hanno il pieno diritto di far pervenire al Parlamento tale istanza attraverso il loro organo di autogoverno. In sede legislativa simile istanza non mancherà di essere dibattuta e democraticamente accettata o respinta. Quello che i giudici non possono — *sunt denique fines* anche per i poteri sovrani — è procedere per vie traverse, usando mezzi costituzionalmente scorretti e diseducativi in quanto solo intimidatori.

Pannella lancia un "invito" ai comunisti

ROMA — *«Mi auguro che il psi e il pci vogliano quanto prima studiare la possibilità di un comune programma sul piano della difesa e della riforma della giustizia e della indicazione di un ministro-ombra di questo settore»*. E' quanto ha affermato l'on. Marco Pannella, per il quale è necessario che la sinistra di opposizione, cioè comunisti e radicali, si faccia carico di battaglie di seria alternativa anche in altri campi oltre a quello della laicità dello Stato.

Pannella dà anche una valutazione positiva della politica socialista che — a suo avviso — *«sta mostrando, fin dalle prime battute del nuovo "tempo" impostole dalla caduta del governo Cossiga, di essere capace e intenzionata a non rinunciare ad obiettivi obbligati e fondamentali di una forza di sinistra, sociale e politica»*.

Papa Wojtyla ha parlato ai medici

CITTA' DEL VATICANO — *«Lo sviluppo tecnologico, caratteristico del nostro tempo soffre di un'ambivalenza di fondo: mentre, da una parte, consente all'uomo di prendere in mano il proprio destino, lo espone, dall'altra, alla tentazione di andare oltre i limiti di un ragionevole dominio sulla natura, mettendo a repentaglio la stessa sopravvivenza e l'integrità della persona umana»*. Lo ha affermato il Papa ricevendo nella tarda mattinata di ieri duemila medici.

Le speranze per gli ostaggi Usa

(Segue dalla 1ª pagina)

sembrava questione di ore, lo scoramento si è abbattuto sugli Stati Uniti. Alla base militare di Wiesbaden, in Germania, dove i prigionieri sarebbero arrivati in caso di un sollecito compromesso, si erano già radunate decine di migliaia di persone. Di fronte alle abitazioni dei familiari dei prigionieri, vicino a Washington, i canali della televisione Usa avevano già installato le loro attrezzature. Molti avevano trascorso due notti insonni, a causa della differenza di fuso orario con Teheran, per ascoltare i notiziari radio. Tutta questa attesa è andata delusa per l'ennesima volta dalla cattura dell'ambasciata, quasi un anno fa, il 4 novembre del '79. Il «terzo uomo» delle elezioni presidenziali, il candidato indipendente Anderson, dopo un colloquio al Dipartimento di Stato, ha riassunto così l'umore popolare: «Non ci sono vie d'uscita immediate: è un momento triste».

La delusione è stata acuita da una serie di notizie contraddittorie. Una, proveniente da Beirut, riferisce che due settimane fa, in occasione della visita all'Onu, il premier iraniano Rajai avverti Carter che gli ostaggi non sarebbero stati liberati prima del 4 novembre, perché l'ayatollah «non intendeva influenzare il voto americano». Un'altra notizia, smentita dalla Casa Bianca, vuole che lo stesso Carter abbia inviato una lettera a Rajai accettando tre delle quattro condizioni poste da Khomeini per il rilascio dei prigionieri, cioè lo scongelamento dei fondi dell'Iran negli Stati Uniti, la rinuncia al risarcimento danni e la garanzia di non interferenza. Sulla quarta condizione, la restituzione dei beni dello Scià, il presidente avrebbe spiegato di poter mettere a disposizione solo «strumenti legali per ottenerla».

Il governo americano afferma tuttavia di «conservare intatte le speranze» di una sollecita soluzione della crisi. Nella sua intervista televisiva, Mondale ha ricordato che «segnali di distensione sono giunti da Teheran negli ultimi giorni». Ma solo i grandi mezzi di informazione di massa hanno rafforzato inutilmente l'ottimismo generale».

Il governo, ha aggiunto, è sempre stato cauto. Il segretario dell'Onu, Waldheim, ha assunto una posizione analoga: «Il Parlamento iraniano prenderà una decisione presto — ha detto — quando esattamente non sappiamo». Ha espresso il parere che «contatti indiretti siano in corso tra Washington e Teheran con andamento positivo». Waldheim ha insistito sul fatto che la normalizzazione dei rapporti tra Iran e Stati Uniti «potrà contribuire a fermare la guerra del Golfo Persico».

La «modesta fiducia» dell'amministrazione Carter, come l'ha chiamata la Washington Post, viene anche dagli sforzi che Washington sta compiendo per persuadere il regime dell'ayatollah che potrebbe esergli di aiuto. Domenica, ad esempio, Carter ha reso noto di aver rifiutato una richiesta dell'Arabia Saudita per l'ammodernamento dei suoi cacciabombardieri, cosa che avrebbe allarmato gli iraniani. Il suo consigliere politico, Brzezinski, in un discorso a Denver, ha inoltre ribadito che «la stabilità del Golfo» è legata a Khomeini, ed è l'interesse principale degli Stati Uniti. Brzezinski ha dichiarato che negli Anni Ottanta la presenza militare americana non potrà manifestarsi solo in Europa e in Estremo Oriente, ma anche in Medio Oriente.

Questi tentativi Usa di allargare il colloquio con l'Iran e investirlo di un significato politico preciso — il contenimento dell'Urss e dei suoi alleati — hanno irritato l'Iraq. Il ministro degli Esteri iracheno, Hammadi, ha denunciato il delinearsi di un'«alleanza» tra Washington e Teheran, alleanza che, ha ammonito, potrebbe coinvolgere le superpotenze nel conflitto. E' inevitabile perciò che, nel dibattito televisivo di stanotte a Cleveland, Carter e Reagan si scontrino su questo terreno. Il problema degli ostaggi dell'ambasciata Usa è più che mai determinante agli effetti delle elezioni. Il presidente sembra avere colmato lo svantaggio per quanto riguarda il voto popolare, ma non quello dei cosiddetti grandi elettori. Tutti concordano sul fatto che, a questo punto, se i prigionieri venissero rilasciati il presidente vincerebbe, mentre, se non lo fossero, rischierebbe di perdere.

Ennio Caretto

Andrea Doria

(Segue dalla 1ª pagina)

parte». Timorosi di ritorsioni da parte delle Linee Italiane, procedettero alla costruzione dell'*Andrea Doria*. Secondo il libro, i tecnici ammonirono che, qualora il transatlantico si fosse inclinato di oltre 19 gradi, non sarebbe rimasto a galla. Quando fu speronato dallo *Stockholm*, esso si inclinò di 20 gradi, e 11 ore dopo colò a picco. La costruzione dell'«*Andrea Doria*» costituì un orgoglio nazionale per l'Italia, e le «bustarelle» neutralizzarono le ispezioni.

Il «*New York Times*» ha riferito *«la reazione indignata»* di uno degli avvocati che rappresentò gli interessi italiani nelle inchieste negli Stati Uniti dopo l'affondamento. L'avvocato, che rimane anche egli senza nome, ha detto che *«il collegio di difesa non trovò difetti nell'*Andrea Doria*, né riscontrò problemi di stabilità in essa»*. A sua volta, ha accusato l'ex portavoce della Brostrom di avere strumentalizzato la vicenda nell'interesse della sua ex-società. *«La colpa della catastrofe fu dello Stockholm: la sua prua penetrò per 15 metri nell'*Andrea Doria*»*.

Lo scontro tra le due nave avvenne in un banco di nebbia a 360 km circa a Est di New York, e causò 52 morti, quasi tutti deceduti subito. Lo *Stockholm* non subì praticamente avarie, e salvò molte vite. Piero Calamai, comandante dell'*Andrea Doria*, fu ingiustamente messo sotto accusa. Tra l'altro gli si rimproverò di non aver inondato i serbatoi per riportare la nave in equilibrio. Ma risultò che nell'urto era saltata una paratia che avrebbe permesso l'operazione.

Dispetto a Carter?

(Segue dalla 1ª pagina)

l'Imam». La questione è dunque quella della data, e non è questione di poco conto. C'è chi spinge per una liberazione rapida, mettendo sulla bilancia i vantaggi immediati che ne verrebbero all'Iran: recupero dei fondi bloccati in America; fine dell'embargo americano e da parte dell'Europa dei Nove; fine dell'isolamento internazionale del Paese.

Il resto, la procedura complessa per restituire i beni trafugati da Mohammed Reza, è un problema che i «realisti» son disposti a risolvere in un secondo tempo. Le sorti della guerra, non certo felici, impongono di far presto per poter avere i pezzi di ricambio di cui l'esercito abbisogna, con la massima urgenza, pena il disastro.

Ma per gli integralisti che credono di leggere nel pensiero di Khomeini (il quale l'ha giurata a Carter), sembra più importante fare un vero e proprio «dispetto» al presidente americano rinviando a dopo le elezioni il rilascio degli ostaggi. Sordi agli appelli disperati di Bani Sadr che ben conosce la situazione sul terreno e sa valutare le prospettive belliche in termini di forniture, mezzi, ricambi, ecc., gli integralisti assumono di poter continuare la guerra ad oltranza, magari di vincerla, mandando al massacro «la meglio gioventù».

Ma, lo abbiam detto, a decidere sulla data, sulle modalità del rilascio degli americani, sarà il grande vecchio. E tuttavia non va dimenticato quanto l'*Imam* sia imprevedibile, quanto egli creda in se stesso e nell'infula del Dio, quanto soprattutto egli odi e disprezzi Carter. Insomma, è sempre possibile che i sentimenti facciano velo alla ragione, anche in una congiuntura difficile come l'attuale.

Igor Man

ALGERI — Una nuova scossa tellurica è stata avvertita ieri nella zona di El-Asnam dove il terremoto del 10 ottobre scorso ha causato migliaia di vittime e ingenti danni.

Petroli: altri arresti

cio e favoreggiamento. L'alto ufficiale è riuscito a bloccare la parte d'inchiesta sul contrabbando di petroli che sta conducendo la magistratura di Treviso. Contro il giudice istruttore di quella città ha infatti presentato domanda di ricusazione. Secondo Loprete, il magistrato non dovrebbe più occuparsi delle indagini che sarebbero a suo parere viziate da «grave inimicizia personale e pregiudizi».

In attesa della decisione della corte d'appello di Venezia, che già il 5 febbraio scorso dichiarò inammissibile una analoga richiesta, l'iniziativa del generale ha provocato la sospensione degli atti, alcuni dei quali urgenti. Loprete al momento dell'invio della comunicazione giudiziaria, presiedeva la zona della Lombardia ed era in attesa della promozione a generale di divisione. Venuto a conoscenza dell'iniziativa del magistrato, il ministro delle Finanze Reviglio ordinò la sospensione immediata dal servizio di Loprete in attesa delle conclusioni dell'inchiesta.

Il generale rispose con una duplice denuncia: la prima contro il giudice di Treviso, Felice Napolitano, la seconda contro il comandante generale delle Fiamme Gialle, Marcello Floriani. Il generale Loprete accusava i due di aver ordito una manovra per favorire, nella lotta alla promozione, il suo diretto antagonista, il generale Oliva.

Guido J. Paglia

Per la Voxson domani incontro in Parlamento

ROMA — Una delegazione di lavoratori della Voxson si recherà domani in Parlamento per chiedere alle forze politiche un impegno per risolvere il grave stato di crisi in cui versa l'azienda e per impedire che la forza pubblica intervenga per sequestrare i macchinari.

Il programma di mobilitazione prevedeva ieri mattina un volantinaggio davanti a Porta Pia.

Nuovo attentato contro i gesuiti a San Salvador

SAN SALVADOR — Un altro ordigno, il terzo in quattro giorni, è esploso ieri davanti alla sede dei gesuiti, cui è affidata la gestione dell'università cattolica Simeon Canas. Gli attentati non hanno avuto conseguenze per le persone: i danni causati dalle prime due esplosioni sono invece piuttosto rilevanti.

Dopo l'ultimo attentato i gesuiti hanno preferito lasciare la sede.

Voglio fare politica con un romanzo

Sta per uscire un mio romanzo. Un tempo era un avvenimento memorabile, non ce n'erano altri nella mia vita: un tempo mi comportavo come quello scrittore di cui avevo parlato da giovane, a cui non succede altro che non sia l'uscita dei suoi libri. E adesso? Non posso dire che l'avvenimento non mi affascini, ma gli dò anche e soprattutto un significato politico. Mi domando se, attraverso la lettura di un romanzo, la gente non arriverà finalmente a capire quello che mi sta a cuore di dirle.

Adesso non sono un egoista che dia importanza ai fatti personali. Adesso mi stanno più a cuore quelli degli altri. Non che l'egoismo originario sia stato sconfitto; ma ho finalmente capito che la nostra vita personale non ha senso se il mondo è destinato a sparire. Ma un narratore, a differenza di un poeta lirico, non s'interessa forse degli altri? Certamente, ed è la ragione per cui ho sempre preferito la narrativa alla poesia, la poesia epica alla poesia lirica. La gente, in fondo, l'ha sempre pensata come me. Ha dato sempre più importanza a Omero che a Saffo, a Dante che a Petrarca. E di Dante, ha soprattutto apprezzato la *Divina commedia*, non la *Vita nuova*.

Dante è soprattutto grande quando si occupa degli altri invece che di se stesso; laddove con Petrarca ricominciano le lamentele sui propri guai personali. Con Petrarca comincia addirittura la fiacca, l'esercitazione a freddo; la letteratura, in altre parole: e questa dei letterati è una mala genia che ha fatto sentire la propria presenza anche di recente.

La letteratura, nel senso cattivo della parola, s'identifica col classicismo, cioè col malcostume, che ha dominato in Italia per cinque secoli, e negli altri Paesi quasi per altrettanto. L'iniziatore del classicismo è il primo letterato, Francesco Petrarca. Né migliore di lui è Giovanni Boccaccio, benché scriva novelle. In questo, secondo me, vale sempre l'opinione del De Sanctis, che stimava Dante, mentre disistimava Petrarca e Boccaccio, al punto da scrivere: *«Intenti più alla forma che al contenuto, poco loro importava la materia, pur che lo stile ritraesse della classica eleganza. Così sorsero i primi puristi e letterati in Italia, e capi furono Francesco Petrarca e Giovanni Boccaccio»*.

Del Petrarca scrive anche: *«Gli manca la forza che abbondò a Dante d'idealizzarsi nell'universo (...) sì che la tragedia si risolve in una flebile elegia»*. O anche: *«Questa concentrazione ed unità delle forze intorno a un punto solo, in che è la serietà della vita, mancò al Petrarca (...). Gli è che a quell'uomo mancava quella fede seria e profonda nel proprio mondo, che fece di Caterina una santa e di Dante un poeta»*.

Nella narrativa ci sono tuttavia due posizioni: il disimpegno e l'impegno. Il disimpegno è chiamato anche letteratura pura e torre d'avorio. Secondo la teoria dell'impegno, lo scrittore non deve chiudersi in se stesso, ma occuparsi degli altri; cioè, occuparsi di politica (anche il narratore disimpegnato si occupa degli altri, perché non potrebbe fare diversamente: anche i personaggi autobiografici sono altri, se non altro perché hanno un nome e un cognome diversi da quelli dell'autore. Ma il narratore disimpegnato non si occupa di politica. Ritiene che l'impegno letterario sia sufficiente per lui. Insomma il narratore disimpegnato condivide col letterato la fede nella letteratura e il disprezzo per la politica).

* *

Metto alla prova il mio nuovo atteggiamento (che mi fa considerare più importante la politica della letteratura; e che a quest'ultima attribuisce una funzione di propaganda) nelle mie passeggiate quotidiane in campagna. La strada che faccio sempre ha da una parte, un po' rialzato, un crinale e dall'altra un avvallamento. Sul crinale c'è un podere. Anche l'avvallamento è un podere ma io, per vecchia abitudine, sono spinto a vedere la bellezza soprattutto in alto. C'è il cielo là sopra. La giornata è nuvolosa, ma non piove. Si vedono anzi, qua e là, squarci d'azzurro.

Nel complesso il cielo sembra la tavolozza di un pittore, sporco com'è di nuvole scure, di sbaffature bianche e di spiragli azzurri. Mi domando, quelle nuvole lontane, dove possano essere e quali speranze possano suggerire a chi le guarda. Sono sulla pianura, questo è certo, che intorno alla collinetta in cui vivo è molto estesa.

Abbasso gli occhi sulla campagna. Penso che m'è sempre piaciuto viverci (in questo sono come mio padre) e che alla fine della vita ho potuto realizzare il mio sogno. Come si vede, sono sempre in preda a pensieri personali. Abbasso gli occhi sui poderi, e in particolare su quello che si trova sul crinale. Non è diverso dall'altro, quello che si trova nell'avvallamento: ambedue sono poderi mezzadrili; ma, come dicevo, io ho maggiormente l'abitudine di guardare da quella parte.

Ho fatto in tempo a conoscere il vecchio mezzadro, che tutti chiamavano Tistino. Adesso l'ha sostituito il figlio, che, suppongo, non avrà un diminutivo o un soprannome, ma sarà chiamato il figlio di Tistino. In campagna non vogliono far la fatica d'inventare un nome per tutti i membri di una famiglia. Sono ancora vivi la moglie, il figlio, la nuora e i nipoti di Tistino ma, ammetto, non vengono chiamati con un nome particolare. Un nome particolare spettava solo al vecchio, che ora non c'è più.

L'imminente uscita del romanzo mi dà un brivido di gioia. Ma, a questo riguardo, sono convinto di non comportarmi più come una volta. Perché adesso prevale la soddisfazione di aver contribuito alla campagna per il progresso con un libro. Spero che la gente lo legga e capisca quello che ho voluto dire.

Carlo Cassola

ALTRE «RIVELAZIONI» SULL'AFFONDAMENTO DEL LUSSUOSO TRANSATLANTICO

Non c'è pace per l'Andrea Doria

In una notte di nebbia lo scontro con il piroscafo «Stockholm» a 180 miglia dalla costa americana - Salvati 1700, cinquanta le vittime - Subito le polemiche: gli italiani sono stati eroi o opportunisti? - Le diverse «verità» sulle cause della tragedia - Secondo una tesi, l'ufficiale svedese interpretò male il radar - Ma già sette anni fa qualcuno parlò dei «difetti» della nostra nave

Nella tarda mattinata afosa di giovedì 26 luglio 1956 i giornali escono in edizione straordinaria con titolo alto un palmo: «L'Andrea Doria affondata». Speronata dal piroscafo svedese Stockholm al largo di Nantucket, a 180 miglia dalla costa americana. Ancora incerto il numero dei morti e non ancora ben chiara la causa del disastro. Su mezza pagina, la fotografia della bella nave.

Era l'unità portabandiera della flotta italiana. Considerata un gioiello dell'architettura e dell'ingegneria navale. Venne varata dai cantieri Ansaldo e quando fece il suo primo viaggio, il 14 gennaio 1953, era ritenuta inaffondabile. Per quello che può significare questa parola anche il Titanic era detto inaffondabile, eppure andò a picco durante il viaggio inaugurale.

L'Andrea Doria era lunga 213 metri e larga 36, stazzava 29.083 tonnellate, era capace di una velocità di 23 nodi. Apparteneva alla Società Italia e valeva, in quel momento, venti miliardi. Aveva dieci ponti, tre piscine e tre cinema, sale da ballo, un ospedale con sessanta letti, campo da tennis, giardino d'inverno, una cantina con oltre ventimila bottiglie, cinque cucine, una tipografia che stampava il quotidiano di bordo.

Era partita il 17 luglio per la sua cinquantesima traversata dell'Atlantico, con 1134 passeggeri e 568 uomini di equipaggio. Nella cassa di bordo vi erano oltre due milioni di dollari in contanti, e poi oro e gioielli in grande quantità. Senza contare i vari «pezzi» preziosi a bordo, le stoviglie d'argento, gli affreschi e i quadri d'autore.

La notte di mercoledì 25 luglio è l'ultima della traversata: lo sbarco a New York è previsto per le otto del mattino seguente. Il comandante Calamai non partecipa alla cena di commiato, come vuole la tradizione. C'è nebbia fitta che rende obbligatoria la navigazione col radar e una sorveglianza costante, sicché il capitano Calamai sta nella cabina del ponte di comando attento allo schermo radar. L'Andrea Doria naviga emettendo, con la sirena, i segnali di nebbia.

Verso le 23 Calamai vede una nave sopraggiungere alla sua destra. E' il transatlantico Stockholm, in viaggio da New York a Copenaghen con 534 passeggeri. Il capitano Nordenson si è fatto sostituire dal terzo ufficiale Carsten, ed è in cabina a riposare. Anche Carsten vede sul radar una nave venirgli incontro e dà al timoniere le disposizione del caso: il codice di mare prevede che quando due navi s'incontrano devono fare in modo di passare a sinistra l'una dall'altra.

Ecco la sciagura in una ricostruzione curata dallo storico Denis Mack Smith: «Sull'*Andrea Doria* la tensione è maggiore: anche il comandante Calamai ha ordinato la manovra a sinistra, ma, avendo scartato un'altra disposizione del codice di mare che gli consiglierebbe di ridurre la forte velocità della sua nave, se non addirittura di fermarla, segue con sempre maggior preoccupazione l'avvicinarsi dell'unità sconosciuta. Ormai il radar non serve più, sono i cannocchiali a scrutare, in mezzo a un mare di nebbia, i bagliori dei fanali di posizione. Improvvisamente, un urlo: "Ci viene addosso, si sta girando verso di noi, ci viene addosso!" e, subito dopo, ancora un disperato ordine di Calamai: "Tutto a sinistra, tutto a sinistra!". Ma ogni manovra è inutile: una grande prua bianca esce come un fantasma dalla nebbia, punta diritta verso la fiancata destra dell'*Andrea Doria* e vi penetra per venti metri» *(da L'Italia del 20° Secolo).*

«Ma la nave era sicura»

GENOVA — *L'Andrea Doria* fu progettata e costruita secondo i criteri più avanzati e sicuri tanto da ottenere *«certificati della più alta classe»*: «Registro italiano navale», «American bureau of shipping» e «Lloyd register». Lo rileva la Società Italia, chiamata in causa dall'articolo del New York Times.

«Il capitano Calamai, si sostiene alla Società Italia, non avrebbe accettato il comando di una nave che presentasse seri difetti. Lo sbandamento della nave e l'impossibilità di raddrizzarla furono causati da danni assai estesi alle cisterne, alle tubolature e alle valvole di controllo».

Una delle ultime immagini dell'«Andrea Doria»: lunga 213 metri, valeva allora 20 miliardi di lire

Sono le 23,09. L'orchestrina della sala suona Arrivederci Roma; c'è l'immenso fragore dello schianto, le mille urla di terrore. Quando la prua dello Stockholm si ritrae attraverso l'enorme squarcio del transatlantico italiano entrano tonnellate d'acqua. Il comandante Calamai lancia il messaggio telegrafico: «SOS».

Accorrono navi dalla costa americana e altre mutano rotta. Sono salvate le 1702 persone che hanno trovato scampo nelle scialuppe di salvataggio. Ma quando si fa l'appello mancano cinquanta passeggeri: sono morti nel terrificante scontro. «Sull'*Andrea Doria* pericolosamente inclinata di oltre venti gradi, è rimasto solo il capitano Calamai che, pallido e stravolto, osserva il mare che sta inghiottendo la nave. Dall'ultima lancia di salvataggio, quella che ha raccolto gli ufficiali di bordo, si stacca il comandante in seconda che, raggiunto il capitano, lo costringe a viva forza ad abbandonare la nave». *Pochi minuti dopo il transatlantico si inabissa, giace sul fianco destro a 74 metri di profondità, su un pianoro sabbioso.*

Le polemiche sull'affondamento dell'Andrea Doria non incominciano l'indomani della tragedia e, dopo 24 anni, continuano. Appena gli scampati arrivarono a New York, sui giornali e nelle radio divamparono due opposte notizie: gli italiani eroi e gli italiani indisciplinati opportunisti. La verità è che ci furono eroi e opportunisti, come accade sempre nei momenti di panico.

Ci furono marinai che con coraggio e calma incredibili scesero venti volte sotto coperta, nella melma di acqua e di nafta, a cercare chi aveva bisogno di aiuto, a cercare un indumento o il giubbotto di salvataggio di chi l'aveva dimenticato. E ci furono banditi disperati che calpestarono e sbatterono indietro donne e bambini per occupare un posto in scialuppa. Ma sul Titanic si verificarono episodi più crudeli.

Altre polemiche sulle responsabilità della collisione. «Alla tragedia segue il mistero, *si legge nella rievocazione di Mack Smith.* Il 16 settembre dello stesso anno, in un tribunale di New York, le società armatrici delle due navi rinunciano a darsi battaglia e, in una successiva udienza, decidono di sobbarcarsi, ognuna, i propri danni: 30 milioni di dollari l'Italia Navigazione e due l'armatore svedese. Soluzione tutt'altro che salomonica, con l'implicita assunzione, da parte italiana, di responsabilità molto gravi. Quali? Il comandante Calamai si chiude in un silenzio assoluto: per lui la vita sul mare è finita in quel tremendo luglio...».

Ma otto anni fa uno studio, mai così accurato, del professor John Carrothers, pubblicato per conto del Naval Institute americano, affermò che tutta la responsabilità del disastro sarebbe stata del giovane ufficiale di guardia dello Stockholm che valutò male il rilevamento radar sulla distanza dei due bastimenti.

Nonostante queste dichiarazioni, accolte e convalidate dal Collegio dei Capitani italiani, la polemica continuò a infuriare. Già sette anni fa gli svedesi annunciarono un «libro bianco» sulla vicenda, sostenendo di essere in possesso di documenti che dimostrerebbero che la nave italiana era instabile fin dai primi collaudi in mare.

Lo scorso anno l'americano William Hoffer ha ricostruito la tragedia dell'Andrea Doria nel libro intitolato Saved (Salvi): una ricerca accanita, anni di lavoro, migliaia di documenti e interviste. Nell'autore esiste la certezza che il capitano svedese sia stato negligente e che quello italiano abbia senza dubbio sbagliato l'ultima disperata manovra.

Ma nemmeno la vasta e scrupolosa inchiesta di Hoffer è servita a mettere fine alle polemiche. Ora il New York Times esce con nuove rivelazioni su quel fatto grave e mai dimenticato che è stato l'affondamento dell'Andrea Doria in una notte di nebbia del luglio 1956.

Luciano Curino

DOCUMENTI INEDITI SUL RITIRO DA VIENNA DELL'AMBASCIATORE CHE SERVÌ QUATTRO RE

Perché Costantino Nigra si dimise

Quando l'ex ministro degli Esteri Giulio Prinetti morì dopo lunga e odiosa malattia, tra le lodi d'occasione non mancarono le voci critiche. Il *Corriere della Sera* del 10 giugno 1908, in un articolo ispirato dallo stesso Albertini, dopo aver detto che Prinetti era privo delle *«qualità essenziali, la organica visione del valore degli avvenimenti e la proporzione tra gli scopi da raggiungere ed i mezzi da adoperare»*, lo accusò tra l'altro di avere indotto l'ambasciatore a Vienna, Costantino Nigra, a dimettersi dalla carriera per non voler convalidare una politica che portava alla rottura con l'Austria-Ungheria.

Che cosa c'è di vero nelle dimissioni di Nigra? Che tra quest'ultimo e Prinetti ci fosse stato un dissenso a proposito di una mancata visita di Vittorio Emanuele III a Francesco Giuseppe, durante il viaggio del primo in Russia, già lo abbiamo accennato su queste colonne. Prinetti (e non solo lui) rifiutò il gesto, sollecitato dal Nigra, perché, dopo la mancata restituzione da parte dell'imperatore della visita fattagli a Vienna da re Umberto, avrebbe avuto ripercussioni sfavorevoli negli ambienti politici italiani.

Dal carteggio di cui si dispone, in gran parte inedito, non si ha ragione di pensare che questa diversità di vedute abbia potuto indurre Nigra a un passo così grave. Prinetti, che amava corrispondere direttamente con i suoi collaboratori, indirizzò a Nigra molte lettere personali, che ora si trovano nell'archivio di quest'ultimo. Non solo egli provvide al rinnovo della Triplice Alleanza per il tramite dell'ambasciatore a Vienna, ma non vi è fatto importante, dai trattati di commercio all'Albania, dal problema macedone a Costantinopoli, ecc. su cui non si sia consultato preventivamente con il Nigra, sollecitandone consigli e suggerimenti.

Un articolo apparso sulla *Nuova Antologia* del 16 giugno 1909, pubblica appunto alcuni estratti di lettere inviate da Nigra a Prinetti. In una di queste, datata 1 aprile 1901, si legge tra l'altro: *«Non sono stato troppo bene in salute nell'ultimo mese, ed i lunghi viaggi cominciano a diventarmi molesti, il che non le parrà strano, se vorrà pensare che sono un antico soldato di Carlo Alberto, che ho servito quattro Re, e che sono andato al ministero degli Esteri or sono cinquant'anni. Come Lei vede, queste sono cifre molto serie che esigono con insistenza le loro ragioni un prossimo riposo»*.

E' importante constatare come Nigra pensasse di ritirarsi *già prima* del noto dissenso con Prinetti. L'articolo della *Nuova Antologia* cita altre lettere di Nigra, in cui questi elogia l'attività del ministro e nello stesso tempo fa presente il suo desiderio di andare a riposo. In una lettera del 25 dicembre 1902, cioè successiva al dissenso sulla mancata visita del re a Francesco Giuseppe, si legge: *«Sono ben lieto di cogliere quest'occasione per assicurarLe che Ella ha in me un amico sincero che la stima e che desidera che Ella abbia ogni miglior successo nel posto che occupa degnamente e con vantaggio del nostro Paese...»*.

Queste lettere e molte altre di Nigra al punto da formare *«un intero volume»* sono andate perdute insieme a tutto l'archivio Prinetti. Le ricerche da me fatte per rintracciarlo hanno portato alla stessa conclusione: l'archivio è andato distrutto in casa Boncompagni (la figlia di Prinetti, Nicoletta, sposò un principe Boncompagni) per errore di un dipendente. Ma non esistono ragioni per dubitare dell'autenticità dei brani sopraccitati. Nel 1902 Nigra aveva settantaquattro anni.

Il 1° marzo 1903 Nigra stilò la seguente domanda ufficiale di dimissioni: *«La mia avanzata età, lo stato malfermo della mia salute, e la mia anzianità nella carriera diplomatica, nella quale conterò il 21 luglio prossimo 52 anni di servizio effettivo, di cui oltre 42 come capo di missione all'estero, mi impongono il dovere e mi danno il diritto di pregare Vostra Eccellenza di sottoporre a Sua Maestà il Re la mia domanda di essere collocato a riposo (...)*.

Questa lettera non fu spedita, forse perché Nigra venne a sapere che Prinetti, mentre si trovava il 28 gennaio in udienza al Quirinale, era stato colpito da un insulto cerebrale. A questo punto un'osservazione appare lampante. Se Prinetti e la sua politica erano la causa delle dimissioni di Nigra, la malattia del ministro avrebbe dovuto indurre quest'ultimo a rimanere al suo posto.

E invece il 2 aprile Nigra inviò a Prinetti la domanda del 1° marzo accompagnandola con una lettera: *«Fin dall'ottobre del 1902 esposi verbalmente a Vostra Eccellenza le ragioni d'età, di salute e di anzianità di servizio, che mi spingevano a chiedere il mio collocamento a riposo durante il corrente anno. Con lettera particolare del 16 gennaio scorso Le rinnovai l'espressione del mio desiderio, dichiarandoLe che avevo la coscienza di non aver più né la salute, né la potenzialità di lavoro necessarie per continuare a tenere il posto di Ambasciatore di Sua Maestà a Vienna (...)*.

La risposta venne da un telegramma dell'ammiraglio Costantino Morin, che aveva assunto il portafoglio degli Esteri: *«Nell'assumere l'Ufficio effettivo di Ministro degli Esteri, rivolgo a V. E. una vivissima preghiera che mi lusingo di vedere esaudita. Desidererei ardentemente che l'E. V. non insistesse nella domanda di collocamento a riposo ripetutamente presentata. Mi permetta di poter ancora fare assegnamento sull'alta intelligenza, sulla vecchia ed illuminata esperienza, e sulla grande autorità del nome di Costantino Nigra»*.

Nigra accondiscese a rimanere, ma solo per qualche mese. Puntualmente, il 25 ottobre del 1903 *«persistendo i motivi per cui le chiesi il mio collocamento a riposo»* pregò il ministro di *«dar corso alla domanda contenuta nella mia lettera dell'aprile scorso»*. Richiesta che rinnovò a metà gennaio del 1904, al successore di Morin, Tommaso Tittoni.

Finalmente quest'ultimo, dopo nuove sollecitazioni da parte del Nigra, si decise a *«dar corso»* alla richiesta ed il 18 febbraio 1904 indirizzò all'ambasciatore questa lettera autografa: *«Ella, opponendo invincibili ragioni di salute alle mie ripetute, insistenti preghiere, mi ha costretto a sottoporre a S.M. il Re il Decreto che La ha collocato a riposo. E con vivo rammarico e con tristezza adempio adesso ad un altro obbligo dandoLe di quel Decreto la comunicazione ufficiale. E' venuta meno così la lusinga ch'io avevo di poter conservare alla Patria e al Governo l'opera preziosa di chi fu collaboratore fidato del Conte di Cavour, e, continuando gloriose tradizioni con moderni intendimenti, legò il suo nome ai più importanti negoziati del giovane Regno. Perduta quella speranza, mi incombe, così, oramai il dovere di esprimerLe, insieme con quel rammarico vivissimo, i sensi della più viva riconoscenza del Governo del Re per gli eminenti servigi resi al Paese in tante, così varie ed importanti vicende»*.

A questo punto riesce assai difficile pensare che Nigra si sia dimesso per «dissenso» con Prinetti. Il riposo del famoso ambasciatore durò poco, appena tre anni. A Tittoni toccò inviare al figlio Lionello, il 12 luglio 1907, un ben più triste telegramma: *«Scompare con Costantino Nigra uno degli ultimi superstiti di quella schiera gloriosa cui l'Italia deve d'essere risorta a dignità di libera nazione. La morte sua è lutto della Patria»*.

Ai funerali c'era anche il vegliardo Emilio Visconti Venosta, già ministro degli Esteri per cinque volte, colui che, più di tutti, aveva modellato, insieme con Nigra, la politica estera dell'Italia. Così egli descrisse la fine del diplomatico in una lettera ad Alberto Pansa, ambasciatore a Berlino: *«Da sei mesi la vita non è stata per lui che un continuo soffrire. A Roma andavo quasi ogni giorno a vederlo, rimanendo solo per pochi minuti per non dargli occasione di parlare, perché non lo stancasse anche il solo ascoltare. La sua morte, benché attesa, mi ha vivamente addolorato. Ero legato a lui dai lunghi ricordi della vita, da un'antica amicizia a cui mi univa il pensiero dei grandi servigi che egli aveva resi al nostro Paese in un tempo di cui sono scomparsi ormai i testimoni. Ho sentito, seguendo il suo feretro, la tristezza del sopravvivere a tutto il mondo in cui si è vissuto»*.

Enrico Serra

La Castiglione piacerebbe ancora?

In un volumetto le foto della fatale contessa, che appartennero a Nigra (o altri spasimanti)

Al Museo Nazionale del Risorgimento, a Torino, un prezioso ritrovamento: album elegante, cornici civettuole di merletti di cartapesta e finto legno, ma il vero interesse, si capisce, sta nelle fotografie. Sono ben venticinque, tutte della contessa di Castiglione. Proprio sue, di Virginia Oldoini Verasis, la Nicchia, colei che, inviata da Cavour a Parigi perché con la sua bellezza influenzasse Napoleone III alla causa dell'indipendenza italiana, continuò, poi, in ricordo di quel biennio fatale, 1856-57, a autodefinirsi, con rara modestia, *«Stella che fece l'Italia»*.

Secondo gli esperti, l'album, riprodotto in un'edizione deliziosa (*L'album della contessa di Castiglione*, presentazione di Lietta Tornabuoni, ed. Longanesi), apparteneva a Costantino Nigra: glielo aveva dato la Castiglione stessa, durante il soggiorno parigino, e quale pegno d'amore. Anni dopo, però, a un altro spasimante essa negava con veemenza, e in francese, di avere mai avuto rapporti con il Nigra: *«1°. Non sono stata, né sono la sua amante. 2°. Non l'ho mai amato e non l'amo. 3°. Non rimpiango affatto di non vederlo adesso (al contrario)...»*. Lo stile può sorprendere, ma la contessa era sbrigativa e nel suo *Diario* segnava i rapporti sentimentali come fossero i conti della spesa: «b» barrata per un abbraccio, «bx», per qualcosa di più e «/», per un amplesso.

Sull'intelligenza della Castiglione, i giudizi dei contemporanei variano, nonostante lei li incitasse a esprimersi adeguatamente, offrendo a questo scopo il proprio libro dei «certificati»: sintomo, ancora una volta, di una mente burocratica e organizzata, ma anche abbastanza insicura. Sulla bellezza, straordinaria, no: erano d'accordo proprio tutti e facevano a gara a trovare paragoni adatti, disturbando a questo scopo l'Olimpo e il Rinascimento. L'unico a distaccarsi dalla norma fu colui che di questa bellezza doveva servirsi con tanto successo, e cioè Cavour. Forse amante respinto, o più chiaroveggente degli altri, fu quasi brutale: *«Non vi trovai tanto di esimia bellezza da paragonarvi a una Venere... ve ne sono altrove delle migliori di lei di gran lunga»*.

E noi? Noi ci sentiamo delusi un po' come Cavour: le gote rigonfie, l'espressione che vorrebbe essere tragica ma risulta soltanto imbronciata ci fanno interrogare con ostinazione, le pochissime immagini lusinghiere quelle che rivelano un ovale davvero perfetto e la forma, anch'essa bellissima, degli occhi descritti come «verdi profondi».

Eppure, come dice la Tornabuoni nella sua spiritosa prefazione, per queste fotografie la contessa patì davvero, posando ore e ore, facendosi diversa, uscendo, per così dire, da se stessa. Né altro, dati i tempi, avrebbe potuto fare. Come ha scritto Mario Praz, la fotografia, non meno d'una pittura, ce la dice lunga sul fotografo: in questo caso, sull'atelier di Héribert Mayer e di Louis Pierson da cui provengono quasi tutte le immagini. I primi fotografi, poi, si sa, si ispiravano ai quadri. Questo album è dunque il frutto di una «collaborazione ingegnosa», lunga e sofferta, quasi un connubio, tra Mayer e Pierson, pittori vittoriani, e una donna che si credeva, invece, fuori del tempo: immortale.

Angela Bianchini

OSSERVATORIO

Virus polacco nell'Estonia?

«Anche se in realtà la nostra opposizione è cominciata nel 1940 e se è dallo scorso febbraio che la gente ha preso ad esprimere più apertamente il suo malcontento, in pratica ciò che sta accadendo oggi è una conseguenza di quanto avvenuto questa estate in Polonia: visto che l'Unione Sovietica non è intervenuta allora, tanto vale osare di più». Lo dice Axel Millis, uno dei centomila estoni in esilio che sulle sponde Nord del Baltico hanno trovato una nuova patria dopo essere fuggiti dalla terra che erano nati *«perché l'Armata Rossa non solo ci aveva tolto la libertà di parlare e di cantare nella nostra lingua, ma ci sta anche deportando chissà dove, tra l'altro per far posto a gruppi etnici provenienti addirittura da oltre gli Urali».*

Gli estoni fuggiti, come i lettoni e i lituani, si sono poi sparpagliati in diverse parti del mondo, ma è principalmente in Svezia che è rimasto il loro nucleo più tradizionale e agguerrito. E' in Svezia che hanno creato una serie di organizzazioni, enti, circoli e istituzioni che hanno il compito non solo di tener vivo lo spirito nazionale dei baltici, ma anche di tastare tutto quello che accade dall'altra parte, nonché di trasmettere aldilà dei 300 chilometri di mare la voce del mondo libero.

Ora, è dagli ambienti dell'opposizione estone che si è saputo ciò che è accaduto negli ultimi tempi. Nella città di Pärnu si sono messi in sciopero gli allievi della scuola navale, e a Tartu sono scesi in piazza gli studenti dell'università. La polizia ha compiuto 200 fermi ma non ha trattenuto nessuno. Visto che le autorità non volevano o non potevano usare la maniera forte, subito dopo, sempre a Tartu, hanno preso a scioperare i mille operai della fabbrica di macchine agricole, chiedendo il ridimensionamento del piano di lavoro in corso, un aumento dei salari e la disponibilità dei locali di ricreazione senza la supervisione del partito.

Liberati 115 fermati, da Mosca è accorsa una commissione speciale che ha accettato le condizioni poste dai lavoratori confermando così, avevano detto negli ambienti estoni di Stoccolma, che *«il tempo degli arresti e delle deportazioni era davvero passato».* Però, sabato, due persone, Velj Kalep e Mart Niklus, sono state imprigionate per attività controrivoluzionaria come indicato nel paragrafo 75 del codice penale, e centinaia di genitori sono stati convocati alle stazioni di polizia ove è stato loro detto che *«in avvenire non sarà tollerato più niente»,* dovendo poi sottoscrivere un documento nel quale si assumevano la completa responsabilità di come i figli si comporteranno in futuro. Si sa anche che Kalep, Niklus e Jurij Kukk, tre dei firmatari del telegramma di congratulazioni a Walesa, spedito da venti estoni e lettoni, riuniti a Tallin l'11 settembre, sono già stati portati a Mosca e rinchiusi al Serbskij Institutet per accertamenti psichici dopo che due medici estoni li avevano giudicati sani di mente.

Negli ambienti degli esuli a Stoccolma la reazione delle autorità non era proprio attesa, ma non ha nemmeno stupito. E si dice che il ribollimento in corso diffuso in diverse parti del Paese, nelle città e nelle campagne, non è che una prima fase di un movimento capillare di opposizione destinato ad estendersi.

Walter Rosbach

Ore cruciali nella campagna elettorale americana

Carter e Reagan alla pari Stanotte duello televisivo

Il Presidente favorito nel voto popolare, l'avversario in quello dei «grandi elettori» - Decisiva la questione degli ostaggi - L'importanza del «fattore Tolstoy»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Alla vigilia del cruciale dibattito televisivo di stanotte, i sondaggi d'opinione attribuiscono al presidente Carter e al candidato repubblicano Reagan la stessa percentuale del voto popolare, il 40 per cento circa. Favorito, contrariamente ai sondaggi di alcune settimane fa, appare comunque Carter. Ma il voto dei cosiddetti grandi elettori, quello che condiziona l'esito dello scrutinio, calcolato per Stato, favorisce Reagan. Più che mai, le elezioni sono quindi affidate a due avvenimenti estranei al processo politico americano: la sorte degli ostaggi a Teheran e il successo nel confronto alla tv.*

Tre sondaggi d'opinione resi pubblici ieri, sono particolarmente interessanti, quelli delle riviste Time, Newsweek *e quello* Harris. *Per quanto riguarda il voto popolare,* Time *ha assegnato il 42 per cento a Carter e il 41 per cento a Reagan, e così ha fatto* Newsweek. Harris *ha assegnato invece all'ex governatore della California il 45 per cento e al Presidente il 42 per cento. Ma tutti e tre i sondaggi hanno messo in rilievo che il loro margine di errore potrebbe essere del 3-4 per cento.*

Diverse le conclusioni per quanto riguarda gli Stati. In base al sistema elettorale americano, chi prevale in uno Stato dell'Unione ne ottiene tutti i cosiddetti grandi elettori. Chi conquista pertanto le regioni più popolose, come la California o lo Stato di New York, ha più probabilità di farsi eleggere. Qui Reagan è in testa: Time *calcola che i suoi grandi elettori siano 246 contro 159 di Carter,* Newsweek *che siano 272 contro 133. Poiché occorre un minimo di 270 grandi elettori per avere la presidenza, l'ex governatore della California dovrebbe prevalere sul rivale.*

La contraddizione esistente tra i due tipi di rilievi e la profonda incertezza che regna negli Stati chiave, sconsigliano comunque qualsiasi predizione. Per la prima volta nella storia americana, si pensa che sarà un colpo di scena a risolvere il duello presidenziale. Di quello possibile per mano dell'ayatollah Khomeini si parla da tempo. Di quello televisivo si sa ancora poco. Sempre la rivista Time *però sottolinea che fattori irrazionali avranno il peso maggiore.*

In teoria, la televisione dovrebbe aiutare Reagan. Il candidato repubblicano non è solo un ex attore, con un dominio eccezionale del mezzo televisivo; ma anche sicurezza e spontaneità di comportamento che accattivano le folle. Ma Carter sarà un formidabile avversario: il Presidente ha impostato la campagna elettorale su comizi a domanda e risposta, e punta tutto sul «fattore Tolstoj». Il «fattore Tolstoj», *come lo hanno ribattezzato alla Casa Bianca, è quello della guerra e della pace. La strategia carteriana si basa sull'accusa a Reagan di essere un «guerrafondaio».*

Il «fattore Tolstoj» ha avuto sulla fantasia pubblica una presa tale che l'ex governatore della California non è riuscito ad attirare l'attenzione del Paese sul problema di fondo, quello dell'economia. Nonostante l'alta disoccupazione e inflazione, Reagan è stato costretto a mettersi sulla difensiva: persino sua moglie Nancy ha denunciato alla tv «la falsità» delle accuse del presidente Carter. Grazie al «fattore Tolstoj», il Presidente sogna di ripetere l'impresa di Truman del '48.

Per il dibattito televisivo, che si svolgerà quando in Italia sarà l'alba di domani, Reagan e Carter hanno chiesto aiuto ai loro più illustri consiglieri. Reagan si è rivolto, tra gli altri, a Ford e a Kissinger, Carter al «mago» dei teleschermi Rashfoon. Lo scontro più feroce è previsto sugli ostaggi: toccato su questo argomento alla fine della settimana, il Presidente ha accusato il rivale di combattere «con concime». Faranno da moderatori — per modo di dire — quattro giornalisti: la celebre Barbara Walters, paragonata in America a Oriana Fallaci, il corrispondente da Washington del Christian Science Monitor, *Harry Ellis, il direttore del settimanale* Us News and World Report, *Marvin Stone, e il direttore del* Portland Oregonia, *William Hilliard.*

e. c.

Arkhipov (73 anni) vice-premier russo

MOSCA — Con la designazione di Ivan Arkhipov all'incarico di vice-premier, la struttura di governo — dopo il rimpasto innescato dalle dimissioni di Aleksei Kossighin dalla carica di primo ministro — ha assunto ieri il suo assetto definitivo.

Arkhipov ha 73 anni. La scelta conferma — osservano i circoli diplomatici di Mosca — la linea «gerontocratica» del Cremlino.

L'Iraq ha annunciato due volte la conquista

Adesso Teheran ammette «Khorramshahr è isolata»

Tagliata dagli iracheni la strada per Abadan - Rajai: la situazione è «critica», «il nemico ha una potenza di fuoco superiore»

TEHERAN — L'Iran ha ammesso, per la prima volta dall'inizio della guerra, che Khorramshahr è completamente isolata. La radio ha annunciato che la strada Khorramshahr - Abadan è interrotta a causa dell'intenso fuoco d'artiglieria contro il ponte sul fiume Karun, lungo la strada costiera che collega le due città.

«Il ponte non può essere utilizzato per i contatti con Khuninshahr (città del sangue, come recentemente è stata ribattezzata) — ha detto l'emittente — *le autorità di Abadan non hanno potuto avere alcuna informazione da Khuninshahr».* La radio ha aggiunto però che *«secondo alcune notizie, il nemico ha occupato nuove posizioni in città e scavato trincee per consolidare la sua presenza».* In questo mese di guerra, Baghdad ha affermato due volte di aver conquistato Khorramshahr, ma Teheran ha sempre smentito: ancora venerdì scorso, al trionfale annuncio iracheno l'Iran ha risposto con una secca smentita.

Secondo un bollettino di Baghdad, *«un disperato tentativo del nemico»* di fermare l'avanzata irachena su Abadan è stato neutralizzato in una rapida battaglia: *«I caccia iracheni hanno fornito la necessaria copertura per consentire alle truppe corazzate di distruggere il nemico che tentava di spezzare l'assedio di Abadan».* Un'intera brigata iraniana sarebbe stata *«liquidata»* nella battaglia.

Dopo un colloquio con l'ayatollah Khomeini, il premier iraniano Rajai ed il presidente del Parlamento, Rafsanjani, hanno definito *«critica»* la situazione di Khorramshahr: *«Le cose vanno meglio a Abadan* — ha aggiunto il primo ministro — *ma gli aggressori hanno una potenza di fuoco superiore».*

Radio Teheran ha affermato che un'incursione irachena sul *terminal* petrolifero dell'isola di Kharg, nel Golfo Persico, è stata *«sventata».*

I quartieri residenziali di Abadan sono stati bombardati dall'aviazione e dall'artiglieria irachena ieri mattina, come quelli Ahwaz, dove anche il palazzo del governo è stato distrutto. Le truppe di Baghdad sono a 12 chilometri dall'importante base aerea di Desful, che l'artiglieria del nemico colpisce *«senza sosta».* Il governatore della città ha precisato che il bilancio dei bombardamenti di domenica con missili è di 106 morti e 300 feriti.

Millesseicento nomadi delle tribù del Lorestan, a nord del Khuzestan, hanno *«completato l'addestramento e sono partiti "volontari" per il fronte».*

e. st.

Fallito golpe nello Zambia

LUSAKA — Il presidente dello Zambia ha accusato un gruppo di *«antirivoluzionari zambiani»* di avere ordito un colpo contro il suo governo, e di aver tentato di realizzarlo nella notte compresa fra il 16 e il 17 ottobre.

Kenneth Kaunda ha poi detto che il gruppo era appoggiato da una banda armata composta prevalentemente di mercenari stranieri, e ha aggiunto che il *putsch* era ordito dal gruppo congiuntamente con il Sud Africa. Il governo sudafricano ha però recisamente smentito quest'ultima affermazione.

Durante una conferenza stampa appositamente convocata ieri a Lusaka, Kaunda ha dichiarato che le forze della sicurezza zambiane erano riuscite a avere in tempo sentore dell'imminente golpe, e a sventarlo, colpendo per prime.

Il ministro degli Interni invia prigionieri anche nelle caserme

Sono troppi i detenuti in Inghilterra Carcerieri vogliono il numero chiuso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Anche la tanto ammirata Giustizia britannica ha le sue infermità: e tra le più inquietanti vi è quella che stampa e Parlamento, cittadini e autorità chiamano ora la *«prison crisis»*, la crisi carceraria. Se ne discute da oltre un secolo, tutto ciò che si dice oggi è già stato detto mille volte: eppure questo ottobre 1980 si chiude con le forze dell'ordine mobilitate, con il governo ringhiante, con un pubblico ansioso e critico. Una disputa sindacale ha ravvivato il fuoco sotto le mille tensioni che ribolliscono nei penitenziari dell'isola.

A prima vista, la vertenza non sembra esplosiva, e infatti non lo è: ma tale la rende la *«prison crisis»*, ovvero l'iper-affollamento nelle carceri, l'incancrenirsi di una situazione che fa dell'Inghilterra, in questo campo, uno dei Paesi più arretrati dell'Occidente. I *«prison officers»*, le guardie carcerarie, chiedono un modesto incremento, che il governo rifiuta. Risultato: le guardie non accettano più prigionieri. In tre settimane, tanto dura la disputa, il numero dei detenuti nelle camere di sicurezza della polizia è pertanto salito a 3500.

E' una soluzione deprecata da tutti: le camere di sicurezza non sono fatte per offrire prolungata ospitalità, molti dei prigionieri sono in attesa di processo per trasgressioni minori, alcuni criminali sono fuggiti. Ieri sera, il ministro degl'Interni William Whitelaw inviava unità dell'esercito attorno a vari penitenziari, dava ordine di rinchiudere molti prigionieri nelle caserme, assumeva i poteri per mettere in libertà detenuti non pericolosi. I *«prison officers»* reagivano con proteste furibonde. La realtà è che tutto il personale carcerario è esasperato da anni di politiche errate, dalle condizioni di vita proprie e dei prigionieri.

Tre sono le cause congenite del lungo «declino» carcerario britannico. Anzitutto, il numero dei prigionieri, sia in attesa di processo, sia condannati, è troppo alto. Nel '76, l'allora ministro degl'Interni Roy Jenkins avvertì: *«Quando avremo quarantaduemila detenuti, la situazione diverrà intollerabile».* Oggi, i detenuti sono oltre 44 mila, e nulla è stato fatto. La seconda causa va cercata nella tendenza dei magistrati inglesi a infliggere lunghe pene detentive, una tendenza in contrasto con quella prevalente da molti anni in tutto l'Occidente.

Una statistica olandese, pubblicata in questi giorni, mostra quella che era, tre anni fa, la popolazione carceraria in cinque Paesi per ogni centomila abitanti. Gran Bretagna: 80. Germania: 67. Lussemburgo: 58. Italia: 71,8. Olanda: 13,4.

Il record britannico è impressionante e sconcertante. Non lo è però se si ricorda che, attraverso tutta la loro storia, gl'inglesi hanno sempre punito con celerità e severità, che la Giustizia non si è mai mostrata troppo indulgente.

La terza causa? Le prigioni sono arcaiche e insufficienti. Quarantadue furono erette prima del 1900. In questi monumenti vittoriani, i reclusi vivono peggio che un secolo fa. Sono in tre per cella, molti non escono per ventitré ore al giorno.

Mario Ciriello

Forse il Portogallo chiederà al Brasile la salma di Caetano, ultimo salazarista

LISBONA — Il presidente della Repubblica Eanes ha espresso il proprio cordoglio per la morte dell'ex premier in esilio Marcello Caetano e si è detto disponibile per *«la traslazione della salma in Portogallo».* Caetano, morto domenica a Rio de Janeiro, era il delfino del dittatore Salazar, cui successe nel 1968. Restò al potere fino al 25 aprile 1975, quando la *«rivoluzione dei garofani»*, alimentata da circoli militari d'ispirazione di sinistra, impresse una sterzata all'antico regime portoghese.

Ex avvocato, laureato in diritto nella prestigiosa università di Coimbra (la stessa dalla quale era uscito Salazar), Caetano aveva 74 anni. Alla morte di Salazar divenne primo ministro (designato presidente) nella speranza di perpetuare il regime, sia pure con timidi tentativi di adeguarsi ai tempi, sia all'interno del Paese che nei rapporti internazionali. Il golpe del gen. Spinola e il successivo spostamento a sinistra dell'asse politico lo costrinsero a scegliere l'esilio in Brasile, dove è vissuto insegnando diritto.

Recentemente aveva scritto un libro, *«Testimonianze»*, in cui sosteneva di essere stato favorevole all'*«autonomia graduale»* delle province portoghesi in Africa (Angola, Mozambico, Guinea Bissau), ma non nel modo attuato dai suoi successori.

e. st.

Notizie di fonte sovietica quasi confermate da Pechino

Scontri in aprile nello Xinjiang fra uighuri (musulmani) e cinesi?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Che cosa è avvenuto nello Xinjiang la primavera scorsa? Quest'estate nella capitale cinese erano corse voci secondo le quali gravi scontri erano avvenuti fra gruppi uighuri musulmani e funzionari (o militari) *han* cinesi distaccati nella regione. Gli incidenti erano stati tanto gravi che le famiglie di alcuni funzionari vennero rimpatriate a Pechino. Si parlò di morti e di feriti, ma in modo talmente vago che fu impossibile farsi un'idea precisa dei fatti.

Oggi non si sa nulla di più, ma il fatto che gli incidenti siano avvenuti è stato confermato in occasione del viaggio nello Xinjiang, questo mese, di Wang Zhen, membro dell'ufficio politico del pc e specialista di questa regione, dove è vissuto a lungo dopo la liberazione. Il 9 ottobre scorso, in un discorso a Urumchi durante un *meeting* organizzato per Wang Zhen, un segretario del Comitato regionale del partito, Temur Dawamad, ha parlato di *«recenti fatti dannosi per l'unità fra le etnie all'interno dell'esercito e della popolazione, fatti che hanno avuto conseguenze nefaste».* E ha aggiunto: *«Dobbiamo essere severi nei confronti dei pochi che fomentano i dissensi e minano l'unità. Dobbiamo isolare questi cattivi elementi».*

Durante la riunione, Wang Zhen non ha fatto esplicito riferimento agli incidenti, ma ha presentato *«il rafforzamento dell'unità fra le varie etnie»* dello Xinjiang come *«obiettivo principale»* nell'interesse dei singoli e della collettività. In nome del rispetto della legge ha rivolto un duro monito: *«Non tollereremo più gli irresponsabili e contrari alla legge. Siamo decisi a lottare contro tutti i delinquenti che minano l'ordine sociale. Tutti i criminali saranno puniti, quali che siano e quale che sia la loro origine etnica».*

Wang Zhen si è spinto oltre, parlando espressamente del ruolo di agenti sovietici: *«Dobbiamo capire che i socialimperialisti russi intensificano la loro attività sovversiva, e guardarci dalle discordie che semineranno tra di noi per intaccare l'unità della nostra patria».*

Queste parole richiamano le notizie diffuse nel luglio scorso da una radio «clandestina» chiamata «1° agosto» (data della fondazione dell'Esercito popolare di liberazione cinese) considerata un'emanazione dei servizi speciali vietnamiti e sovietici. Queste notizie, che naturalmente vanno prese con beneficio d'inventario a causa della loro fonte, riguardavano incidenti avvenuti in aprile nello Xinjiang occidentale, nella regione di Aksu, a un centinaio di chilometri dalla frontiera con l'Urss, scontri che avrebbero fatto *«alcune centinaia di morti e di feriti»* tra i civili e i militari.

A parte la propaganda, è ormai certo che questi incidenti siano avvenuti, e così si spiega l'allarme, o almeno l'estrema attenzione, del potere centrale cinese.

Contrariamente ad altre regioni popolate da minoranze, lo Xinjiang è stato considerato da Pechino una zona d'immigrazione. Subito dopo la liberazione, gli *han* erano il 5-7% degli abitanti; ora sono oltre 4 milioni, e costituiscono quasi un terzo della popolazione, pur non integrandosi a questo mondo profondamente musulmano dal quale li separano barriere etniche, sociologiche, e religiose.

E' un'evoluzione relativamente recente che ha creato una situazione delicata e molte tensioni. Inoltre, non si può escludere che i fermenti di Paesi islamici più lontani, legati allo Xinjiang da antiche e tradizionali relazioni, abbiano trovato eco in questa regione e abbiano attizzato la contestazione.

Alain Jacob

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Vetrate di Chagall distrutte a Zurigo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZURIGO — Due vetrate della chiesa protestante di Fraumuenster, opera di Marc Chagall sono state distrutte a colpi di pietra. Si tratta delle «finestre di Gesù Cristo», alte un metro e venti e poste al di sopra del coro.

L'attentato risale all'alba di sabato scorso, ma soltanto nella giornata di ieri la popolazione zurighese ne ha avuto notizia attraverso i giornali locali. In un breve comunicato stampa è precisato che per il momento non è possibile valutare i danni, che comunque ammonterebbero a molti milioni di franchi svizzeri.

Nel frattempo la polizia zurighese svolge febbrili indagini. Secondo gli investigatori, le vetrate sarebbero state danneggiate dalle stesse persone che lo scorso maggio organizzarono violente dimostrazioni per protestare contro la ricostruzione del teatro dell'Opera zurighese.

l. f.

Aiuti italiani ai bambini dell'Afghanistan

ROMA — Il governo italiano triplicherà il suo contributo al fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia e stanzierà due miliardi di lire per un progetto speciale destinato all'assistenza ai bambini afghani nei campi profughi nel Nord Ovest del Pakistan. E' quanto il ministro degli Esteri Colombo ha comunicato ieri al principe Talal Bin Abdul Aziz Al Saud, delegato speciale dell'Unicef, nel corso di un colloquio a Villa Madama.

Il principe saudita, fratello di re Khaled, ha espresso al responsabile della Farnesina il suo apprezzamento per l'impegno assunto di portare il contributo nel 1981 a sei miliardi rispetto ai due miliardi del 1980.

La visita al Cairo del presidente israeliano

Commosso saluto di Sadat a Navon «amico dell'Egitto e degli arabi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La visita di Navon in Egitto è stata un successo fin dall'arrivo al Cairo del presidente israeliano: forse per la fama di uomo moderato che lo ha preceduto, forse per la simpatia che suscita la sua figura bonaria. Le parole pronunciate in un arabo perfetto durante il banchetto ufficiale di domenica hanno commosso i presenti. Molti piangevano quando Navon ha ricordato che lo scrittore egiziano Taha Hussein ha visitato un kibbuz nel 1940, e quando ha rivelato che sua madre spesso ascoltava il canzoniere Umm Kalthoum a Radio Cairo.

Navon ha ricordato un ammonimento del padre: *«I turchi hanno dominato queste terre e se ne sono andati; gli inglesi adesso governano nel Medio Oriente e se ne andranno: soltanto noi ebrei e gli arabi resteremo».*

Partendo da queste premesse i colloqui tra israeliani e egiziani sono stati molto cordiali; Sadat — allontanandosi dal testo preparato in anticipo — ha detto che tutti in Egitto apprezzano Navon, perché *«è un amico dell'Egitto e degli arabi. Ha studiato la nostra cultura».*

Ieri, dopo l'incontro a quattr'occhi con Sadat, Navon ha detto ai giornalisti: *«Le conversazioni non sono state politiche, nel nel senso che non c'era un ordine del giorno e che i colloqui non hanno avuto un tema specifico; ma tutto è politico nelle relazioni tra i popoli e nella ricerca di un maggiore equilibrio, di una maggiore comprensione e di una più stretta collaborazione».*

Sadat ha aggiunto: *«La guerra tra Iran e Iraq ci obbliga ad affrettare le conversazioni sull'autonomia e a sforzarci di superare gli ostacoli; abbiamo trovato un'intesa fondamentale sul modo per continuare i colloqui, ma non possiamo parlarne prima di averne informato i nostri governi».*

La visita di Navon alla sinagoga del Cairo Shaar Hashamaim (le porte del cielo) è stata commovente. I discorsi in arabo e in ebraico, tra il Nassi (il presidente, secondo l'antica denominazione ebraica), il capo della comunità e i fedeli, sono stati informali.

g. f.

Prete cattolico ordinato a Pechino

PECHINO — Un nuovo prete cattolico per la diocesi Pechino è stato ordinato dal vescovo Michele Fu Tieshan nel corso di una solenne cerimonia nella cattedrale di Xiuanwumen.

Il nuovo sacerdote si chiama Su Zhen ed esce dal seminario della capitale.

Polemica sul recupero della piattaforma che costò 123 vite nel Mare del Nord

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STAVANGER — *Dopo molti tentennamenti, rinvii e discussioni di ogni genere, sono cominciate nel porto di Stavanger, la capitale norvegese del petrolio, le operazioni di recupero della piattaforma Alexander Kjelland, capovoltasi nel Mare del Nord nella notte del 27 marzo di quest'anno. Nella sciagura trovarono la morte 123 persone, delle quali 38 non sono più state ritrovate: gli esperti ritengono che le loro salme siano ancora a bordo della piattaforma e precisamente nei locali finiti sott'acqua, ove potrebbero avere vissuto ore e giorni terribili usufruendo di sacche d'aria che si sono poi esaurite.*

A dire il vero, la Kjelland era stata giudicata perduta per sempre e solo l'iniziativa di un pool di ditte, una svedese e una britannica, ha convinto i proprietari a iniziare le operazioni per trascinarla in porto e rimetterla nella posizione normale, ammodernandola poi e rimettendola al largo. Ma non è detto che tutto questo possa veramente accadere. Molti tecnici sono infatti piuttosto scettici sulla possibilità di poter far ruotare di 180 gradi la piattaforma maledetta e anche se la difficile operazione riuscisse rimarrà da vedere se sarà ancora in grado di prendere il mare, e soprattutto se qualcuno vorrà nuovamente andarci ad abitare.

I sindacati hanno minacciato la loro opposizione massiccia che potrebbe arrivare fino al boicottaggio perché ritengono l'uso delle piattaforme-albergo troppo rischioso e debilitante. Un portavoce dei sindacati ha detto ieri: «Recuperare e riparare la Kjelland verrà a costare 250 milioni di corone (circa 40 miliardi di lire), una cifra pazzesca visto che si tratta di una costruzione ormai superata. Ma a parte questo, occorre rilevare che il tutto è dettato unicamente da ragioni commerciali e nessuno pensa ai 38 cadaveri che solo ora potranno venire sepolti, sempre che siano davvero a bordo. Noi sulla piattaforma maledetta non vogliamo tornare a lavorare, sia per motivi di sicurezza che per dimostrare che siamo esseri umani con cuore e cervello e non ragioniamo solo a base di cifre e di soldi». E ha poi fatto notare che diverse altre piattaforme-albergo hanno dimostrato negli ultimi tempi notevoli manchevolezze che ne sconsigliano sempre più l'utilizzo.

A parte le polemiche, rimane il fatto che la gente di Stavanger attende di riavere i 38 morti che si spera di ritrovare nella Kjelland: dopo sette mesi nelle acque del mare sarebbe veramente ora che trovassero sepoltura venendo così restituiti alla loro terra e alle loro famiglie.

w. r.

Atroce protesta di un pellerossa

LOS ANGELES — Un pellerossa della tribù dei *Miwok* si è inchiodato una mano ad una croce, e dopo essersi avvolto intorno al corpo metri di filo spinato, è rimasto per quattro ore in quella posizione.

L'uomo, Johanthan Ledeux ha inteso protestare per la decisione del municipio di costruire un complesso residenziale in una zona in cui la tribù dei *Miwok* seppelliva in tempi i suoi morti.

Ci ha lasciati

Ettore Melchior

Lo piangono la mamma, i suoi adorati **Ciscia, Carla e Filippo.** Grazie vivissime al prof. Brusca e all'amico Guido Agostino.

— Torino, 22 ottobre 1980.

Giuseppe, Maria Grazia, Paola e Antonella Dondo partecipano affettuosamente al dolore di Ciscia, Carla e Filippo per la scomparsa del caro **ETTORE.**

— Torino, 28 ottobre 1980.

La nonna, **Augusta e Niki** piangono il loro adorato **ETTORE.**

Pia, Maria Teresa e Carletta angosciate piangono l'insostituibile zio **ETTORE.**

Zio **Gianni Bioppert** coi figli Tonino, **Marisilina, Andrea** e famiglie piangono con Marity, Ciscia, Carla e Filippo l'irreparabile perdita di **ETTORE.**

Lyna, Renata e Pippo Fiorio ricordano **ETTORE** con commosso affetto.

La famiglia **Cominetti e Teseltore** partecipano con grande affetto.

Iolanda e Rita Grifa ricordano l'amico carissimo.

Luigi Carlo Alberto e Giuliana Miglio, Maria Motinari Mas e Roberta Pellegrini partecipano affettuosamente.

Claudia Malta partecipa vivamente al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore di Ciscia e di tutta la famiglia gli amici
Sigrid e Enrico Vagnone
Paola e Riccardo Grassi
Lina e Guido Mulassano.

Si uniscono al dolore della famiglia
Carlo Adriana Aliara
Nanni Mara Monaco.

Piero e Sandra Ruga prendono parte al dolore della famiglia.

Condomini e inquilini di corso Galileo Ferraris 64 partecipano commossi al lutto della famiglia.

Guido Agostino piange con Ciscia e famigliari la scomparsa dell'indimenticabile fraterno amico **ETTORE.** Si unisce all'angoscia la mamma di Guido.

Luisella Nardi con **Jacopo e Francesca** partecipa profondamente commossa al dolore di Ciscia, Carla e Filippo per la scomparsa di **ETTORE.** Partecipano al lutto **Bepi e Tina Zilli.**

Antonio e Mirella Bezzini partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro **ETTORE.**

Andrea e Silvio Calleri si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro amico **ETTORE.**

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Cim S.r.l. di Monza** porge all'amico

Ing. Ettore Melchior

l'estremo saluto.

— Torino, 28 ottobre 1980.

Marisa Nasi e Lucia Rava si uniscono al dolore di Ciscia e famiglia per la scomparsa del caro **ETTORE.**

— Novara, 28 ottobre 1980.

Uniti nel dolore della cara Marity piangono l'improvvisa perdita del figlio

Ing. Ettore Melchior

la zia **Maria Ferrero** con Ettore, Marina, Cristina, Umberto, Beniamino e Sara, i cugini:
Pia, Giulio Ferrero e figlie
Olla Ferrero
Pucci Ferrero Campanelli
Giulia Campanelli
Mas Ferrero Olmo Viglino
Piero Paola e Carlo Olmo
Maria Olmo Franco Lajacono e figlie
Maria, Anna Olmo e famiglia
Anna Giorgio Giulio Bona e famiglia

— Vercelli, 28 ottobre 1980.

Partecipano al lutto **Franco e Maria Gasiona.**

— Milano, 28 ottobre 1980.

[illegible]

I signori condomini e l'amministratore di corso Re Umberto 82 Torino partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'

Ing. Ettore Melchior

— Torino, 23 ottobre 1980.

La famiglia **Burzol, Ferrero, Mollura, Revacci e Bichieri** partecipano al dolore della famiglia Melchior per la perdita del caro **ETTORE.**

[illegible]

(Continua a pag. 5)

Al Senato il dibattito sul governo Forlani

I socialisti attenuano la polemica sui temi dell'aborto e della Chiesa

Non hanno intenzione di riprendere una battaglia «anacronistica» - Scamarcio (psi): «Le parole di Craxi erano improntate al massimo rispetto del Papa»

ROMA — A tre giorni dal suo clamoroso intervento alla Camera su Chiesa e aborto, Bettino Craxi ha corretto il tiro, forse preoccupato per le reazioni fortemente polemiche dell'ala democristiana che più gli è stata finora amica. L'interpretazione autentica del pensiero del segretario del psi deve essere considerata, dicono i socialisti, quella illustrata ieri al Senato, nel corso del dibattito sulla fiducia al governo, dal senatore Scamarcio.

Le parole di Craxi «erano improntate al massimo rispetto nei confronti della Chiesa e all'indirizzo del suo pontefice», ha detto Scamarcio. Il discorso del segretario del psi a Montecitorio destò tanto scalpore perché Craxi parlò «con linguaggio chiaro», preoccupato solo di «evitare incomprensioni future» e un clima di intolleranza che potrebbe mettere a repentaglio l'equilibrio tra Stato e Chiesa.

Insomma, i socialisti non hanno alcuna intenzione di riprendere una polemica «anacronistica» di tipo anticlericale, assicura Craxi per bocca di Scamarcio. Caso mai, vanno tenuti d'occhio alcuni preoccupanti rappresentanti del clero, come il vescovo di Chieti, il quale ha qualificato lo Stato italiano come «infame e criminale». Il senatore socialista ha concluso spiegando: «Anche tra di noi molti sono cattolici».

A quanto pare, in effetti, anche all'interno del psi diversi esponenti, sia craxiani che dell'opposizione, hanno criticato il tono del discorso di Craxi alla Camera. Livio Labor, già presidente delle Acli, e ora socialista, ha detto a Craxi che si illude se pensa di spostare verso l'area socialista uomini di organizzazioni cristiane «con toni che sembrano riecheggiare un arcaico anticlericalismo». L'on. Lezzi, craxiano e deputato al Parlamento europeo ha aggiunto: «Non si può fare oggi la politica anticlericale di Podrecca aspirando nello stesso tempo alla direzione del Paese».

Craxi con chi spera di governare, si chiedeva ieri una agenzia democristiana molto vicina ai «dorotei» di Piccoli, se tira «pugni negli occhi» alla dc? «Non ha pensato Craxi che a furia di dare bastonate indiscriminatamente a destra e a manca (a dc e pci) le due ali colpite finiscano per schiacciare il pendolo impazzito?». «Con la mina dell'aborto il compagno Craxi — era l'opinione del deputato del pdup Gianni — ha già avviato, all'uscita dal porto, il meccanismo di autoaffondamento della navicella quadripartita».

Ma ora Craxi ha deciso di smorzare il senso delle sue parole e quindi il discorso sulle modifiche alla legge sull'aborto dovrebbe restringersi alle proposte che ognuno avanzerà. Il segretario liberale Zanone diceva ieri che la legge, pure imperfetta e correggibile, non deve essere abrogata, ma dovrebbe essere invece integrata con nuove misure per l'educazione sessuale.

Si tratta, in pratica, di insegnare a non procreare se non lo si vuole, in modo da evitare il più possibile dopo, il trauma dell'aborto. Per il repubblicano Mammì, ora il problema è di evitare lo scontro tra le forze politiche e le esasperazioni: meglio sarebbe per questo, affidare ai movimenti femminili la difesa della legge.

Dopo Scamarcio, a Palazzo Madama ha parlato il senatore radicale Gianfranco Spadaccia, correggendo la linea del partito che Pannella sta tentando di tracciare negli ultimi tempi. Il partito radicale, ha [illegible] Spadaccia, ha sempre come obbiettivo l'unità, l'alternativa e il rinnovamento della sinistra, e «ciascuno di questi termini è inscindibile. Non siamo interessati a processi che escludano i comunisti. Non c'è rinnovamento e alternativa della sinistra senza il rinnovamento del partito comunista, e cioè dell'intera sinistra». E poi, rivolgendosi implicitamente a Craxi: «Non siamo un partito terzaforzista. Non ci interessa un asse laico-socialista. Ci interessa una politica laica, libertaria e socialista che sia fattore di rinnovamento per l'intera sinistra».

Un altro segnale, quindi, che arriva a Craxi per avvisarlo che rischia l'isolamento politico. Questa è una preoccupazione che ieri esprimeva l'ex segretario del psi, De Martino, il quale pare intenzionato a mettersi alla testa dei disorientati resti della sinistra interna. Nei giorni scorsi anche Riccardo Lombardi aveva preso le distanze dai suoi «delfini», avvisando che la sinistra non doveva essere definita «lombardiana».

Il dibattito al Senato terminerà domani con un voto sicuramente a favore del governo.

Alberto Rapisarda

Liguria si elegge la giunta regionale

GENOVA — Sarà eletta oggi a Genova, a quattro mesi dalle elezioni e dopo una trattativa piuttosto complessa, la nuova giunta regionale della Liguria. Il nuovo governo della regione sarà sorretto da una coalizione di partiti «laici»: psi, psdi, pli e pri che dispongono di dieci seggi su 41. Ai dieci voti dei «laici» si aggiungeranno i tredici consiglieri della dc che, sia pure con qualche riserva, hanno annunciato il loro voto favorevole.

Questa la distribuzione degli incarichi: presidente, prof. Giovanni Persico (pri), vicepresidente e Bilancio, Alberto Teardo (psi), Urbanistica, Delio [illegible] (psi), Industria e Commercio, Rinaldo Magnani (psi), Sanità, Michele Fossa (psi), Turismo e Istruzione, Bruno Valenziano (pli).

Qualche incertezza permane sul nome del futuro presidente dell'assemblea; il candidato con maggiori «chances» è per ora il democristiano Giuseppe Verda.

Ricominciano le trattative per il governo regionale

Piccoli blocca giunta col pci Si dimette segretario dc sarda

«L'interferenza romana è un'offesa a tutto il partito» - Rischio di spaccature tra i democristiani - Verso una maggioranza senza dc?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Tempesta politica in Sardegna dopo il veto posto da Piccoli alla dc sarda per una giunta di governo della Regione insieme al pci. Il segretario nazionale democristiano ha telefonato domenica sera ai dirigenti sardi del partito riuniti a Oristano per informarli che la dirigenza nazionale era contraria a un governo in cui pci e dc stessero insieme. Il segretario regionale Mario [illegible] ha preannunciato le sue dimissioni dalla carica per l'interferenza romana che è stata definita «una offesa a tutto il partito» e uno «schiaffo in faccia alla dc sarda».

Le possibilità ora sono due: o saltano gli accordi presi che già prevedevano una giunta unitaria comprendente anche i comunisti, o la dc sarda sostiene la sua linea autonoma resistendo e muovendosi fuori degli schemi imposti da Roma. Tutti i partiti hanno programmato riunioni nelle prossime ore per esaminare la situazione. I tempi della soluzione della crisi regionale sarda, che appariva breve nei giorni scorsi, si allungano ora oltre ogni previsione. Sono stati annullati la riunione del consiglio regionale prevista per domani e l'incontro collegiale che il presidente incaricato di formare la giunta, l'on. Soddu (dc), aveva fissato per oggi per siglare con gli altri partiti gli accordi sul programma e definire le strutture del governo regionale.

A questo punto viene ventilata la possibilità della formazione di una giunta composta da comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e sardinisti che avrebbero una maggioranza di 41 consiglieri su 80. Vediamo comunque quali sono le principali ipotesi di soluzione della crisi sarda.

Prima ipotesi: la dc sarda resiste al veto romano e va avanti. Questa è una eventualità di incertissimo fondamento poiché creerebbe spaccature fra i democristiani. A meno che gli esponenti nazionali dell'area Zaccagnini e gli andreottiani non sorreggano quelli sardi costringendo Piccoli a fare marcia indietro. Seconda ipotesi: la dc sarda considera nulle, come mai avvenute, le trattative avviate e praticamente concluse con gli altri partiti, e riparte da zero, proponendo soluzioni tradizionali cioè senza i comunisti. Ma anche questa eventualità è altamente improbabile sia perché non è pensabile che gli esponenti che hanno condotto le trattative possano considerare azzerati gli impegni assunti, sia perché le altre forze politiche dovrebbero pacificamente accettare di considerare come mai avvenuto il negoziato.

Terza e ultima ipotesi: i partiti coinvolti nell'accordo unitario ritengono che, in base a quanto già concordato, l'indisponibilità democristiana debba essere considerata una autoesclusione come già avvenuto per i socialdemocratici e chiedono alla dc di mantenere gli impegni e di appoggiare nella maggioranza una giunta costituita senza di essa. Si andrebbe così a un governo regionale che si muoverebbe per attuare il programma concordato con la dc, ma senza la presenza del partito di maggioranza nella giunta.

Mario Guerrini

Missini e pr hanno chiesto un intervento della Camera

Dc e pci smentiscono Donat-Cattin su caso Moro e nomina di Rognoni

ROMA — Due secche smentite, una comunista e l'altra della segreteria democristiana, hanno accolto le «rivelazioni» fatte da Carlo Donat-Cattin, ex vicesegretario dc e inventore del «preambolo», sul comportamento dei suoi avversari interni di partito, in particolare Andreotti, durante la prigionia Moro, e sui rapporti del vertice dello scudo crociato con il pci. Donat-Cattin ha trattato questi temi in un'intervista all'Espresso, dopo un periodo di silenzio imputabile anche e soprattutto alle vicende giudiziarie di suo figlio Marco.

«Ecco come andarono le cose — racconta Donat-Cattin —. Non si trattava propriamente di una riunione della direzione, ma di un incontro informale di esponenti del partito indetto dalla segreteria. Prima dell'inizio della riunione fui informato da Sereno Freato che la famiglia Moro chiedeva alla dc di rendere di pubblica ragione che il partito intendeva di accertassero — ricordo molto bene il verbo accertare — le eventuali condizioni di riscatto del prigioniero. Nel corso della riunione sostenni quella tesi e stilai una bozza di comunicato finale in tal senso. Quella proposta fu bocciata. Fu invece approvato un testo compilato da Andreotti, che non portava tracce del tema dell'accertamento. Quel testo fu dettato per telefono a Chiaromonte, che si dichiarò di massima d'accordo aggiungendo però che doveva sottoporlo a Berlinguer. Dopo circa mezz'ora furono trasmesse, sempre per telefono, le proposte di correzione, piuttosto consistenti, di Berlinguer, e con quelle correzioni uscì il comunicato ufficiale».

La replica della segreteria dc, e del partito comunista, è stata immediata. «Sono da deplorare le notizie non controllate relative all'assassinio dell'on. Moro e della sua scorta — afferma una nota diffusa ieri mattina da Piazza del Gesù —. Non risponde comunque a verità che vi sia stato uno scambio telefonico di informazioni fra la dc e il pci, nella fase conclusiva della tragica vicenda, su un documento preparato dalla delegazione democristiana preposta a seguire il caso Moro durante i drammatici 54 giorni. La dc ebbe un costante collegamento con le forze politiche, ma le scelte della delegazione furono sempre assunte in completa autonomia di giudizio e di responsabilità».

Se la smentita democristiana è tanto contenuta nella forma quanto secca nella sostanza, di ben diverso tono è la risposta di Botteghe Oscure. «Le affermazioni del senatore Donat-Cattin — sono così grottesche e assurde che in verità non meriterebbero neppure una smentita formale. Comunque si tratta di una pura e semplice menzogna, o meglio di un'invenzione che può essere frutto soltanto di frenesia o di allucinazione».

Le rivelazioni di Donat-Cattin hanno destato invece l'interesse del msi e dei radicali. Il gruppo parlamentare missino ha chiesto che la commissione Moro ascolti Donat-Cattin, e riascolti Zaccagnini e Berlinguer. Per i radicali si impone un confronto Donat-Cattin-Chiaromonte, oltre ad una nuova audizione dell'allora presidente del Consiglio, Andreotti.

Nella sua intervista Donat-Cattin tira in ballo un altro esponente dell'area Zaccagnini, Virginio Rognoni. Secondo l'ex vicesegretario dc, il pci avrebbe voluto Rognoni invece di Forlani alla presidenza del Consiglio, «perché come ministro dell'Interno ufficiale ha buoni rapporti con il ministro-ombra Pecchioli». La segreteria democristiana ricorda la fiducia espressa dalla delegazione del partito a Rognoni «la cui opera è segnata fra l'altro dalle positive pagine nella lotta contro il terrorismo». Lo stesso ministro dell'Interno ha detto poi di considerare le affermazioni di Donat-Cattin «una battuta discutibile, più che un'accusa o un rilievo da prendere sul serio. I miei rapporti con il sen. Pecchioli sono gli stessi che intrattengo con i rappresentanti di tutti i partiti».

In serata è giunta una controreplica di Donat-Cattin: «La smentita del pci — afferma l'ex vicesegretario della dc — proprio perché violenta, nulla nega della sostanza delle cose da me dette. Anzi rivela un metodo tipico del pci quando si trova a disagio per qualcosa effettivamente accaduto e da me ricordato semplicemente per averlo vissuto in prima persona».

Marco Tosatti

In una riunione con le Federazioni Cgil-Cisl-Uil

L'accordo sulla vertenza Fiat difeso dalla segreteria Flm

ROMA — Il «dopo accordo Fiat» è stato al centro di una lunga riunione della segreteria unitaria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, alla quale ha partecipato, dopo qualche ora, anche la segreteria della Federazione dei lavoratori metalmeccanici con in testa Galli, Bentivogli e Mattina. L'esame congiunto degli ultimi sviluppi della situazione e delle sue prospettive è avvenuto nell'imminenza del direttivo nazionale della Flm che si riunisce oggi e domani «a porte chiuse» per consentire «un dibattito fuori dei denti» sull'andamento e la conclusione della vertenza riguardante l'azienda automobilistica torinese: alla stampa verranno distribuiti i testi della relazione introduttiva e del documento finale, ma nulla dovrà trapelare della discussione che si preannuncia «burrascosa, senza esclusione di colpi».

Il confronto tra il vertice confederale e il vertice della Flm è servito a valutare meglio alcuni aspetti della difficile controversia, mentre continuano azioni di sciopero in alcuni degli stabilimenti Fiat e non è rientrato il malcontento fra gli operai contro la conduzione della vertenza da parte del sindacato. Ci sono stati rilievi da parte di esponenti confederali, ma i rappresentanti della Flm hanno difeso le loro scelte.

«Non vi è dubbio — ha osservato il segretario generale dei metalmeccanici Cisl Bentivogli — che l'accordo Fiat non corrisponde in pieno né all'impostazione data, né alle aspettative di una parte, almeno, dei lavoratori. Un'ombra pesante la getta l'assenza di criteri di rotazione generalizzata dei lavoratori in cassa integrazione, a sostegno e parziale garanzia di un efficace controllo dei processi di ristrutturazione. Ma detto questo, è sbagliato fare del catastrofismo e sottovalutare gli aspetti positivi. Un atteggiamento del genere convincerebbe i lavoratori di un disarmo del sindacato e indurrebbe la Fiat ad accarezzare l'ipotesi di un non rispetto dell'accordo». I risultati, pur criticati o addirittura contestati, sono stati tali — secondo Bentivogli — che immediatamente dopo l'intesa sono giunti segni di malumore dalla Confindustria, assieme a considerazioni sulla specificità della vertenza Fiat: se ne trae la convinzione che «non sarà facile generalizzare quei tipi di impegni».

Non si possono, peraltro, ignorare le cause per cui un risultato apprezzabile sia vissuto da una parte dei lavoratori quasi come una sconfitta». Anzi è necessario fare una verifica attenta, secondo il dirigente dei metalmeccanici, tanto più perché tra coloro che si considerano sconfitti vi sono fette consistenti dei gruppi dirigenti sindacali di fabbrica.

«Molto più che le forme di lotta — ha proseguito Bentivogli — hanno pesato sulla divaricazione tra risultato ed aspettative sia una nostra incertezza sui contenuti, sia una sottovalutazione delle esigenze di ristrutturazione della Fiat. E' stata sempre latente, nel corso della vertenza, una disomogeneità di giudizio sulla natura difensiva della lotta, sul riconoscimento di eccedenze di organico».

Le colpe, ha proseguito Bentivogli, sono un po' di tutti all'interno del sindacato, non certo solo dei Consigli.

g. c. f.

Prossima emissione due nuove serie di francobolli

CITTA' DEL VATICANO — Due nuove serie di francobolli verranno emesse dalle Poste vaticane il 18 novembre prossimo. La prima, dedicata alla solennità di «Ognissanti», si comporrà di due valori, da 250 e 500 lire, per l'importo complessivo di 750 lire. La seconda, commemorativa del settimo centenario della morte di Sant'Alberto Magno, comprenderà due valori rispettivamente da 300 e 400 lire, per l'importo totale di 700 lire. Poiché di entrambe le serie verranno tirati un milione e centocinquantamila esemplari, il valore complessivo delle due serie risulterà di 1 miliardo 667 milioni 500 mila lire.

Sul monte Guncina proprio sopra Bolzano

Alto Adige: tritolo a un traliccio «Vogliamo l'autodeterminazione»

BOLZANO — Nuovo attentato domenica sera verso le 20,30 in Alto Adige. Quattro cariche di esplosivo hanno fatto saltare un traliccio dell'energia elettrica sul monte Guncina, proprio sopra Bolzano. L'esplosione ha fatto piegare su se stesso il traliccio senza però provocare una interruzione di corrente.

Il forte boato provocato dall'esplosione era stato distintamente avvertito in tutta Bolzano. Le prime indagini di polizia e carabinieri non erano però riuscite ad individuare la fonte della deflagrazione. Solo lunedì si è localizzato sul monte Guncina il traliccio colpito dall'attentato.

Nei pressi del traliccio sono stati trovati due tipi di volantini. Nel primo, si tratta di copie fotostatiche, sotto la scritta «Heimat» (patria) campeggia una grande aquila tirolese e si condanna l'«annessione» dell'Alto Adige all'Italia decisa dal trattato di St. Germain, nell'ottobre del 1920, chiedendo «l'autodeterminazione per il Sudtirolo». Il volantino non porta alcuna firma e termina con lo slogan «Libertà per il Sudtirolo».

Negli altri volantini si esaltano cinque protagonisti delle vicende terroristiche altoatesine degli Anni Sessanta.

Il traliccio dell'Enel, alto una ventina di metri, porta due linee di corrente per un totale di 220 mila volts. Le quattro cariche, quasi certamente tritolo fatto esplodere con una miccia a lenta combustione, hanno tranciato di netto le parti centrali dei quattro piedi del traliccio. Hanno invece resistito le strutture di sostegno laterali impedendo così la caduta del traliccio.

Secondo un dirigente dell'Enel, salvo imprevisti, il traliccio potrà essere riparato nel giro di una settimana. Se il traliccio fosse crollato — ha detto ancora il funzionario dell'Enel — avrebbe danneggiato tutta la zona vicina. Il traliccio si trova infatti in un'area agricola coltivata, a poche decine di metri da un maso di contadini.

Prezzo della carne La Malfa riceve i macellai

ROMA — Il ministro del Bilancio, on. Giorgio La Malfa, si è incontrato ieri mattina con una delegazione della Federmacellai, guidata dal presidente Giulietti, che gli ha illustrato le ragioni per le quali la categoria contesta il ripristino, da parte del Cipe, del sistema dei prezzi amministrati sulle carni bovine e i motivi per cui è stato deciso di sospendere, a partire dal 12 novembre, la vendita al pubblico.

Il ministro La Malfa ha auspicato che si trovi una soluzione equilibrata del problema che consenta di evitare forme di protesta di tale gravità.

L'AQUILA — Lo scultore Gino Marotta, ex direttore dell'Accademia di Belle Arti dell'Aquila, finirà in tribunale: deve rispondere di interesse privato in atti d'ufficio. Con lui c'è anche una sua conoscente, Loredana Di Santo.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 28 ottobre 1880)

I nihilisti

PIETROBURGO — Giorni sono era corsa la voce che uno dei principali accusati dell'imminente processo nihilista erasi ucciso in carcere nella fortezza di Pietro e Paolo. Ora la voce si è confermata. L'individuo suicidatosi è certo Goldemberg. Questo suicidio non avrà alcuna influenza sull'andamento del processo avendo il Goldemberg lasciato molte carte e confessioni scritte.

Il pretore ha accolto il ricorso di due legali

Latina: sospesa la condanna a morte di una mandria di vitelli «gonfiati»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Prima, il 23 settembre, ha dichiarato guerra alla «fettina», bloccando in tutta Italia lo smercio della bistecca agli estrogeni; poi, alcuni giorni fa, ha condannato a morte una trentina di capi sospetti, appartenenti ad un allevatore della provincia di Latina. Per ora, l'ordinanza del pretore Giuseppe Mancini, che potrebbe essere successivamente estesa all'intero Paese con conseguenze facilmente immaginabili, è sospesa. Due penalisti del capoluogo pontino, Giorgio Zeppieri e Roberto Maggiore, l'hanno infatti impugnata; la causa verrà discussa fra due settimane.

Osserva l'avv. Zeppieri: «L'eliminazione del vitello all'estrogeno comporta la scomparsa del mezzo di prova, del corpo del reato». E poi, sottolineano i due legali, i giudici non hanno alcun potere di condannare a morte gli animali, così come la Costituzione ha vietato di condannare a morte gli esseri umani. Se le carni dei vitelli sotto inchiesta risultassero nocive per la salute pubblica, se ne può al massimo vietare il commercio.

Zeppieri non aggiunge altro. Quanto all'ordinanza con la quale, poco più di un mese fa, il magistrato di Latina fece sequestrare la carne di vitello in tutto il Paese, dice: «Si è trattato di un intervento utile, direi provvidenziale. Con tale provvedimento si è posto in maniera drammatica innanzi all'opinione pubblica e agli organi responsabili il problema delle garanzie per la salute dei cittadini. Si sono messi in evidenza l'inerzia dell'esecutivo, l'assenza del legislativo, il silenzio del potere comunitario europeo sul tema del controllo sulla somministrazione degli estrogeni, la disuguaglianza dei regimi nei diversi Paesi, la carenza di difesa del consumatore italiano».

«Dopo circa un ventennio di colpevoli omissioni — aggiunge il penalista — le cose si sono finalmente mosse. Dal punto di vista giuridico il provvedimento del pretore Mancini è invece da considerarsi abnorme, al di là della prassi: il magistrato ha fatto la parte del Parlamento e del governo».

Abituato alle polemiche, il pretore Giuseppe Mancini, 40 anni, di Sonnino, un paese sui Monti Lepini, a due passi da Latina, non si scompone. Ieri, intanto, accogliendo il ricorso presentato da Zeppieri e Maggiore, ha emesso una nuova ordinanza con la quale ha dato disposizione al comando provinciale dei vigili sanitari di sospendere le «esecuzioni» dei capi incriminati a data da destinarsi.

g. fe.

Fisco: evasi in Sicilia 300 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Evasione per quasi trecento miliardi sono state accertate in Sicilia relativamente agli ultimi due anni. Il dato è stato reso noto dai dirigenti dell'Ispettorato compartimentale per le imposte dirette che, sempre nell'ultimo biennio, hanno effettuato nell'isola oltre quarantatremila accertamenti. Sono stati anche scoperti 4500 evasori totali, cittadini cioè che avevano omesso di fare la denuncia dei redditi. Severi controlli sono stati eseguiti anche sulle attività di numerose società.

Il dottor Vacante, che dirige l'Ispettorato siciliano, assicura che è stato svolto finora un «lavoro capillare con particolare attenzione ai redditi di lavoro e di impresa». I non in regola dovranno pagare pene pecuniarie aggiuntive per circa 20 miliardi.

Il fisco ha recuperato complessivamente 237 miliardi per tributi non pagati e 46 miliardi per maggiori imposte che sono state conteggiate dopo gli accertamenti. I controlli eseguiti su persone con reddito superiore a 50 milioni sono stati 345 — dato certamente indicativo — sui 381 Comuni della Sicilia.

I nominativi degli evasori siciliani, come di quelli delle altre regioni, saranno inclusi negli elenchi che il ministero delle Finanze pubblicherà quanto prima in un secondo «libro rosso» sul fisco nel nostro Paese. Si saprà così in dettaglio chi sono coloro che avendo dichiarato negli ultimi due anni redditi per 171 miliardi e 774 milioni hanno avuto accertamenti per 408 miliardi e 686 milioni, per cui il fisco è stato in grado di recuperare 237 miliardi di reddito tassabile e 46 miliardi di imposte.

Sotto i riflettori dell'Ispettorato compartimentale per le imposte dirette infine sono da tempo 1012 società, alcune delle quali di navigazione e in maggioranza edilizie: secondo gli ispettori, i loro amministratori avrebbero commesso più di una irregolarità.

a. r.

Un'indagine sessuologica sugli adolescenti

Ragazze romane emancipate meno di quanto si pensasse

ROMA — In fatto di sesso gli adolescenti romani sono assai più impacciati e meno permissivi di quanto le spinte dirompenti della rivoluzione culturale del '68 e dell'emancipazione sessuale degli ultimi anni invitassero a ritenere. Come i loro coetanei di altre regioni italiane (specialmente quelle settentrionali) e di altri Paesi socio-economicamente progrediti, anche i ragazzi della capitale fanno l'amore assai più dei giovani delle generazioni precedenti e hanno rapporti completi in età sempre più tenera. Ma tutto sommato la mela proibita continuano a mangiarla con forchetta e coltello.

Tutto questo risulta da un'ampia indagine che il prof. Romano Forleo, sessuologo di fama internazionale e primario della Divisione di Ginecologia e Ostetricia dell'Ospedale Fatebenefratelli (Roma, Isola Tiberina) ha condotto fra un migliaio di studentesse romane delle scuole medie (età fra i 13 e i 20 anni). I risultati dell'indagine, alla quale hanno collaborato le dottoresse Stefania Mariani e Isabella Meldolesi e lo psichiatra Roberto Lorenzini, sono stati rivelati soltanto alcuni giorni fa.

«Prima di valutare i dati raccolti bisogna prendere atto della diversa realtà fisiologica che caratterizza gli adolescenti d'oggi — spiega il prof. Forleo. — Per motivi di vario genere l'organismo dei giovani d'oggi riesce a produrre ormoni erotizzanti con una precocità via via crescendo. Agendo a livello di sistema nervoso centrale questi ormoni suscitano stimoli sessuali che sfuggono al controllo, in quanto a quell'età la coscienza critica non risulta ancora altrettanto sviluppata. Gli adolescenti vengono così investiti da una vera e propria tentata sessuale, in un'età in cui non hanno ancora la maturità sufficiente a dominarla».

Le conseguenze pratiche sono in parte scontate ma in parte anche inattese. Risulta per esempio confermato che l'età della prima mestruazione continua ad abbassarsi, come del resto avviene in tutti i Paesi più progrediti. All'inizio del secolo, nelle adolescenti romane il mestruo appariva mediamente a quindici anni, nel 1950 a 13 anni, oggi a 12-14 anni.

In sintonia, con quanto accade altrove, l'età delle esperienze preliminari (bacio sulla bocca, petting, orgasmo) tende ad abbassarsi. Risulta invece che il 30 per cento delle ragazze romane raggiunge una vita sessuale completa prima dei 18 anni. Con tutte le riserve connesse al campione considerato dall'indagine, la percentuale diventa una nota di spicco se pensiamo che in altre indagini estese a tutta l'Italia le ragazze con rapporti completi prima dei 18 anni sono soltanto il 7,4 per cento. Alla stessa età negli Stati Uniti la percentuale sale addirittura al 92, mentre le ragazze con rapporto completo a 16 anni raggiungono il 63.

Il confronto fra le cifre dimostra che le ragazze romane sono emancipate ma non troppo. L'indagine lo conferma. In genere la ragazza romana è meno disinibita di quanto lo siano le coetanee di altre regioni, non cambia spesso partner e tende a mantenere stabile il legame sentimentale. Questo comportamento di fedeltà dipende anche dal fatto che nella quasi totalità dei casi la ragazza conserva un forte legame di affetto e di confidenza con la madre, che nel 78 per cento dei casi è anche la prima maestra di educazione sessuale.

Bruno Ghibaudi

Massoneria femminile Eletta a Firenze la Gran Maestra

FIRENZE — Lia Donati, una giovane signora fiorentina, è stata eletta Gran Maestra della Gran Loggia tradizionale femminile italiana al termine del «convento» annuale svoltosi a Firenze il 24 e 25 ottobre.

Ne dà notizia un comunicato della Gran Loggia precisando che quest'ultima è inserita nel gruppo delle massonerie femminili europee ed ha ottenuto il riconoscimento della Gran Loggia femminile di Francia il 24 maggio 1980.

La signora Donati è titolare di una delle più note aziende di vino Chianti «Putto» della zona del Valdarno fiorentino.

Il Papa limita il ritorno dei preti allo stato laicale

CITTA' DEL VATICANO — E' stato inviato nel luglio scorso alle nunziature apostoliche e alle conferenze episcopali di tutto il mondo — secondo quanto riferisce una fonte solitamente bene informata — un documento pontificio per la congregazione per la dottrina della fede contenente un orientamento sulla riduzione allo stato laicale dei preti che hanno abbandonato il sacerdozio e che tuttavia vogliono vivere da credenti e praticanti avendo così la possibilità di accostarsi ai sacramenti, compreso il matrimonio.

Questa possibilità, secondo quanto si è appreso, verrebbe ora limitata ai soli casi in cui sarà comprovata l'immaturità psicologica al momento dell'ordinazione del sacerdote o l'eventuale pressione su di lui esercitata.

La linea del documento, che è stato portato a conoscenza dei vescovi di tutto il mondo, sarebbe stata decisa dal Papa stesso allo scopo di limitare l'eccessivo numero di riduzioni allo stato laicale concesse durante il pontificato di Paolo VI. Sembra che alla riduzione dello stato laicale siano interessati non meno di 4-5 mila sacerdoti. Secondo altre fonti, nei prossimi giorni una nota sull'argomento potrebbe essere diffusa in Vaticano.

(Segue da pagina 4)

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci dell'Amipa Sezione di Torino partecipano al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Ettore Melchior

membro del consiglio direttivo e tesoriere della sezione, ricordandone l'apprezzata collaborazione.
— Torino, 24 ottobre 1980.

Giulio [illegible]
Lubella e Marco Tettore
partecipano addolorati al grave lutto della famiglia Melchior.

Riccardo [illegible] partecipa al grande dolore di Carla.

[illegible] con Chiara Giorgio [illegible] e Roby commossi ed increduli partecipano all'immenso dolore di Cicia e della famiglia tutta.

Fabrizio e Adriana Zanon partecipano commossi al dolore di Cicia.

Nel ricordo del caro ETTORE si stringono affettuosamente a Cicia:
Eugenio, Emma [illegible]
Renato, Adriana [illegible]
Lamberto, [illegible]
Lionello, Grazia Jona Celesia
Gin, Cicci Lavazza
Mimi, Laura Tesiore
Franco, Annamaria Toraz[illegible]
Mario, Carla Vitale.

Stefano e Lorenza Bosco partecipano con affetto al grande dolore di Filippo.

Franco, Anna Gaput piangono l'amico ETTORE.

Liliana Longhetto e famiglia partecipano al grande dolore di Cicia e dei suoi cari per la perdita di ETTORE.

Carlo, Tere, Luisa Pagliari sono affettuosamente vicini a Cicia e famiglia.

Guido e Adriana, con Pietro, Michele e Giovanna, piangono la perdita del fraterno indimenticabile amico

Ettore Melchior

stringendosi con tanto affetto a Cicia, Carla e Filippo.
— Torino, 27 ottobre 1980.

Partecipano con affettuosa commozione al dolore di Cicia, Carla e Filippo, gli amici di sempre:
Carlo Mario, Gaby Abele
Pucci, Luisella Barsano
Carlo, Lilli Cappelli
Ruggero, Rosanna Gallo
Giuseppe, Anna Carle
Ezio, Liella Gribaudo
Giovanni, Ornella Paracchi.

Chicco e Carla Girardi sono affettuosamente vicini a Cicia per la perdita del caro ed indimenticabile ETTORE.

Anna, Aldera Carmagnano
Gaby, Carlotta, Ranieri Tedeschi
Gege, Carlo, Dado Carmagnano
Ida, Riccardo, Anna Camagna
partecipano al dolore di Cicia, Carlina e Filippo.

Luigi, Giusy e Elena Di Seri partecipano al dolore di Cicia e famiglia.

La Cometi s.r.l. partecipa con dolore alla perdita del suo Presidente e Fondatore

Ing. Ettore Melchior

— Torino, 24 ottobre 1980.

I dipendenti della Cometi s.r.l. partecipano con grande dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del loro stimato Presidente

Ing. Ettore Melchior

— Torino, 24 ottobre 1980.

Graziella e Remo Gastaldo partecipano con dolore per la perdita del caro amico ETTORE.

La famiglia Serenthà partecipa addolorata alla scomparsa dell'

Ing. Ettore Melchior

— Torino, 24 ottobre 1980.

Franco Rassetti e famiglia
Aurelio Sala e famiglia
partecipano.

La Cilda s.r.l. partecipa con dolore alla perdita del suo Amministratore Unico e Fondatore

Ing. Ettore Melchior

— Torino, 24 ottobre 1980.

Francesca e Astolfo Berti partecipano con dolore per la perdita del caro amico ETTORE.

Aldo, Cristina, Luciano, Mario sono affettuosamente vicini a Carla.

Ci ha lasciati l'anima buona e generosa di

Costantino Modica

A funerali avvenuti ne danno angosciati l'annuncio la moglie Franca, la figlia Claudia con Pico e con i piccoli Daniele e Davide, la sorella, i fratelli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ferruccio Gatletti per le preziose ed affettuose assistenze, e alle signorine Giovanna Bosticco per le amorevoli cure prestate.
—Torino, 25 ottobre 1980.

E' mancato

Anicelo Battistella

ex macchinista F.S.

Lo annunciano la moglie Emma, il figlio Piero con la moglie Piera e nipote Milva, sorelle, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 29 corr. ore 14,30 dall'ospedale Mauriziano. La cara salma proseguirà per Berolo. Non fiori.
—Torino, c.so Rosselli [illegible],
27 ottobre 1980.

Cristianamente è mancata

Irma Girone ved. Enrico Bena

di anni 81

Addolorati lo annunciano le figlie Elsa e Ada, i generi, nipoti, fratelli, cognate, parenti tutti. Benedizione oggi ore 9 Clinica Anna Maria via Antonelli 9 (Pino Torinese), funerali in Magnano ore 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
—Torino, 28 ottobre 1980.

E' mancata

Anita Camisasca ved. Mònterin ved. Lamberti

L'annunciano addolorati la figlia Ilena con marito e figli; Milly; cognate, nipoti, pronipote e parenti tutti. La salma partirà dalla clinica San Luca (Pecetto) diretta a Gressoney Trinité alle ore 9 del 29 ottobre 1980.
—Torino, 28 ottobre 1980.

I cugini Mancarelli e Ralla partecipano al dolore della famiglia.

Maricarla Viotti Delmastro e famiglia annuncia la scomparsa della sua cara madrina

Maria Viotti ved. Brusa

anni 82

Funerali martedì 28 ottobre Torino Ospedale «Cottolengo» ore 15; None ore 16,15.
—Torino, 27 ottobre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Adelaide Quaglia v. Battù

vedova Way-Assanto

anni 88

Funerali martedì ore 15, Alpignano, dall'abitazione via Pianezza 25.
—Alpignano, 28 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Rossi

Lo annunciano con dolore, moglie, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti. I funerali martedì 28 alle ore 16 corso Unione Sovietica 415. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1980.

E' mancato ai suoi cari

Salvatore Caneo

Anziano FIAT

Lo annuncia con dolore la moglie, il figlio, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali mercoledì 29 ore 16 Ospedale Molinette (via Santena 5) indi proseguirà per Cimitero di Collegno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
—Torino, 27 ottobre 1980.

(Continua a pag. 7)

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

5 Locali e negozi

domande

4 Terreni

offerte

(continua)

La sentenza pronunciata dalla corte d'appello

Delitto Circeo: due ergastoli e una condanna a trent'anni

E' stata ridotta la pena a Giovanni Guido che in primo grado aveva avuto il carcere a vita - Amarezza di Donatella Colasanti per l'«immotivata clemenza»

ROMA — Trent'anni per Giovanni Guido, ergastolo per Andrea Ghira e Angelo Izzo. Questa la sentenza emessa dai giudici della prima corte d'assise d'appello di Roma nei confronti dei tre giovani responsabili del massacro del Circeo, della morte di Rosaria Lopez, delle violenze materiali e psichiche inflitte per due giorni e due notti a Donatella Colasanti. La corte è rimasta riunita in camera di consiglio per più di otto ore, un tempo superiore a quello impiegato in primo grado.

I giudici di Latina, nel luglio '76, condannarono tutti e tre all'ergastolo. Non fecero alcuna distinzione fra loro, accomunati dalle stesse responsabilità e da un'unica ferocia. A proposito di Guido, anzi, come si legge a pagina 30 della sentenza, scrissero: *«E' stato quello che ha dato il maggior contributo causale alla commissione dei reati, quello che più degli altri si è mostrato refrattario a qualsiasi resipiscenza»*.

I giudici di Roma invece, fra i quali sedevano cinque donne, hanno accolto in pieno le richieste del procuratore generale che a conclusione della sua requisitoria aveva proposto la condanna all'ergastolo per Ghira e Izzo, ma la concessione delle attenuanti per Guido sollecitando per lui una pena minore. La condanna a trent'anni significa che, dopo averne scontati 20, Guido può ottenere la libertà condizionale: è entrato in carcere che era appena ventenne, fra quindici anni può ritornare in libertà.

Per la difesa di questo imputato è stato un successo. Per le donne che hanno seguito il processo, sostando ogni giorno in aula a fianco di Donatella, la decisione dei giudici è parsa un'ingiustizia, un gesto di immotivata clemenza.

Donatella Colasanti ha avuto espressioni di amarezza: *«Trent'anni gli hanno dato, c'è sotto qualcosa! Come si può dire che Guido era più succubo e che il suo risarcimento è congruo?* (il riferimento è alle tesi sostenute dalla pubblica accusa). *«Non c'è nessuna attenuante su questo. Erano tutti e tre uguali* — ha continuato la ragazza — *Guido le sprangate le ha date a me, la cinta al collo l'ha messa a me e quando ho detto "silenzio, ci sono due morte", guardava e lo faceva proprio con freddezza, da nazista. E non è solo questione di stupro, è molto di più. Tutti ci hanno strumentalizzato sopra bene o male. Io sono l'unica a parlare e dico che non sono soddisfatta per niente della sentenza»*.

Donatella aveva ripetuto per giorni: *«Non è la vendetta che voglio, ma la giustizia. Giustizia vuole che per la stessa colpa ci sia la stessa pena. Invece il potere, la ricchezza compreranno la clemenza. Io ho rifiutato i soldi che le famiglie degli imputati mi avevano offerto. Mi sarebbe parso di vendermi, di vendere il dolore che mi hanno procurato»*. Alla lettura della sentenza, nel tardo pomeriggio, soltanto un brusio si è levato dal folto gruppo delle donne presenti: molti commenti, molta amarezza sono stati espressi dopo, nei corridoi dove erano rimaste durante l'ultimo atto del dibattimento. Assenti, come sempre, i due imputati detenuti. Ghira è latitante dal primo giorno.

La vicenda, a distanza di anni, turba ancora la coscienza civile. Nel settembre '75 ci fu il tragico viaggio alla villa del Circeo. Da una parte c'erano tre ragazzi della Roma-bene, studenti, figli di famiglie benestanti, alcuni dichiaratamente di destra. Dall'altra parte Rosaria e Donatella, di 19 e 17 anni, appartenenti a una piccola borghesia di periferia. La gita incominciò di pomeriggio, all'insegna di modi cortesi e spensierati. Ma quando il gruppetto entrò in quella casa, tutto cambiò. Immediate furono le violenze, le minacce, le umiliazioni, il disprezzo, le ingiurie, le prepotenze: di classe e di sesso.

Rosaria fu affogata in una vasca da bagno. Donatella si finse morta. Tutte e due, chiuse in un cellofan, vennero trasportate nel bagagliaio di una macchina a Roma. Prima di uscire dalla villa i tre si preoccuparono di lavare le pareti e i pavimenti lordati di sangue. In una strada di Roma, durante la notte un passante sentì i lamenti della sopravvissuta, pensò a un animale prigioniero e avvertì la polizia.

I tre erano amici. Abitavano nello stesso quartiere. Izzo e Ghira avevano precedenti con la giustizia. Arrestati, Izzo e Guido confermarono quasi tutto il racconto fatto da Donatella. Si comportarono in modo sprezzante al processo di primo grado. Nei diversi carceri hanno continuato a scriversi. In una lettera, quasi subito dopo l'arresto, si rammaricavano di non poter andare in Africa quell'estate, di non poter esibire la loro «virilità» sulle ragazze africane.

In questi anni non si è saputo più niente di loro. Hanno taciuto. Hanno continuato a tacere, come sempre, i loro congiunti. Durante il processo d'appello s'è capito invece che un gran lavorio si stava svolgendo, per alleviare almeno la sorte di Guido. I familiari di quest'ultimo infatti hanno versato cento milioni alla famiglia di Rosaria, ottenendo così che essa non si costituisse parte civile. Lui di suo pugno, con grafia incerta e tono contrito, ha scritto al tribunale dichiarando il suo pentimento.

Poi, sempre con quella grafia da bambino, ma con tono tracotante e linguaggio protervo, ha scritto al suo amico Izzo — la lettera è dell'agosto scorso, trasmessa dall'Ufficio di Sorveglianza presso il Tribunale di Roma alla Corte d'Assise — chiedendogli di assumersi tutte le responsabilità, di dire che *«sono stato influenzato da te perché sono un debole»*: il padre voleva questa lettera, il padre lo avrebbe tirato fuori dalle carceri «speciali».

Izzo ha scritto questa lettera al Tribunale, in ottobre. Contemporaneamente lavorava per le riviste del neofascismo più violento. Intanto i suoi familiari raccoglievano perizie di specialisti su di lui, per arrivare a un'affermazione di insanità di mente: una di queste perizie recava la data del novembre '74, quando lui era in galera per un'altra vicenda di violenza sessuale.

Questa trama di iniziative e manovre, compiute lontano dall'aula, ha giocato il ruolo preponderante nel dibattimento di secondo grado. La conclusione ha provocato reazioni diverse fra gli avvocati. Uno dei difensori di Izzo, Manfredi Rossi, ha annunciato che farà ricorso. Uno del collegio di parte civile, Fausto Tarsitano, si è detto soddisfatto che gli imputati siano stati riconosciuti colpevoli e così ha commentato la diminuzione di pena per Guido: *«Se la corte ha ritenuto che c'è speranza di ricuperare alla società un uomo, significa che vogliono dargli fiducia. Non è una posizione da condannare»*.

Liliana Madeo

Roma. Angelo Izzo e Andrea Ghira, condannati all'ergastolo, e Giovanni Guido (30 anni)

Il governo dovrebbe riunirsi e decidere dopo la fiducia del Senato

Benzina, gasolio e telefoni forse da venerdì aumentano

Se verrà ripresentato il decreto scaduto il 30 settembre le aliquote Iva torneranno da 8 a 5 - L'imposta di fabbricazione sugli alcolici raggiungerà le 300 mila lire - Disaccordi fra i ministri finanziari

ROMA — Forse già a fine settimana, appena votata la fiducia, si avrà la prima stangata del governo Forlani. E' probabile che il Consiglio dei ministri di venerdì (o sabato), ripresenti il decreto fiscale decaduto il 30 settembre: le aliquote Iva ripasseranno da 8 a 5, la benzina tornerà a 750 lire, l'imposta di fabbricazione sugli alcolici da 120 a 300.000 lire. Subito dopo la riunione di Palazzo Chigi potrebbe riunirsi il Cip, Comitato interministeriale prezzi, per mettere il proprio sigillo al rincaro delle tariffe telefoniche (+17,2 per cento) e di tutti i prodotti petroliferi.

Si parla, infatti, con sempre maggiore insistenza di un aumento ulteriore, oltre a quello del decreto, della benzina, del gasolio e dell'olio combustibile, per venire incontro alle richieste dei petrolieri (l'apprezzamento del dollaro e la difficoltà negli approvvigionamenti) e delle insaziabili casse dello Stato: l'aggravio potrebbe andare dalle 30 alle 80 lire al litro.

La ripresentazione del decreto fiscale, mentre in Parlamento sta procedendo a ritmo serrato la discussione in sede legislativa dei disegni di legge che ripescano i provvedimenti finanziari a favore della Gepi, della Sir, ecc., appare l'unica cosa certa. Si susseguono le riunioni e i contatti telefonici tra i ministri dei dicasteri economici e non sembra facile la maturazione di una manovra che salvaguardi allo stesso tempo il cambio della lira, il contenimento dell'inflazione, uno sviluppo che non si traduca in stagnazione.

I ministri della «troika» economica stanno rifacendo tutti i conti, mentre la realtà del Paese negli ultimi mesi è cambiata in peggio: la bilancia commerciale raggiungerà a fine anno, con tutta probabilità, un passivo di 10.000 miliardi; la debolezza del marco e l'impennata del dollaro hanno eroso ulteriormente la competitività delle imprese italiane; i consumi, con un'inflazione che marcia ormai sopra il 20 per cento, non accennano a flessioni.

Si sa che il ministro delle Finanze, Reviglio, è intenzionato a discutere subito, già venerdì o sabato, anche la riduzione delle aliquote Irpef, un alleggerimento fiscale (tornerebbero nelle tasche degli italiani circa 1000 miliardi) mai visto da alcuni colleghi di governo. Così come sembra configurarsi motivo di divisione tra i ministri la fiscalizzazione degli oneri sociali: c'è chi vorrebbe portarla a 5000 miliardi, dai 3800 per il 1980 di cui si sta discutendo in Parlamento, per alleviare i costi delle aziende, e chi si preoccupa della copertura finanziaria per non aggravare il deficit pubblico.

Per il momento è tutto in discussione. Probabilmente verrà reintrodotta, sempre nel decreto legge, la maggiorazione all'85 per cento dell'acconto di imposta da versare entro il 30 novembre. La cosiddetta autotassazione, accresciuta del 10 per cento, farebbe affluire alle casse dello Stato non meno di 600-700 miliardi.

Alle misure fiscali in un prossimo futuro dovrebbero aggiungersi quelle tariffarie. Dopo il telefono dovrebbe essere la volta dei biglietti del tram e dell'autobus. Non compete al governo decidere, ma è certo che una sollecitazione «centrale», non potrebbe essere disattesa dalle aziende municipalizzate visto che esistono vincoli normativi che bisogna comunque rispettare. Il problema non riguarda tanto città come Torino o Milano, dove le tariffe sono già a livelli più elevati, bensì Roma, Napoli, Bologna ed altre, dove si è ancora fermi a 100 lire.

Intanto secondo l'Ispe, che ha redatto un documento ora all'attenzione del ministro del Bilancio, La Malfa, l'economia italiana si avvia *«ad una fase di preoccupante stagnazione»* con un incremento del prodotto interno lordo non superiore all'1,3 per cento, pur in presenza di un tasso di inflazione del 18 per cento. Che cosa fare? L'Istituto per la programmazione economica «consiglia» interventi strutturali in aggiunta a quelli congiunturali contenuti nel vecchio decretone setacciato e ripristinato.

A conti fatti, valutati i pro e i contro, né la svalutazione né una massiccia fiscalizzazione degli oneri sociali sono in grado di risollevare le sorti dell'economia nazionale. L'Ispe ripropone quindi di mettere mano alla scala mobile per incidere sui mali della nostra economia. Le conseguenze operative sarebbero le più positive. L'Istituto rilancia la palla ai politici che dovranno decidere gli elementi da privilegiare.

Eugenio Palmieri

Sciopero al Piccolo di Trieste

TRIESTE — Neanche oggi è in edicola «Il Piccolo» di Trieste. Il comitato di redazione del quotidiano giuliano ha portato ieri in assemblea una *«lettera aperta all'editore»*, in cui ribadiva il concetto già espresso in altre occasioni che la presunta scelta del candidato alla direzione del giornale, l'ex segretario della federazione nazionale della stampa italiana ed ex capo redattore della Rai, il triestino Luciano Ceschia, non era adatta per la direzione de «Il Piccolo». Ceschia è militante nella dc ed ex direttore del settimanale «Meridiano» che spesso si è trovato in polemica con il quotidiano triestino.

La lettera, votata in assemblea, è stata approvata a maggioranza e pertanto letta telefonicamente al capo della divisione quotidiani del gruppo Rizzoli, Lorenzo Jorio, che ha negato la pubblicazione adducendo vari motivi di improponibilità. Di conseguenza è stato proclamato uno sciopero di 24 ore al quale si aggiungeranno ulteriori 24 ore da gestire direttamente dal comitato di redazione del giornale.

Prezzi folli registrati al mercato di Sanremo

Metti sulla tomba un'orchidea costa la metà d'un crisantemo

Il classico «Turner», grosso e striato, ha ormai raggiunto le 1800 lire il pezzo all'ingrosso, anche 8 mila al minuto - Molti sono costretti a ripiegare sui piccoli «giapponesi», che costano meno

SANREMO — Quest'anno, sulle tombe, molti metteranno le orchidee. Costano meno dei crisantemi. Sul mercato di produzione di Sanremo, ieri mattina, i crisantemi di qualità super-extra sono stati venduti a 18 mila lire la decina. Una quotazione mai raggiunta: 1800 lire per ogni fiore.

Il che può significare anche 7-8 mila lire per il consumatore, per l'incidenza, sempre consistente, delle varie componenti: i danni durante il trasporto, le tasse, le spese di gestione ed i guadagni ad ogni passaggio di mano.

L'orchidea, invece, il fiore tradizionalmente destinato, come gentile omaggio, alle signore, sempre sul mercato di Sanremo costa mille lire. Un'orchidea comune, naturalmente, non delle più belle, ma che certo è adatta, anche come durata, ad ornare una tomba.

Chi vuol risparmiare anche rispetto all'orchidea, può ricorrere all'atthurium, la bella foglia rossa, molto decorativa, con al centro un pistillo giallo. E' assai resistente può sostituire molto degnamente i crisantemi nell'omaggio ai defunti.

«Il [illegible] italiano — dice il perito agrario Piero Gamberini, uno dei maggiori esperti del settore — *difficilmente rinuncia al crisantemo che acquista, erroneamente secondo me, soltanto in questa occasione, perché lo considera il "fiore dei morti". Negli altri paesi è, invece, di uso comune durante tutto l'anno e viene donato spesso anche alle fidanzate»*.

«Quest'anno la produzione — dice ancora Gamberini — *è notevolmente inferiore a quella di tutti gli altri anni. Questo fenomeno fa scattare i prezzi verso l'alto. Non era prevedibile, però, che raggiungessero quotazioni così pesanti»*.

Quello di Sanremo è il maggior mercato di produzione in Italia. Negli anni scorsi, in poco più di una settimana, vi sono stati venduti oltre due milioni di steli per un giro d'affari di circa due miliardi. Nella giornata di ieri sono state vendute soltanto 1090 ceste, da cento fiori l'una: 600 ceste in meno rispetto allo stesso giorno dello scorso anno. Ma, come già si è detto, il «Turner» super extra, il crisantemo tradizionale dal fiore grosso, è stato venduto a 1800 lire, l'extra dalle 1400 alle 1800 lire, quello di prima qualità dalle 700 alle 1000 lire, il «camosciato» a 1200 lire.

Ma la quantità era rappresentata dai «multiflor», simili alle margherite, venduti a 300-350 lire l'uno e da quelli di tipo «giapponese», anch'essi piccoli, quotati a 200-400 lire. Sono prezzi incredibili, mai raggiunti nel passato. Gli esperti del settore stanno studiando il fenomeno. *«La carenza del prodotto ha certamente influito sul costo all'origine* — dicono molti coltivatori che lo scorso anno, danneggiati dal maltempo, hanno preferito cambiare coltura. — *Del resto, il periodo di vendita è troppo breve ed i crisantemi che avanzano dopo il due novembre non sono più commerciabili in Italia»*.

Ma c'è anche chi pensa ad una speculazione: alcuni grossisti acquisterebbero buona parte della produzione direttamente sui campi per poter controllare i prezzi.

La scarsa produzione ha un'altra spiegazione: *«Il crisantemo* — dice Gamberini — *è chiamato fiore dei morti anche perché, contrariamente a tutti gli altri fiori, che hanno bisogno di luce, viene coltivato all'oscuro. In Riviera in questi giorni splende il sole. La luminosità dunque è stata eccessiva per un fiore che cresce all'ombra»*. In questi giorni di frenetiche contrattazioni si registra infatti la vendita di molte partite di crisantemi ancora in boccio. Le previsioni per i consumatori sono sconfortanti. Le quotazioni sembrano destinate a salire. E' possibile che venga superato il muro delle duemila lire. Il doppio di un'orchidea comune.

Renato Olivieri

È stato visitato da trecentocinquantamila persone

Genova: cento miliardi d'affari al 20° Salone della Nautica

GENOVA — Il ventesimo Salone Nautico si è concluso bene ieri: centinaia di battelli venduti, un volume d'affari trattati per oltre 100 miliardi. E' già sorta la leggenda, ma forse è realtà, di cantieri che bloccano le contrattazioni perché hanno già prenotazioni per due anni. Genova organizza ogni anno una media di dieci-dodici Fiere, da quella dei Fiori alla Mostra degli Alberghi e del Regalo Nuovo. Ora ne prepara un'altra, dei libri, in programma dal 2 al 9 febbraio prossimo. Luigi Bottino, presidente dell'Ente Fiera, nel constatare il successo del «Nautico», organizzato in collaborazione con Ucina e Consornautica osserva: *«La rassegna delle barche non è quella che attira più visitatori. Euroflor, a cadenza quinquennale, detiene il record. Contro 350 mila aspiranti navigatori, abbiamo contato, nell'ultima edizione, 500 mila appassionati di giardinaggio e pensiamo di averne 700 mila nel 1981. Anche Tecnodental ha una sua collocazione: raduna in un colpo solo centinaia di dentisti e collaboratori. Il Salone Nautico è però l'avvenimento che proietta l'immagine di Genova su un palcoscenico mondiale, con un indotto, incassi di alberghi, bar, taxi, trasporti vari, che già nel '78 era calcolato in 40 miliardi. Dopo il porto e l'Ansaldo, è una delle grandi industrie della città»*.

In avvenire sarà necessario arrivare ad una selezione più severa degli espositori, per far fronte all'ondata di domande. Lo spazio è quello che è, e l'unica possibilità di estensione sta nel mare. Bottino ha confermato che il Siloscafo da 500 posti barca a terra e la strutturazione del canale di calma con altri 70-80 battelli in acqua è sicura. Costerà sui cinque miliardi. A partire dall'82, il Salone Nautico avrà quindi un'area disponibile anche in mare.

Un altro grave problema è quello degli alberghi. Genova ha una disponibilità di 7000 posti-letto, che si estende a 30 mila occupando hotel e pensioni fino a 25 chilometri di distanza, su entrambe le Riviere.

Non basta ancora — conclude Luigi Bottino —: *riceviamo continuamente proposte, specie dal Nord Europa, per convegni e siamo costretti a rifiutare per mancanza di alloggi»*.

A Francoforte, dove il segretario generale della Fiera, dott. Giuseppe Roberto, e altri funzionari, sono stati a studiare la rassegna dei libri, si è saputo di visitatori diretti per dormire addirittura a 82 km di distanza. In Germania, l'interesse per la carta stampata è stato notevole. Una spinta in più per la Mostra dell'Editoria decisa per febbraio, sotto il solito slogan: la Fiera di Genova non si limita a vendere spazio ma crea punti di contatto umano, economico ed ora anche intellettuale.

Paolo Bertoldi

Enrico Mattei commemorato a Metanopoli

MILANO — Il diciottesimo anniversario della morte di Enrico Mattei, il fondatore dell'Eni, perito in un incidente aereo nelle campagne di Bescapè il 27 ottobre 1962, è stato celebrato ieri presso la sede milanese dell'ente, a San Donato, alla presenza dell'on. Giulio Andreotti. Analoga cerimonia si è svolta nella sede centrale dell'Eni, a Roma.

A San Donato, all'interno del vasto quartiere che forma «Metanopoli», è stata celebrata una Messa di suffragio nella chiesa di Santa Barbara.

Non tornerà il portone Michelangiolesco

ROMA — Il portone del Campidoglio, costruito su ordinazione di Michelangelo, rimosso e trasferito in un istituto specializzato di restauro, non potrà più tornare al suo posto.

Il portone — in legno d'abete, largo 2,74 metri, alto 5,17 metri e spesso 10 centimetri — fu quasi completamente distrutto dall'attentato dei Nar nell'aprile '79. Sarà pertanto realizzato un nuovo portone che riprodurrà fedelmente il modello michelangiolesco. Alcune delle parti in ferro potranno essere riutilizzate.

Il tempo oggi

situazione: il campo di alte pressioni che si è instaurato sulle regioni centro-settentrionali italiane tende a raggiungere anche le regioni meridionali ove, tuttavia, permane da Nord-Est un residuo afflusso di aria moderatamente instabile.

tempo previsto: sulla Calabria e sulla Sicilia nuvolosità variabile, a tratti intensa, con associate isolate precipitazioni anche temporalesche; su tutte le altre regioni in prevalenza sereno, salvo locali annuvolamenti sulle regioni del medio e basso versante adriatico; foschie anche dense e nebbia in banchi in Val Padana e nelle Valli del centro, durante la notte e nelle prime ore del mattino.

temperatura: in diminuzione le minime, stazionarie le massime.

venti: al Nord deboli variabili, al Centro e al Sud deboli intorno ad Est, con locali rinforzi sulle estreme regioni meridionali.

mari: poco mossi i bacini settentrionali; poco mossi o localmente mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	1	17	Pescara	10	17
Verona	5	17	L'Aquila	4	16
Trieste	9	15	Roma	12	22
Venezia	4	16	Campobasso	8	13
Milano	4	16	Bari	15	19
Torino	7	16	Napoli	13	20
Cuneo	3	13	Potenza	8	9
Genova	16	21	Reggio Calabria	10	20
Bologna	4	16	Messina	13	20
Firenze	9	20	Palermo	15	20
Ancona	9	16	Catania	10	23
Perugia	4	15	Cagliari	5	23

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	12	16	nuvoloso	Londra	15	18	piovoso
Atene	18	23	piovoso	Madrid	5	21	sereno
Bangkok	25	31	sereno	C. Messico	18	22	sereno
Belgrado	6	9	nuvoloso	Montreal	3	8	nuvoloso
Berlino	3	10	piovoso	Mosca	1	12	nuvoloso
Bruxelles	4	9	piovoso	Nuova Delhi	18	33	nuvoloso
Buenos Aires	17	26	sereno	New York	6	10	piovoso
Il Cairo	18	30	sereno	Oslo	—2	1	nuvoloso
Copenaghen	5	5	nuvoloso	Parigi	10	15	nuvoloso
Dublino	5	14	piovoso	Rio de Janeiro	18	36	nuvoloso
Ginevra	2	13	sereno	Stoccolma	4	5	nuvoloso
Helsinki	—5	4	sereno	Sydney	16	20	sereno
Hong Kong	21	22	nuvoloso	Tel Aviv	18	26	sereno
Johannesburg	9	34	nuvoloso	Tokyo	13	20	sereno
Lisbona	12	23	sereno	Vienna	1	7	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

Vittorio e Nina Wyss addolorati prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

MARCHESE

Luigi Medici del Vascello

— Torino, 27 ottobre 1980.

Il Governatore del III Distretto Vittore Catella a nome di tutti i Panathlon Piemontesi ricorda l'AMICO e SPORTIVO.

Vittore e Gina Catella si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro GIGI.

Eraldo e Nuccy Gola partecipano commossi al dolore della famiglia.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti del Panathlon Club Torino prendono viva parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

MARCHESE

Luigi Medici del Vascello

già suo apprezzato Presidente.
— Torino, 28 ottobre 1980.

Il Presidente, il Consiglio Centrale, i Governatori ed i Soci tutti del Panathlon International partecipano col più profondo dolore la scomparsa del

MARCHESE

Luigi Medici del Vascello

già Vice Presidente del Panathlon International e si associano al dolore della famiglia.
— Genova, 27 ottobre 1980.

Romolo e Maria Teresa Tosello partecipano con profonda tristezza al dolore della famiglia per la scomparsa del

MARCHESE

Luigi Medici del Vascello

— Torino, 28 ottobre 1980.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale della Inrandi spa, colpiti dalla notizia della improvvisa morte del

MARCHESE

Luigi Medici del Vascello

esprimono il loro più profondo cordoglio e partecipano con sincero dolore al grave lutto della famiglia del loro amato Presidente.
— Druento, 27 ottobre 1980.

I signori:
Piero Uberiali
Nanni Mazzocchi di Pralafera
Lionello Jona Celesia
Cesare Ferrero
Giovanni Colelli Meglia
Giorgio Pellegrini
si associano personalmente al lutto della famiglia del loro Presidente così improvvisamente scomparso

MARCHESE

Luigi Medici del Vascello

— Druento, 27 ottobre 1980.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Inrandi spa addolorati all'annuncio della morte del loro Presidente

MARCHESE

Luigi Medici del Vascello

desiderano esprimere il loro più profondo e sincero cordoglio.
— Druento, 27 ottobre 1980.

Giorgio Pellegrini prende parte con sincero dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia Medici per la dipartita del

MARCHESE

Luigi Medici del Vascello

— Druento, 27 ottobre 1980.

Lamberto e Lionello Jona Celesia partecipano commossi al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

MARCHESE

Luigi Medici del Vascello

— Torino, 27 ottobre 1980.

Il sindaco di Piano, Silvano Soffietti, partecipa al dolore.

Il Rotary Club di Torino prende affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio

MARCHESE

Luigi Medici del Vascello

— Torino, 28 ottobre 1980.

Piero e Marcella Uberiali sono uniti a Mariella, Giacomo e Peppo rimpiangendo con profondo dolore l'amico carissimo di sempre

Luigi Medici del Vascello

— Torino, 27 ottobre 1980.

Giovanni e Maria Pejrone con i figli Carlo Alberto e Paolo partecipano con dolore al grande lutto di Mariella e figli.

Vittoria Bosio e consorte partecipano commossi al grave lutto.

Consiglio amministrazione, Direzione e Personale dell'Azienda regionale Tenuta La Mandria partecipano al dolore della famiglia per la morte del

MARCHESE

Luigi Medici del Vascello

— La Mandria, 27 ottobre 1980.

Sergio Urru partecipa commosso al dolore dei familiari per la scomparsa del

MARCHESE

Luigi Medici del Vascello

e ricorda con rimpianto la grande figura dell'amico.
— Torino, 27 ottobre 1980.

Augusto e Sebastiano Vesler partecipano commossi al dolore dell'amico Giacomo.

Arturo Pregliasco partecipa commosso al dolore della famiglia.

Amministratori, Suore, Insegnanti e Bambini dell'Asilo Infantile Umberto I - Elisa Villa partecipano al dolore del loro presidente, marchesa Maria Isabella Medici del Vascello, per la scomparsa del MARITO.
— Druento, 28 ottobre 1980.

Sandra, Carlo, Riccardo, Roberto, Maurizio, Walter, Sandra, Fabiano, Susy, Cristina, Jo, Mauro e gli altri amici sono vicini alla famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Mauro Pezzolato

— Torino, 27 ottobre 1980.

Cristianamente è mancato

Paolo Sarboraria

Cav. di Vittorio Veneto
Ragazzo del 99

Addolorati l'annunciano la figlia Rina con il marito Guglielmo Valle e le figlie Daniela e Ornella, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Partenza Osp. Martini via Tofane mercoledì 29 corr. ore 14. Funerali a Montiglio d'Asti ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 27 ottobre 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Galetto in Seglio

Lo annunciano con dolore, il marito Domenico, sorelle, fratello, nipoti e parenti tutti. Funerali in Frossasco oggi 28 c.m. ore 10,30 in Parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Frossasco, 28 ottobre 1980.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Lorenzo Masse Trucat

Anni 60

Tecnico radiologo in pensione

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria e parenti. Un particolare ringraziamento al prof. Lombardo, medici e tutto il personale Astanteria Martini. Un grazie di cuore al dottor Buffone per le cure prodigate. I funerali mercoledì ore 14,30 dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivarolo Can.se, 27 ottobre 1980.

Mario e Rita con Aldo Piera Laura e Sandra partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Biagio Ferraro

anni 71

L'annunciano il figlio Dino con la moglie Vanna, Mariangela col marito Francesco, il nipote Giuliano, parenti tutti. Funerali oggi 28 corr. mese ore 14,30 da via Sardegna. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Cherasco.
— Torino, 28 ottobre 1980.

E' mancata

Adelina Andriano ved. Minello

Addolorati lo annunciano il figlio Michele, la nuora Rita il nipotino Andrea e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15, Ospedale Martini.
— Torino, 28 ottobre 1980.

(Continua a pag. 11)

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

offerte

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

UN SISTEMA INFORMATIVO A RITMO DI METROPOLI: AL COMUNE DI MILANO HANNO SCELTO OLIVETTI.

Due milioni di abitanti fanno una grande città. Ma per farne anche una metropoli moderna e ben amministrata è indispensabile un sistema informativo efficiente che accompagni il ritmo dinamico della sua vita. Ecco perché al Comune di Milano ognuna delle 20 zone di decentramento amministrativo in cui la città è stata suddivisa ha a propria disposizione i servizi e la potenza logica di un grande elaboratore. 20 grandi elaboratori?

No, non è necessario. Uno solo è più che sufficiente, purché utilizzabile da tutte le 20 zone. E questa è appunto la soluzione realizzata installando negli uffici di ognuna di esse terminali Olivetti TC 800 costantemente collegati all'elaboratore centrale e in grado quindi di reperire in qualsiasi momento i dati relativi ad ogni cittadino della zona.

A fornire i dati occorrenti è sempre l'elaboratore: il terminale Olivetti TC 800 li utilizza, li correla, li stampa. Così in pochi secondi il cittadino ottiene il certificato richiesto: anagrafico, sanitario, elettorale. I 140 terminali Olivetti TC 800 al servizio della collettività milanese portano anch'essi il loro contributo a una migliore qualità della vita. Come, del resto, sempre al Comune di Milano i nuovi sistemi Olivetti BCS portano efficienza e dinamismo in tutte le pratiche amministrative.

OLIVETTI GARANTISCE FUTURO ALLE VOSTRE SCELTE ORGANIZZATIVE.

olivetti

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

(continua)

Inchiesta calcio scommesse

Bologna-Juventus fu una gara «pulita»

Lo hanno ripetuto anche ieri i testimoni convocati dalla Procura della Repubblica di Roma - Boniperti e Trapattoni saranno ascoltati mercoledì

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non sono arrivati il presidente e l'allenatore della Juventus (probabilmente, il loro interrogatorio si svolgerà mercoledì prossimo), ma ieri alla Procura di Roma l'inchiesta stralcio sul calcio scommesse è proseguita egualmente con le deposizioni di Marino Perani, ex allenatore del Bologna, del presidente Nazareno Fabbretti, e dei giocatori Dossena, Paris e Colomba.

L'indagine riguarda quel Bologna-Juventus del 13 gennaio scorso che secondo le affermazioni di Alvaro Trinca e Massimo Cruciani si concluse in parità (1 a 1) grazie a un accordo fra i presidenti e gli allenatori delle due squadre. La «combine» sarebbe risultata dalle confidenze di alcuni calciatori del Bologna, nella settimana precedente l'incontro.

Due settimane fa, riprendendo l'indagine, il sostituto Ciro Monsurrò aveva ascoltato l'ex centravanti del Bologna, Savoldi, e l'attaccante Carlo Petrini. Entrambi avevano negato ogni accordo: «Se ci fosse stato — aveva detto fra l'altro Savoldi — l'allenatore ce lo avrebbe detto: invece non è accaduto nulla del genere».

Ieri anche gli altri protagonisti dell'indagine hanno ripetuto l'identica versione. Gli interrogatori (con la sola eccezione di quello di Colomba) sono durati poco più di dieci minuti ciascuno. Il tempo, per Fabbretti, Perani, Paris e Dossena, di confermare ai giudici le dichiarazioni già rese davanti alla commissione disciplinare della Lega Calcio, e di chiedere che i verbali venissero allegati agli atti dell'inchiesta.

Leggermente più lungo è stato l'interrogatorio di Colomba. Al giocatore, il dottor Monsurrò doveva chiedere chiarimenti anche su un altro episodio: la famosa telefonata con l'ex bolognese Stefano Chiodi, in quel momento in forza al Milan, durante la quale si era parlato dell'imminente incontro Bologna-Juventus come di una partita già destinata al pari. Colomba ha ammesso di aver fatto quella telefonata, ma ha ripetuto che le cose dette a Chiodi nascevano solo da constatazioni sulla situazione in classifica delle due squadre e sul risultato che avrebbe fatto comodo ad entrambe. «Per telefono — ha detto in sostanza Colomba — possiamo aver scambiato qualche battuta, ma a parte queste previsioni non c'era nulla che lasciasse credere a un risultato già deciso in partenza».

All'archiviazione di questa appendice d'inchiesta mancano ormai solo le deposizioni di Giampiero Boniperti e Giovanni Trapattoni: i due avrebbero dovuto essere a Roma ieri mattina, ma un lutto dell'allenatore ha fatto rinviare di alcuni giorni l'incontro coi magistrati. L'indagine stralcio dovrebbe poi continuare con la sfilata di altri testi, che riguardano vecchi incontri della Lazio, la partita Bologna-Napoli dello scorso campionato (alcuni giorni fa, per questo incontro, è stato già sentito il presidente Ferlaino) e infine la posizione di alcuni allibratori clandestini.

Evasione S. Vittore ricorso in appello

MILANO — E' stato presentato ieri il ricorso in appello da parte di tre dei difensori dei 14 imputati per la clamorosa evasione avvenuta il 28 aprile scorso dal carcere di San Vittore a Milano, quando 14 detenuti del reparto speciale di massima sicurezza tentarono con l'aiuto di pistole e coltelli di evadere.

Gli evasi furono quasi tutti catturati nel giro di poche ore; soltanto quattro — Daniele Bonato, Antonio Marocco, già condannato per collegamenti con prima linea, Enrico Merlo ed Osvaldo Monopoli (ex elementi del clan Vallanzasca) — sono ancora latitanti.

Sabato scorso, dopo 7 ore e mezzo di camera di consiglio, la Corte d'assise di Milano aveva condannato gli imputati a pene varianti fra i 18 e gli 8 anni e mezzo di reclusione.

Crudele e assurda vicenda a Napoli, la vittima ha 3 anni e mezzo

Napoli. Pasqualina Di Costanzo, che teneva incatenata la figlia di 3 anni, durante l'interrogatorio

Incatenava la bimba «perché non era sua»

È stata salvata dalla polizia - Arrestati la madre e il patrigno - La piccola è denutrita

NAPOLI — Una bimba di 3 anni e mezzo, Angela De Falco, è vissuta per mesi e mesi incatenata al lettino, isolata dagli altri due fratellini, in un desolato abbandono fisico e morale. E' stata salvata dalla polizia intervenuta su segnalazione dei vicini.

Angela De Falco ha una sola colpa: quella di essere nata da una relazione della madre Pasqualina Di Costanzo, 31 anni, prima che sposasse Raffaele Murolo, 29 anni, imbianchino, padre degli altri due piccini. I due sono stati arrestati per sequestro di persona, maltrattamenti e altri reati.

Angela, Carmela, 1 anno e mezzo, e Giuseppe, di 3 mesi, sono stati affidati momentaneamente al brefotrofio dell'Annunziata, in attesa che il giudice del tribunale dei minorenni prenda gli opportuni provvedimenti. La piccola Angela, quando è stata liberata da una catena che era fissata a una brandina di ferro, era in condizioni psichiche disastrose. Si è gettata, temendo chissà cosa, contro l'assistente di polizia. Non poteva capire che per lei era finito l'incubo delle sevizie, dei lunghi digiuni e dei maltrattamenti.

Secondo le prime indagini svolte dal magistrato inquirente, Raffaele Murolo che sapeva del passato di Pasqualina Di Costanzo e della relazione che aveva avuto con Vincenzo De Falco, attualmente in carcere per furti ed altri reati, aveva accettato di buon grado l'esistenza della piccina pur di sposare la donna. Le promesse di essere un padre per la bimba sono state ben presto insopportabili per l'uomo, la cui presenza costante gli ricordava il vecchio legame della moglie. Erano così giunte le prime imposizioni: «Per casa non voglio vederla; fai qualcosa, quando rientro non voglio trovarla tra i piedi...».

Neppure la nascita dei due figlioletti aveva mitigato l'asprezza nei riguardi di Angela, soggetta ad ogni sorta di restrizioni e angherie; poi la decisione di isolarla in modo che la piccina non avesse alcun contatto con i fratellastri.

Adriano Laise

Responsabili di «apologia di genocidio» gli undici varesini

Da 3 a 1 anno le pene ai giovani che lanciarono slogan antisemiti

L'episodio nel marzo dello scorso anno durante un incontro di basket tra Emerson e Maccabi di Tel Aviv - I giudici sono stati in camera di consiglio per otto ore

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Hanno voluto fare «apologia di genocidio» (23 anni il più vecchio, 18 il più giovane) gli 11 varesini che gridarono slogan antisemiti durante una partita di pallacanestro. E' quanto afferma la sentenza dei giudici della corte d'assise che li ha condannati a pene varianti da 3 anni e 4 mesi a un anno e quattro mesi, compreso quello per cui la stessa accusa aveva chiesto l'assoluzione per incapacità di intendere e di volere.

Dopo oltre otto ore di camera di consiglio il presidente Borrelli ha dato lettura della sentenza: Paolo Cossu, 3 anni e 4 mesi; Virgilio Magri e Arturo Cesi, 3 anni; Angelo e Giovanni Farè, Marcello Abate, Efisio Murgia, Marcello Federiconi, Davide Gnocchi e Mario Carcarno, due anni; Antonello Binetti, un anno e quattro mesi.

Lo hanno ascoltato gli imputati, tutti presenti, nel più assoluto silenzio. Nessuno è stato arrestato in attesa che vengano presentati i motivi di appello. Per quel che avvenne la sera del 7 marzo 1979 al palazzo dello sport di Varese il ministero degli Esteri dovette presentare le proprie scuse al governo israeliano e lo stesso fece la società di basket Emerson alla federazione cestistica di quel Paese. Al di là dei messaggi ufficiali è la vergogna per quel che si era visto sugli spalti prima e durante la partita che aveva opposto in un turno della Coppa dei Campioni la squadra locale al Maccabi di Tel Aviv.

Proprio nella città che aveva visto agire quasi indisturbate per anni squadracce fasciste che avevano fatto della centralissima piazza Monte Grappa una «san Babila» in sedicesimo si è tentato di dare una immagine di «ragazzate di cattivo gusto» alla manifestazione preorganizzata. Tant'è vero che la manifestazione si concluse senza neppure un arresto e la Digos varesina solo a distanza di un giorno e dopo una valanga di proteste di partiti e associazioni antifasciste identificò 11 dei partecipanti all'episodio.

La difesa ha battuto molto sulla giovane età degli accusati e sul fatto che neppure loro avrebbero saputo bene il significato di quello che gridavano. Ignoranza più che cattiveria, dunque, ma rimane la circostanza, inquietante che nove degli 11 fanno, o hanno fatto, parte dell'organizzazione giovanile del msi «Fronte della gioventù» e che uno di loro, di fede rautiana, ne è anche stato il responsabile.

Il pubblico ministero e l'avvocato di parte civile, in rappresentanza della comunità israelitica, si sono scontrati in aula con i legali di fiducia, qualcuno dei quali è arrivato a chiedere assoluzioni perché il fatto non costituisce reato. Oppure «questi ragazzi» non sono capaci di intendere e volere. Eppure issarono uno striscione con la scritta «Dieci, cento, mille, Mauthausen» («sono anche ignoranti» ha commentato Primo Levi «perché a Mauthausen, in proporzione, di ebrei ce n'erano pochi»), croci latine che richiamano rituali dei razzisti americani del Ku-klux-klan, slogan al megafono del tipo «Adolfo Hitler ce l'ha insegnato, uccidere gli ebrei non è reato».

Ha detto il p.m. Giovanni Porqueddu: «Va respinta la tesi della chiassata meramente sportiva. Quanto avvenne non fu una macabra esercitazione da tifosi, ma una attività ben più e diversamente macabra che attiene a tutt'altri intendimenti: una manifestazione concertata, costruita ed avente un preciso carattere politico, propagandistico, apologetico». Neppure «semplicemente — ha insistito — manifestazione fascista».

L'avvocato della comunità israelitica, chiedendo il risarcimento una somma da destinare per l'organizzazione di viaggi di giovani ai campi di sterminio, ha aggiunto: «Non chiediamo persecuzioni o pene eccessive ma che con la vostra condanna facciate capire ai giovani che certe ideologie sono folli e devono essere respinte come estremamente pericolose».

Se continua così entro il 2000 tutti più poveri

VENEZIA — In molti Paesi, l'approvvigionamento idrico diventerà, entro il 2000, sempre più irregolare e incerto. Le cause sono facilmente individuabili (una di esse è rappresentata dall'esteso disboscamento) ma non altrettanto facile sarà trovare i rimedi alla sete del mondo.

E' uno dei problemi sui quali si è soffermato, parlando a Venezia, l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Richard N. Gardner. «Se le attuali tendenze continueranno — ha detto Gardner — il mondo del Duemila sarà più affollato, più inquinato, meno stabile dal punto di vista ecologico e più soggetto a disgregamento del mondo in cui viviamo oggi. Si profilano chiaramente entro la fine del secolo gravi pericoli per l'umanità nei settori chiave dell'alimentazione, dell'energia e dell'ambiente.

«Nonostante una maggiore produzione, i popoli diventeranno sotto molti aspetti più poveri. Per centinaia di milioni di persone che versano in condizioni di disperata povertà, le prospettive per quanto riguarda l'alimentazione e le altre necessità della vita, non saranno affatto migliori.

Verso la parità fra le nascite e i decessi

ROMA — Continua a diminuire rapidamente il numero delle nascite in Italia. A fronte di questo calo c'è però l'equivalente aumento del quoziente di mortalità, ovvero il numero di morti ogni mille abitanti.

Lo rivelano le statistiche demografiche fornite periodicamente dall'Istat. Nel periodo gennaio-aprile di quest'anno vi sono stati, per la popolazione presente, poco meno di 207 mila nati, contro i 220 mila dello stesso periodo del 1979. I morti, sempre nello stesso arco di tempo, sono stati 205 mila contro 190 mila. La differenza fra i due fenomeni demografici è scesa a 2300 unità, contro le circa 30 mila del 1979.

Il numero dei nati, quindi, è quasi uguale a quello dei morti. «Andando di questo passo — dicono all'Istituto di demografia dell'università di Roma (e tutto lascia prevedere che non vi saranno sostanziali mutamenti) —, entro la fine dell'anno questo saldo sarà zero. Le persone decedute, cioè, saranno sostituite in misura esatta, per la prima volta nella nostra storia, dai nuovi "arrivi"».

Iniziative contro la chiusura

Giorni decisivi per la «Gazzetta»

Solidarietà di parlamentari piemontesi al quotidiano - Sabato scade l'ultimatum

TORINO — Per la *Gazzetta del Popolo* è incominciata la settimana della verità: l'editore Bevilacqua otto giorni fa aveva annunciato la necessità di sospendere le pubblicazioni dal primo novembre, cioè da sabato prossimo. Se si vuole evitare la chiusura (anche solo temporanea) della testata torinese è necessario agire in fretta, i tempi stringono.

E' quanto è emerso ieri mattina nell'incontro a Palazzo civico fra i sindacati dei giornalisti, dei poligrafici, la cooperativa proprietaria con parlamentari piemontesi, i presidenti della giunta e del consiglio regionale del Piemonte, il presidente della Provincia ed il sindaco di Torino.

Oltre ai rappresentanti degli enti locali erano presenti: il sottosegretario ai Beni culturali, on. Picchioni, il sen. Donat-Cattin, gli onorevoli Balzardi, Botta, Caviglìasso, Costamagna e Porcellana (tutti dc), i liberali Altissimo e Costa, i socialisti Fiandrotti e La Ganga, la comunista Rosolen. Assenti, contrariamente alle previsioni, i sei ministri piemontesi.

I parlamentari, unanimemente, hanno riconosciuto che la *Gazzetta del Popolo*, come seconda voce di Torino e della regione, può garantire «un pluralismo dell'informazione necessario», per cui «si devono percorrere tutte le strade possibili per evitare che scompaia dalle edicole anche solo temporaneamente».

Nel pomeriggio i parlamentari hanno incontrato l'amministratore unico della «Editor», Bevilacqua. Oggi il sindaco ed i presidenti di Regione e Provincia saranno a Roma per un ulteriore colloquio.

Pertini visiterà il Messico?

ROMA — Pertini si recherà in visita in Messico probabilmente nella prossima primavera. Lo si apprende da fonte diplomatica.

Mareggiata in Sicilia Neve sull'Etna

PALERMO — Una violenta mareggiata ha investito le coste settentrionali della Sicilia. A termini Imerese, la forza del mare ha danneggiato in alcuni punti la diga foranea. La petroliera «Petrova», di 32 mila tonnellate, attraccata al pontile della centrale Enel, ha dovuto prendere il largo per evitare danni.

I collegamenti fra Trapani, le isole Egadi e Pantelleria si svolgono con difficoltà.

Sull'Etna è caduta in abbondanza la neve che ha ricoperto le pendici più alte del vulcano.

Giudicato sano di mente neofascista che uccise a Bari giovane del pci

BARI — Il neofascista Giuseppe Piccolo, accusato di aver ucciso a coltellate, nel novembre del 1977, il militante della Gioventù comunista barese Benedetto Petrone, è sano di mente e quindi capace di intendere e di volere, sia adesso, sia all'epoca dell'omicidio. Sarebbe questo il risultato della «superperizia» psichiatrica compiuta, su richiesta della magistratura barese, da una équipe di medici di Reggio Emilia, nel cui manicomio giudiziario è rinchiuso.

Il processo per l'omicidio Petrone fu rinviato a nuovo ruolo il 23 novembre dell'anno scorso, quando l'imputato — che ha sempre negato le sue responsabilità — fu allontanato dall'aula perché le sue grida turbavano, a parere di tutti gli avvocati, del pubblico ministero e della corte, lo svolgimento regolare dell'udienza.

La richiesta di una perizia psichiatrica fu avanzata dal difensore di Piccolo, avv. Franza, ed accolta dalla corte d'assise dopo circa un'ora di camera di consiglio. L'imputato fu trasferito a Reggio Emilia alcuni giorni dopo.

Dopo l'omicidio, Giuseppe Piccolo fuggì nella Repubblica Federale Tedesca. Arrestato per furto, fu estradato il primo ottobre 1979. Dopo una breve permanenza nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), fu trasferito a Bari per assistere al processo, che cominciò il 13 novembre dell'anno scorso.

Da allora il processo per l'omicidio del giovane comunista è stato rinviato quattro volte. Oltre a Piccolo, imputato di omicidio, sono imputati per favoreggiamento personale altri sette aderenti al «Fronte della gioventù», tutti a piede libero. Il presunto omicida è inoltre imputato, davanti alla corte d'appello di Bari, del reato di ricostituzione del disciolto partito fascista. Anche questo processo fu rinviato a nuovo ruolo in attesa del risultato della perizia psichiatrica.

I due processi dovrebbero quindi riprendere entro i primi mesi dell'anno prossimo.

Uccise a coltellate un altro recluso a Cuneo

Attimonelli condannato a 24 anni per un delitto nel supercarcere

CUNEO — A trentasei ore dalla sentenza di Milano che lo ha condannato a dodici anni di reclusione per la fallita evasione da San Vittore, Emanuele Attimonelli, 25 anni, è stato giudicato ieri dalla corte d'assise di Cuneo per un'imputazione ben più grave: la barbara uccisione di un recluso nel supercarcere di Cuneo, Ugo Benazzi, 41 anni, di Torino, la cui morte fu rivendicata qualche giorno dopo con un volantino come «paga che i prigionieri proletari riservano ad ogni sorta di collaboratori delle forze dell'ordine».

Il delitto avvenne il 2 luglio scorso, in un cortile della casa di reclusione a «sorveglianza speciale», durante l'ora di aria. Secondo le indagini svolte nell'istruttoria sommaria, Emanuele Attimonelli, che era pure recluso nel supercarcere cuneese, si avventò con un punteruolo contro il Benazzi, colpendolo più volte e finendolo — quando cadde per terra — con due coltellate alla gola.

Alla tragica scena avevano assistito ventitré reclusi del braccio speciale, ma nessuno era intervenuto per evitare l'omicidio. Quando le guardie accorsero, era ormai troppo tardi: Benazzi morì per dissanguamento mentre veniva trasportato all'ospedale. Anche Attimonelli, nella colluttazione, riportò ferite alla mano destra. Il «nappista», bloccato mentre stava lavandosi le mani sporche di sangue, disse: «Oggi i morti dovevano essere due» e poi nell'ufficio del comandante delle guardie, maresciallo Angelo Incandela, aggiunse cinicamente: «Mi spiace solo di non essere riuscito a decapitarlo. Tutti avrebbero dovuto vedere la testa mozzata del Benazzi». Da quel momento Emanuele Attimonelli non ha più aperto bocca, rifiutando di rispondere a qualsiasi domanda.

Ieri mattina il giovane con aria tracotante ha fatto una breve comparsa nell'aula della corte d'assise, vigilato da un nugolo di carabinieri che lo hanno accompagnato dalle «Nuove» di Torino. Indispettito perché il presidente Maroglio non ha accettato il rinvio del dibattimento per consentirgli di conferire con il difensore di fiducia, avvocato Aldo Perla di Torino, ha subito ricusato il legale. Quindi ha investito l'avvocato d'ufficio, Adalberto Pasi, che la corte aveva nominato seduta stante, minacciandolo: «Mi dia retta, rinunci se non vuole avere grossi guai».

Subito dopo ha firmato la rinuncia a presenziare all'udienza ed ha fatto quindi ritorno, sotto scorta, al carcere di Torino. Il dibattimento è poi proceduto speditamente verso la conclusione.

Alle 20.30 di ieri sera, dopo oltre due ore di camera di consiglio, la Corte d'assise ha condannato Emanuele Attimonelli a 24 anni di reclusione e a sei mesi di arresti ritenendolo responsabile, esclusa però l'aggravante della premeditazione, della morte di Ugo Benazzi, il recluso ucciso a coltellate il 2 luglio scorso nel supercarcere.

g.d.m.

Contrariamente ■ quanto si è affermato

Diminuito in Italia il consumo del vino

Dal 1979 ad oggi è passato da litri 113 annui pro-capite ■ 86 - La diminuzione è andata ■ favore di altre bevande

Il ministro della Sanità ha presentato sabato ■ campagna ■ intende svolgere contro l'alcolismo. Dal dibattito è ■ un dato curioso: il consumo degli alcolici ■ andato aumentando dal 1970 ■ oggi, per cui — secondo statistiche non ufficiali — l'italiano beve oggi almeno cento litri di vino in un anno. Ebbene, ancora a «Medivini '80», a Palermo, gli esperti avevano annunciato che il nostro ■ negli ultimi sette anni ■ passato ■ 113 litri annui pro-capite di vino agli attuali 86 litri, diminuzione che va a favore di altre bevande come ■ birra, passata dai 5,1 litri del 1960 al ■,8 ■ 1979.

L'Associazione olandese dei produttori delle bevande alcoliche ha pubblicato un confronto statistico tra ■ ■ pro-capite ■ ■ e di birra nei principali ■ del mondo: i dati confermano quanto ■ era stato rilevato nel rapporto annuale dell'O.I.V. (Office International de la vigne e du vin): ■ consumo di vino diminuisce nei grandi Paesi produttori (Italia, Francia, Portogallo). Per contro, si nota ■ aumento dei consumi di vino in parecchie nazioni ■ produttrici. Di questi Paesi fanno parte il Belgio, l'Olanda, la Gran Bretagna, la Danimarca — per citarne alcuni — che hanno raddoppiato o triplicato i loro bassi consumi (10 litri circa pro-capite) di vino.

Sono Paesi forti consumatori di birra e di superalcolici, come anche l'Urss, dove le esportazioni ■ vino italiano hanno avuto uno strepitoso aumento ■ questi ultimi mesi e dove ■ campagna anti-alcolismo è condotta proprio con il vino, che dovrebbe sostituire gradualmente la vodka. ■ prattutto nell'accompagnarsi ■ cibi caratteristici locali (l'Urss, tra l'altro, ■ un Paese produttore minore, che però sta ristrutturando e ampliando i propri vigneti). I consumi ■ vino sono anche aumentati in altri Paesi piccoli produttori come Germania (+ 32 per cento), Austria (+ 15%) e Svizzera (+ 12%). Per ■ parlare ■ «boom» negli Stati Uniti, dove l'Italia ha superato ■ ■ esportazioni ■ Francia, grazie anche al Lambrusco, vino leggero, frizzante, poco alcolico, adatto a quel mercato.

In vari convegni, medici specialisti hanno precisato ■ nell'adulto sia possibile e raccomandabile un consumo di vino (a gradazione alcolica 10-12) pari a 750 centilitri il giorno, mentre in base all'attività lavorativa si può arrivare anche a ■ litro. Esiste comunque ■ tabella che rapporta il consumo al peso corporeo: ■ uomo sano di 75 chili può bere 4/5 di litro di ■ a 10 gradi, oppure 3/4 ■ litro di vino e un bicchierino di liquore.

Proprio l'attuale minor consumo di ■ è ■ ■ ■ della crisi vitivinicola in Italia e in Europa in genere: né si deve dimenticare che il vino ■ prodotto agricolo, quindi ha alle spalle un'ampia fetta di economia familiare ■ aziendale. Inoltre, bisognerebbe specificare se le statistiche fornite al ministro Aniasi tengono conto della forte presenza turistica annuale in Italia e dei relativi consumi.

■ comunque il fatto, alquanto misterioso, che quando si parla di alcolismo si confonde spesso vino con alcol e superalcolici, e si citano statistiche che sono in contraddizione netta ■ le cifre fornite da altri organismi ministeriali a ciò predisposti.

Piero Cerati

■ agitazione ■ benzinai e marittimi imbarcati sui rimorchiatori

Domani non si vola per tutto il giorno Da giovedì sera treni fermi per 24 ore

I piloti Alitalia e Ati (Anpac ■ confederali) protestano contro i ritardi nel rinnovo del contratto di lavoro - Lo sciopero dei ferrovieri autonomi comincerà ■ 21 di dopodomani

ROMA — Sarà difficile viaggiare nei prossimi giorni in aereo, in treno, in nave e forse perfino in automobile. Una serie di vertenze, esplose contemporaneamente per motivi diversi, determinerà caos nel trasporto aereo e ferroviario, intralci non indifferenti nel trasporto marittimo ■ automobilistico. «Il caos nei trasporti — sottolinea il segretario generale della Filt-Cgil Lucio De Carlini — non è caos sindacale, come viene dipinto. Siamo di fronte a mancate realizzazioni governative, a leggi rinviate, a sottovalutazioni gestionali e politiche che rischiano di fare avere al Paese un novembre e un dicembre caldissimi nei trasporti». De Carlini aggiunge: «Se ■ ci sarà una rapida inversione ■ volontà, noi assumeremo la fase di lotta da oggi a fine anno, ■ ormai ■ saria e ■ più procrastinabile».

Treni — Dopo una serie ■ scioperi compartimentali, che hanno provocato ritardi e disagi notevoli, il traffico ferroviario ■ ■ grave crisi ■ ventuno ■ 30 ■ alla stessa ora del 31 per l'astensione ■ ventiquattro ore dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs. L'agitazione, precisa il segretario generale della Fisafs, Cassio Pietrangeli, si propone di sollecitare:

- la rivalutazione economica dell'anzianità pregressa per tutti i ferrovieri, senza attendere il rinnovo contrattuale 1981-83 ■ vorebbero Cgil-Cisl-Uil;
- un acconto di 400.000 lire sui miglioramenti previsti dal contratto «ponte»;
- la rapida approvazione da parte del Parlamento ■ disegni di legge che riguardano i trasporti: il piano integrativo aziendale che assicura il finanziamento delle ferrovie, ■ contratto ponte, ■ riforma dell'azienda;
- la completa applicazione dell'accordo per il personale di macchina e viaggiante. Anche i sindacati confederali minacciano agitazioni «massicce» se le vertenze del personale non verranno rapidamente definite.

Aerei — I piloti Alitalia e Ati, aderenti all'Associazione autonoma di categoria Anpac ■ alla Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo (Fulat), scioperano il 29 ottobre, dalle 0,01 alla mezzanotte, per protestare contro l'andamento negativo delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale. Tutti i voli delle due compagnie, interni ed internazionali, resteranno bloccati, con la sola eccezione dei collegamenti con le isole. L'esecutivo dell'Anpac si riunisce il 6 novembre per deliberare un sensibile «inasprimento della lotta». ■ è inoltre la possibilità di astensioni da parte del personale a terra se i negoziati contrattuali non avranno una svolta positiva. Sempre aperta la controversia dei direttori di aeroporto precettati dal ministro Formica.

Navi — E' sempre aperta, con prospettive non confortanti, la vertenza dei marittimi imbarcati sui rimorchiatori: ieri un incontro tra i sindacati e la confederazione degli armatori liberi non ha aperto prospettive positive. La categoria non esiterà a riprendere al più presto le azioni sindacali.

Automobili — Anche la Federazione dei benzinai aderente alla Confesercenti, dopo la Figisc-Confcommercio, ha deciso di proclamare uno sciopero di ventiquattro ore in concomitanza con la ■ riunione del Cip se il governo non assicurerà che un eventuale aumento del prezzo della benzina servirà solo ad adeguare l'aliquota ■ gestori delle pompe ai maggiori costi ■ stenuti.

Gian Carlo Fossi

Roma: sciopero alla Pan Am

ROMA — I dipendenti dello scalo italiano della Pan American sono scesi ieri in sciopero dalle 8 alle 20. L'azione si accompagna all'occupazione degli uffici della compagnia di via Bissolati, iniziata venerdì scorso, e segna la ripresa di una lotta — informa un comunicato — più incisiva per contrastare la volontà dell'azienda di licenziare metà del personale «dopo 33 anni di proficua attività in Italia».

Il personale ■ compagnia nord-americana è in agitazione da diverse settimane, da quando cioè i dirigenti annunciarono la chiusura dello scalo di Fiumicino.

Fra i motivi ■ tale decisione, successivamente modificata, fu addotta la scarsa redditività della linea, affermazione largamente corretta dai lavoratori e dai sindacati.

I sindacati, dichiarando grave ■ inaccettabile la decisione di ricorrere ai licenziamenti e hanno confermato che ricorreranno ad ogni ■ sibile azione ■ salvaguardia dei livelli occupazionali.

■ agitazione gli impiegati Rai

ROMA — La firma del nuovo contratto di lavoro degli impiegati e operai della Rai non ha soddisfatto l'Associazione funzionari Rai dell'ente televisivo pubblico.

«L'assemblea straordinaria — informa un comunicato dell'Associazione — convocata dal comitato direttivo ha preso atto che il trattamento economico e normativo riservato ai funzionari nel contratto appena concluso non ha tenuto minimamente conto delle richieste che a suo tempo l'Associazione aveva avanzato e ha deliberato all'unanimità lo stato di agitazione».

La Sindone è dipinta?

■NO — *La Sindone è un falso? L'immagine che si intravvede sulla reliquia custodita a Torino è opera di un pittore? A settembre, gli autorevoli quotidiani inglesi* «The Times» *e* «Catholic Herald» *pubblicavano alcune indiscrizioni addebitadole allo studioso di Chicago, Walter McCrone il quale avrebbe sostenuto, in un incontro ristretto di sindonologi, che l'effige sindonica è un'abile pittura. A un mese di distanza proprio Walter McCrone precisa alcuni punti, lamentandosi che la sua risposta alle indiscrezioni non sia stata subito resa nota.*

In una lettera datata 26 settembre, McCrone infatti scrive che «possiede prove conclusive relative alla presenza sull'immagine e sulle zone ematiche della Sindone di Torino di un pigmento rosso dovuto ad un pittore». *E aggiunge:* «Ciò non prova tuttavia che la Sindone sia un falso. Una precedente immagine autentica, ma molto tenue avrebbe potuto essere stata evidenziata successivam■ da un pittore.

Non è una novità. Che in varie epoche la doppia immagine sindonica consunta dal tempo e dalle lunghe esposizioni in ambienti di culto abbia subito ritocchi, è un fatto che nessuno esclude. Ciò che costituisce oggetto ■ indagine è però l'immagine «originale».

E' un enigma storico e scientifico a cui forse fra pochi mesi daranno qualche risposta i gruppi di ricercatori americani ed europei che stanno indagando sui campioni di polveri e di altro materiale prelevato dalla Sindone a termine dell'ostensione pubblica di due anni fa.

p. p. b.

Successo fra i telespettatori, ma la critica non si pronuncia

Piange l'America per miserie ■ amori di Sophia Loren, regina di Hollywood

Il film autobiografico è stato trasmesso domenica in anteprima - Dura tre ore, con molti spunti felici e qualche caduta - I personaggi: Cary Grant, Vittorio De Sica e la madre della diva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

■ YORK — Su *Sophia Loren*, il film autobiografico di tre ore della più famosa attrice italiana, presentato in anteprima mondiale dal canale televisivo Nbc, domenica ■ la critica ha tenuto un significativo silenzio: non potendo parlarne bene, ha preferito tacere. Ma il film ha avuto un enorme successo ■ pubblico, al punto da far dimenticare ai telespettatori l'equivalente americano della nostra Domenica sportiva: e il motivo è che esso dipinge, naturalmente in tinte rosa, anche ■ rumoreggiante amo■ tra Sophia Loren e Cary Grant, forse il più popolare attore della storia di Hollywood.

Questo amore è trattato con discrezione, dalla sua nascita in Spagna nel periodo in cui Sophia Loren vive già con Carlo Ponti, ma non è ancora sposata ■ lui, ■ fine, ■ Los Angeles, quando ■ produttore italiano ottiene ■ divorzio dalla prima moglie in ■. L'attrice dice di essere legata a entrambi gli uomini e ■ ■ scelta è difficile. Carlo Ponti glielo impone raggiungendola a Hollywood nel momento in cui Cary Grant ■ offre il matrimonio. Sembra ■ scelta dettata dalla ragione più che dal ■ timento: lei ■ Ponti «appartengono allo stesso mondo», lei e Grant «potrebbero scoprirsi estranei».

In questa vicenda, il film non ha una mano felice. L'incontro tra i due attori avviene ■ un set, quello di *Orgoglio e passione* («Il tuo orgoglio — dice Cary Grant inizialmente respinto — e la mia passione»). Il legame si spegne su un altro set, quello di *Houseboat*, proprio nella scena in cui i due protagonisti si sposano.

Cary Grant ha appreso poco prima dalla radio del divorzio messicano e delle immediate nozze per procura di Sophia Loren e Carlo Ponti. Sophia non ha potuto avvertirlo: il produttore ■ ha fatto la sorpresa al risveglio mattutino e lei non lo ha più trovato a casa. «*Non potevo maritarmi due volte*» gli dice. «*Lo hai appena fatto*» le risponde l'atto■ riferendosi alla cerimonia americana e a quella di *Houseboat*.

L'amore tra Sophia Loren e Cary Grant (quest'ultimo ■ bene interpretato da John Gavin, che è stato un partner della diva in altre pellicole) ha tuttavia poco a che fare col filo conduttore dell'autobiografia. Idealmente, questo ■ conduttore è la lotta ■ Sophia prima per ■ successo cinematografico, poi per la sua felicità personale: una lotta che si svolge nella tragica atmosfera della seconda guerra mondiale, attraverso vicende ora gioiose ora dolorose, dominate da alcune figure.

Le figure più importanti so■ innanzitutto quelle della madre, Romilda Villani, interpretata da Sophia stessa, quella di Carlo Ponti, impersonato — ■ fa per dire — da Rip Torn e quella di Vittorio De Sica, a cui ha prestato la sua figura Edmund Purdom, l'ex marito ■ Lynda Christian. Sullo sfondo, ■ è tra quelle maschili forse l'interpretazione più efficace, ■ padre, Riccardo Scicolone, nella persona di Armand Assante: il suo riavvicinamento finale alla figlia è uno dei momenti più commoventi del film.

La tecnica seguita dalla pellicola ■ quella del flashback. ■ saltuari (avrebbero dovuto ■ di più) inserimenti dei migliori spezzoni della lunga carriera di Sophia Loren. Si alternano così a episodi ■ simpatici, quale quello della assegnazione dell'Oscar per *La ciociara*, altri imbarazzanti, di solito quelli dell'intimità tra la stella e Carlo Ponti.

Vi è inoltre ■ notevole discontinuità nella stessa recitazione ■ Sophia, più a ■ agio nei panni della madre, a cui arreca notevole incisività, che ■ quelli di se stessa. La maggior parte del film, quasi due ore ■ tre, è dedicata all'infanzia e all'adolescenza dell'attrice, e mette perciò in primo piano Romilda Villani, senz'altro la figura dominante della ■ vita. ■ fronte a lei, in questa fase, appare co■ Sophia Loren, una giovane attrice americana residen■ ■ Italia, Ritza Brown, che ha ■ lei una certa rassomiglianza fisica.

La discontinuità ■ film non toglie però peso ad alcune scene, come quella ■ Romilda Villani costretta a implorare la carità per sfamare le figlie Sophia e Maria durante la guerra; soprattutto non cancella l'impegno ■ fondo dell'attrice per arrivare ■ ■ i figli, quando ormai il cinema le ha ■ tutto il re■.

■ probabile che, tagliata qua e là, e forse con alcune scene cambiate, questa autobiografia venga presentata con consensi più favorevoli in tutto il mondo sui grandi schermi.

La lavorazione del film, che è stato concepito dai produttori americani per la televisione, è durata solo nove settimane: sembra che sia costata ■ ai quattro miliardi di ■.

Su molte vicende personali, ovviamente, Sophia Loren ha mantenuto un estre■ riserbo. Rispetto alla sua autobiografia apparsa in volume e diventata un best seller l'anno scorso, vi ■ in più solo qualche particolare dell'amore con Cary Grant.

Loren e Wertmuller in un film dal libr■ di A■do

■ DE JANEIRO — ■ produttore cinematografico it■ Alfredo Bini nei giorni scorsi ha definito e co■ so con il noto scrittore brasiliano Jorge Amado a Salvador (Bahia) l'acquisto dei diritti di autore del libro *Tietà do agreste* (Il passero dei boschi), dal quale ■ tratti otto episodi per complessive ■ ore di televisione ed ■ film della durata di oltre due ore.

La regia del film, che sarà interamente girato in Brasile tra San Paolo e Salvador ■ dureranno circa sei mesi, sarà affidata a Lina Wertmuller e la parte della protagonista, anche su indicazione ■ Jorge Amado, è stata offerta a Sophia Loren, alla quale ■ ■ ■ fatto pervenire il manoscritto a Parigi.

A Como la mostra di tessuti alta moda per la stagione 1981-'82

Preziose sete ■ antiche geometrie

COMO — Il lago della seta si è vestito in grigio perla, uno dei toni ricorrenti nella tavolozza autunno-inverno '81-82, nei giorni in cui ben tre diverse manifestazioni, ospiti di prestigiose ville, alberghi ■, chiudono, all'insegna ■lla seta e della lana, la lunga tornata espositiva del ■ suto per ■ prossimo anno. Nell'agitato panorama del tessile, la seta, vincente per la sua natura anallergica e la sua bellezza, fresca d'estate e calda d'inverno, segna ancora un saldo attivo della nostra bilancia commerciale, pari a centosettantasette miliardi di lire e qui a Como offre ancora una volta novità di motivi ■ gusto antico e coloriture e stampe di un■ grazia esclusiva.

■ Villa Olmo, «Como-moda» è alla sua decima edizione; «*I tempi non sono facili* — dice il vicepresidente Allegri —. *Bisognerà saggiare l'intensità del coraggio nei compratori fra voglia d'acquisto e carico dell'invenduto nei magazzini. Tuttavia ad ogni edizione, in questi cinque anni, c'è stato sempre uno scatto in avanti, anche per lo sforzo degli espositori nel contenimento prezzi e nella ricerca di mischie inedite*».

Quarantuno i produttori, quasi tutti comaschi, che a Villa ■ suggeriscono un'immagine autunno-inverno in toni neutri, terracotta e castoro, verde bronzo e grigio latte, o chiari, ma stemperati, traversati da tocchi ingrigiti o sabbiosi, perché meglio si distacchino da crêpe de chine, crêpe jacquard i disegni ispirati alle antiche tappezzerie, alla tradizione russa o persiana, al gusto andino, alle nette geometrie medievali o dal matelassé, dal twill di lana, dal velluto, meglio risaltino i ricami in colori caldi e in fili d'oro. ■nali, interrotti dal colore acceso: ■ uva, prugna, nero alla Delaunnay.

Da Castellanza il cotone o la seta in mischia con la lana, matelassé tutto losanghe sfalsate o stilemi ingigantiti del cachemere in ondulate rigature di colori giustapposti, sarà l'ideale per giacchette e giacconi.

A Cernobbio, «Ideacomo», dodicesima edizione, la lana è sottile come la mussola di Jersol, a righe frammiste di piccoli fiori o il velo di lana di Agnona, il tessuto più fine del mondo in pura lana ■ Tasmania, nei bei colori moretta e tortora, ■ coordinare alle classiche fantasie di toni naturali.

La lana ha il pregio della selezione competitiva per nobiltà di fibre, dalla vicuña al camelhair, dall'alpaca al cashemere, nella collezione di Loro Piana, disegni quadrigliati, spianati in bianco-grigio, in toni bosco o totale bianco, cammello: ■ una novità rappresentativa del gusto odierno, fra rustiche eleganze e ricerca di calore, quel loden di cashemere puro ■ misto con lana, d'un magnifico verde, per il blazer o il cappotto.

Una linea che la Fila esprime in stuole a grosso bouclé, unite o bicolori, verde erica o azzurro ortensia, terracotta e argilla, come il tweed ■ mano morbido ■ tailleur e composé.

■ «Ideacomo» è la kermesse della seta. Purissima con un'accurata rielaborazione di temi classici accanto alla visualizzazione della materia pittorica in quadri famosi, grazie alla perizia della stampa in corrosione, ■ da Mantero: o tutta affidata alla tessitura, come da Taroni. ■ la scattante grazia del taffetas a righe. ■ anche imitata con effetti superbi impiegando le fibre, acetato o poliestere che ■ l'accompagnano. ■ ■ sostituiscono del tutto, per tessuti dalle molte prestazioni con stampe piuttosto piccole floreali ■ geometriche e ■ cadenza georgette (Boselli), per trapuntati o impermeabilizzati, in gara, a vederli e toccarli, con la più raffinata delle crêpe de chine.

Lucia Sollazzo

Udine: convegno sul futuro dei robot

UDINE — Qual è ■ futuro del robot o, per meglio ■ l'espressione tecnica, ■ manipolatori meccanici? Su questo tema, scienziati di tutto il mondo si interrogano ■ ieri, nella sede del centro internazionale di scienze meccaniche (Cism), nell'ambito ■ un convegno internazionale.

Il robot è una macchina flessibile — ha detto il prof. Alberto Rovetta, del Politecnico di Milano, aprendo i lavori — adatta in generale a svolgere operazioni pericolose ed estremamente ripetitive; ■ sostanza dequalificanti per l'uomo. Attualmente, il manipolatore meccanico ■ usato quindi in settori molto delimitati e necessita di un costante controllo umano.

(Segue da pagina 7)

E' mancato ai suoi cari il
prof. Francesco Fossati
Lo piangono la moglie Meri, le figlie Lella ed Annamaria col marito Lucillo Magnoli, nipotini, parenti tutti. Funerali martedì ore 15 via Platis 1. La famiglia ringrazia il prof. Ruzzello, l'équipe sanitaria Astanteria Martini per le cure ed assistenza prestate.
— Chivasso, 27 ottobre 1980.

Piangono la scomparsa del
prof. Francesco Fossati
la sorella Rina e la nipote Mariarosa con famiglia.
— Chivasso, 27 ottobre 1980.

I cugini Delgrosso si uniscono al grande dolore di Meri, Lelli ed Annamaria.

Sono affettuosamente vicini a Lella Fossati:
Franco Bianchi
Anna Biga
Luigi Bottari
Patrizia Bottasso
Luisa Bracco
Giancarlo Calvo
Albina Carignano
Nadia Carrabero
Marcella Ceccarelli
Renata Dimattia
Aldo Eustachio
Luigi Ferrari
Carla Ferrero
Angela Franchino
Fulvia Francone
Aldo Gabaricci
Domenico Gargiulo
Giuseppe Gigliotti
Lina Grazzini
Claudia Greggio
Giulia Leo
Annamaria Martello
Alfredo Mellioni
Stella Mongini
Marisa Rametta
Margherita Ravera
Gabriella Sonza
Franco Squacco
Prosi Strudalli
Stefano Volta
Marzia Zavagli

E' cristianamente mancata
Maria Gigi Arcola in Allais
Ne danno il doloroso annuncio il marito Armando, le figlie Ausilia col marito Armando Cagno, Fiorella col marito Riccardo Grassi, gli adorati nipotini Davide, Roberta, Nico e Walter, il fratello Lorenzo, cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi ore 14,30 partendo dall'abitazione via Umbena 1, 31.
— Giaveno, 28 ottobre 1980.

Lidia Grassi con Luciano, Bebo e Patrizia prendono parte al grande dolore di Lella e famiglia.

Maria ed Elio Picco partecipano al dolore di Armando e famiglia.

Ada, Giorgio e Lella Cortando partecipano al grave lutto.

La Walter Grassi Sas partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Allais.

Ferruccio, Pina e Laura Giambarini partecipano al dolore di Lella e famiglia.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Morone ved. Caviglià
Lo annunciano le figlie Lina e Rosa con Vito e Valeria e parenti tutti. Funerali mercoledì 29 ottobre ore 8,45 parrocchia Santa Rita con proseguimento per Villastellone. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 ottobre 1980.

I nipoti Anna, Nino, Rosa con le rispettive famiglie partecipano commossi al grave lutto.

Il giorno 26 ottobre è mancata in Merano la signora
Rosa Brovida ved. Sella Parè
Con profonda mestizia lo annunciano la figlia Anna Maria con il marito Ede Mattei, la cognata Olga Panaro ved. Brovida, i nipoti, cugini e parenti tutti.
— Merano, 26 ottobre 1980.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Battista Gambarana
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo piangono la moglie Maddalena, i figli Sergio ed Elda, il genero, la nuora, i nipoti ed i cognati. I funerali avverranno oggi alle ore 10,15 presso la parrocchia di Gesù Operaio. La salma sarà tumulata nel cimitero di Fubine (Al).
— Torino, 28 ottobre 1980.

La sorella Lena, i nipoti Giuseppe e Giorgio Dano piangono la perdita del carissimo GIOVANNI.

Famiglie Tedesco Trolla si uniscono al dolore delle famiglie Gambarana e Magella.

Nella pace del Signore si è riunita a Edoardo
Rosa Chianale Rizzardi
Con infinito rimpianto la ricordano i figli Anna Maria con il marito Ettore Delmastro; Valeria e Stefano; Roberto; il nipote Antonio, nipoti, cugini e parenti tutti. Anna Maria e Roberto sono infinitamente riconoscenti al dott. Guidi per quanto ha fatto per la loro adorata mamma. Un grazie particolare alla signora Rocher. La cara salma sarà benedetta nella parrocchia di S. Teresina oggi ore 14,30 indi proseguirà per la parrocchia di Maria Vergine Assunta in Cerea dove alle ore 16 avranno luogo i funerali.
— Torino, 28 ottobre 1980.

Direzione, colleghi e collaboratori tutti della Aeritalia Società Aerospaziale Italiana p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Ettore Delmastro per la scomparsa della suocera, signora
Rosa Chianale ved. Rizzardi
— Torino, 28 ottobre 1980.

La Società Ciclistica Aeritalia partecipa al lutto del proprio presidente ing. Ettore Delmastro.
— Torino, 28 ottobre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
■ Pirinoli
■ai ■ la moglie Eunice, le figlie Anna, Marisa e Mariella con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 alla parrocchia S. Paolo di Cascine Vica. ■ la è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 ottobre 1980.

La famiglia Beccaria partecipa al dolore di Annamaria, Marilisa e famiglia per la scomparsa del padre
Giovanni Pirinoli
— Torino, 28 ottobre 1980.

Ha chiuso cristianamente la sua vita terrena
Giuseppina Borri ved. Guglielmetto
Addolorati lo annunciano il figlio Giuseppe con la moglie Olimpia Tamagnone e figlie Giovanna, Elena e Luisa, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 29 corrente ore 15, viale Cotti 22. La salma sarà tumulata nel cimitero di Villarbasse. Un particolare ringraziamento al medico di famiglia dottor Mario Guido Suardi. Non fiori ma eventuali offerte da devolvere all'A.I.R.C. (ricerche sul cancro), via Durini 5, Milano.
— Rivoli, 27 ottobre 1980.

Giuseppina, Gianni e Liana Tamagnone con Andrea e figlia sono vicini a Beppe e famiglia.

Partecipano al lutto gli amici di Beppe e Olimpia:
Renzo e Rita Cafferati
Angelo e Lucetta Cafferati
Franco e Ornella Castiglione
Guido e Emma Rosello
Franco e Rosanna Morra
Gino e Maria Rosetti
Giancarlo e Carla Bigoardini
Eraldo e Franca Della Rovere
Giancarlo e Liliana Gostinelli
Fredi e Gina Gallo
Aldo e Teresina Borgi
Carmela e Pino e Teresina Borgi
Nino
Anna e Marco Burro
Gianfranco e Margherita Barsanti

(Continua a pag. 17)

Petrolio i prezzi tornano a salire

NEW YORK — Mentre il Kuwait smentisce di aver elevato di cinque dollari il barile il prezzo del greggio per quella quota di produzione aggiuntiva decisa a Taif, l'agenzia di stampa islamica «Ina» conferma che gli Emirati Arabi Uniti hanno elevato di due dollari al barile i prezzi del greggio di propria produzione retroattivamente dal 1° ottobre. Sui mercati a pronti, inoltre, i prezzi del greggio continuano a salire, al punto da far sorgere un dubbio alla rivista specializzata del settore «Petroleum Intelligence Weekly» e cioè, se il cosiddetto mercato «spot» rispetti effettivamente l'andamento del mercato. Le transazioni [illegible] mercato libero sono in effetti piuttosto contenute, si tratta per lo più di compravendite effettuate da intermediari spesso a fini di speculazione.

[illegible]iat-Peugeot si f[illegible] in Argentina

[illegible] AIRES — La Fiat e la Peugeot hanno sottoscritto l'apposito compromesso per la fusione dell'attività delle due società in Argentina, annunciata all'inizio dell'anno. La nuova socie[illegible] si chiamerà «Saval».

Il 24 novembre le assemblee delle due imprese si riuniranno per sancire definitivamente la fusione.

Alla nuova società, «Sociedad Europea de Vehiculos Para latinoamerica», Fiat e Peugeot partecipano ambedue al 50 per cento.

Il comunicato emesso per annunciare la firma del compromesso di fusione parla dell'intenzione delle due aziende di dar vita «in Argentina ad una delle imprese più importanti dell'America Latina nel campo automobilistico».

Francia, i prezzi + 10% in 9 mesi

PARIGI — Il rialzo del costo della vita è stato dello 0,9 per cento in settembre, e anche la Francia ha superato (dopo soli nove mesi) il livello del 10 per cento d'inflazione che si eleverebbe anzi, basandosi sull'ultimo anno, sopra un ritmo del 13,6%.

Un gruppo fino a pochi anni fa quasi sconosciuto in Italia

Dai Fondi immobiliari alla Ciga come è nato l'«impero Bagnasco»

Con 800 venditori Europrogramme raccoglie dai 15 ai 20 miliardi al mese

MILANO — Per il controllo della Ciga hanno speso almeno 50 miliardi in contanti. Altri 60 miliardi sempre in contanti si erano impegnati a versarli nell'offerta di acquisto del fallimento Caltagirone avanzata a suo tempo all'italcasse.

Prima di queste due operazioni il gruppo Interprogramme guidato da Orazio Bagnasco era praticamente [illegible]sciuto in Italia nonostante da dieci anni raccogliesse soldi ad un ritmo sempre più sostenuto attraverso l'unico fondo comune immobiliare aperto di diritto svizzero autorizzato ad operare nel nostro Paese, l'Europrogramme.

La notorietà è arrivata nel momento del massimo successo del Fondo: al 30 giugno scorso gli 800 venditori di Europrogramme hanno battuto tutti i record realizzando il massimo [illegible] la raccolta di un giorno, [illegible] mese e di un [illegible]no (il bilancio del Fondo va dal 30 giugno al 30 giugno). La macchina è in piena corsa tanto che oggi continua a rastrellare circa un miliardo ogni giorno lavorativo («*Siamo sui 15-20 miliardi* [illegible]» dice Paolo Grandi, direttore di Interprogramme). Altri gruppi finanziari, probabilmente ingolositi da tanto suc[illegible] stanno cercando di mettere a punto canali di raccolta e di investimento analoghi senza riuscire a scalfi[illegible] la supremazia di Europrogramme. «*Il nostro successo non è casuale* — dice Grandi —. *Dietro ci sono quindici anni di lavoro, di professionalità, di credibilità, con una formula particolarmente efficace*».

Il gruppo Interprogramme ha iniziato, infatti, la propria attività a metà degli Anni Sessanta lanciando un primo Fondo immobiliare, Europrogramme serie [illegible], domiciliato in Svizzera che investiva in immobili da dare poi in [illegible]sing.

Il vero «boom» però venne con il secondo fondo immobiliare, l'Europrogramme serie 1969, che ottenne l'autorizzazione ad essere emesso in Italia in cambio dell'impegno a reinvestire nel nostro Paese

Un crescendo [illegible] impegni

Paesi	1975	[illegible]	1977	1978	1979
ITALIA	54,8	52,7	75,5	66,3	73,0
BELGIO	29,5	30,3	18,3	21,3	10,1
SVIZZERA	7,1	4,7	4,0	4,9	5,2
FRANCIA	5,0	6,6	1,9	6,4	4,8
CANADA	3,6	2,7	2,3	1,5	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	[illegible]	100,0

Distribuzione geografica degli investimenti immobiliari negli ultimi cinque anni. Dati in percentuale.

prima metà della raccolta (fino alla metà degli Anni Settanta) e poi l'intero ricavato. Gli ingredienti [illegible] successo sono stati tre: il fallimento nel [illegible] della Ios, il più grosso raggruppamento [illegible] fondi mobiliari del mondo che ridusse drasticamente la fiducia dei risparmiatori negli investimenti in azioni; la crescente inflazio[illegible] che ha spinto il pubblico a cercare protezione soprattutto negli immobili: l'alto costo del denaro che ha reso sempre più conveniente alle imprese cedere i propri magazzini palazzi uffici o capannoni in leasing in modo da incassare subito qualche miliardo per rimborsare dei debiti che costavano dal 15 al 25 per cento contro un 7-8 per cento del costo dell'affitto.

Ma è tutto oro quello che luccica? Europrogramme è davvero la nuova frontiera per il rifinanziamento delle aziende negli Anni Ottanta e la mecca dei risparmiatori ansiosi di difendere il proprio denaro dall'inflazione?

Finora [illegible] investito in Europrogramme ha guadagnato. E' uno dei punti di forza dei venditori del Fondo mostrare alla potenziale clientela l'ascesa del valore della quota in dieci anni. Più rapida nei primi cinque nonostante il patrimonio immobiliare non fosse né così consistente come quello attuale né rappresentasse una percentuale particolarmente elevata dell'intero patrimonio. In altre parole, quando il Fondo investiva solo metà o poco più della metà in immobili, il va[illegible] del Fondo cresceva più rapidamente di quando [illegible] immobili sono diventati il 90 o il [illegible] per [illegible] del patrimonio. Come [illegible] se è proprio dagli immobili che, secondo Europrogramme, viene la forza del Fondo e l'attrattiva per i risparmiatori?

La spiegazione più convincente è che nei primi anni di sviluppo del Fondo gli immo[illegible] acquisiti venivano rivalutati il più possibile allo scopo [illegible] aumentare il valore [illegible] inventario (valore [illegible] patrimonio diviso per le quote) incoraggiando così i nuovi sottoscrittori a partecipare all'affare.

Guardando i bilanci Europrogramme si [illegible] la sensazione che la politica di valutazione degli immobili è stata e potrebbe tornare ad essere influenzata dagli interessi generali [illegible] gruppo, anche se questi non fossero sempre coincidenti con quelli dei sottoscrittori.

Marco Borsa

(1 - Continua)

Dovrebbe produrre [illegible] mila veicoli l'anno per l'export

L'Urss si è rivolta al Giappone per un nuovo impianto d'auto?

TOKYO — L'Unione Sovietica si è rivolta ai produttori giapponesi per chiedere la loro collaborazione nella costruzione di un nuovo [illegible] per la produzione di 300 mila automobili all'anno da destinarsi soprattutto all'esportazione.

Lo afferma in un articolo di prima pagina uno dei più diffusi giornali nipponici, il *Mainichi Shimbun*, secondo il quale l'Urss ha rivolto la richiesta tramite le famose compagnie di trading giapponesi. Non viene fatto il nome, tuttavia, delle case automobilistiche contattate dai sovietici.

Il passo sovietico si iscriverebbe nel nuovo programma quinquennale che prevede, [illegible]condo fonti industriali citate dal giornale, l'obiettivo di produrre vetture [illegible] cilindrata medio-piccola per cercare di assicurare all'Urss una parte del mercato internazionale in questa fascia.

Il *Mainichi Shimbun* scrive che l'Urss attualmente esporta circa metà delle 700-800 mila vetture prodotte annualmente negli stabilimenti costruiti in Russia dalla Fiat, con destinazione i Paesi dell'Est europeo e in misura crescente anche dell'Europa occidentale.

● In settembre l'aliquota delle auto giapponesi sul mercato automobilistico della Germania Ovest è scesa al 12,2% dal 15,3 di agosto, ma è quasi raddoppiata rispetto al 6,4% di un anno fa. Sono state immatricolate 185 mila 266 auto giapponesi, +5,5% sull'anno avanti.

La crescita della «fetta» giapponese è rallentata, quindi, dopo vari mesi di espansione. Le giapponesi sono al primo posto tra le auto estere in Germania nel periodo gennaio-settembre con un'aliquota del 10,1% (5,5% l'anno scorso) seguite dalle francesi con il 8,0% e dalle italiane con il 4,3%.

Circolare che precisa

Abbuono (25%) per l'Invim decennale

Non solo le imposte di registro, di successione e di donazione potranno essere concordate con l'abbuono del 25%, ma anche l'Invim decennale usufruirà di tale agevolazione: è questo il contenuto della Circolare numero 9 del Ministero per le Finanze, Direzione Generale della Finanza locale, conosciuta in questi giorni.

Si ritorna così, anche per l'Invim decennale, che è un'imposta creata dalla Riforma, alla pratica precedente, quando lo sconto del 25% era normale. Anche per l'Invim sono, infatti, pendenti numerose controversie che la Circolare tende ad eliminare.

Il maggior abbuono potrà es[illegible] consentito soltanto qualora il contribuente addivenga alla definizione bonaria, mediante la sottoscrizione [illegible]l'atto [illegible] adesione e pagamento dell'imposta, entro il 28 febbraio 1981 per le vertenze relative ad avvisi di accertamento notificati fino al 31 luglio 1980, sempre che i rapporti relativi non siano già definiti; per gli avvisi notificati successivamente a tale data, il termine è di 60 giorni dalla notifica.

Occorre ricordare che, per le imposte di registro, successione e donazione, la Circolare [illegible]ro 38 si riferisce agli atti stipulati fino al 31 maggio 1980 e le successioni apertesi fino a tale data.

g. g. o.

British Leyland respinti aumenti [illegible] 6,8 per cento

LONDRA — Nuove minacce alla pace sociale alla British [illegible]. I delegati sindacali hanno infatti respinto l'offerta di aumenti salariali del 6,8% avanzata dall'[illegible]da di Stato. I lavoratori della casa automobilistica britannica si riuniranno quindi in assemblea giovedì per decidere se sostenere o no la richiesta, avanzata dal sindacato, di miglioramenti dell'ordine del 20%.

La settimana scorsa era rientrata la minaccia di sciopero dei «colletti bianchi» della Leyland in seguito all'intervento dei sindacati che avevano deciso di non intralciare il lancio della nuova auto che la British Leyland ha deciso di introdurre sul mercato. Secondo i leader sindacali, infatti, la «Metro» (così si chiama il nuovo modello) rappresenta l'unica possibilità per la casa automobilistica britannica di tornare ad una gestione attiva.

Madrid — Nei primi otto mesi dell'anno la Spagna ha accusato un deficit commerciale di 8,5 miliardi di dollari contro 3,4 nel gennaio-agosto 1979.

Ferrovie [illegible] S[illegible] Compartimento di Torino

Avviso di gara

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indirà una gara a licitazione privata, nel [illegible] di cui all'art. 1 - a della legge 2-2-1973 n. 14, per l'esecuzione dei lavori in terra, murari ed altri, occorrenti per la costruzione di un fabbricato dormitorio per il personale di macchina in stazione di Alba.
Importo a base di gara: L. 205.600.000.
Per poter partecipare alla gara è [illegible] necessaria l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 2ª, per importo non inferiore a lire 300 milioni.
Le richieste per l'eventuale invito, dovranno pervenire entro il giorno 8-11-1980, mediante domanda in carta legale con allegata copia del certificato di iscrizione all'A.N.C., al seguente indirizzo: «Ufficio Lavori F.S. - [illegible] Sacchi n. 3 - 10125 Torino».
Le richieste di invito non impegnano l'Azienda F.S.

Il Capo dell'Ufficio Lavori Compartimentale
dott. ing. Luigi Bellatore

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO

Vista la legge regionale 5-12-1977 n. 56;
Vista la legge 5-8-1978 n. 457;
Vista la deliberazione n. 4265 assunta in via d'urgenza [illegible] Giunta Municipale il 7 luglio 1980 n. [illegible] 8005617/09, ratificata dal Consiglio comunale il 8-9-1980, esecutiva per decorrenza di termini dal 14-8-1980, con la quale è stato approvato, ai sensi dell'articolo 28 legge 457/78, il Piano di Recupero n. 2/A-B-C-D-E relativo ad interventi localizzati [illegible] quartiere n. 6 San Donato;

RENDE NOTO

la deliberazione suddetta con i relativi elaborati tecnici allegati, è depositata nella Segreteria generale ed esposta a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità del piano stesso presso la Ripartizione VII Piani Regolatori - Ufficio Cartografico - Piazza San Giovanni n. 5 (orario 9-12) nonché presso la sede della 6ª Circo[illegible] [illegible] [illegible], Corso Svizzera n. 57, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente [illegible]8 ottobre 1980.

Torino, 9 ottobre 1980

Il Segretario generale
Guido Ferrari

Il Sindaco
Diego [illegible]

Consorzio fra i Comuni di CERANO - GALLIATE ROMENTI[illegible] e [illegible] per la raccolta e la depurazione [illegible] acque reflue con [illegible] nel Comune di Ga[illegible]

Preventivo avviso di licitazione privata

Questo Consorzio intende appaltare mediante licitazione privata con aggiudicazione al miglior offerente (art. 1 lettera A) della legge 2 febbraio 1973, n. 14) i lavori di costruzione di parte delle canalizzazioni consortili per un importo a base d'appalto di L. 983.865.850.
Le imprese inter[illegible], iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per un importo non inferiore a quello dell'appalto e per la nona categoria, con iscrizione valida agli effetti dell'art. 17 della legge 10 febbraio 1962, n. 57 e successive modificazioni, potranno chiedere di essere invitate alla suddetta gara nel termine di dieci giorni dalla data d'inizio della pubblicazione del presente avviso, mediante domanda, redatta su carta da bollo, e diretta a questo Consorzio a mezzo raccomandata, e fornendo gli elementi atti ad individuare la loro capacità, nonché notizie sui lavori più importanti eseguiti per conto di Comuni, Consorzi o altri Enti pubblici.
Il presente avviso non vincola questo Consorzio né all'indizione della suddetta licitazione privata, né all'invito dei soggetti che avessero fatto pervenire la relative richieste.

Il Presidente
Umberto Meda

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO

Provincia di Torino

Avviso di gara di licitazione privata per lavori di ristrutturazione ed ampliamento in scuola [illegible] 15 aule e centro culturale [illegible] d'asta L. 416.306.378.
Procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14.
Domande di ammissione all'Ufficio segreteria entro le ore 12 del 17 novembr[illegible].

IL SINDACO
Franco Dutti

Aperta a Montreal, in un clima di pessimismo, [illegible] conferenza della Iata

Trasporto aereo, mai così [illegible]

A fine '80 le 103 compagnie [illegible] perdita di [illegible] miliardo di dollari - I passeggeri ca[illegible] - Salgono i costi - Le autorità aeroportuali [illegible] Londra minacciano di sequestrare gli aerei di 18 società (tra [illegible] l'Alitalia) per il [illegible] pagamento [illegible] diritti di atterraggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTREAL — Una perdita secca complessiva di un miliardo di dollari a fine 1980; un cal[illegible] del traffico passeggeri di circa il 10 per cento; l'attività charter in netto declino, dopo il boom degli Anni 70 (con una contrazione media tra il '79 e l'anno in corso del 6-7 per cento); crescenti riduzioni di voli e di servizi.

Il quadro che ha tracciato ieri il direttore generale Knut Hammarskjold all'apertura della trentaseiesima assemblea della Iata (l'assemblea internazionale del trasporto aereo cui aderiscono 103 compagnie) non concede spazio all'ottimismo. L'aviazione civile si prepara a vivere gli anni più neri della sua storia. L'aereo rischia di divenire nuovamente un mezzo da trasporto di lusso. «*Torneremo alle navi*», dichiarava sconsolato un delegato [illegible] termine dei lavori della giornata.

Né [illegible] il momento si intravedono vie d'uscita. Tutti gli accorgimenti per salvarsi dalla temuta crescita «zero», come ad esempio l'aumento della capacità di trasporto degli aerei, anche a scapito della qualità del servizio, l'automatizzazione degli aumenti tariffari ai rincari del carburante (e c'è già una proposta per alzare di un ulteriore 11 per cento i biglietti delle rotte del Nordatlantico), si stanno mostrando controproducenti in seguito all'incalzare della crisi economica internazionale che [illegible] ridotto notevolmente il movimento dei passeggeri.

«*Noi subiamo* — ha detto Hammarskjold — *in una sola volta i contraccolpi della recessione, dell'inflazione, dei prezzi del carburante che salgono in proporzioni mai viste ed in un mercato completamente falsificato dalle erratiche fluttuazioni delle monete e da politiche di regolamenta*[illegible] *senza alcun coordinamento*».

Il direttore della Iata a questo punto ha alzato le braccia: rimedi efficaci tali da capovolgere la tendenza in corso per il momento non ci sono. Hammarskjold altro non ha potuto augurarsi che [illegible] «*nuovo miracolo della tecnologia* [illegible]*ronautica*» per riportare [illegible] un livello accettabile i costi delle compagnie.

E, in attesa del «miracolo» tecnologico, il trasporto aereo chiede aiuto a John Kennet Galbraith, il famoso economista di Harvard, che oggi parteciperà ai lavori dell'assemblea, intervenendo al dibattito, moderatore il presidente dell'Alitalia Umberto Nordio, su «*Avioline negli Anni 80*». Galbraith tratterà il tema «*Le aviolinee in un contesto macroeconomico: problemi e previsioni*», e dalla sua relazione la Iata si aspetta la ricetta per una terapia di pronto [illegible]so, tale da evitare ulteriori gravose perdite finanziarie. E' la prima volta che l'assem[illegible] trasporto aereo chiama a consulto un «luminare» dell'economia: segno di una crisi senza precedenti che rischia [illegible] le compagnie di tutto [illegible] verso il crack.

All'origine dell'allarmante andamento negativo non c'è soltanto il carburante che ormai incide per oltre il 30 per cento sul [illegible] costi; a questo devono aggiungersi le spese per il personale e, ultime ma non meno esplosive, almeno dalle notizie che circolavano ieri nei corridoi dell'assemblea Iata, quelle aeroportuali che potrebbero addirittura scatenare una battaglia legale tra le compagnie e le direzioni degli scali internazionali.

Le prime ad aprire le ostilità in questo campo sono state le autorità aeroportuali di [illegible] che nei giorni scorsi hanno minacciato il sequestro degli aerei di ben 18 com[illegible]pagnie (tra cui l'Alitalia, la Pan Am, la TWA, la Lufthansa) che atterrano all'aeroporto di Heathrow per il mancato versamento degli aumenti relativi ai diritti di atterraggio varati il primo aprile scorso. Le compagnie accusate ritengono questi aumenti eccessivi e perciò o si sono rifiutate di pagarli oppure, come è il caso dell'Alitalia e della Pan Am, hanno versato temporaneamente le cifre corrispondenti ad un notaio, in attesa che la vertenza venga chiarita. Ma è evidente, commentavano ieri diversi delegati, che l'iniziativa inglese potrebbe avere ripercussioni a livello governativo con relative ritorsioni che finirebbero per danneggiare ulteriormente il trasporto aereo.

Si va avanti, insomma, tra polemiche e incertezze, in attesa di un fatto nuovo che possa sbloccare una situazione sempre più insostenibile. Se dai lavori Iata non usci[illegible] linee d'azione comuni, per le compagnie aeree si aprirà un periodo scuro di sopravvivenza con una spietata guerra dei prezzi. Dalla definizione o meno di una strategia comune dipende il futuro stesso della Iata.

Emilio Pucci

Walter Mandelli parla della vertenza Fiat

«Quando il salario [illegible] garantito»

TORINO — «*Siamo giusti: solo un santo sarebbe disposto a rinunciare a un 93% netto del salario facendo niente, contro un cento per cento ottenuto lavorando otto ore al giorno*». Così, polemicamente, Walter Mandelli, vicepresidente della Confindustria, ha commentato ieri i «33 giorni» della Fiat e gli enormi problemi (sociologici, sindacali, politici, economici) che la vertenza ha aperto. Problemi che il leader degli industriali metalmeccanici, parlando ai soci della Camera di commercio americana, ha riassunto in un fitto dialogo con gli imprenditori e i banchieri accorsi ad ascoltarlo sul tema: «*Gestione dell'impresa e socialità*».

— Che cosa ha insegnato questa vicenda?

«*Una cosa sola: che a Torino si è fatta, da parte sindacale, una battaglia che era scontata sin dall'inizio, ma la manifestazione dei "40 mila" ha dimostrato che oggi certe cose non possono essere più nascoste*».

— Quali?

«*Che non si vuole la mobilità, perché con la rigidità si è data la possibilità di fare dentro la fabbrica quello che si vuole; e ciò disgrega e rovina violentemente i rapporti di forza. Nel '68 c'era più di una ragione per mutare questi rapporti, perché gli industriali avevano troppo potere nelle fabbriche. Oggi i poteri si sono notevolmente equilibrati e gli "ammortizzatori sociali" che, negli ultimi dieci anni, si sono inventati devono essere in condizione di funzionare. Ed il sistema della mobilità è uno di questi, ma per convincersene il sindacato ha dovuto passare attraverso un mese di blocco della produzione e la perdita di circa 60 miliardi di salari*».

— Ma questa «lezione» è servita, è stata capita da tutti?

«*Io lo spero, anche se poi ogni forza sociale dovrà trarre dei comportamenti coerenti. Prendiamo, ad esempio, la "marcia dei 40 mila". E' stato un fatto importante, ma che non può riguardarci, come imprenditori, sul piano politico, perché potrebbe fare emergere tentazioni reazionarie. Ciò che importa invece è che vada avanti un dibattito serio nel sindacato, che si sviluppi una dialettica seria in cui tutte le forze possano avere spazio. Ciò che invece, come imprenditori, dobbiamo rivendicare è che si arrivi a un chiarimento di fondo. L'industria deve essere messa in condizione di svolgere il suo ruolo fino in fondo, che è quello di creare risorse e ricchezze: opporre i picchetti od il blocco delle merci alla naturale evoluzione dello sviluppo tecnologico, o in nome di un solidarismo di stampo ottocentesco o preindustriale, non è un affare per nessuno, ma uno spreco di risorse per l'intera collettività, il rovescio del concetto di socialità*».

— Berlinguer e Novelli però, che rappresentano forze non trascurabili, davanti ai cancelli della Fiat non si sono mossi in quest'ottica?

«*Io non ne discuto, ma hanno fatto la loro parte e ciò non mi fa arrabbiare. Ciò che invece mi irrita è che sul fronte opposto non tutti abbiano fatto la loro parte fino in fondo, che qualcuno abbia preferito restare fuori dalla mischia. E così facendo si finisce col tollerare tutto. Si tollera ad esempio che ci siano aziende decotte che continuano a vivere con costi spaventosi per la collettività; si accetta la logica aberrante di migliaia di operai che vivono ormai in cassa integrazione da sette-otto anni semplicemente perché si è voluto garantire un posto a tutti, a qualsiasi costo. E i casi della Singer e della Venchi* [illegible], *in questo senso, sono tipici casi di cassa integrazione a vita, concessa contro ogni logica di quello che deve essere un'economia moderna*».

c. roc.

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Avviso di licitazione privata

Si rende noto che l'Amministra[illegible] Provinciale di [illegible] intende esperire licitazione privata, secondo la procedura di cui all'art. 1, lettera C), della legge 2 febbraio 1973 n. 14, per l'appalto dei lavori inerenti alla costruzione di opere di difesa contro il fiume Tanaro e di contenimento di una parete marnosa di frana in località «Isoletta» lungo la Strada Provinciale n. 6 «di Fondovalle Tanaro», tr. bivio Cherasco-bivio Vergne, per l'importo a base d'asta di lire 185 milioni 633 mila 88.

Entro [illegible] giorni [illegible]la pubblicazione del presente avviso gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara inviando domanda in carta legale all'Amministrazione Provinciale di Cuneo - Segreteria Generale - corso Nizza n. 21

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

Il Presidente dr. G. Falco

OSPEDALE CIVILE DELL'ANNUNZIATA COSENZA

E' indetto appello [illegible] per la fornitura [illegible] attrezzatura necessaria alla Divisione [illegible] Neonatologia dell'Ente per un importo presunto di L. 110.000.000:
N° 5 Aletton; pensili per attacchi O2 - Aria - [illegible]
N° 5 Incubatrici
N° 5 Pompe da infusione
N° 5 Pompe per alimentazione naso-gastrica
N° 1 Apparecchi[illegible] arteriosa, eff. Doppler
N° 1 Apparecchio per determinazione PO2 transcutanea
N° 2 Analizzatori di O2
N° 3 Cardio-apnea monitor
N° 6 Flussometri miscelatori O2-aria
N° 6 Flussometri O2
N° 5 Umidificatori riscaldatori di gas
N° 3 Cappe per ossigenoterapia
N° 2 Lettini di postura per fisioterapia respiratoria per incub.
N° 3 Lampade a bracci snodabili
N° 3 Diafanoscopi da muro
Physiomatic: Monitor per [illegible] di radiogrammi a tempi predeterminati
Le domande di partecipazione, corredate di documentazione comprovante l'idoneità della Ditta, dovranno pervenire alla Ripartizione Provveditorato dell'Ente - Via Felice Migliori - Cosenza, entro le ore 12 del giorno [illegible] novembre 1980.

Il Presidente
(dott. Matteo Renato Nervi)

Per regolare le esportazioni

Tra Cee e Tokyo accordo possibile

BRUXELLES — Alla fine dell'incontro con il ministro per il Commercio Estero giapponese Itabolo [illegible] il vicepresidente della Commissione europea per le relazioni esterne, Haferkamp, ci ha [illegible] che, questa volta, il suo interlocutore ha recepito il messaggio esplicito della Cee perché gli [illegible] commerciali con il Giappone siano riequilibrati il più presto. Haferkamp si ha tuttavia dichiarato [illegible] minacciato il Giappone di misure protezionistiche, neppure selettive, per le automobili e per i televisori.

Nella conferenza stampa, il vicepresidente della Commissione ha affermato che la bilancia commerciale della Cee con il Giappone sarà passiva [illegible] nove miliardi di dollari nel 1980, un aumento [illegible] 30% in media rispetto all'anno scorso e ancora di più per quanto riguarda le auto e i televisori. [illegible] squilibrio commerciale [illegible] il Giappone rappresenta una difficoltà supplementare per la Comunità, in cui ci sono già sette [illegible] di disoccupati. Il ministro Okita, nella sua conferenza stampa, ha detto che si deve provare «scientificamente» che, almeno in parte, la disoccupazione nella Cee sia dovuta [illegible] concorrenza giapponese.

Haferkamp ha ribadito che la Cee non vuole adottare misure protezionistiche contro il Giappone ma ha informato Okita che in Europa cresce la pressione perché le importazioni giapponesi siano controllate. Okita farà sapere a [illegible] cosa [illegible] fare prima del Consiglio dei ministri della Cee [illegible] 25 novembre. Il Giappone ha un passivo [illegible] bilancia dei pagamenti globale di 15,7 miliardi di dollari, mentre quello della [illegible] quest'anno di ben 62 [illegible] di [illegible]

Intanto, le esportazioni [illegible] europee verso il Giappone sono diminuite in termini reali, a causa delle [illegible] economiche e [illegible] interne giapponesi. Secondo Haferkamp, si pos[illegible] discutere accordi tra la Cee e il Giappone, o direttamente tra Stato e Stato, ma anche le imprese europee devono essere aiutate, con i fondi regionale e sociale, a ristrutturarsi per far fronte [illegible] concorrenza dell'Estremo Oriente. Okita ha dato la sua «comprensione» ma [illegible] ha fatto concessioni.

F. P.

A Torino il quindicesimo congresso dell'Assofond

Fonderie, divoratrici d'energia

L'obiettivo dei prossimi anni sarà la riduzione dei consumi - Il direttore dell'Enel: sfruttare tutte le fonti, compresa quella nucleare

TORINO — *I problemi delle [illegible] italiane di fonderia sono al centro del quindicesimo congresso degli imprenditori del settore, in corso da domenica a Torino, organizzato dall'Assofond, in occasione [illegible] «Met '80».*

[illegible] settore sta attraversando una fase difficile, conseguenza della crisi dell'auto, al quale va circa il 18 per cento della produzione. Il presidente dell'Assofond, ing. Vincenzo Zagnoli, aprendo domenica i lavori (prima [illegible] dell'intervento del vicepresidente della Confindustria, Walter Mandelli, e della relazione del professor Gianfederico Micheletti, direttore del Politecnico di Torino) ha detto che due sono i nodi da sciogliere per le fonderie nell'immediato futuro: [illegible] difficoltà di trovare la manodopera, perché i giovani evitano un lavoro ritenuto eccessivamente gravoso perché ne ignorano «le reali [illegible] ambientali o i [illegible] di lavoro altamente professionalizzati», e «la coazione [illegible] esercitata dalle industrie clienti sulla remuneratività dell'attività di fonderia».

Ma il banco di prova delle imprese del settore sarà, [illegible] prossimi anni, quello [illegible] contenimento [illegible] dei consumi di energia; questo è infatti il tema [illegible] fondo del congresso. Il direttore dell'Enel, ing. Massimo Moretti, ha sottolineato che nel settore industriale italiano dal '73 al '79 il rapporto tra energia consumata e produzione è sensibilmente migliorato: per ogni 1000 lire [illegible] valore aggiunto il consumo di energia è passato [illegible] 2,9 [illegible] di petrolio (o l'equivalente di altri prodotti) a 2,3 chilogrammi. Moretti ha però sottolineato quella che, a giudizio dell'Enel, è la strada per uscire dalla strettoia rappresentata [illegible] carenza di energia: realizzazione di tutti i nuovi impianti idroelettrici studiati dall'ente, riattivazione delle centraline idroelettriche in disuso, ricerca e utilizzazione delle fonti geotermiche, promozione della diffusione degli scaldacqua solari, massimo impiego del carbone, impiego nelle centrali a olio combustibile [illegible] miscela di olio e polverino di carbone, impiego di greggi extra-pesanti e infine, indispensabile secondo Moretti, il ricorso all'energia nucleare.

Da parte sua Edgardo Curcio, coordinatore della [illegible] zione energetica dell'Eni, ha tracciato il quadro delle prospettive italiane che ha definito «assai poco rassicuranti» perché la dipendenza dal petrolio anche [illegible] si ridurrà sarà ancora molto elevata, perché l'offerta è regolata dai Paesi produttori, perché [illegible] comunque sul mercato petrolifero il rischio politico, divenuto molto elevato.

Alfredo Solustri, direttore della Confindustria, ha invece affrontato il tema più ampio dell'impresa, indicando quelli che ha definito cinque «principi» che dovrebbero legittimarne il ruolo «quale creatrice [illegible] ricchezza e strumento di modernizzazione sociale»: il principio della concorrenza, per consentire a tutte le imprese il libero accesso al mercato in condizioni di parità indipendentemente dalla dimensione, [illegible] forma giuridica e dal fatto che siano pubbliche o private; il principio della trasparenza, condizione necessaria per la correttezza [illegible] rapporti tra le imprese e tra queste e potere pubblico e risparmiatori; il principio della pertinenza (alle imprese devono far capo solo gli oneri che sono loro propri); il principio della efficienza (rispetto delle regole del mercato per quanto riguarda la mobilità dei fattori produttivi); il principio [illegible] governabilità, «intesa come insieme di regole e comportamenti [illegible] ben chiari circa l'attribuzione delle sfere di competenza e responsabilità [illegible] top management, dei quadri intermedi e delle maestranze».

Il congresso si conclude oggi; è prevista, tra le altre, una relazione del direttore della Federmeccanica, Felice Mortillaro, sulle relazioni industriali in fonderia.

Vittorio Ravizza

Salito l'utile Mediobanca

MILANO — Il bilancio di Mediobanca, [illegible] al 30 giugno 1980, che verrà sottoposto oggi agli azionisti, presenta un utile di 33,1 miliardi (31,8 miliardi nell'esercizio precedente), dopo lo stanziamento ai fondi rischi di 25 miliardi (25 miliardi) e al fondo imposte di [illegible] (27 miliardi).

All'assemblea sarà proposta la [illegible] di un dividendo (invariato rispetto [illegible] esercizio) di 1400 lire per azione, l'accantonamento di 15 miliardi a riserva e di 6 miliardi a una riserva speciale per l'aumento gratuito del capitale.

Al 30 giugno 1980 la raccolta è salita di 174 miliardi, pari, dice la relazione, ad un modesto incremento dei [illegible] dovuto alla concorrenza dei titoli pubblici, il [illegible] rendimento è nettamente superiore a quello offerto dai certificati di deposito e dalle obbligazioni collocate da Mediobanca e dagli altri istituti di credito a medio e lungo termine. Ben più sensibile è risultato l'incremento dell'utile lordo e per conseguenza dei [illegible] propri, calcolati dopo la destinazione dell'utile (+19%) e dei fondi diversi (+18%).

Il rapporto [illegible] impieghi e la raccolta si è attestato sull'82,88% contro l'80,24% al 30 giugno 1979.

Nell'esercizio sono stati erogati finanziamenti per 728 miliardi (730 miliardi nel 1978-79), i rimborsi sono ammontati a 519 miliardi (754 miliardi), ne è derivato un incremento netto dei finanziamenti di 214 miliardi (contro un decremento di 24 miliardi nell'esercizio precedente).

I titoli azionari sono in carico per 103 miliardi, di cui 68,2 miliardi sono relativi a società quotate in Borsa. Rispetto alle quotazioni del 30 giugno, la plusvalenza era di 96,1 miliardi.

Gruppo Falck aumentato il capitale

MILANO — L'assemblea straordinaria degli azionisti della Falck-Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck ha approvato ieri l'aumento del capitale sociale da 49.300 a 61.875 milioni di lire mediante emissione di 4.950.000 azioni di risparmio [illegible] convertibili in azioni ordinarie. In precedenza l'assemblea aveva deliberato la conversione delle azioni privilegiate in azioni di risparmio.

Le operazioni — è detto in una nota — sono dettate dall'opportunità di adeguare il capitale sociale [illegible] esigenze finanziarie della società. [illegible] era avvenuto nel '72.

L'esposizione debitoria globale della società è infatti passata dai 73 milia[illegible] di lire del 1972 ai 353 miliardi di [illegible] al termine del primo semestre 1980, con un incremento quindi di 280 miliardi di lire.

A causa della diminuzione delle ordinazioni

Alla Pininfarina si tratta su un eccesso di 523 operai

TORINO — La Pininfarina dovrà ridurre il personale di [illegible] unità (su 2400) per diminuzione [illegible] commesse. «Non abbiamo — precisa l'azienda — *alcuna intenzione di licenziare. Siamo disponibili a concordare con il sindacato le soluzioni più indolori e riteniamo che questa vertenza debba essere conclusa nel più breve tempo possibile*». Ieri mattina, dopo l'incontro che si è svolto all'Unione industriale, le controparti hanno deciso di ritrovarsi domani, mercoledì, [illegible] un documento [illegible] quale riprendere la discussione.

Due sono i [illegible] che hanno inciso sul calo di produzione della prestigiosa [illegible] ria. In primo luogo il blocco della Fiat. Spiega il responsabile del personale e delle relazioni sindacali, dott. Ponte: «*Siamo ricorsi alla Cassa integrazione per 1200 addetti per poter smaltire le 800 vetture che ingombrano i piazzali. Secondo i nostri calcoli, lunedì 3 novembre la situazione dovrebbe normalizzarsi*».

C'è però un secondo problema [illegible] più grave: la crisi dell'auto, che ha provocato una flessione nello [illegible] tra il 20 e il 30 per cento a seconda dei modelli. Il primo provvedimento è stato [illegible] nunciato venerdì scorso, quando la Pininfarina ha comunicato i nomi di [illegible] lavoratori che, a partire da ieri, sarebbero rimasti in Cassa integrazione fino al [illegible] dicembre del prossimo anno. Dice il dott. Ponte: «*Sono parte degli addetti alle linee Alfa Romeo. Gradualmente, nel corso della settimana, la richiesta del sussidio pubblico sarà estesa ad altri 110 dipendenti*».

La denuncia di «*esubero*» *interessa però un totale di 523 [illegible] Per i restanti 363 dipendenti* «*interverrà un meccanismo per riequilibrare gli organici rispetto alle minori esigenze produttive*». Vale a dire: riducendo da 92 a 75 al giorno le 124 spider destinate al [illegible] estero, si dovrà ridurre in proporzione il personale addetto. Ciò significa che la prossima settimana non tutti gli operai torneranno in azienda.

Immediata la reazione del consiglio di fabbrica. Ieri mattina vi sono state due [illegible] di sciopero, dalle 9 alle 11, con assemblea. Il fatto che preoccupa [illegible] tuttavia è che [illegible] varcato i cancelli anche dipendenti in Cassa integrazione. Afferma Ponte: «*Hanno formato un corteo interno, e costretto il personale [illegible] Centro Ricerche ad uscire, violando il contratto nazionale di lavoro. Stiamo valutando l'opportunità di ricorrere [illegible] magistratura, anche perché sembra si siano verificati episodi spiacevoli [illegible] confronti di alcuni impiegati*».

Sottolinea Ponte: «Il sindacato deve impedire il ripetersi [illegible] *simili eccessi*». Conclude: «*L'unica cosa che non potremo accettare in sede di trattativa è una soluzione che provochi un aumento dei costi. Le nostre proposte infatti sono essenzialmente due: Cassa non a rotazione e lavoro su un turno solo, il normale*».

c. nov.

Presto il consorzio Montefibre

MILANO — L'assemblea dei creditori della Montefibre ha concesso a maggioranza il suo assenso per la proroga fino al 31 dicembre prossimo della procedura di amministrazione controllata. Su un totale di 2430 creditori (per un importo globale di 414,6 miliardi), hanno infatti espresso parere favorevole 1608 creditori (per un importo di 381,5 miliardi). La quasi totalità delle banche creditrici (per oltre 367 miliardi) ha votato a favore della proroga.

Al termine dell'assemblea, svoltasi presso la seconda sezione civile del tribunale di Milano, l'amministratore delegato della Montefibre, Carlo Vannini, ha dichiarato che mancano ormai poche settimane all'avvio del consorzio per la Montefibre: la richiesta di autorizzazione, infatti, è già stata inoltrata alla Banca d'Italia. Per quanto riguarda la ricapitalizzazione, la controllante Montedison sottoscriverà la prima tranche di 100 miliardi, mentre per quanto riguarda la seconda tranche di 100 miliardi, 74-75 miliardi, come emerge dalla relazione del commissario giudiziario Riccardo Rotti, verranno dalle banche. Per la somma restante [illegible] la stessa Montedison e azionisti privati hanno già garantito la copertura.

IL PIANO — Per quanto riguarda il risanamento della Montefibre, e cioè il consolidamento dei debiti verso banche e istituti di credito, la relazione del commissario giudiziale precisa che è già stato ottenuto il parere favorevole per circa 98 miliardi. Sempre nella relazione viene aggiunto che al 30 settembre scorso la posizione debitoria della società si è leggermente modificata riducendosi a 439,4 miliardi.

IL GRUPPO — A proposito dell'andamento del gruppo Montefibre nei primi nove mesi del 1980, la relazione del commissario giudiziale precisa che il fatturato prodotti è stato di circa 380 miliardi (+13% rispetto allo stesso periodo del 1979), i ricavi vendite di 357 miliardi (+11%), la produzione di oltre 90.500 tonn. (+6%).

Il personale, nel periodo in esame, ha registrato una diminuzione di 807 unità rispetto a quello di fine 1979.

La Borsa (-1,14%) è tornata nervosa

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi nervosi. La seduta che era iniziata con ritmi sostenuti, a seguito di insistenti acquisti sviluppatisi sui bancari, sulle Centrali e sui valori del gruppo Pesenti, ha denunciato in seguito un andamento generalmente calmo per l'afflusso di numerosi realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite. Lo scontrarsi di queste opposte correnti ha dato vita a contrattazioni confuse e nervose con oscillazioni molto ampie nei prezzi. Peraltro ad accrescere il nervosismo sembrano aver contribuito anche le disposizioni tecniche del comitato direttivo della Borsa rese necessarie per ridurre i tempi estremamente lunghi delle riunioni. Da ieri, infatti, è stata abolita la chiamata di apertura e la seduta è iniziata direttamente con le chiamate di chiusura.

Al listino, dove la pressione delle vendite è risultata più insistente, ampi ridimensionamenti hanno accusato le Italcementi risp. (—18,2%), Sarom (—11,8%), Broggi Izar e Ifil (oltre 8%), Lanificio risp. e Olivetti priv. (oltre 7%), Buton (—5,8%), Calz. Varese, Abeille Alleanza (oltre 5%), Ciga e Burgo (—4,8%), Milano priv. (—4,2%), Alitalia (—4%), Milano ord., Banco Lariano, Assicuratrice e Imm. Roma (—3,7%), Pirelli e C., Ras e Burgo priv. (—3,5%), Toro priv., Viscosa e Olivetti (—3,1%). Flessioni superiori al 2% hanno accusato le Bonifiche Siele, Ifi priv., Italcementi, Pirelli spa. Calme le Fiat, Generali e Montedison.

Pur non terminando sui massimi, progressi di rilievo hanno conservato le Credit (+9,8%), Banco di Roma (+7,2%), mentre le Comit hanno guadagnato poco più dell'1%.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prevalenti flessioni nei prezzi. Calmi in particolare i CCT e più contrastate le convertibili. L'indice generale «Il Sole - 24 Ore» è passato da 71,70 a 70,88 (—1,14%); l'indice Comit da 173,39 a 172,34 (—0,61%).

A Torino, il mercato azionario ha registrato una pausa nel rialzo che nella precedente seduta ne av[illegible] caratterizzato l'andamento.

Dollaro verso quota 900 sterlina, rialzo frenato

ROMA — Nuovo aumento [illegible] dollaro, tendenza al rialzo più moderata per la sterlina, lieve deprezzamento del franco svizzero: questo l'andamento del mercato dei cambi in Italia rispetto alla lira.

In particolare, il dollaro è stato quotato ieri 889 lire (contro 885,25 di venerdì), la sterlina 2173,35 (contro 2172) e il franco svizzero 526,127 (contro 528,40). Stabile, invece, la quotazione [illegible] marco tedesco e del franco francese, rispettivamente 473,21 (contro 473,225) e 205,42 (contro 205,36).

I cinque maggiori istituti di ricerca economica tedeschi affermano che le previsioni di un rafforzamento del marco nel 1981 probabilmente si realizzeranno sia contro le monete dello Sme che contro quelle esterne. Questo per le continue forti differenze fra i livelli d'inflazione in Germania e all'estero e l'atteso ridimensionamento [illegible] deficit corrente tedesco. Il [illegible] mento della divisa, comunque, non basterà a coprire interamente il vantaggio inflazionistico per cui i prodotti tedeschi dovrebbero ugualmente continuare ad aumentare di competitività. In queste circostanze — affermano i «cinque saggi» — la Bundesbank potrà probabilmente aumentare la liquidità e ridurre i tassi d'interesse nel 1981 favorendo la spinta espansionistica delle forze interne.

Per quanto riguarda l'oro, leggera ripresa sui mercati europei, dove permane un clima d'attesa per la sorte degli ostaggi americani a Teheran. Il metallo ha concluso la seduta a 635-638 dollari l'oncia a Zurigo, contro i 629-632 di apertura e i 632-635 della chiusura settimanale. Secondo gli operatori, il miglioramento è da attribuire soprattutto a coperture a breve sulle piazze europee.

A Londra, il metallo ha toccato i 637,25 dollari al fixing, in recupero quindi rispetto ai 633 dollari del fixing di venerdì. Miglioramenti anche in Italia, dove l'oro è stato quotato a 18.380 lire il grammo, con un guadagno dell'1,3% rispetto alla chiusura di venerdì.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	27-10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	58	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 60	—
» » 10% 77/92	[illegible]	—
C. Cr. Tes. 1/5/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	99 60	—
» » » 1/3/81	99 70	+ 0 20
» » » 1/5/82	97 30	+ 0 25
» » » 1/7/81	99 30	—
» » » 1/7/82	97	—
B.T.N 5,50% 1982	87	—
B.T.O. 10% 1981	98 70	— 0 10
» 12% 1982 I	95 75	—
» 12% 1982 II	94 90	+ 0 30
» 12% 1983	91 90	—
» 12% 1984 I	91 25	—
» 12% 1984 II	91 60	+ [illegible]
» 12% 1987	90 20	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	75 50	—
» » '69 II	66 60	—
» 7% '73	60 10	— 1
Enel '74 indicizz.	133 70	—
» 10% '75 II	92 50	— 0 50
» '77 ind. II	116	—
» 12% '78 I	91 90	—
» 12% '78 II	91 50	—
I.R.I. 6% '64	89	—
I.R.I. 6% '65	85	—
Autostrade 6% '68 I	58 10	—
» 6% '69	56 60	—
» 7% '72	74	—
OO.PP. 6%	51 60	—
» 7%	51 75	—
» 6% Auto '75	53	—
» Int. St. 6% IV	63 20	—
» Int. St. 7% IV	62 20	—
» Anas 6% 66	50 80	—
» » 7% 72 I	51 50	— 0 50
» Autostr. 7% II	54	—
FF.SS. 6% '66 I	74 10	—
» 6% '67	70 50	+ 0 50
» 7% '72 II	62	—

Titoli	27-10	Variaz.
A.F.S. 7% '70	84 50	—
» 10% '78 II	82 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VII	63 60	—
» 7% II	[illegible]	—
ICIPU vent. [illegible]	73	— 0 60
» » 7% I	81	—
Imi XXVI 6%	[illegible]	— 0 30
» XXIX 7%	73	—
» XXXIII 7%	71 20	—
» XXXVII 7%	62 50	—
» XLII 6%	81	—
» IL 10%	74	—
Isveimer 7% '71 XIX	78	—
» 6% XIII	81 50	—
Torino Amm 5,50% 60	81 50	—
» » 5,50% 62	81 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	65	—
S. Paolo 6%	80	—
» » 7%	78 50	—
» » 9%	[illegible]	—
» O.P. 6% ex 5%	56	—
» » 6%	63	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	[illegible]	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	—
» » 7% '70	[illegible]	—
C. R. PP.LL. 6%	—	—
M. Paschi 6%	65	—
F. Piem. V.A. 6%	80 50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	81	—
Calmi 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	55	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	89 50	—
RIV 5.50%	69 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	91	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 2%	295	+ 20
M. Sip 7%	87	+ 3
M. Viscosa 7%	97	— 1
Liquigas 7,50% '70	—	—
Ist Stet 7% 73/88	88	+ 1 50
S. Paolo It. 12%	224	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 24-10	Banconote (Milano) 27-10	Esportazione (Milano) 24-10	Esportazione (Milano) 27-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 24-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 27-10
Dollaro Usa	883	886	885,20	889 05	885,25	889
Dollaro Usa t.p.	810	810	—	—	—	—
Dollaro canadese	752	752	757,25	759 30	757,225	759 30
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	468	468	473,15	473 32	473,225	483 31
Fiorino olandese	433	430	437,14	437 45	437,14	437 40
Franco belga	[illegible]	28	28,55	28 58	28,545	28 58
Franco francese	203	203	205,32	205 46	205,36	205 42
Sterlina	2160	[illegible]	2172	2174 80	2172	2173 35
Lira irlandese	1750	1750	1775,40	1777 80	1774,70	1779
Corona danese	152	152	[illegible]	154 11	154	154 105
Corona norvegese	174	176	178,70	[illegible]	179,675	180 04
Corona svedese	204	205	209,97	210 41	209,885	210 445
Franco svizzero	523	521	528,35	526.10	528,40	526 127
Scellino austriaco	66,50	66 75	66,642	66 91	66,661	66 929
Escudo portoghese	16	16	17,40	17 50	17,40	17 45
Peseta spagnola	11,10	11 15	11,833	11 86	11,839	11 863
[illegible] giapponese	3,80	3 85	4,161	4 164	4,161	4 162
[illegible] taglio gr.	28	28	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17,25	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	970	970	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/11/80		non rilevato	
30/12/80		non rilevato	
31/1/81	92	96,162	16,75
28/2/81	120	95,032	[illegible]
30/3/81	150	[illegible]	16,10
30/4/81	181	92,643	[illegible]
30/5/81	211	91,389	[illegible]
30/6/81	243	[illegible]	[illegible]
31/7/81	273	[illegible]	16,40
29/8/81	303	88,020	16,45
30/9/81	334	86,882	16,60
31/10/81	365	85,837	16,60

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 27-10		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,87	—
Fonditalia	»	22,48	—
Interfund	»	14,65	—
Int. S. Fund	»	10,05	—
Italamerica	»	15,75	16,22
Italfortune	»	12,99	13,77
Italunion	»	12,16	13,29
Mediol. Sel.	»	16,24	17,05
Rominvest	»	17,57	18,73
Tre R	lire	10.145,75	—
Eur '69	fr. sv.	171,47	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	24-10	27-10
Londra	634,50	638,00
Zurigo	635,00	638,00
Parigi	649,10	639,17
New York	656,16	650,55
Milano (lire al grammo)	17.950	18.100
Hong Kong	628,00	631,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	[illegible]	17,750
7 gg	16,875	17,375
15 gg	17,125	17,625
1 mese	17,375	17,875
2 mesi	17,500	18
3 mesi	17,750	18,250
6 mesi	18	18,500

A cura della Banca di S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 24-10	Zurigo (in fr. sv.) 27-10	Francoforte (in marchi) 24-10	Francoforte (in marchi) 27-10	Londra (per sterline) 24-10	Londra (per sterline) [illegible]	Parigi (in fr. fr.) 24-10	Parigi (in fr. fr.) 27-10
Dollaro	1,6750-1,6755	1,6973-1,6983	1,8675-1,8685	1,8803-1,8813	2,4420-2,4440	2,4365-2,4375	4,2065-4,2175	4,2225-4,2235
Franco svizzero	—	—	111,30-111,85*	110,73-110,87*	4,087-4,1025	4,135-4,145	256,95-257,6*	255,5-258,3*
Franco francese	38,877-38,[illegible]	39,189-39,199*	43,33-43,45*	43,37-43,44*	10,470-10,5390	10,550-10,565	—	—
Marco	89,700-89,900*	90,245-90,325*	—	—	4,5715-4,5765	4,580-4,5865	230,06-230,84*	230,0-230,5*
Sterlina	4,1410-4,1455	4,141-4,1456	4,575-4,585	4,585-4,595	—	—	10,578-10,317	10,56-10,58
Yen	0,7863-0,7905*	0,7854-0,7864*	0,8755-0,8795*	0,8757-0,8811*	518,80-520,60	520,15-520,75	2,024-2,030*	2,024-2,030*
Lire	0,1897-0,1898*	0,1897-0,1909*	2,107-2,111**	2,114-2,118**	2164,80-2167	2167,0-2169,2	4,858-4,876**	4,860-4,873**

* per cento   ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	27-10	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8000	+ 70	10000
[illegible]	24000	— 400	900
Chiari & Forti	[illegible]	+ 9	7500
Eridania	17800	— 190	[illegible]
Imm. Vittoria	16850	[illegible] 150	900
Ind. Buitoni P.	4850	— 109	21000
Sermide ord.	185	+ 1	300000
Sermide priv.	185	+ 5 75	25000
Sermide risp.	252 50	+ 12 50	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	33830	— 1820	15450
Assicur. Ital.	59550	— 2350	5050
Ausonia	3375	— 25	145000
C. Ass. Mi ord.	21585	— 685	17800
C. Ass. Mi priv.	21000	— 960	17600
C. Latina ord.	1150	+ 30	43000
C. Latina priv.	987	— 4	43000
FIRS	3178	— 7	1500
Generali	98000	— 950	46.375
Italia Ass.	28780	— 270	2800
L'Abeille Ital.	51000	— 3000	900
Fondiaria Inc.	14250	+ 120	11400
Fondiaria Vita	48990	— 10	1300
RAS	242700	— 7300	2960
SAI	39400	— 1000	12900
Toro Ass. ord.	20210	— 190	30900
Toro Ass. pr.	15990	— 540	28500
BANCARI			
B. Comm. Ital.	43850	— 350	29300
Banco Roma	48100	+ 3300	61150
Banco Lariano	7200	— 290	[illegible]
Cred. Italiano	5240	+ 471	485500
Cred. Varesino	10900	— 100	22000
Interbanca pr.	28800	+ 90	18500
Mediobanca	84750	— 830	15175
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1500	— [illegible]	6000
Burgo ord.	13800	— 700	13500
Burgo priv.	9200	— 320	6850
De Medici	750	—	[illegible]
Mondadori pr.	5380	— [illegible]	15500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2700	—	26000
Pozzi-Ginori	[illegible]	— 10	100000
Pozzi-Ginori r.	165	— 1	40000
Eternit	600	— 25	10500
Eternit privil.	650	— 14	3000
Italcementi	[illegible]	— 810	21350
Italcementi r.	31000	— 6000	450
Unicem	15000	— 220	9000
[illegible]			
Anic	10	+ 0 15	1090000
Bricoschi	2090	— 98	18000
Caffaro	681	— 9	55000
Farmit. Erba o.	5500	— [illegible]	32500
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	27-10	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1490	+ 1	88000
Lepetit	37500	— 100	1450
Lepetit priv.	36120	— 420	850
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	20600	— 100	3900
Montedison	208	— 7	8088000
Perlier	4028	— 138	1000
Pierrel	1395	— 12	110000
Rumianca	—	—	—
Saffa	3790	— [illegible]	78300
Saffa risp.	9800	+ 20	23900
Siossigeno	17200	+ 100	18500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	292	— 4	1580000
La Rinasc. p.	[illegible]	— 1	930000
Silos Genova	6950	+ 430	6000
Standa	3000	+ 30	28000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1420 50	— 59 50	[illegible]
Ausiliare	13250	— [illegible]	1700
Autostr. To-Mi	1898	+ 9	34000
Italcable	15920	— [illegible]	6000
NAI	236 75	—	4754000
Nord Milano	1463	—	
SIP	[illegible]	— 50	200000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	730	+ 31	253000
E. Marelli	275	+ 10	305000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	444 75	+ 9 75	115000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1710	— 10	75000
Agricola	30800	+ 300	5000
Bastogi IRBS	750	— 5	864000
Bonif. Siele	36980	— 1010	18300
Borgosesia o.	5030	—	7200
Borgosesia r.	4001	+ 51	1500
Buton	[illegible]	— 495	2800
La Centrale	19830	[illegible] 180	115100
Fin. E. [illegible]	2570	+ 29	27500
Finmare	83 50	+ 1 50	50000
Finsider	102	— 2 25	510000
Generalfin	1190	[illegible] 11	118000
[illegible]	6640	+ 120	19000
IFI priv.	4360	— 115	129500
IFIL	5410	— 485	19500
Invest	3590	+ 41	224000
Mittel	1910	— 30	39000
Partec. Finanz.	800	+ 59	23000
Pirelli & C.	3380	— 120	83000
Pirelli SpA	1425	— 37	493000
Preling	—	—	—
Reina	11000	—	—
Reina risp.	10805	—	—
Riva Finanz.	12000	+ 450	25000
Sarom	1980	— 260	31000
SME	2685	—	31000
SMI	5390	+ 7	23500
Stet	1890	— 10	219000

Titoli	27-10	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	8080	+ 178	[illegible]
B.I.I. ord.	677	— 13	372000
B.I.I. priv.	—	—	[illegible]
COGE	2900	— [illegible]	44000
Cond. Acque	270	+ 7	415000
De Angeli Frua	[illegible]	—	44100
Finrex	1775	+ 57	24500
G. Imm. Sogene	2360	— [illegible]	254000
Iniziative Ed.	24658	+ 500	6200
ISVIM	7000	+ 100	4000
Milano Centr.	25550	— 350	4700
Risanamento	17880	— 170	2400
SIFA	1750	+ 100	222000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2838	— 51	992500
FIAT priv.	2150	— 14	565500
Franco Tosi	36100	— 900	6000
Gilardini	4490	+ 120	27500
Olivetti ord.	3150	— 103	629000
Olivetti priv.	2600	— 288	81000
Westinghouse	23480	— 10	3800
Worthington	4045	—	70000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	2050	— 200	1000
Dalmine	150	+ 1	190000
Falck ord.	6250	—	87500
Falck pr.	5600	— 10	8500
Issa-Viola	2020	— 30	8500
Italsider	360	+ 8	175000
La Magona	3020	—	7000
Pertusola	1000	+ 20	12000
Trafilerie	2498	+ 19	34000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	40	—	410000
Cantoni	18400	— 200	7900
Cucirini	5800	— 100	10800
Cascami Seta	7800	+ 50	1800
FISAC	8851	+ 31	1000
Linif. e Can. o.	1675	—	18000
Linif. e Can. r.	1225	— 105	6000
Marzotto priv.	2068	— 14	1000
Olcese Venez.	103 50	— 1 50	410000
Rotondi	20800	— 700	100
Snia Visc. o.	1310	— 44	66000
Snia Visc. p.	1010	—	38000
Unione Man.	41500	+ 400	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2570	— 80	3000
Acq. De Ferr. r.	2960	+ 120	2000
Acqua Potabili	1351	— 39	2060
Calzat. Varese	6400	— 380	1000
CIGA	8701	— 349	228000
CIR	17500	—	39400
Pacchetti	118	+ 2	540000
Terme Acqui	1060	— 180	6000
Tranno	4990	+ 80	21000
ESTERI			
Bowring	—	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	27-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	7600	—
Eridania	18000	+ 1500
Florio	800	+ 50
Imm. Agr. Vittoria	15050	— 1050
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	—
C. Ass. Milano priv.	21600	—
Comp. Latina ord.	1100	— 85
Comp. Latina priv.	940	— [illegible]
Generali	[illegible]	— 800
RAS	248000	—
SAI	38200	— 800
Toro Ass. ord.	20000	—
Toro Ass. priv.	16050	— 450
BANCARI		
B. Comm. Italiana	44000	+ 2000
Banco di Roma	49000	+ 3500
Credito Italiano	5300	+ 600
Interbanca priv.	28350	[illegible] 350
Mediobanca	84500	— 300
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	14000	—
Burgo priv.	9400	—
Cart. Ital. Riunite	200	— 21
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	148	— 2
Pozzi Ginori risp.	180	—
Eternit ord.	[illegible]	—
Eternit privil.	840	—
Unicem	15351	—
CHIMICI		
Anic	9 50	—
Italgas	1490	— 25
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	21000	—
Montedison	212	— 4
Paramatti	—	—

Titoli	27-10	Variaz.
Pierrel	1395	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6900	— 80
Saffa risp.	9000	+ 300
SAIAG	1500	—
Schiapparelli	748	+ 15
COMMERCIO		
Rinascente ord.	297	— 2
Rinascente priv.	228	—
Silos Genova	7100	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	—
Autostr. To-Mi	1825	+ 25
Italcable	15900	—
NAI	235	+ 15
SIP	1512	— [illegible]
Torino Nord	[illegible]	+ 4
ELETTROTEC.		
M. Marelli	720	+ 20
E. Marelli	[illegible]	— 7
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	760	— 20
Borgosesia ord.	5100	—
Borgosesia risp.	3700	—
Centrale	19850	+ 450
Finsider	100	—
GIM	6500	+ 250
IFI priv.	4435	— 55
IFIL	5800	—
Invest	3560	+ 60
Mittel	1850	—
Fiscambi	3001	+ 301
Pirelli & C.	3440	—
Pirelli S.p.A.	1480	—
SAROM	2000	— 250
SME	2700	—
SMI	5265	— 135
SIFA	1700	+ 100
STET	1590	— 70
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	875	— 25
B.I.I. priv.	—	—

Titoli	27-10	Variaz.
Condotte Acque	273	+ 13
Far-Co	378	— 2
Gen. Imm. Sogene	2380	— 90
I.P.I.	2850	— 40
ISVIM	6700	—
Risan. Nap[illegible]	18000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1020	— 30
FIAT ord.	[illegible]	— [illegible]
FIAT priv.	2130	— 34
Gilardini	[illegible]	+ 70
Graziano	1378	— 8
Olivetti ord.	3120	— 40
Olivetti priv.	2600	— 180
Westinghouse	24500	+ 4000
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	146	—
Pomara	485	—
Italsider	348	—
Talco Grafite	28700	— 300
TESSILI		
Cantoni	18500	— 300
Fisac	8650	—
Snia Viscosa ord.	1300	—
Snia Viscosa priv.	[illegible]	—
DIVERSI		
Acqua Potabili	[illegible]	—
CIGA	[illegible]	—
CIR	17200	—
Pacchetti	120	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	240	—
M.C. Er. 7% 73/88	113	—
M.S. Vis. 7% 73/88	110	—
M.S. Spir. 7% 73/88	113	—
M. Mont. 7% 73/88	84 50	—
M. Olv. 12% 79/89	292	—
M. Ital. 12% 71/82	214	—
Inf Stet 7% 73/88	81 50	—

Si è cercato di non gravare troppo sui bilanci familiari

Fiat, le trattenute per scioperi saranno 4: ecco la ripartizione

Operai: dopodomani la prima busta assottigliata - Le [illegible] operate sulle paghe di novembre-dicembre e sulla tredicesima - Diverse le modalità per gli impiegati e i quadri intermedi, [illegible] anche per loro sono previste le rate

Giovedì 30 le buste paga dei dipendenti Fiat saranno [illegible] assottigliate dalle prime trattenute per le ore lavorative perse nel corso degli scioperi. Ieri la Fiat ha definito come ripartire le detrazioni sui prossimi stipendi senza provocare «vuoti» eccessivi nei bilanci delle famiglie in un periodo particolarmente sfavorevole.

Le ore di sciopero di ottobre saranno trattenute in due rate agli operai — che, se hanno aderito alla protesta fin dall'inizio, perdono in media 500 mila lire —: il 30 ottobre (con un massimo del 40%) e il 27 novembre (conguaglio eventuale). Le ore di sciopero di settembre saranno trattenute metà sulla gratifica natalizia e metà sullo stipendio di dicembre. Quattro rate anche per gli impiegati ma con diverse modalità.

Ecco in dettaglio il [illegible] meccanismo adottato dall'azienda.

OPERAI. Dopodomani sarà pagato l'acconto di ottobre (ore teoricamente retribuibili e assegni familiari). La Fiat garantisce che le trattenute per ore lavorative perse nel corso del mese non incideranno oltre il 40%, a seconda delle singole situazioni.

Entro il 7 novembre sarà corrisposto il saldo del mese di settembre. Su questa [illegible] la Fiat non recupererà «l'eventuale eccedenza passiva». (Ricordiamo, a questo proposito, che a settembre era stato pagato l'intero stipendio anche a chi aveva partecipato agli scioperi).

Giovedì 27 novembre (l'anticipo rispetto al 30 è motivato dal fatto di non creare difficoltà per il cambio degli assegni) verrà liquidato il saldo del mese di ottobre e l'acconto di novembre. Nel caso in cui le trattenute per sciopero, relative ad ottobre, fossero superiori a quel 40% già detratto il 30 ottobre, l'azienda si rivarrà dell'eventuale eccedenza.

Entro il 20 dicembre (la [illegible] non è ancora definita) verrà corrisposta la gratifica natalizia, calcolata in dodicesimi. Poiché, sempre considerando il caso di lavoratori che abbiano scioperato per l'intero arco della vertenza, il «taglio» per scioperi sulla tredicesima potrà superare le 100 mila lire, questa somma verrà trattenuta interamente sulla [illegible] stessa. L'azienda inoltre recupererà la metà «dell'eventuale eccedenza passiva risultante al saldo del mese di settembre».

[illegible] 29 dicembre verrà pagato il saldo di novembre e l'acconto di dicembre meno il conguaglio di quanto il lavoratore deve restituire all'azienda per le ore non lavorate di settembre.

IMPIEGATI E QUADRI INTERMEDI — Venerdì 31 ci sarà il pagamento delle competenze di ottobre meno le ore perse per sciopero nel mese di settembre.

Venerdì 28 novembre l'azienda [illegible] tratterrà un terzo della somma perduta per gli scioperi di ottobre. Un altro terzo verrà decurtato sull'acconto della tredicesima mensilità. Il conguaglio sarà effettuato sullo stipendio corrisposto mercoledì 31 dicembre.

* * *

Sempre sui livelli minimi l'assenteismo alla Fiat. Ieri l'azienda ha diffuso i dati riguardanti Mirafiori e Rivalta. A Mirafiori Carrozzeria, la percentuale è stata del 3,9%, alle Meccaniche del 4,3, alle Presse del 4,4. Lievemente superiore a Rivalta: Carrozzerie 5,4, Meccanica 5,3, Presse 4,1.

Il consiglio di fabbrica che si è riunito ieri alla Lancia di Chivasso ha deciso di convocare un'assemblea dei lavoratori in Cassa integrazione al cine Città di Chivasso, alle ore 15 di domani. Assemblee nei reparti sono previste per venerdì 31.

A Rivalta, ieri pomeriggio si è svolta un'assemblea sulle denunce spiccate dalla procura della Repubblica contro chi ha fatto i picchetti. Erano presenti oltre [illegible] centinaio tra operai e [illegible] gati: circa una trentina i denunciati. Sono intervenuti anche tutti gli avvocati del collegio di difesa che hanno fatto il punto della situazione e chiarito gli aspetti tecnico-legali della vicenda.

I rappresentanti della lega di Ri[illegible] hanno ribadito il no al processo ai singoli denunciati affermando: «Si deve fare un processo unico. Inoltre, il desiderio di giungere a un giudizio per direttissima corrisponde a un preciso orientamento della magistratura: condizionare l'opinione pubblica, ritorcerla contro i lavoratori. E' una cosa scandalosa, mai successa prima».

Carlo Novara

Aeroporti: la polemica [illegible]

Sulle dichiarazioni dopo lo sciopero di sabato - Accuse di «rigidità burocratica»

I controllori di volo contestano [illegible] rilasciate sabato dal segretario del sindacato dirigenti dell'aviazione civile: «Vivendo, i direttori di aeroporto, ai margini dei reali problemi operativi dell'assistenza al volo, non potevano far altro che esprimersi gratuitamente nei confronti di questo settore».

Secondo i controllori, la protesta che ha portato al caos sabato nel traffico aereo, sarebbe pretestuosa: «Noi — dicono — proponiamo al Paese la riforma della materia non per essere solo smilitarizzati, ma soprattutto per poter svolgere serenamente in un'azienda riformata un servizio che possa garantire all'utenza sicurezza, regolarità ed economia».

I poteri dei direttori di aeroporto, sempre secondo i controllori, risalenti al codice della Navigazione (del 1943), sono inapplicabili nella situazione odierna del trasporto aereo. Questo anzi si paralizza, come è accaduto sabato, quando si applicano le leggi alla lettera.

Inoltre i controllori negano di aver abbandonato in passato il posto di lavoro (durante la loro clamorosa protesta, che vide l'intervento di Pertini) ma dicono di aver presentato le dimissioni «da un compito prettamente civile e riconosciuto tale anche dall'autorità militare». Accusano infine i direttori di «rigidità burocratica» mentre sarebbe necessaria la «partecipazione attiva con contributi tecnici di esperienza».

Formazione, i piani entro due settimane

Il tema formazione professionale previsto dall'articolo 5 dell'accordo Fiat è stato discusso ieri in Regione tra le istituzioni (vicepresidente Sanlorenzo, assessori Alasia e Ferrero, assessore provinciale Rossi), le organizzazioni sindacali (Avonto, Perini, Torresin), la federazione industriali (prof. Terna e dott. Desana), l'Associazione piccola industria (dott. Conti) e i funzionari del ministero del Lavoro, dott. Valentini e dott. De Angelis, della Direzione generale dell'addestramento.

In un documento concl[illegible] Sanlorenzo e Alasia dicono che «sono emersi complessi problemi di interpretazione e attuazione [illegible]ll'accordo».

Soprattutto i finanziamenti. Com'è noto il giorno stesso della firma dell'accordo, 18 ottobre, la Regione aveva «prenotato» la somma di 10 miliardi sul Fondo sociale europeo per i corsi. La Cee aveva fissato la data del 20 per la presentazione dei progetti da parte degli Stati membri. Su queste date c'è una vertenza, anche notevole, perché senza progetti non si possono avere i fondi.

La Regione avrebbe ancora una quindicina di giorni a disposizione per dare contenuto alla propria proposta, perché il Fondo sociale concede ai finanziamenti, ma lo fa soltanto sulla base di «progetti puntuali», vale a dire finalizzati. E [illegible] sarà molto facile riuscire a reitare questi progetti in due settimane.

Il documento [illegible] «La Regione rileva che risultano ancora aperte alcune questioni e in particolare le seguenti: il rientro in Fiat dei 23 mila lavoratori posti in cassa integrazione; il periodo in cui i corsi potranno decollare, la professionalità nettamente richiesta oggi dal mercato del lavoro in Piemonte».

Ora la domanda è questa: se si perdono questi miliardi richiesti per il primo semestre 1981, si perdono definitivamente o possono essere recuperati? Bisogna chiarire intanto che degli undici miliardi necessari per i corsi, 5,5 sono del Fondo sociale europeo e gli altri del Fondo di rotazione previsto dalla legge italiana n. 845 sulla formazione professionale.

Il meccanismo [illegible] Fondo sociale è comunque tale che i fondi richiesti per il primo semestre [illegible] «slittare» al secondo. Non ci sono pericoli, dunque, ma la richiesta deve essere molto precisa e accompagnata da piani adeg[illegible]ti. L'articolo 5 del Fondo sociale prevede, con questi stanziamenti, «operazioni che mirino al progresso tecnico» e «operazioni a favore di gruppi di imprese in difficoltà o costrette a cessare, ridurre o trasformare la propria attività». Il caso Fiat, dell'indotto e delle altre aziende in difficoltà rientra in questi due articoli.

La Regione «ribadisce il proprio impegno per l'utilizzazione dei progetti fo[illegible]» e finalizzati in modo da impedire che i corsi si trasformino in «moderni interventi di semplice parcheggio e di carattere assistenziale».

Incontro al pci con gli operai Fiat in cassa

I seicento operai comunisti della Fiat messi in cassa integrazione con i 23 mila si sono incontrati ieri nella sede della federazione del pci in via Chiesa [illegible] Salute [illegible] i responsabili locali del partito e [illegible] Adalberto Minucci, della direzione [illegible]trale.

All'ordine del giorno l'esame della «lunga lotta» (scioperi, presidi, blocchi) e dell'accordo, la discussione sul «dopo intesa» (rientro dei 23 mila in cassa integrazione, verifiche trimestrali ecc.), e la proposta di un piano di lavoro. Quest'ultimo prevede: la pubblicazione di un bollettino d'informazione quindicinale destinato a tutti i lavoratori in «cassa»; l'utilizzo dei 600 comunisti nelle sezioni di partito con particolare impegno verso i problemi del lavoro e delle fabbriche; corsi di formazione politica che si terranno a Torino e a Roma.

Inchiesta sui furti d'arte, parlano gli assessori

«E' facile allungare le mani per rubare nei nostri musei»

Ferrero (Regione): «Siamo costretti ad improvvisare» - Rava (Provincia): «Troppa confusione» - Balmas: «È [illegible] problema di cultura»

In Piemonte i musei sono 112 (45 in provincia di Torino) di cui 14 statali e universitari. Esclusi gli ultimi, si tratta di collezioni di piccole e medie dimensioni e solo poco più di un terzo appartiene ai Comuni; il resto è di fondazioni, associazioni o privati. La stragrande maggioranza di quelli fuori città ha carenze che vanno dallo stato del materiale custodito, fino alla precaria sicurezza affidata com'è, in gran parte, a personale volontario o impegnato contemporaneamente in altre attività. Sono i più esposti all'opera dei ladri e più di una volta sono stati saccheggiati.

Esiste una guida generale con inventario del materiale, ma un catalogo analitico completo sarà ancora per decenni un sogno irrealizzabile. Una grossa fetta del nostro patrimonio artistico continua ad essere nascosta sotto la polvere senza che nessuno se ne curi, né pensi a tutelarlo. In analoghe condizioni di abbandono si trova la stragrande maggioranza delle opere d'arte custodite in chiese e castelli.

[illegible] potrebbe pensare che almeno le collezioni dei grossi musei e delle pinacoteche siano al sicuro. E invece no. Anche loro sono in [illegible] di ne[illegible] con sistemi di sicurezza che spesso si dimostrano insufficienti. Dice l'assessore regionale alla Cultura, Giovanni Ferrero: «La mano destra non sa mai cosa fa la sinistra e fra noi, le sovrintendenze e gli enti non c'è collegamento. Improvvisiamo autonomamente tamponando qua e là falle senza criteri precisi. Perché? In questo settore non c'è stato il decentramento e lo Stato continua ad essere l'unico custode [illegible] nostro patrimonio».

Domandiamo all'assessore: «E' facile rubare nei nostri musei?».

«Basta allungare la mano — risponde — e non possiamo farci nulla. Il costo della sicurezza è altissimo, parlo di miliardi e decine. Vuole un esempio? Quando abbiamo allestito la mostra dell'800 piemontese, in quattro mesi fra noi e la Provincia abbiamo speso per la custodia quasi 300 milioni».

Allora non c'è nulla da fare, bisogna assistere impotenti ai saccheggi?

«Io non so cosa fare, lo Stato non mi dà poteri. E' chiaro però che non rinunciamo con le mani [illegible] mano e per [illegible] iniziativa la Regione ha fatto recentemente installare 140 impianti di antifurto in altrettante chiese. Nei musei, anche volendo, [illegible] possiamo intervenire perché sono dello Stato, degli enti o di privati. Tocca a loro, ma di soldi [illegible] hanno molto pochi».

Che cosa propone?

«Bisogna deciderci [illegible] fretta e valutare globalmente il problema guardandoci attorno. Sono convinto che bisogna fare scelte politiche».

Scelte politiche?

«Certo — afferma a sua volta l'assessore provinciale alla Cultura, Paolo Rava — perché non si può continuare in questa confusione. Non abbiamo i soldi per installare un sistema di allarme, ma contemporaneamente ci [illegible]no i miliardi, come se [illegible] dal cappello di un prestigiatore, per acquistare il codice Leicester di Leonardo da Vinci, in vendita a Londra. Non le sembra un controsenso?».

Cosa fa il suo assessorato per tutelare quello che i ladri ci hanno lasciato?

«Con trecento milioni in bilancio ogni anno non posso fare molto. Come Provincia stiamo inventariando gli ex voto della Consolata e ne abbiamo già classificati circa 600. Ma gli altri?».

E' opinione di tutti che la tutela passi attraverso una generale consapevolezza del valore [illegible] nostro patrimonio artistico e che «il problema — come afferma l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Balmas — non è solo di custodia fisica». Aggiunge: «Purtroppo ci scandalizziamo, e ci chiediamo quanto costa, solo quando rubano la Gioconda. Mai ci ricordiamo che il patrimonio culturale è fatto anche di piccoli oggetti magari meno significativi, ma altrettanto importanti».

Em[illegible] Monta

L'acqua del sottosuolo [illegible] gli alloggi

Ci si può anche scaldare rubando calore al terreno, senza bisogno di gasolio o di altro combustibile. Il sistema, certamente rivoluzionario, è una delle novità presentate al 30° Salone internazionale della tecnica aperto a Torino Esposizioni fino al 3 novembre.

L'impianto, che f[illegible] sul principio inverso a quello del frigorifero (un gas che cede calore in fase di compressione), sfrutta i 7 gradi centigradi che sono la temperatura [illegible] presente nel terreno a un metro di profondità. Questo calore, sia pur minimo, viene raccolto dall'acqua [illegible] scorre in [illegible] serpentina di tubi collocati nel terreno. Quando l'acqua ne [illegible] viene convogliata in uno scambiatore dove esiste un fluido liquido che, ricevendo il calore dell'acqua, si trasforma in vapore. Questo, compresso da una pompa, passa da 7 a 60-70 gradi.

A questo punto un secondo scambiatore [illegible] il calore all'acqua dei termosifoni, mentre il fluido [illegible] torna allo stato liquido e può riprendere il p[illegible]. Secondo i suoi costruttori (il sistema è già in uso all'estero), l'impianto sottrae il 70 per cento del calore all'ambiente esterno, mentre il restante 30 per cento è dato dall'energia spesa per il compressore.

Per una villetta unifamiliare il costo dell'impianto è di 8 milioni. I vantaggi sono evidenti, a parte il consumo: niente bruciatori, niente fumi, niente scorie. Sembra quasi un [illegible]. Per gli increduli non resta che andare a Torino Esposizioni, atrio d'onore, stand numero 4. Per [illegible] scelchi è finita.

Rotte le trattative

Lavazza sciopero di 4 ore

I circa 300 lavoratori dell'azienda alimentare Lavazza oggi scioperano quattro ore a Torino e a Settimo per protesta: la trattativa per il rinnovo del contratto integrativo è interrotta. Altre quattro ore di astensione sono state decise da Cgil-Cisl-Uil per venerdì con modalità che verranno comunicate in giornata.

La situazione della vertenza è nota. I sindacati hanno chiesto il passaggio della normativa del commercio a quella dell'industria. «Al di là del problema retributivo — hanno detto — oggi è possibile, per le strutture proprie dell'azienda, modificare la sua collocazione produttiva. Del resto la Lavazza versa già i contributi come industria».

[illegible] richiesto «Tutela della salute e maternità», «Orario elastico», «Diritti sindacali» ci sarebbe una netta opposizione dell'azienda. «Per questi motivi — hanno spiegato Cgil-Cisl[illegible] — non ci sono le condi[illegible] per la continuazione della trattativa. Se però dovessero arrivare risposte nuove e positive siamo disponibili ad una pronta ripresa».

EDILI — Oggi riprendono gli incontri tra sindacato e collegio dei costruttori per il rinnovo del contratto integrativo territoriale.

Infortuni nel '79

Anche per il 1979, come per gli anni precedenti, la «Rivista degli infortuni e delle malattie professionali» dell'Inail ha raccolto in un volume un repertorio delle sentenze pubblicate. L'opera (258 pagine, prezzo di copertina 6 mila lire), utile non soltanto agli studiosi ma ai professionisti ed agli operatori del settore infortunistico, può essere richiesta direttamente alla redazione del periodico, a Roma, via IV Novembre 144.

L'operaio suicida

Folla commossa ai funerali
Un comunicato della Flm

Si sono svolti ieri i funerali di Domenico Colasanto, l'operaio Fiat (costruzione stampi, officina 78) che venerdì notte si è gettato dal balcone del suo alloggio al quarto piano di Grugliasco, via Don Borio. Dietro al feretro, oltre alla moglie ed ai due figli c'erano colleghi di lavoro, sindacalisti, amici. A stento la chiesa del Gerbido ha potuto contenere la folla.

«Era uno dei 23 mila — ha scritto in un documento la Flm di Mirafiori — un lavoratore onesto, capace, attaccato al proprio lavoro. La sua sensibil[illegible], il [illegible] senso del dovere erano stati profondamente feriti dal modo in cui la Fiat aveva proceduto nei confronti suoi e degli altri lavoratori posti in cassa integrazione. Si era sentito tradito, messo in disparte, come fosse diventato, dopo venti anni in fabbrica, di colpo inutile, indesiderato».

La Flm ha invitato tutti i lavoratori Fiat (operai, capi, dirigenti) a riflettere: «Nessuno può e deve speculare su questa morte. Ma la vicenda umana di Colasanto deve costituire un monito per una riflessione seria e rigorosa sulla vicenda collettiva che ha coinvolto i dipendenti della Fiat, nella difesa del posto di lavoro». Da ultimo ha sollecitato un maggior impegno dei lavoratori. «Perché la solidarietà e la partecipazione sono un bene prezioso, il presupposto fondamentale di tutte le battaglie di emancipazione e di progresso».

Il «film» [illegible] sequestro rivissuto nelle parole della parte civile

Senza odio Carla Ovazza ha guardato in aula il clan che la tenne prigioniera per 35 giorni

L'avvocato Chiusano ha ripercorso quelle drammatiche tappe: dal rapimento davanti a casa, nel novembre '75, alla liberazione nei pressi di Vinovo - «Se non pagate, vi manderemo un suo dito» - A giorni la [illegible]

«Il più infame dei delitti, che viola i sentimenti più elementari, che calpesta tutto ciò che c'è di più sacro, di più degno. E questi signori dietro le sbarre non hanno mai dimostrato un briciolo di umanità». L'avv. Vittorio Chiusano, patrono di parte civile di Carla Ovazza, ha incominciato così, ieri, il suo intervento in Corte d'assise. Per oltre due ore ha replicato, ora con durezza ora con sarcasmo, alle tesi dei difensori degli imputati (per i tre sequestri Ovazza, Biangino Bosco e Ruscalla sono accusate 47 persone di cui una quindicina in stato di arresto). Passo dopo passo ha ripercorso il calvario della rapita; la lunga prigionia (35 giorni) fino alla liberazione nei pressi dell'ippodromo di Vinovo.

Carla Ovazza, con il marito Guido Barba-Navaretti, seduta tra gli [illegible]ti, ha seguito, senza apparente emozione, le varie fasi dell'udienza. Ha guardato, senza odio, verso la gabbia: il suo forte carattere le ha [illegible] sentito di superare la terribile esperienza. I suoi occhi sono rimasti vivacissimi, ogni [illegible] ha abbozzato un timido sorriso verso il marito.

Chiusano ha ricordato il lungo incubo, [illegible] dopo il sequestro avvenuto il 28 novembre '75 di fronte all'abitazione della donna in corso Duca degli Abruzzi 30. I rapitori avevano chiesto un riscatto di cinque miliardi: una cifra folle. Per lungo tempo erano rimasti irremovibili: la trattativa aveva raggiunto momenti drammatici.

Lo speaker della banda aveva minacciato: «Se non pagate i 5 miliardi vi arriverà un dito della Ovazza». Chiusano ha ricordato le indagini portate avanti in un clima di angoscia e di tensione parallelamente alle trattative per il pagamento del riscatto e il rilascio della rapita: una mossa falsa, un passo sbagliato avrebbero potuto compromettere tragicamente tutta la vicenda.

Poi il legale ha puntato il dito verso la gabbia, e ha tratteggiato le responsabilità dei vari imputati. Luigi Chiarello è stato il carceriere: su due lettere inviate alla famiglia Ovazza sono state scoperte le sue impronte digitali. Ernesto Brandestini ha fatto da speaker, la sua voce è stata riconosciuta dalla rapita. Candido Beltrando e la moglie Jolanda Dossetto hanno messo a disposizione della banda la cascina di Martiniana Po dove furono tenute prigioniere sia la Ovazza sia la Biangino Bosco. Infine i fratelli Lorenzo e Giovanni Racca.

«Contro di loro esistono prove inconfutabili» ha sostenuto Chiusano. La Beretta cal. 7,65, sepolta nella cascina, è stata acquistata da Giovanni Racca, la stessa arma è servita per rapinare l'auto ad un automobilista quando, subito dopo il sequestro, i rapitori rimasero in panne. «Erano loro che davano gli ordini» ha detto il rappresentante di parte civile. Poi Chiusano ha ripercorso i giorni delle trattative, le telefonate minacciose, l'alternarsi delle speranze e delle delusioni, fino alla liberazione.

Prima di Chiusano aveva parlato l'avv. Gilberto Lozzi, parte civile, con l'avv. Giorgio Delgrosso, per la Biangino Bosco. Lozzi si è soffermato sulla eccezione di incostituzionalità eccepita dall'avv. Gianaria riguardo all'articolo 4 del recente decreto governativo che concede un trattamento privilegiato al terrorista pentito.

Gianaria aveva sostenuto: «E' un peccato che Bisson (uno dei due, l'altro è Pino Facchinetti che collaborarono con gli inquirenti) non sia un terrorista, perché gli sarebbe stato riservato un trattamento di favore». Lozzi ha ribattuto che il nostro codice «è pieno di disparità di trattamento in ordine al tipo di reato e alla persona che lo commette. Si tratta comunque di una scelta di politica legislativa».

Sulle responsabilità dei singoli imputati per il sequestro Biangino si era soffermato nei giorni scorsi l'altro legale di parte civile, avv. Delgrosso. «I personaggi importanti sono Valerio Gennaio e i due Racca, sono loro gli organizzatori del rapimento. Li aiutarono Luigi Chiarello e Giuseppe Sergia, oltre ai coniugi Beltrando che misero a disposizione la cascina». Delgrosso aveva anche tratteggiato la figura della rapita. «Una donna che ha svolto una grande attività filantropica. Non si contano gli istituti di beneficenza di Torino che hanno ricevuto aiuti da lei».

n. piet.

Carla Ovazza con il marito ing. Barba Navaretti, ieri, in aula come «parte lesa»

Parti civili contro i killers di Alessandrini

I familiari del giudice Emilio Alessandrini, assassinato a Milano da Prima linea l'anno scorso, hanno deciso di costituirsi [illegible] civile contro i killers del loro congiunto. La vedova di Alessandrini, Paola, con il figlio Marco e i cognati Alessandro, Bruno e Rosalba si sono rivolti all'avvocato Tarsitano del foro di Roma. Il padre di Alessandrini, Bernardo, sarà assistito dall'avv. Simonetti.

I congiunti del magistrato ucciso si sono costituiti parte civile contro Marco Fagiano, Michele Viscardi, Marco Donat-Cattin e Bruno Rossi Palombi (attuali imputati del delitto) e contro tutti coloro che potranno essere incriminati in seguito.

Processo carne e burro

Biangino davanti ai giudici

Felice Biangino, [illegible] dei titolari della «Stalca» di La Loggia, accusato di aver importato clandestinamente tonnellate di carne e burro, si è costituito ieri mattina in aula (quinta sezione del tribunale). Davanti ai giudici ha ammesso di [illegible] importato carne dall'Argentina e da altri Paesi e ha scagionato la sorella Emilia e il cognato Pietro Bosco, accusati dello stesso reato. «Ho fatto tutto da solo, i miei parenti non ne sapevano niente», ha detto.

Il Biangino, che è difeso dagli avvocati Bosco e De Vincentis, ha negato però il contrabbando del burro. Ha cercato di minimizzare anche l'importazione clandestina della carne. «Era soltanto il due per cento dei prodotti trattati dalla Stalca». Ieri mattina doveva deporre anche Emilia Biangino ma la donna è ricoverata in ospedale e il suo legale avv. Delgrosso ha comunicato ai giudici che «non è in grado di sopportare un interrogatorio».

Urtato da camion un uomo è morto

Giuseppe Fracchia, 38 anni, lungo Dora Napoli [illegible], è morto, alle Molinette, per fratture al costato e a due vertebre cervicali. Venerdì sera, con Costanza Bressiani, [illegible] anni, Cuneo corso Francia 129, era su un motofurgoncino, fermo sul ciglio della strada di Carmagnola, che è stato [illegible] da un autocarro OM, guidato dal commerciante Michele Novo, di Monta d'Alba. Per la violenza dell'urto, il motocarro era stato scaraventato nella scarpata.

★ Luigi Leni, 18 anni, Bruino, piazza del Municipio 13, è grave, alle Molinette, per fratture al cranio, ad una clavicola, alla mandibola e alla gamba sinistra. Domenica sera, poco lontano da casa, è stato investito dalla 127 di Remo Piovano, Giaveno, via Martiri della Libertà 11.

★ Un pensionato di San Mauro Torinese, Mario Peraglia, 68 anni, è morto in un incidente stradale sulla Torino-Savona. Era diretto al mare, al volante della sua «Delta», che nei pressi del casello di Vicoforte Mondovì, per cause che dovranno essere accertate dalla polizia stradale di Bra, si è schiantata contro il parapetto di un ponte.

È morto Luigi Medici del Vascello

Aveva 68 anni - Proprietario della tenuta La Mandria di Venaria, ne vendette 1.350 ettari alla Regione per un parco pubblico

Oggi [illegible] 14,30 nella cappella della tenuta La Mandria di Venaria si svolgono i funerali [illegible] Luigi [illegible] del Vascello, morto per infarto domenica a Sondrio.

Era una delle figure più no[illegible] dell'aristocrazia piemontese, nipote di quel senatore Luigi Medici del Vascello che, alla morte di Vittorio Emanuele II [illegible] acquistato dal suo [illegible] Umberto I, la grande tenuta le cui origini risalgono alla seconda metà del 600.

Era [illegible] quella proprietà che i Savoia si [illegible] intorno alla città, al suo castello (da non confondersi con il castello di Venaria) posero mano Castellamonte e Juvarra. [illegible] fu ampliato nell'800, quasi al centro della tenuta che i Savoia adibivano soprattutto all'allevamento dei cavalli, i migliori dei quali erano destinati alla corte.

Subentrati i Medici del Vascello, nella tenuta si cominciò a parlare di agricoltura e su questa strada si pose il giovane marchese Luigi, nato alla Mandria nel 1911.

Cacciatore appassionato, percorreva per giornate intere i boschi della sterminata tenuta alla ricerca del cervo da abbattere perché troppo vecchio o perché zoppicante; una volta l'anno riuniva nel salone del castello i suoi dipendenti ai quali offriva un pranzo il cui piatto forte era appunto il cervo.

Sono rimaste famose le battute che si svolgevano al di là del lungo muro di cinta e durante le quali [illegible] abbattuti centinaia di fagiani dell'allevamento interno. Per due volte fu ospite di queste battute anche Filippo di Edimb[illegible].

Nel 1945, finita la guerra, in contrasto col fisco nazionale e locale, Luigi Medici comincia a vendere parte della sua tenuta. L'ultima vendi[illegible] al 1976: acquirente la Regione Piemonte che ha trasformato in [illegible] pubblico i 1350 ettari acquistati ponendo il vincolo di tutela anche agli altri 1350 di altrui proprietà.

Il marchese si era riservato fino alla morte (e per un periodo di tre anni ancora per i suoi successori) un cortile del castello e l'ala nella quale abitava.

Don Ciotti parla e prega a S. Croce

«Cena di digiuno» a beneficio dei più poveri del borgo con un'ora di riflessione e di preghiera guidata dal prete dei drogati, venerdì, [illegible] 20,30 nella chiesa parrocchiale di Santa Croce (piazza Fontanesi). Don Ciotti, fondatore e [illegible] spirituale del «Gruppo Abele» parlerà del problema droga ai giovani in particolare e alle famiglie. [illegible] messa gli [illegible] invitati a offrire l'equivalente in denaro della loro [illegible]

temperatura di ieri

massima	+15,8
minima	+ 7,0
media	+11,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1025 mb; umidità 89%; cielo sereno. Temperatura: [illegible] +16,8; minima +3,0; media +9,2. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità [illegible] localmente ridotta in pianura per banchi di nebbia; venti deboli o calmi; temperatura minima in diminuzione. [illegible]: sorge 7,02; tramonta 17,22. Temperatura dello scorso [illegible] a Torino: max +8,1; min. +4,1.

Specchio dei tempi

Dalla Rai-tv tante scuse e una spiegazione ineccepibile - Un pezzo di libertà - Un maltese è perplesso - Tante cose ignorate al vertice «Hanno rapito i vigili»: l'ipotesi scherzosa di chi non li vede più

Dalla Rai-Tv ci scrivono:

«Ci rammarichiamo che l'ing. Vittorio Destefano non abbia potuto assistere al concerto del M° Podini svoltosi il 10 ottobre scorso nell'Auditorium Rai e prendiamo atto della giusta richiesta di migliorare la nostra capacità organizzativa, anche se non è facile disciplinare uno straripante afflusso di pubblico.

«Il servizio di controllo, sia pure rinforzato con tutte le risorse aziendali disponibili, non può sempre contrastare i molteplici [illegible] abuso dei soliti "furbi" che purtroppo si presentano non soltanto ai nostri cancelli.

«Nonostante l'accaduto, ci auguriamo di poter continuare ad annoverare l'ing. Destefano, e gli altri appassionati di musica che si sono trovati nelle medesime condizioni, tra gli affezionati frequentatori del nostro Auditorium».

Ayassot, della Rai-Tv

Il direttore della divisione stampa della Rai ci scrive da Roma:

«Alcune lettere inviate a Specchio dei tempi a proposito dell'aumento del canone radiotelevisivo ad anno in[illegible] partono da un presupposto errato: che l'utente [illegible] un rapporto privatistico, [illegible] un contratto, con la Rai.

«Le cose stanno in maniera diversa. La giurisprudenza della Corte Costituzionale e quella della Cassazione hanno affermato che l'utente, possedendo [illegible] radio e una televisione, instaura un rapporto di natura pubblicistica con [illegible], al quale è riservato per legge il diritto di radiodiffusione. Non dunque un rapporto privatistico-contrattuale con la Rai, ma un rapporto diretto con lo Stato.

«Di conseguenza, il canone che l'utente paga è un vero e proprio tributo, che poi lo Stato destina in larga misura alla Rai, quale società [illegible] del servizio pubblico della radiodiffusione. E, in quanto tributo, l'importo dell'abbonamento può essere variato in qualsiasi momento dell'anno, esattamente come avviene per altri tributi.

«E' opportuno ricordare ancora una volta che il canone è versato dall'utente non alla Rai, come è scritto chiaramente nel libretto personale d'iscrizione, [illegible] allo Stato, il quale lo riscuote tramite [illegible]istrazione finanziaria (nella fattispecie l'Ufficio registro abbonamenti radio-tv di Torino)».

Din[illegible]

Un lettore ci scrive [illegible] Moncalieri:

«D'accordo con don Elio Rosso (sabato 18 ottobre): il Tg 2 ha sbagliato nel fare apparire [illegible] la d[illegible] contraria al referendum abrogativo della legge 194. Un po' meno lo sono quando, con un mezzo sia pure legittimo come il referendum, [illegible] imporre la nostra [illegible] su [illegible] parte del nostro prossimo (sia pure esso una minoranza).

«Perché qui [illegible] il nocciolo. La legge istitutiva dell'aborto facoltativo, come pure l'altra di qualche anno fa sul divorzio, non impone a nessuna donna o coppia di applicarla obbligatoriamente, altrimenti si ricade nell'autoritarismo, nella coercizione, in una parola, nella negazione dei diritti civili e delle libertà, che tanto fiato fa sprecare ai nostri uomini politici nei comizi preelettorali ed in ogni altra occasione».

Cesare Allegra

Un lettore ci scrive da Malta (S. Lucia):

«Fra tante cose lasciate in sospeso con la caduta del governo Cossiga c'è anche il [illegible]mento [illegible] neutralità di Malta a suon di parecchi miliardi che il contribuente italiano [illegible] sborsare per tenere in vita il [illegible]verno di Dom Mintoff.

«Premesso che Mintoff è stato costretto a ricorrere all'Italia soltanto dalla paura della bellicosa Libia, che lo fronteggia dall'altra sponda del Mediterraneo; e premesso che, con la sua caduta, si [illegible] posto a Malta un governo decisamente qui[illegible] (che vedrebbe le relazioni italo-maltesi in luce ben diversa), sembra molto strano che in Italia ci si adoperi tanto a rafforzare un governo [illegible] che dell'Italia amico non è di certo. La sua caduta porterebbe al potere, a Malta, veri amici dell'Italia e dell'Europa.

«Il nuovo governo italiano dovrebbe mantenere le basi fondamentali pattuite, però mantenendo un solido controllo con l'erogazione di tali soldi e rate, preoccupandosi che siano adoperati per il bene di tutti i maltesi, e in nessun modo a far aumentare la forza dell'opposizione a Malta».

G. Saliba

Un lettore ci scrive:

«Sono uno dei tanti assistiti Saub, e ti sarei veramente grato se volessi pubblicare questa mia lamentela, anche a nome di molti altri tratti in inganno dalla pur tanto decantata "riforma sanitaria".

«Su La Stampa di mercoledì 17 settembre è stata pubblicata un'intervista al presidente dell'Unità sanitaria n. 58 di Cuneo, che raggruppa ben 72 mila persone che hanno diritto all'[illegible] sanitaria. Il presidente in questione, che in questo momento voglio difendere, perché persona d'indubbia onestà, ha esplicitamente dichiarato in buona fede che finora non ha ricevuto lamentele.

«Questa mia è una delle tante "lamentele" che il presidente, ripeto "in buona fede", non conosce. Io almeno, credo. [illegible] non è [illegible] che tutte le prestazioni vengono effettuate "entro tre giorni", come previsto dagli accordi ministeriali: i cittadini, aventi tutti diritto all'assistenza sanitaria, non sono stati "ampiamente informati" che, qualora le istituzioni pubbliche non [illegible] in grado di eseguire le prestazioni richieste entro tre giorni dalla data di presentazione agli sportelli, hanno diritto, per legge, di ottenere l'autorizzazione per poterle eseguire presso le istituzioni o gli specialisti privati. Infatti vengono prenotate oltre i tre giorni, addirittura [illegible] una settimana e oltre.

«Questo, purtroppo, il presidente non lo sa».

G. Olivero

Un lettore ci scrive:

«In Torino i vigili urbani addetti alla viabilità sono spariti. Lo dimostra il fatto che la circolazione automobilistica è catastrofica: nessuno osserva la segnaletica stradale verticale od orizzontale, bianca, [illegible] o rossa; il divieto di sosta in seconda fila, davanti ai portoni, sui marciapiedi non è ri[illegible]o e fatto rispettare né in periferia né, particolarmente, nel centro storico della città, davanti ad enti municipali e pubblici di grande importanza.

«Il nostro pensiero va quindi ai vigili: che siano stati rapiti? Dove [illegible] finite le sagge intenzioni dei nostri amministratori per facilitare o rendere meno pericolosa la circolazione, ormai arrivata alla totale anarchia? Sarebbe interessante [illegible] i torinesi [illegible] programma della viabilità e dell'[illegible] ormai assolutamente [illegible]cessario ed urgente».

dr. Mario Salta

Le reazioni dentro la scuola

Giornali in aula giudizi discordi

Completiamo il ventaglio delle opinioni espresse dopo [illegible] anno [illegible] «lettura»

Giornali in classe. [illegible] un ventaglio di opinioni sull'iniziativa regionale che [illegible] portato nelle scuole piemontesi, come materia estemporanea, la lettura di quotidiani o periodici. Accanto all'analisi di un istituto di Domodossola, che ha tentato di sviscerare nel modo più completo i problemi dell'approccio tra giovani e informazione, sbocciano e s'accavallano giudizi diversi, affidati alle relazioni di presidi o di insegnanti.

Piuttosto «punitivo» per [illegible] operatori dell'informazione l'analisi della preside [illegible] media [illegible] di Brussaco, che sottolinea: «I quotidiani sono stati utilizzati dagli insegnanti di lettere [illegible] abituare i ragazzi a fruire criticamente delle testate, e a non credere all'obiettività delle notizie». Ancora: si è cercato di far [illegible]prire ai ragazzi stessi «le [illegible] linee politiche alla base [illegible] manipolazione dell'informazione, attraverso il confronto critico dello stesso fatto riportato su giornali diversi».

Partendo da identico presupposto, si è sottolineato come linguaggio e impaginazione «contribuiscano a suggerire una particolare valutazione dei fatti». Per fortuna i quotidiani sono anche serviti in varie discipline ad attingere notizie di carattere scientifico, geografico o culturale, [illegible] un'attività in chiave, [illegible] volta, positiva. «I periodici — conclude la preside — sono stati invece scarsamente utilizzati, perché quelli in elenco non corrispondevano alle esigenze culturali della scuola». Citandone alcuni, si aggiunge che essi «non rispecchiavano affatto la cultura e l'informazione locale, ma erano semplicemente stampati [illegible] Piemonte». Di qui il dubbio che l'inserimento [illegible] tali periodici «rispondesse a necessità di finanziamento-incentivo a giornali editi nella regione».

Valutazioni [illegible] [illegible] il liceo scientifico Einstein di Torino: «Se l'obiettivo era la cultura e l'informazione locale — è il giudizio — esso sembrerebbe in gran parte mancato». Si è cercato comunque di iniziare gli alunni ad una lettura «ragionata» del quotidiano, pur ricordando una critica di fondo espressa dal Collegio dei docenti che lamentava, in vista dell'iniziativa, il mancato adeguamento dei programmi alla nuova «materia», con l'inserimento di un «orario di lettura» dei giornali in classe. Per gli stessi motivi l'introduzione del giornale come sussidio didattico è stato visto «con non poche perplessità» nella media Leopardi di Trofarello: chi si è sentito oppresso dalla massiccia invasione, chi ha lamentato il poco tempo disponibile.

Inoltre, «molte testate rivestivano interesse troppo ridotto e non erano per nulla appetibili». Si chiede perciò di poter leggere tutti i quotidiani e le riviste di maggior nome, altrimenti «si rischia di contrabbandare dietro apparenti, lodevoli propositi di sperimentazione didattica, una meno giustificata forma di sovvenzione del giornalismo minore». A meno che, scolasticamente parlando — concludono alla Leopardi — non si ritenga utile [illegible] il calendario delle feste patronali. L'esperienza viene comunque giudicata positiva per l'uso del giornale «nell'aggiornamento [illegible] situazione politico-economica in Europa e [illegible] studio delle strutture grammaticali e delle metafore d'uso corrente».

Giudizio «molto favorevole» esprime invece, senza riserve, il preside della media Fermi di Orbassano, che sottolinea la tendenza dell'iniziativa ad introdurre, accanto a metodi tradizionali di insegnamento, «alcuni validi collegamenti con la realtà esterna». La media Gonin di Giaveno ha lasciato ai singoli insegnanti la relazione: chi sottolinea un certo interesse dei ragazzi, con qualche difficoltà nelle prime classi per il livello [illegible] maturità degli allievi, e chi ricorda i progressi nel maneggiare un quotidiano che, fino a poco tempo prima, rappresentava per molti «un oggetto misterioso».

Agli apporti di conoscenza sui problemi della violenza, [illegible] terrorismo e della droga, [illegible] sono aggiunte occasioni di arricchimento lessicale: «Benché spesso — commenta un insegnante — il grado di comprensibilità del linguaggio giornalistico sia inadeguato al patrimonio culturale e linguistico degli alunni». L'esperienza, tutto sommato «positiva» è stata talora preceduta [illegible] indagini deludenti sulle abitudini delle famiglie: «In pochissime l'uso del giornale è quotidiano, gli alunni lo leggono di rado (puntando sullo sport o sui fatti di cronaca), e molti non hanno mai visto un giornale in casa».

Aggiornare e rendere più «attuali» alcune lezioni, avviare i ragazzi ad una lettura responsabile e critica, promuovere ri[illegible]e e formare coscienze sensibili, avvicinando gli allievi alla realtà sociale e politica del mondo extrascolastico: sono queste le motivazioni scoperte nell'iniziativa da altre decine di istituti. Commenti positivi e critiche [illegible] alternano, per un'esperienza [illegible] deve continuare. Con alcune raccomandazioni: la Regione conceda scelte migliori per qualità, e il ministero dia indicazioni per questa didattica innovatrice; le famiglie e i giovani si abituino a leggere di più, per avvicinarsi alla realtà sociale e politica del Paese; e infine, i giornali imparino a farsi leggere, attraverso [illegible] linguaggio più semplice.

Roberto Reale

Arrestata [illegible] treno

Angela Candetti, 50 anni, via Cristalliera, è stata arrestata dalla guardia di finanza sul treno espresso Torino-Ventimiglia-Nizza, fermo per i controlli alla dogana di Limone Piemonte. La donna aveva nella borsetta 25 milioni di lire.

Viaggio tra i listini - prezzi dei parrucchieri per signora

Carissima permanente

Taglio di capelli, tinture, frizioni col «decretone» sono [illegible] fino al venti per cento [illegible] non basta: dal 1° novembre c'è la ricevuta fiscale che provocherà un'altra impennata

Le tariffe ufficiali
(dal 1° gennaio 1980, 2ª categoria)

Shampoo speciali	L. 3.500	Cachet riflessanti	L. 4.000
Impacco rigenerante	L. 3.000	Cachet coloranti	L. 9.000
Taglio capelli	L. 6.000	Permanente (*)	L. 15.000
Piega ad aria	L. [illegible]	Decolorazione	L. 8.500
Piega	L. 6.500	Tintura (*)	L. 14.000
Piega ferro (moderna)	L. 5.000	Impacco rigenerante speciale	L. 4.000

(*) Nella tariffa del servizio non sono compresi la piega, il taglio ecc.
I prezzi, approvati dal comitato intersindacale di categoria sono puramente indicativi. Un «nota bene» in calce al listino avverte infatti che per i servizi non elencati o che richiedono maggior tempo (ma chi [illegible] stabilisce?) verrà applicata una tariffa da convenirsi.

Le tariffe reali
(rilevate dal cronista)

	tariffa media	lusso	abusiva
Taglio	L. 6.000	L. 10.000	L. 1.000
Shampoo e messa in piega	L. 5.000	L. 9.000	L. 2.000
Permanente	L. 15.000	L. 25.000	L. 6.000
Tintura	L. 10.000	L. 22.000	L. [illegible]
Mèches	L. 15-16.[illegible]	L. 30.000	L. 7-8.000

Anche questi prezzi sono chiaramente indicativi. Sono stati rilevati mediante un'inchiesta compiuta tra vari parrucchieri per signora «ufficiali»; quelli abusivi, per ovvie ragioni, si sono rifiutati di collaborare.

L'incremento [illegible] prezzi successivo alle vacanze ha pesantemente inciso anche sulla sfera [illegible] parrucchieri per signora. Molte clienti, hanno [illegible] la sgradita [illegible] di pagare per un taglio, una tintura (adesso si dice «colore») o una permanente fino al [illegible] per cento in più di quel che sborsavano prima di partire.

La ragione è semplice. Nel decretone, caduto nella polvere sotto i colpi dei franchi tiratori, tra le varie voci in aumento, era [illegible] anche l'alcol, elemento [illegible] lozioni, fissatori, [illegible]tivi, frizioni, ti[illegible] ecc. materia prima degli acconciatori per signora. Il decretone ora, è morto, ma gli aumenti, stiamone sicuri, sopravviveranno, rendendo ancor più salato il già saporito conto del «coiffeur pour dames».

Una seconda insidia [illegible] profila comunque sul [illegible] parrucchiere»: dal primo novembre gli [illegible]conciatori per signora [illegible] tenuti (come già gli albergatori) a rilasciare alle clienti regolare [illegible] fiscale. [illegible] finanzieri già [illegible] preparano ad appostarsi all'uscita [illegible] saloni di bellezza a caccia di teste femminili appena acconciate.

«Gli abusi verranno colpiti, e va bene — osserva Michele Fal[illegible], capocategoria all'Unione Artigiani e maestro acconciatore — ma le tariffe aumenteranno, e con esse anche i nostri problemi». Quali? «Uno, in particolare: il trattamento di favore verso parecchie clienti. Infatti quelle di vecchia data, o a quelle che per motivi economici fanno un sacrificio a rivolgersi ogni [illegible] alle nostre cure, noi applichiamo prezzi "d'affezione", [illegible] inferiori al listino affisso in negozio. Se il finanziere vede che la fattura [illegible] concorda col listino, chi si salverà dall'accusa di frode fiscale?».

La ricevuta potrebbe, d'altro canto, aiutare a risolvere [illegible] piaga dell'abusivismo della [illegible]ria, una piaga, che certamente Reviglio ha tenuto presente nell'emanare il provvedimento. Contro gli 900 «beauty saloon» ufficiali di Torino (2000 in provincia), ci [illegible] almeno 2400 pettinatrici in casa, con clientela fi[illegible] «a prova di ricevuta fiscale». Dilettanti o ex lavoranti di negozio che, cessata l'attività (di solito dopo il matrimonio), mettono in casa un casco e, tra una faccenda domestica e l'altra fanno [illegible] permanente, a prezzi assolutamente imbattibili. Numerose tra le pettinatrici clandestine quelle che esercitano il mestiere come doppio lavoro.

«Per forza hanno prezzi da concorrenza: sono "esentasse"» sbotta «Rino», un acconciatore autorizzato che, con oltre vent'anni d'esperienza, insegna in via Baltimora. «Ma attenzione. L'abusiva raramente userà prodotti di una certa qualità. Sappiamo di "botteghe" [illegible] usano shampoo allungato [illegible] acqua e soda. Qualcuna usa addirittura detersivo (sì, proprio il detersivo da cucina) attenuando gli effetti negativi (secchezza della pelle, desquamazione, e doppie punte) con il balsamo. Così ci guadagna due volte: una sullo shampoo una sul balsamo».

Quel che «brucia» più di tutto ai parrucchieri per signora, tuttavia, è di essere tenuti solo loro alla ricevuta e non anche quelli da uomo: «Perché noi sì e loro no? — è il lamento unanime —. Non so quanti uomini al giorno d'oggi [illegible] fanno la permanente con le mèches e [illegible] tintura? [illegible] mucchio».

Massimo Boccaletti

Improvvisa tragedia [illegible] [illegible] pulmino dell'Arma fermo in via Garrone

Carabiniere di 19 anni ucciso dalla raffica che sfugge al collega seduto dietro di lui

La vittima e lo sparatore, (21 anni), entrambi in forza alla stazione Lingotto, attendevano [illegible] sottufficiale sceso per fare [illegible] accertamento in un alloggio - [illegible] proiettili hanno fulminato [illegible] militare che era seduto al volante

Antonio Puccio, 19 anni

Un carabiniere di 19 anni, arruolato da uno, è stato ucciso ieri pomeriggio da [illegible] raffica partita involontariamente dalla mitraglietta M 12 di un suo compagno di pattuglia. La tragedia si è compiuta in un attimo, nel pulmino dove i due militari stavano chiacchierando, in attesa [illegible] capopattuglia [illegible] per un accertamento. [illegible] brusco, fatalità, imprudenza, non si sa ancora. L'inchiesta degli stessi carabinieri e della magistratura chiarirà l'episodio.

Ecco la ricostruzione dei fatti alla luce delle prime indagini.

Sono le 18, in via Fratelli Garrone, una strada buia del quartiere Mirafiori Sud, stretta tra le alte case e i campi, arriva un pulmino dei carabinieri. Un normale servizio di polizia giudiziaria, un sopralluogo in un appartamento del 31 interno 76.

[illegible] capopattuglia, brigadiere Polidoro, scende, si avvia nel dedalo di interni [illegible] grande cortile. Sul furgoncino rimangono due giovani carabinieri, accomunati dall'età, quella che si è da poco lasciata alle spalle l'adolescenza: 19 e 21 anni. Dipendono entrambi dalla stazione Lingotto di via Spotorno 50 della compagnia Mirafiori. Vivono in caserma, dormono nella [illegible] camerata. Antonio Puccio, la vittima, originario di Catanzaro, è al volante; sul sedile posteriore siede Antonino Belfiore.

I due ragazzi devono aspettare il superiore, nel freddo della sera parlano tra loro: progetti, racconti della [illegible] militare, ricordi della famiglia lontana. Ad [illegible] tratto parte dalla mitraglietta del Belfiore [illegible] raffica. Nel pulmino si scatena l'inferno.

Una grandine di colpi. 13-13 raggiungono il tetto del furgone, uno si conficca nel parabrezza, sempre sul lato destro. Altri 4 colpi forano il tetto e il finestrino dal lato sinistro. Impossibile, per il momento, conoscere l'esatta dinamica [illegible] fatti. Probabilmente, dopo la prima sequenza di colpi, il [illegible] tenta di abbassare l'arma e [illegible] [illegible] starne la traiettoria. Ma tutto è inutile.

Quando l'M 12 smette di fare fuoco, Antonio Puccio è riverso sul volante. Il volto insanguinato [illegible] [illegible] proiettili lo hanno colpito al [illegible] e sono fuorusciti andando a schiacciarsi contro la facciata della casa. Per il ragazzo non c'è più nulla da fare.

Il brigadiere [illegible]re; la strada si riempie di folla. Scatta l'allarme: arriva l'ambulanza che trasporta il [illegible] [illegible] [illegible] di Antonio Puccio alle Molinette. Nel pulmino crivellato di colpi rimane sul sedile, accanto al posto di guida, il berretto insanguinato del carabiniere.

Antonino Belfiore non riesce a credere di aver ucciso l'amico. Si dispera, urla tutto il suo dolore e la [illegible] rabbia. Viene accompagnato in ospedale dove un calmante arresta la crisi di nervi, lasciandolo con lo sguardo fisso ad interrogarsi su come tutto sia potuto accadere. Forse il giovane militare voleva soltanto spostare l'arma; forse un movimento brusco l'ha fatta cadere. Ma sono soltanto supposizioni.

★ Per le ferite riportate in un infortunio sul lavoro, avvenuto il 21 ottobre, alla Magneti Marelli, di via Andorno 21, Giorgio Orrico, 38 anni, originario di Chioggia (Venezia), abitante in via Vigone 28, è morto, domenica sera, al Centro di [illegible]no delle Molinette.

Giovane detenuto ferito a coltellate

Un detenuto delle Nuove, Cristoforo Ventrella, 26 anni, originario di San Severo di Foggia, è stato accoltellato ieri mattina durante l'ora d'aria: [illegible] ricoverato in osservazione alle Molinette per ferite al torace, al collo.

L'episodio è avvenuto verso le 11 nel cortile del quarto braccio: Ventrella stava passeggiando insieme ad altri reclusi quando s'è accasciato coperto di sangue. Allarme immediato: mentre il ferito veniva accompagnato all'ospedale, [illegible] agenti di custodia tentavano di scoprire l'aggressore [illegible] già s'era disfatto del pugnale.

Regolamento di conti? Un raptus improvviso? Non è ancora stato possibile appurare il moti[illegible] [illegible] ferimento anche perché pare che Ventrella preferisca tacere e dire di non conoscere il suo assalitore. Il ferito è un malvivente [illegible] piccolo calibro.

Ricatto a un notaio preso il 3° complice

I fratelli Gagliano: Raffaele, arrestato, e Giovanni, latitante

Un altro arresto da parte dei carabinieri del Nucleo operativo per l'estorsione al notaio Piercarlo Caligaris, [illegible] Castello 113. E' finito in prigione un [illegible] tiese, Raffaele Gagliano, 43 anni, [illegible] corso Galileo Ferraris 36: il fratello Giovanni, 52 anni, è ricercato. Prima dei Gagliano erano già stati arrestati Giuseppe Ghigo, 49 anni, via Cavour 6, Centallo e Antonio Camporeale, 60 anni, via Panoramica [illegible] Ercolano (Napoli).

L'estorsione ebbe inizio nell'aprile '79. Tre individui si presentarono nello studio Caligaris. Dissero di essere stati coinvolti nel crac finanziario di un cliente del professionista. «Ci servono 5 milioni — dissero — e poi non ci facciamo più vedere». Li pretesero in piccoli assegni circolari. Uno dei malviventi disse di essere un certo [illegible] Sciarabba e successivamente scrisse anche delle cartoline dall'estero al notaio per ricordargli il «favore» fatto.

Ma le richieste di denaro continuarono e intervennero i carabinieri. Ghigo e Camporeale (il falso Sciarabba) furono arrestati l'8 ottobre scorso in via Roma, quando erano appena usciti dallo studio con 150 milioni in contanti, che il notaio Caligaris era stato costretto a consegnare sotto nuove minacce.

I carabinieri sono riusciti ad identificare la banda perché un figlio del Camporeale era stato detenuto a Saluzzo con Giovanni Gagliano, le cui caratteristiche fisiche si attagliavano ad una persona che aveva minacciato il notaio. Giovanni Gagliano dopo l'arresto del fratello è scomparso dalla circolazione. Però nei giorni scorsi ha nuovamente telefonato al Caligaris, con altre minacce e richieste di denaro.

★ I carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Rivoli hanno arrestato l'altra sera un giovane apprendista, Domenico Paone, 18 anni, via Tevere 32, Cascine Vica. Una pattuglia lo ha sorpreso alle 23,30 mentre asportava materiale dal cantiere edile «Intercostruzioni», via Nizza 4, Rivoli.

Saper spendere

Canne fumarie

Dilemma al legale: quelle individuali possono considerarsi parti comuni?

Un gruppo di condomini ha scoperto nello stabile che qual[illegible], all'insaputa di tutti, a [illegible]si, ha fatto chiudere la canna fumaria. Precisano: «Si tratta di canne fumarie individuali, anche se vicine le une alle altre, all'interno degli appartamenti e con uscita sul tetto. Il condomino dell'ultimo piano con il [illegible] so del vicino ha fatto eliminare la sua e quella dell'altro. Chiediamo se è possibile, v[illegible] che il regolamento di condominio in proposito recita: "...Non saranno però consentite neppure nell'interno degli appartamenti opere che modifichino in qualunque modo l'andamento delle condutture del fumo"... Come comportarsi?».

★★ «Per [illegible] giurisprudenza — spiega il procuratore Marisrosa Rubatto — si ritiene che le canne fumarie rientrino tra le parti comuni dell'edificio, [illegible] quali [illegible] riferisce l'art. 1117 [illegible] [illegible] civile. Pertanto [illegible], si può, ai [illegible] [illegible] [illegible] del Codice Civile (dispone che ciascun partecipante alla comunione può servirsi del bene comune), impedire al condomino di utilizzare il bene secondo le proprie esigenze per la parte corrispondente [illegible] sua proprietà. [illegible] tale libertà può essere limitata o da speciali accordi o da regolamenti [illegible] e, in ogni [illegible] ri[illegible] limitata dal divieto, per il condomino, di pregiudicare il decoro, l'[illegible] e la stabilità dell'edificio o di ostacolare il pari diritto [illegible] altri condomini».

Continua l'esperta: «Pertanto il proprietario non può invad[illegible] la sfera di [illegible] o diritti degli altri sulle loro proprietà esclusive né porre limitazioni o oneri su queste a meno [illegible] abbia acquistato questo diritto [illegible] [illegible]zione o per legge. La presunzione secondo la quale la canna fumaria è da ritenersi comune riguarda solo la canna fumaria centrale, mentre quelle secondarie appartengono ai proprietari degli appartamenti cui servono.

«Nel caso descritto, quindi, se una di tali canne fumarie secondarie è costruita da un determinato appartamento si considera quale proprietà esclusiva del singolo proprietario.

«Da quanto scrivono i lettori pare infatti che si tratti di un'opera compiuta da un condomino su una canna fumaria secondaria. [illegible] chiarire [illegible] l'opera [illegible]guita [illegible] lecita o no, oltre a considerare quanto dispone il regolamento di condominio è necessario [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qualche pregiudizio all'eguale diritto soggettivo ed esclusivo degli altri condomini, se siano [illegible] destinazione del [illegible] stesso, se siano state compromesse [illegible] stabilità, la sicurezza o alterato il decoro del bene. Sol[illegible] se ricorrerà una di queste ipotesi sarà possibile ordinare al condomino il ripristino [illegible] canne fumarie».

La parte sporgente di una facciata si sta sgretolando e le opere di rifacimento sono indispen[illegible]. Scrive [illegible] lettore: «Ma questa struttura s'inizia soltanto [illegible] secondo piano [illegible] su. [illegible] spese sono coinvolti anche gli appartamenti dei piani inferiori?».

[illegible] Risponde Quirino Lanati, presidente nazionale dell'Associazione Amministratori: [illegible] [illegible] [illegible] alcuna indicazione in proposito nel regolamento [illegible] condominio, la ripartizione delle spese inerenti alla parte della facciata deve essere [illegible] in base ai millesimi [illegible] [illegible]prietà».

Piccola posta

★ Per Fernanda di Mestre la risposta di una lettrice torinese. «La minilavatrice che cerca, cilindrica, maneggevole e trasportabile, [illegible] alta 46 [illegible] ora in vendita, fino al luglio scorso, in negozi torinesi, a [illegible] di 70 [illegible] lire. Funziona benissimo. Un altro tipo [illegible] massima [illegible] con utile per 1,5 chili di biancheria, comporta l'introduzione manuale di acqua già calda, durata massima del lavaggio 5 minuti, lava, sciacqua, ma [illegible] centrifuga».

★ Ancora [illegible] marmellata d'uva di Bianca delle [illegible] «Sbucciare e tagliare a pezzi 750 gr di pere, aggiungere mezzo litro di mosto o di uva spremuta, il succo [illegible] [illegible] limoni, la scorza grattugiata, un chilo di zucchero. Portare ad ebollizione; ottenuta la densità voluta mettere nei vasi».

★ Per [illegible] [illegible] tende, a parte il prodotto consigliato da una lettrice e per il quale Saper spendere ha avuto oltre trecento richieste e altre continuano ad arrivare, una lettrice ha inviato il «suo» [illegible] casalingo: «Sciacquo due o tre [illegible] in acqua con detersivo; lascio a bagno le tende in acqua tiepida con uno o due [illegible] [illegible] soda per un'intera giornata; [illegible] bene e rimetto a bagno nel latte per un'intera notte (visto il prezzo del latte lo allungo con acqua); sciacquo e faccio asciugare all'ombra. Vedrete il risultato: le tende sembrano ringiovanite».

[illegible] «Ho un tavolino dipinto [illegible] "vernis Martin" che si è scrostato in alcuni punti — scrive Maria Roberti — vorrei farlo restaurare perciò chiedo alle lettrici [illegible] Saper spendere un aiuto: chi [illegible] sce un restauratore esperto nel genere, competente e modesto nei prezzi? Sarei grata di una risposta».

Simonetta

Una terra ricchissima di preziosi tartufi

«[illegible]» bianchi e neri sulle colline dell'Umbria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — La verde Umbria, la dolce terra del poverello d'Assisi, produce ogni [illegible] da 5 a 10 quintali di tartufi bianchi, il tuber magnatum Pico, conosciuto anche come trifola d'Alba. E' un fungo sotterraneo che non ha nulla da invidiare a quelli delle Langhe e del Monferrato; il [illegible] profumo avrebbe ammansito anche il lupo d'Agubbio; ma nel Medioevo non c'era tempo per i tartufi.

Con il «bianco» si raccoglie in Umbria anche il tartufo nero (tuber melanosporum) [illegible] specie più pregiata, adatto soprattutto all'esportazione perché ricercato per la cucina francese: ogni anno sono 100-150 quintali che affluiscono sui mercati. Vengono poi il «tuber aestivum» (100-150 quintali) e il tuber Borchii (5-10 quintali), questi ultimi due meno richiesti, forse ingiustamente, [illegible] «melanosporum».

Le zone tartufigene si trovano a un'altitudine che varia da 400 ai 1000 metri in terreni che fanno per lo più parte dell'Appennino umbro-marchigiano (posto caratteristico dei «neri») o dell'alta valle del Tevere, nel Nord della regione (tartufi bianchi: magnatum Pico e Borchii).

Anche qui la «cerca» ha conservato i suoi silenzi, i suoi misteri, e il tartufaio conserva gelosamente il segreto sulla produzione e sulle zone boschive dove il «diamante» matura. Tuttavia, l'Umbria è la prima regione [illegible] avere sfrondato di tanti orpelli inutili la ricerca e il commercio del tartufo.

Negli ultimi anni sia per la lavorazione profonda nei campi, sia per il degradamento dei boschi, sia per la scarsa protezione offerta dalla legge nazionale si [illegible] una preoccupante tendenza alla diminuzione del raccolto. [illegible] è dovuto allora correre ai ripari [illegible] una legge regionale, che frena l'irrazionale estrazione e impedisce le scorrerie dei raccoglitori improvvisati. I «bracconieri» (gente di pochi scrupoli che ha fatto danni irreparabili alle tartufaie). E' scomparsa così la tradizionale e un po' retorica figura del tartufaio che si aggira [illegible] notte con il lumicino in cerca del «diamante», seguendo il [illegible] e zappettando: in Umbria la cerca è vietata nelle ore notturne da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima della levata del sole. Esiste poi un calendario preciso: il tartufo bianco si può raccogliere [illegible] 1° ottobre al 15 gennaio; i tartufi neri (melanosporum, detto anche di Norcia o di Spoleto) dal 15 novembre al 15 marzo.

[illegible] ci [illegible] può, inoltre, improvvisare tartufai: bisogna infatti sostenere [illegible] esame per dimostrare di [illegible] specie e varietà di tartufi, le [illegible] che ne disciplinano la raccolta e le pene che ne derivano dalle trasgressioni (da 100 mila lire a un milione). Superato l'esame, si ottiene dalle Comunità montane [illegible] dai Consorzi di Comuni un tesserino, una «patente» che [illegible] ta all'esercizio.

La legge incentiva anche lo sviluppo della coltivazione dei tartufi e la protezione delle tartufaie, assegnando contributi [illegible] proprietari dei fondi, ai mezzadri, agli affittuari, ai coltivatori diretti. Vengono favorite le applicazioni delle nuove tecniche di impianto per aumentare la produzione di tartufi (la Regione copre sino al [illegible] per cento della [illegible] ammissibile).

«Abbiamo constatato — spiega Alberto [illegible] coordinatore dell'Ufficio Foreste della Regione Umbria — *che la cerca e la produzione [illegible] tartufi sono cespiti di guadagno con vantaggio indubbio per lo sviluppo delle economie locali, proprio nelle zone dove il reddito familiare è basato sulla somma [illegible] [illegible] piccole entrate derivanti da attività agricole, pastorizie, artigianale*».

Ma si è anche pensato al [illegible] che l'alto [illegible] fa del tartufo un prodotto riservato alle mense [illegible] ricche e ne esclude [illegible] consumo le categorie meno abbienti. «*Per questo* — dice Rizza — *la legge regionale oltre a proteggere, incentiva il miglioramento e lo sviluppo colturale e produttivo, puntando a un aumento [illegible] produzioni per poter esercitare un'azione frenante dei prezzi*».

Una legge completa, all'avanguardia, varata il [illegible] maggio 1980, mentre in Piemonte si continua a guardare e a litigare su come e quando fissare date e periodi di raccolta.

p. cer.

Il metanodotto esploso

Ingolstadt. Sembrano marziani i tecnici in tute antifuoco che tentano [illegible] avvicinarsi alle fiamme, alte 80 metri, che escono dal condotto che porta il metano dall'Urss alla Baviera (Tel.)

A Perugia depuratore da cinque [illegible]

PERUGIA — Il primo depuratore che sarà costruito raccoglierà, oltre agli scarichi urbani (80 mila persone) anche quelli degli allevamenti [illegible] Sant'Enea-San Fortunato che [illegible] paragonati ai rifiuti di oltre 100 mila persone.

Il progetto, illustrato dall'assessore [illegible]nale socialista Enea Bricca, prevede la utilizzazione del nuovo sistema di depurazione con fermentazione anaerobica (è stato messo a punto dalla società «Rpa-Perugia», in collaborazione con la «Montedison» e installato rec[illegible]nte in una azienda agraria di Todi) che permetterà la produzione di biogas e quindi di energia elettrica utilizzabile negli impianti. La spesa si aggira attorno ai 5 miliardi.

Gli impianti [illegible] due, uno di maggiori dimensioni (il vero depuratore) costruito dal Comune e un altro, più piccolo, costruito dagli allevatori: canali di raccordo permetteranno l'invio del liquame animale fino [illegible] depuratore.

Il processo [illegible] depurazione con digestione anaerobica (fermentazione di sostanza organica ad opera di microrganismi in assenza di ossigeno) permetterà la produzione di biogas (70% di metano, 30% di anidride carbonica e impurezze di idrogeno — potere calorico circa 6000 kcal-mc, pari a circa 0,65 kg. di gasolio) di [illegible] biomassa (potrà essere impiegata nell'alimentazione animale) e di acque per la irrigazione. Il progetto della «Rpa-Perugia» (una [illegible] che da anni opera nel settore del disinquinamento) prevede inoltre l'affiancamento all'impianto [illegible] [illegible] «lagunaggio verde» (impiego di una pianta acquatica — il giacinto verde — capace di svolgere una azione disinquinante notevole).

Nei prossimi giorni verrà firmata dal Comune una convenzione per l'utilizzazione [illegible] nuovo impianto (per la costruzione la giunta ha deciso di andare ad un appalto-concorso a tempi brevi) con la provincia di Perugia, l'Esau (ente di sviluppo agricolo) e le cooperative di allevatori.

ROMA — Il ministro dei Beni culturali Oddo Biasini parte oggi per Tokyo per partecipare il 31 ottobre all'apertura della grande mostra sul Rinascimento italiano per la quale sono già in Giappone provenienti dall'Italia numerosi capolavori.

È in avanzata fase [illegible] allestimento nella villetta «Serra»

Genova: nel nuovo [illegible] dell'attore segreti e cimeli del nostro teatro

È diretto dal figlio del famoso critico Silvio D'Amico - Raccoglie testi, manoscritti e costumi di opere recitate in tutto il mondo - Una sala [illegible] adibita alla proiezione di microfilmati

GENOVA — Nel ridotto del teatro «Eliseo» di Roma è allestita una mostra dedicata alla vita teatrale romana, dal 1945 al 1960. La manifestazione è curata dal «Civico museo dell'attore del teatro di Genova»: il «museo dell'attore» è ancora in fase d'allestimento (non è aperto al pubblico), ma già funziona ed «esporta» manifestazioni, usando parte del suo ricchissimo patrimonio. La mostra romana, che è un po' la prima sortita dell'ente, che ha come conservatore Alessandro D'Amico, figlio del famoso critico Silvio D'Amico, è stata messa insieme grazie alla donazione di [illegible] archivio fotografico ricco [illegible] mila negativi, [illegible] [illegible] astone Bosio, [illegible] corso d'una carriera cominciata addirittura con Pirandello.

Il «museo dell'attore» ha 16 mila volumi dedicati ad argomento teatrale, in tutte le lingue: testi, canovacci, manoscritti. Poi c'è l'archivio personale di Silvio D'Amico che i figli hanno regalato all'ente genovese; ci sono migliaia di recensioni, locandine, programmi, decine di migliaia di lettere, l'epistolario che D'Amico aveva intrattenuto con quasi tutti i grandi critici, attori e autori di tutto il mondo, per oltre sessant'anni.

Non mancano poi i «pezzi» curiosi. C'è lo studio, l'archivio, il diario e soprattutto molti costumi di scena di Tomaso Salvini. Il maggiore at[illegible] tragico e capocomico del secolo scorso; l'epistolario dell'attrice Adelaide Ristori, nobildonna che svolse anche delicate [illegible] diplomatiche per conto di Cavour, e che recitò a lungo assieme a Salvini. Ci sono, della Ristori, molti costumi di scena, sempre disegnati ed eseguiti dalle più importanti sartorie di Parigi e di Londra, tra cui la celebre Words.

A proposito di questi ricchissimi costumi (la Ristori aveva sposato il marchese Giuliano Capranica del Grillo, un aristocratico romano, assai ricco, che svolse poi di fatto attività di agente teatrale e di impresario per conto della moglie), meritano d'essere citati l'abito [illegible] gala della tragedia «Elisabetta regina d'Inghilterra», di Paolo Giacometti, tessuto d'oro; quello bianco, spettrale, in pizzo, per Lady Macbeth, e infine [illegible] solenne [illegible] Maria Antonietta (sempre di Paolo Giacometti) che, a detta di Alessandro D'Amico, «*sareb[illegible] piaciuto immensamente a Luchino Visconti*».

Accanto ai cimeli di scena, ai bozzetti e ai costumi, il museo avrà, nei progetti dell'amministrazione, anche una sezione dedicata alla storia [illegible] teatro di Genova e in Liguria, a partire dal XVII [illegible]. Il museo ha sede nella «Villa Serra», un'agile costruzione, realizzata nella seconda metà del XVIII secolo, acquistata dal Comune.

La villetta, rimaneggiata nel secolo scorso, sorge sopra la centralissima piazza Corvetto, a duecento metri dalla zona dei teatri. E' un edificio slanciato, a tre piani, con enormi finestre e una torretta-campanile rotonda, in stile vagamente saraceno. Il rococò e il neoclassico si mescolano alle strutture ottocentesche: il restauro ha portato all'imbiancatura a calce degli interni, con la sola sottolineatura dell'ardesia per le scale e le finestre. Quando [illegible] il materiale sarà definitivamente catalogato e microfilmato (ci sarà una saletta per le proiezioni) probabilmente si disporrà d'una riserva inesauribile di studi.

Il «teatro di Genova» metterà a disposizione i propri archivi dal 1945 a oggi. Rina Gajoni, la vedova di Gilberto Govi, ha donato lo studio del marito, la sua biblioteca e i manoscritti con le correzioni e le riscritture autografe del grande attore genovese, scomparso dieci anni fa.

Paolo Lingua

Sequestrata [illegible] scuola a [illegible] È [illegible] di [illegible], ma [illegible]

Anche un depuratore, mai entrato in funzione, è stato posto sotto sequestro - Il giudice vuole accertare se ci sono state inadempienze

PALERMO — A Gibellina, l'autorità giudiziaria ha sequestrato un depuratore mai entrato in funzione, un serbatoio per la raccolta dell'acqua, e anche una scuola. Una perizia dirà se vi siano state inadempienze rispetto al capitolato d'appalto.

Sorge il dubbio che, come in altre parti della valle del Belice, anche qui la ricostruzione della zona terremotata serva agli impresari per speculare.

Già senatore della sinistra indipendente, [illegible] [illegible] regionale quando fu delfino di Silvio Milazzo nell'impetuosa ventata cristiano-sociale di venti anni fa, adesso Ludovico Corrao fa soltanto l'avvocato penalista. Ma l'impegno in tribunale non gli lascia sacrificare quello di sindaco. Seimila abitanti, circondata da pascoli e vigneti, Gibellina è uno dei disperati paesi della vallata, rasi al suolo dal terremoto nell'inverno-primavera del [illegible]. [illegible] sta rinascendo con esasperante lentezza, a otto chilometri dall'antico centro abitato, in contrada «Salinella» che fu prescelta grazie a un referendum popolare. «Un fatto [illegible] grande democrazia» dicono qui. Negli altri paesi, fecero invece tutto «dall'alto», senza consultazioni.

L'intervento della magistratura, adesso, è stato sollecitato dal sen. Corrao. A Gibellina è venuto il sostituto procuratore di Marsala Fausto Cardella.

Il magistrato, che ha preferito non fare commenti sul sopralluogo, ha ordinato il sequestro delle 3 strutture.

L'impianto per la depura[illegible] delle acque [illegible] è mai entrato in funzione. Dispone anche di una cabina elettrica, mai allacciata però [illegible] rete Enel. Ruggine e abbandono fanno da padroni nel serbatoio di 35 metri quadrati, dove è costante il pericolo [illegible] infiltrazioni di liquami di fogna.

[illegible] vicina [illegible] media fu oggetto già un anno e mezzo fa di un'indagine, visto che le pareti si screpolavano a pochi mesi dalla costruzione. Ora, un'altra inchiesta: l'edificio infatti mostra numerose [illegible]pe e l'umidità lo sta danneggiando forse irreparabilmente.

Nella baracca-municipio, a Gibellina, Ludovico Corrao continua a ricevere segnalazioni e richieste. [illegible] di una protesta popolare che non accenna a spegnersi. Tira di nuovo il vento dello scandalo e la gente chiede che sia fatta «piena luce».

Intanto, nessuno parla più degli «appalti d'oro» [illegible] Sciacca [illegible], dove gli alloggi popolari [illegible] costati in media oltre 150 [illegible] l'uno. Furono arrestati una dozzina [illegible] funzionari e costruttori, ma la libertà provvisoria non tardò a giungere per l'ex ispettore generale del ministero dei Lavori Pubblici addetto alle zone terremotate, né per un impresario [illegible] di Agrigento che teneva in varie banche conti correnti per un paio di miliardi intestati alle stagioni, ai mesi, persino ad alcune festività.

Tutto ciò accade mentre nel Belice sono ancora più di trentamila i senza casa che vivono in baracche e la commissione interparlamentare d'inchiesta presieduta dall'ex ministro della Sanità Dal Falco (dc), continua a fare la spola tra Palermo e Roma con decine di lapesioni e sedute che ricordano tanto quelle — ugualmente finite in bolle di sapone — della commissione antimafia.

Antonio Ravidà

Bill Haley è malato [illegible] viene in Europa

LONDRA — Bill Haley, giustamente ritenuto uno dei pionieri della musica rock, è stato costretto ad annullare, per ragioni di salute, la tournée che avrebbe dovuto effettuare in Europa.

«*Haley entra ed esce dall'ospedale e la sua salute ci preoccupa. Appena le sue condizioni glielo consentiranno tornerà al lavoro*» ha dichiarato a Londra il suo manager Patrick Malynn.

[illegible] Haley, [illegible] oggi ha 54 anni, raggiunse il culmine della notorietà negli Anni Cinquanta, tra i suoi pezzi più noti figura *Rock around the clock*.

Nel Parco degli Abruzzi

Vanno a caccia di lupi [illegible] il registratore

L'AQUILA — Se il lupo ulula, [illegible] ogni dubbio sulla autenticità: sulla base di questo elemento di identificazione che distingue il lupo dai cani selvatici, è stato avviato sui monti marchigiani e abruzzesi un censimento che si propone di accertare la consistenza delle diverse specie animali, una vera carta faunistica, preludendo nel contempo a dare [illegible] dimensione alla presenza [illegible] carnivoro.

L'«operazione lupo», condotta da due esperti, [illegible] zoologi Massimo Pandolfi e Franco Perco del centro studi ecologici del parco d'Abruzzo, è stata attuata [illegible] una tecnica insolita: sono stati riprodotti degli ululati su nastro che ritrasmessi all'interno del parco nazionale, con il registratore, fungono da «richiamo» per il lupo che per istinto risponde allo stesso modo, «segnalando» così la propria presenza.

Sulla base delle «risposte», è possibile contare, sia pure approssimativamente, degli esemplari autentici, dal momento che al richiamo restano indifferenti i cani selv[illegible] o randagi. Secondo una stima attendibile si ritiene che i lupi nelle Marche non siano più di 5 o 6, mentre in Abruzzo vivono alcune decine di esemplari liberi, oltre a quelli del parco.

Il censimento farà anche giustizia delle voci [illegible] «lanci» di lupi siberiani sull'Appennino che in realtà non sono mai avvenuti, e chiarirà chi [illegible] a [illegible] danno agli allevatori sono nel 90 per cento dei casi i cani randagi e non i lupi. «*Non [illegible] che qualcuno sentendo gli ululati* — ha detto lo zoologo Boscagli — *credesse ad un'invasione di lupi: sono solo registrazioni*».

Premio teatrale in Danimarca [illegible] Eugenio Barba

[illegible] — Il regista italiano Eugenio Barba ha ricevuto un importante riconoscimento dall'Accademia nazionale di Danimarca. Il premio è stato attribuito a Barba «*per avere portato* — è detto nella motivazione — *elementi innovatori nel teatro danese, genere artistico che negli ultimi anni ha conosciuto nel Nord dell'Europa e in Danimarca in particolare una smagliante fioritura, stimolando tutta la cultura del Paese*».

Il regista pugliese, che ha quarantatré anni, emigrò in Polonia a diciotto per trasferirsi in Norvegia e successivamente in Danimarca dove, a Holstebro, vive stabilmente da quindici anni, pur viaggiando in molti Paesi d'Europa e d'Asia e presentandovi spettacoli: di lui [illegible] [illegible] visti recentemente in Italia *Il milione* e Ceneri [illegible] *Brecht*.

La somma ricevuta come premio è stata per metà devoluta da Barba al proprio maestro, il regista polacco Jerzy Grotowski, e [illegible] l'altra metà al gruppo [illegible] danese della Amnesty International.

(Segue da pagina 11)

È spento serenamente
Enrico Caprioglio
Lo piangono la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti Carlo e [illegible]. Un particolare ringraziamento al dottor Felice Spadaccini per l'amorevole, assidua e competente assistenza. Funerali in Villar Pellice il giorno 28 ottobre ore 14. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Villar Pellice, 27 ottobre 1980.

I nipoti [illegible] partecipano commossi per la scomparsa del caro zio.

[illegible], il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il Personale tutto della [illegible] S.p.A. si uniscono con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Luigi Caprioglio per la scomparsa del padre
Enrico Caprioglio
— Milano, 27 ottobre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vittorio Razza
Lo annunciano [illegible] dolore: la moglie Lina, il figlio Tonino, parenti tutti. [illegible] 28 c.m. ore 14 parrocchia [illegible].
— Torino, 28 ottobre 1980.

Prendono parte al dolore di Tonino, gli amici:
Luciano Baudino
Angelo Bertoli
Carlo Cesari
Francesco Coppola
Luciano Cornaglia
Giusy Fabiano
Vincenzo Fulvi
Vito Galasso
Alfonso Gentile
Giuseppe Iazzetta
Francesca Milazzo
Giorgio Mancino
Luigina Naro
Luciano Pellegro
Domenico Siciliani
Silvio [illegible]
Luciano Urnis
Corrado Tango

Partecipano al dolore di Tonino Caterina e Francesco.

Alfonso e Grazia La Notte partecipano al dolore di Tonino per la perdita del PADRE.

E' serenamente mancato
Ettore Salza
Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti le sorelle, il fratello, la cognata, i nipoti [illegible], Salza e [illegible] Salza.
— Alessandria, 28 ottobre 1980.

Partecipano al lutto
Famiglia professor Igino Tomassini
Famiglia Fabris

Serenamente è mancato
Bernardo Ceretto Castigliano
Cav. di Vittorio Veneto
anni 90
Lo piangono la moglie Felicina [illegible], i figli Pino, Dario, Lena, Aldo con le famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali in Alpette Canavese 28-10-1980 ore 15. Servizio pullman da Torino ore 13, Porta Susa.
— Alpette, 28 ottobre 1980.

La famiglia [illegible] prende parte al dolore di Dario e Bianca per la scomparsa del PAPÀ.

La S.M.C. [illegible] e Dipendenti prendono parte al dolore del sig. Dario Ceretto Castigliano per la perdita del PADRE.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Cornaglia ved. Barbaro
Addolorati lo annunciano la nuora [illegible], i nipoti Ezio, Liliana con la piccola Monica. Funerali mercoledì 29 ore 15,45 parrocchia Maria Speranza Nostra partendo dall'ospedale [illegible], largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1980.

I nipoti [illegible], Edoardo, Ferdinando, Sergio Barbaro partecipano al lutto per la morte della cara ZIA.

La famiglia [illegible] e la famiglia [illegible] partecipano al dolore per la perdita della buona signora
[illegible] Gariglio
— Torino, 27 ottobre 1980.

Luciana e Federico [illegible] prendono parte con profondo cordoglio al grave lutto di Luigi e famiglia per la scomparsa di
Francesco Courtial
— Torino, 27 ottobre 1980.

Amici e Colleghi del Laboratorio [illegible] partecipano al dolore di Luigi per la perdita del PADRE.

[illegible] della Fiat Ferroviaria [illegible] S.p.A. ricordano l'amico
Ing. Enrico Fangarezzi
e si associano al cordoglio della famiglia.
— Torino, 27 ottobre 1980.

La Direzione ed il Personale dell'[illegible] Torino porge[illegible] profondo cordoglio al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del dipendente
Paolo Francone
— Torino, 27 ottobre 1980.

[illegible] partecipano profondamente commossi al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di
Leonardo Antonio Dilonardo
ricordandone la sua generosa collaborazione di lavoro e la reciproca sincera amicizia.
— Pray, 28 ottobre 1980.

Dirigenti, [illegible] ed Agenti di vendita della Trafileria Togna S.p.A. sinceramente addolorati per la perdita di
Leonardo Antonio Dilonardo
direttore generale della divisione [illegible] della società
si uniscono commossi al dolore della famiglia.
— Pray, 28 ottobre 1980.

Il [illegible] e la Sezione [illegible] Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del collega [illegible]
Eugenio Puleo
— Torino, 24 ottobre 1980.

Cristianamente è mancata
Rosa Botto
di anni 83
Addolorati lo annunciano Romano [illegible] e famiglia. Funerali mercoledì ore 8,30 da corso Casale 50. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Serogila
Ne danno il triste annuncio la moglie Lina, i figli Laura e Felice con le rispettive famiglie; i nipoti, il fratello Tino, il cognato Giovanni e figli; parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 in San Mauro parrocchia Centro, partendo da via Casale 104. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 28 ottobre 1980.

Oreste Ferrero e famiglia partecipano al dolore della famiglia Serogila.

Enza, Flavio, Roberto partecipano al lutto della famiglia Serogila.

La famiglia [illegible] partecipa al lutto.

Giovanni, Luigina, Monica, Simona, nonna Peppa ricordano con affetto lo zio MARIO.

Si uniscono al dolore di Angelina la sorella [illegible] con Tino e famiglia.

Il Personale della Ditta «Corrado [illegible]» partecipa, commosso al dolore di Lina e famiglia.

[illegible] Chiesa e famiglia prendono viva parte al dolore di Laura per la morte del PAPÀ.

I Colleghi di Laura partecipano al dolore suo e della famiglia per la tragica [illegible].

La Società Editrice La Scuola di Brescia prende viva parte al lutto per la morte del
cav. Rocco Berardini
da tanti anni suo concessionario esclusivista in Alessandria, caro collaboratore ed amico.
— Brescia, 28 ottobre 1980.

Il Personale della Fiat Ferroviaria Savigliano S.p.A. si associa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del signor
Gianfranco Antognetti
— Torino, 27 ottobre 1980.

I Soci ed i Dipendenti della AR.SE.MA. S.p.A. partecipano al cordoglio del Presidente del Collegio Sindacale signora Vittoria Marchisio Morone per la morte della mamma
Mimma Marchisio nata Bona-Veggi
— Poirino, 27 ottobre 1980.

La Tua Radio S.p.A. partecipa al dolore della signora Vittoria Marchisio Morone per la morte della mamma
Mimma Marchisio nata Bona-Veggi
— Trofarello, 27 ottobre 1980.

La Divisione Donna del Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. partecipa al dolore del signor Francesco Jacometti per la scomparsa della moglie
Irma Gonella Jacometti
— Torino, 27 ottobre 1980.

[illegible]MENTI

La famiglia del compianto
PROF. DOTT.
Giuseppe Omeg[illegible]
nell'impossibilità di farlo personalmente, porge, commossa, un sentito ringraziamento al Presidente dell'Ospedale S. Croce di Moncalieri, al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Sanitaria ed Amministrativa, ai Primari, Aiuti, Assistenti, alle Rev.de Suore, al Rev.mo Cappellano ed al Personale tutto dello stesso Ospedale, agli Amici del Rotary Club di Moncalieri, al Consiglio Amministrativo ed ai Soci della Croce Bianca, ai compagni ed Compagni del Liceo Alfieri, ai Condomini ed inquilini di corso Dante 90, nonché ai parenti ed a tutte le persone amiche che hanno, così affettuosamente, preso parte al suo grande dolore.
— Torino, 25 ottobre 1980.

Alba Nadia e Daniela ringraziano commosse quanti con una così grande manifestazione d'amore hanno accompagnato per l'ultima volta la loro adorata
[illegible] Pippi in Seghieri
— Torino, 28 ottobre 1980.

ANNIVERSARI

[illegible] — 1980
Giovanna Hertel
Sempre affettuosamente ricordata.

Trentesimo anniversario di
Isolina Bicchi Mussino
L'alba di ogni giorno ci porta il suo ricordo e l'angoscia di non averti più con noi.
— Torino, 28 ottobre [illegible]

1974 — 1980
Armando Frattini
Vive sempre nel nostro cuore.
— Cuneo, 28 ottobre 1980

1978 — 1980
Giuseppina Bongiovanni
Nel caro ricordo della mamma S. Messe: 29 ottobre, Torino, Madonna degli Angeli ore 9; 28 ottobre, Sanremo, Parrocchia S. Rocco ore 8,30.
— Sanremo, 28 ottobre 1980.

1979 — 1980
Lina Oberto Giachetti
Ada, Olga e [illegible] la ricordano [illegible] ora.
— Torino, 28 ottobre 1980.

Presentata ieri l'imponente stagione '80-81, si inaugura il 7 dicembre

Scala: apro Falstaff giovane di Strehler

I diciotto spettacoli

Falstaff di Verdi, direttore Maazel, regia di Strehler, protagonisti Juan Pons, Mirella Freni, Fiorenza Cossotto, Scala, 7 dicembre.

Le Racine (pianobar pour Phèdre) su testi di Racine; Musica e regia di Bussotti; direttore De Bernart; [illegible] Elia Rosa, Giancarlo Luccardi, Piccola Scala, 8 dicembre.

L'enfance du Christ, parole e musica di Berlioz, dirige Maag; regia e coreografia di Conrad Drzewiecki, con Nadine Denize, Helmut Berger-Tuna, Paolo Washington; corpo di ballo del teatro Tenca di Pozna. Chiesa S. Stefano, 12 dicembre.

Romeo e Giulietta di Prokofiev, direttore John Lanchbery, con Carla Fracci e Rudolf Nureiev. Scala, 20 dicembre.

Spettacolo di balletti musiche Debussy, Castiglioni, Gentilucci, Ferari, Xenakis; coreografie di Giuseppe Carbone, Louis Falco, Igal Perry, Amedeo Amodio; il 6 gennaio alla Piccola Scala.

Boris Godunov, di Musorgskij (ripresa); direttore Abbado, regia Ljubimov, con Nicolai Ghiaurov, Lucia Valentini Terrani. Scala, 14 gennaio.

Cavalleria rusticana, di Mascagni e **Pagliacci** di Leoncavallo; direttore Prêtre, regista Zeffirelli con (per la prima opera) Elena Obraztsova, Juan Pons, Carlo Cossutta; [illegible] Pagliacci, Placido Domingo, Elena Mauti Nunziata; Scala, 27 gennaio.

Il sosia (da Dostojevskij) di Flavio Testi; direttore Roberto Abbado, regia Puecher, con Philip Langridge, [illegible] Gaifa, Slavka Taskova Paoletti; Piccola Scala, 3 febbraio.

Kovanschina di Musorgskij; direttore Jurij Temirkanov, regia di Georgi Ansimov, con Stefan Elenkov, Mihayl Svetev, Wieslaw Ochman; alla Scala il 18 febbraio.

Donnerstag [illegible] **Licht**, di Stockhausen; direttore Peter Eötvös, regia di Ronconi, con Annette Meriweather, Robert Gambill; Scala 15 marzo.

Ariodante di Händel; complesso barocco diretto da Alan Curtis, regia Pizzi, con Carolyn Watkinson, Lella Cuberli, Jeffrey Gall; Piccola Scala, 24 marzo.

L[illegible] di Sorochintzy (da Gogol) di Musorgskij; direttore Riccardo Chailly, regia Bu[illegible] con Gabriela Benackova; Stefania Toczyska. Scala, 31 marzo.

Josephslegende di Richard Strauss e **Le sacre du printemps** di Stravinskij, direttore Fischer, con Luciana Savignano. Piccola Scala, 12 aprile.

Il matrimonio (da Gogol) musica di Musorgskij, presentazione e regia di Peter Ustinov, e **Les noces** scene coreografiche russe con musica e canto di Stravinskij, direttore Gandolfi, coreografia Massine.

Le nozze di Figaro di Mozart, (ripresa con nuovo allestimento) direttore Muti, regia Strehler con Wolfgang Brendel, Ileana Cotrubas, Samuel Ramey; Scala, 17 maggio.

La Bohème di Puccini (ripresa) direttore Kleiber, regia Zeffirelli con Giacomo Aragall, Mirella Freni. Scala, 22 maggio.

[illegible] Adam, in giugno al Lirico.

Il castello del principe Barbablù (opera in un atto), **il principe di legno** (balletto in un atto) e **il mandarino meraviglioso** (pantomima in un atto) di Bartók; Teatro opera di Budapest, Scala 13 giugno.

Musorgskij e Bartók «star» in cartellone

MILANO — *«Il marxismo non può [illegible] il cervello a chi non ce l'ha»*. Provocatorio durante gli Anni 70, quest'ovvietà sta diventando, oggi, una riscoperta. Anche alla Scala. *«Poiché adesso non è più vergognoso parlare di qualità e di professionalità»*, ha detto Strehler, *«ci stiamo accorgendo che, per ottenere risultati di un certo livello bisogna studiare e che, sul lavoro, qualcuno può essere più bravo di un altro»*.

Tutta la conferenza stampa di presentazione del cartellone si è svolta all'insegna del richiamo al rigore professionale. E che ognuno dei protagonisti recitasse un poco il proprio ruolo non guastava.

Badini, [illegible]rintendente: un intervento [illegible] di riferimenti e di espressioni ufficiali. Siciliani, direttore artistico [illegible] realismo, humour, cultura. Strehler, regista e consulente (*«ma questa parola»* dice *«può dire tutto e niente»*): il gusto, la fatica e la gioia del teatro.

Ha cominciato Badini, sottolineando *«l'aumento del prestigio della [illegible] e livello internazionale, confermato dall'accrescersi di domande [illegible] tournée nel mondo»*. Ha proseguito: *«Riteniamo debba essere garantito il riconoscimento della specificità del ruolo del nostro teatro, locomotiva del lungo convoglio di enti lirici che intendono impegnarsi in realizzazioni sempre migliori. Tale consapevolezza ha permesso la conclusione della vertenza aperta l'anno scorso dai lavoratori»*.

Per organizzazione interna e trattamento economico, essi reclamavano infatti norme diverse dagli altri teatri; dopo scioperi e agitazioni, la settimana scorsa si è giunti ad un accordo, che in questi giorni viene ratificato dall'assemblea e dal consiglio di amministrazione.

[illegible] ha poi illustrato la stagione '80-81: le celebrazioni di Bartók e Musorgskij (per meglio onorare il primo, il Teatro dell'Opera [illegible] pest ha chiesto di poter svolgere [illegible] una parte del programma; per Musorgskij [illegible] anche un convegno internazionale e la pubblicazione di una raccolta di scritti e lettere); tre prime assolute (*Donnerstag aus Licht*, *Le racine*, *Il sosia*); stagione sinfonica [illegible] direttori quali Abbado, Böhm, Sawallisch, Kleiber; concerti di canto con artisti [illegible] la Berganza e Carreras; tournée nell'Est europeo (*Messa da requiem* di Verdi diretta da Abbado), negli Stati Uniti (Fracci e Nureyev), in Giappone (*Simon Boccanegra*, *Il barbiere di Siviglia*, *Otello*, *Bohème*).

Nell'opera di Puccini, Elena Obraztsova sarà Musetta; in *Cavalleria* per la prima volta, Santuzza. Altre novità (come il debutto di Juan Pons e la presentazione di *Kovanschina* nella revisione originale di Sciostakovic) sono state ricordate da Siciliani, il quale ha concluso affermando che *«la Scala è il teatro più giovane di tutti, perché è il più vivo»*.

Qualcuno ha chiesto a Strehler come sarà il «suo» *Falstaff*. Ha risposto: *«Non posso dire nulla, prima; lo vedrete e giudicherete voi stessi, non voglio anticipare nulla»*. Dopo di che ne ha parlato per un quarto d'ora: *«Molto relativo il colore inglese dell'ambientazione; ben scontornata una certa società contadina; impianto di tragicommedia molto raffinata e non di beffa, [illegible] tante volte si è fatto»*. Strehler dirigerà anche lo spettacolo inaugurale della stagione '81-82: *Lohengrin* di Wagner, [illegible] preluderà alle celebrazioni in programma per l'83.

Ornella Rota

Havel: due atti [illegible] al D'Uomo

TORINO — Stasera alle 21, al teatro D'Uomo di piazza San Giovanni, «prima» di due atti unici *Vernissage* e [illegible]enza di Vaclav Havel, regia di Nico Vassallo.

Lo spettacolo di Havel, cecoslovacco, firmatario di Charta 77, è stato presentato un'unica volta in Italia, a Ve[illegible].

Merola all'Alfieri [illegible] spettacolo

[illegible] — La prima rappresentazione di *O treno d'o sole* con il re della sceneggiata Mario Merola, in programma per stasera al teatro Alfieri, è rinviata a giovedì alle 21.

FRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Richard Burton [illegible] prete

Rete 2, per il ciclo dedicato a John Huston, **La no[illegible] dell'iguana** *(1964) che il regista ha tratto da un dramma di Tennes[illegible] Williams alleggerendolo di alcune pesantezze e di simbolismi, e imponendo il lieto fine. Il film, che [illegible] soprattutto sulla bravura degli interpreti, è ambientato in Messico, in un albergo sull'Oceano, e si svolge tra personaggi bizzarri e complessati: Richard Burton, un ex prete facile all'alcol che si è fatto cacciare dalla diocesi perché senza fede e poco casto; Ava Gardner spregiudicata avventuriera [illegible] più giovane, spalleggiata da due fusti; Sue Lyon (l'interprete di Lolita di Kubrick) un'erotica giovinetta che si offre di continuo a Burton; e Deborah Kerr, pittrice casta e pudibonda, forse attratta dalla scatenata giovinetta.*

A Capodistria Jerry Lewis, che interpreta e dirige **Tre sul [illegible]** *un'intelligente satira della psicanalisi quale viene usata nel cinema e in una certa società americana: un giovanotto, disegnatore di pubblicità, vuole portare con sé la fidanzata a Parigi dove ha vinto una borsa di studio; ma la fidanzata, che è una psichiatra (notare l'accostamento: un pubblicitario e una psichiatra), non [illegible] abbandonare tre casi difficili rappresentati da tre ragazze che deluse in amore odiano l'altro sesso: sarà Jerry a guarirle presentandosi a ciascuna di esse travestito e trasformato in colui che può essere per ciascuna l'uomo ideale.*

Parla il vecchio leone Siciliani «Teatro grande con talenti nuovi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Francesco Siciliani, vecchio leone della Scala, adesso è contento. Sembrava sorpreso e preoccupato quando, alle dimissioni di Claudio Abbado, il sovrintendente Carlo Maria Badini gli chiese di tornare direttore artistico. Lo era stato dal 1957 al '66 con Antonio Ghiringhelli: un'epoca di eccellenti risultati. Possibile riottenerne oggi?*

Francesco Siciliani

Sorride: «Cercheremo, inventeremo nuovi direttori d'orchestra, [illegible], registi. Pur nella necessità di una lunga programmazione, pur rimanendo l'agognato punto d'arrivo, la Scala diventerà la più ambita stazione di partenza, una rampa di lancio. Come sta avvenendo per lo spagnolo Pons, Falstaff poco più che trentenne, press'a poco l'età di Mariano Stabile quando Toscanini gli affidò lo stesso ruolo».

Dice: «Falstaff in Italia non esiste più. E' andato disfacendosi. E' ridotto a una maschera buffa e ridicola. Dov'è finita l'opera così drammaturgicamente viva? Dov'è finito il personaggio non cinico, ma profondamente amaro? Non possiamo vivere solo di passato, di miti. Ci si presenta un ragazzo bravo, intelligente, a posto? Buttiamoci, in questo come in altri casi da scoprire».

«Solo inventando, solo lanciando, la Scala rimarrà grande. Sul suo palcoscenico passeranno talenti sconosciuti. Il resto lo possono avere tutti. Ma neanche al resto rinunceremo. Continueranno a esibirsi gli artisti celebri, molti dei quali lo divennero qui».

Fu Siciliani a convocare sul podio della Scala i giovani Lorin Maazel, divenuto l'erede di Karajan a Vienna, Georges Prêtre, Abbado, Seiji Ozawa, Zubin Mehta («Un indiano dove ha diretto De Sabata! — esclamò Ghiringhelli —. Ma come veste?»).

Mentre faceva debuttare come registi d'opera Eduardo De Filippo, Vilar, Barrault, De Lullo, e chiamava per la prima volta in Italia nella lirica il «mago» Felsenstein. Mentre colmava i gravi vuoti culturali del teatro milanese, allestendo lavori di Schönberg, Hindemit, Berg, Busoni. «Battaglie ogni volta — ricorda il maestro —. Dicevano di me: "troppo innovatore", "rivoluzionario", "pericoloso". Oggi hanno paura che porti la restaurazione».

Ed erano state battaglie anche più dure, «all'arma bianca» quelle che Siciliani dovette sostenere in precedenza guidando il Maggio Musicale fiorentino: «Le difficoltà [illegible] l'ingegno. Non si poteva far concorrenza alla Scala, che pigliava tutto. Bisognava escogitare qualcosa di eccezionale». *Ecco Pabst, regista di film classici (L'opera da tre soldi, Don Chisciotte, La tragedia della miniera), muovere sulle scene del Comunale gli infelici della Forza del destino.*

Ecco Dimitri Mitropoulos, celebrato direttore sinfonico, dedicarsi finalmente all'opera per una Fanciulla del West con Ardengo Soffici scenografo, regia di Curzio Malaparte. Ecco Maria Callas.

Sessantanove anni che non sembrano neppure cinquanta. Laurea in giurisprudenza e scienze politiche, diploma in composizione. Precoce ingresso nell'organizzazione musicale al San Carlo di Napoli, «allievo sovrintendente» nel 1940-'42, direttore artistico dal '47. Fondatore della Sagra musicale umbra. Poi Firenze, poi Milano.

Dopo Toscanini, nella carica di direttore artistico scaligero Serafin, Labroca, Capuana e De Sabata avevano resistito al massimo un paio d'anni. Siciliani ne trascorse nove: «Tre per andare in orbita, tre per navigare, tre per scendere senza rompersi il collo». *Passato alla direzione generale della Rai, accettata la responsabilità dei concerti di Santa Cecilia,* «mi sentivo un riservista: ho accettato l'invito di Badini e di Milano dopo lunghe riflessioni».

Ma ora si diverte, si entusiasma. Commissionerà nuove opere: «Basta accettare quello che i compositori scrivono nell'isolamento della loro stanza». *Ha un dialogo incessante con i giovani collaboratori:* «Faccio le cose con loro come se avessi trent'anni». *Ne farà dei buoni direttori artistici?* «Una volta era un ruolo creativo: si discuteva uno spettacolo con direttore d'orchestra, regista, cantanti, si influiva su un'edizione. I tempi non lo consentono più. Puntiamo almeno a preparare persone consapevoli, con la giusta autorità, con la giusta umiltà, che non crescano facendo esperienze in corpore vili».

Dunque, il futuro... «Molti progetti, molti segreti». *Il vecchio leone della Scala non si limiterà solo a ruggire.*

[illegible] Sinigaglia

Boettcher dirige all'Auditorium

TORINO — All'Auditorium, stasera alle 21, inaugurazione della Stagione 1980-'81 organizzata dal Centro Culturale Fiat. L'Orchestra sinfonica della Rai, diretta da Wilfried Boettcher, [illegible]guirà la Sinfonia n. 5 in do minore op. 67 e la Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92 di Beethoven.

Il musical «Accendiamo la lampada» al Lirico dopo i successi romani

Come il timido Dorelli innamorato ottiene la serafica Gloria Guida

MILANO — Tutto esaurito, sin dall'esordio, al teatro Lirico, dove, ospite del Piccolo, si è stabilmente insediata la premiata ditta Garinei e Giovannini [illegible] la commedia musicale *Accendiamo la lampada*, grande successo della passata stagione teatrale romana (130 repliche al Sistina, 208 mila spettatori).

Gloria Guida brava oltre che bella nel musical

Pietro Garinei e [illegible] Fiastri si [illegible] stavolta rifatti a un Oriente di maniera, un'*Arabia felix* di artigiani e mercanti, emiri e consiglieri di corte, usurai e astrologhi, per calarvi la fiaba agrodolce del contrastato amore di Alì, timido scrivano afflitto da balbuzie, e della soave Leila, figlia di tessitore.

A concedere ad Alì la favella e la sospirata mano della [illegible] amorosa, strappata [illegible] grinfie di uno stizzoso sultano, sarà una lampada: non quella di Aladino, ma un ferravecchio qualunque, cui la tenace volontà desiderante di Alì riesce ad attribuire facoltà portentose.

Non discutiamo la morale della favola, quella fiducia sin troppo trasparente (in tempi di lupi) nella solidarietà e nell'attivismo individuale, che tutta la pervade. Una buona dose di candore, un ingenuo ottimismo sono componenti essenziali di questo genere di spettacolo, e a nulla vale eccepire.

Diciamo, semmai, che al copione fa difetto una più festosa ricchezza di intreccio, un [illegible] dell'avventura più libe[illegible] dispiegato. Le conclusioni della vicenda sono già tutte nelle premesse: Alì e la [illegible] bella s'amano di colpo o quasi, mentre sarebbe stato più stuzzicante trovarli d'amore e d'accordo solo in extremis. E, soprattutto, nella seconda parte, tra i vapori dell'harem o le inferriate della prigione, non avrebbe certo stonato una maggior dovizia di equivoci e colpi di scena o, all'opposto, [illegible] più netta impennata verso il lunare ariostesco, di cui qui s'intravedono solo timide avvisaglie.

E, per dirla franca, si vorrebbe [illegible] che i dialoghi fossero non solo arguti, ma comici: [illegible] il pubblico, sempre attento, ride pochino pochino, e alle battute più corrive («Si[illegible] culo e barracano», versione turchesca del nostro «Siamo culo e camicia»).

L'allestimento, invece, è tutto d'impeccabile eleganza, degno di una platea di Broadway. Lo scenografo Giulio Coltellacci si prende il gusto di reinventare la dozzina d'ambienti coi materiali primi dell'artigianato levantino: esili volte di canna, mosaici di tappeti [illegible] rosa al cinerino, diafani stracci di lino, matasse di cotone a cascata: tutta una gamma di colori sottotono, che esplodono poi, infuocati, nel tripudio del [illegible] a bulbo, e campanula delle popolane e odalische e negli sbuffanti calzoni asiavi di eunuchi e armigeri.

Le coreografie di Gino Landi dimostrano lo stesso rigore e la stessa inventiva, sono festose e geometriche a un tempo, come nel raffinato ballo dell'eclissi di luna o nella sarabanda della fraternità.

Gli autori non me ne vorranno se scrivo, infine, che il vero copione, quello più [illegible]rente e solido, lo scrivono le musiche di Armando Trovajoli. Esotico quanto basta, ma in chiave di burla, vitalistico e persino marziale quando esplode il [illegible] della speranza, Trovajoli è di ammirevole maestria nelle canzoni d'amore, come *Bella da balbettare*, tra il sornione e il tenero, il sentimentale e il mondano.

Gli attori recitano tutti [illegible] professionalità. La palma mi sembra, tuttavia, vada alle signore. Serafica in virtute, Gloria Guida mostra per pochi secondi le «ciliegine [illegible] nel niveo seno, ma si afferma molto più per scioltezza scenica, nitore di dizione, respiro e intonazione nelle canzoni. Isa Di Marzio, l'usuraia Zobeida, mette a frutto l'invidiabile registro di voce rodato in decenni di doppiaggio ed è di una aggressività e simpatia debordanti.

Quanto ai signori uomini, riconosciuti al Pandolfi e al Garinei il gustoso rilievo delle loro caratterizzazioni, al Bonos lo stralunato fervore del comico d'altri tempi, resta da dire dell'Alì di Johnny Dorelli.

Molto simpatico e fine nelle scene della balbuzie, l'attore perde un poco di [illegible] nei panni dell'innamorato (non sarà mica il caso in cui *réalité dépasse fiction*?); ma si riprende bene quando, sotto mentite spoglie, gli salta fuori la nativa ribalderia, quell'oscillare [illegible] finti stupori e inattesi sgomenti. Questo è un attore «mariuolo», avrebbero detto di lui i comici dell'Arte. Forse converrà che Garinei [illegible] ricordi, alla prossima occasione.

Applausi festosi. Lo spettacolo, chissà perché, non viene a Torino. Si replica sino all'11 gennaio.

Guido Davico Bonino

Convegno a Roma, con travagli e crisi d'identità

Mai consumato tanto cinema (le tre penitenze dei critici)

ROMA — *Guardiani di un harem senza parte (ma per fortuna sessualmente integri); custodi di un gregge che non sta agli ordini; guide di un museo in cui tutti si sentono ciceroni, i critici cinematografici soffrono di una ricorrente crisi di identità. E' il minimo. Non solo si chiedono a chi serve propriamente il loro lavoro (al pubblico che fa giustamente di testa sua? Ai produttori che li combattono o li adulano con la pubblicità? Ai giornali che hanno scoperto la natura totale e indifferenziata del cinema? Alle gerarchie della qualità che talvolta nascondono scelte già confezionate?), ma si dibattono in un [illegible]to culturale che vede mutare il pubblico per il contrasto e il connubio tra cinema e tv. Non s'è mai consumato tanto cinema [illegible] tanto poco rispetto critico.*

Per questo il convegno organizzato da venerdì a domenica scorsi nelle catacombe di un albergo romano dal sindacato nazionale critici cinematografici italiani aveva un sapore di congiura dietro il titolo apparentemente liscio (Il cinema, la critica, i critici). Tra pugnalate simboliche e riscatti generazionali i critici ne sono usciti [illegible] convinzione, antica e riconfermata, di essere forse inutili, [illegible] certamente indispensabili.

Sui mutamenti della situazione e del lavoro hanno portato ottimi contributi e relazioni e gli interventi durati quasi tre giorni. Dalla larga messe di dati (offerti in particolare da Casazza, Micciché, Caprara, Aprà, Fava, Pintus, Cereda) s'è capito che il cammino dei critici incontra tre inciampi o tre penitenze che si possono infliggere, per riassunto, anche al pubblico dei lettori.

Penitenza numero uno. *L'allargarsi degli spazi giornalistici dedicati al cinema, distribuito nelle sale o nella tv, costringe i critici a uno sforzo per mantenere le distanze senza passare per rompiscatole. Il rito delle recensioni — è stato osservato — non può limitarsi alla prima visione, i buoni film vanno segnalati anche quando invecchiano e appaiono in sedi eccentriche.*

Una ricerca sulle annate di giornale, condotta da Casazza, ha dimostrato che lo spazio occupato dalla tv nelle pagine di spettacolo è pari a quello di cinema, teatro e musica uniti, ma che spesso il cinema suscita dibattiti e curiosità che si allargano alle altre pagine e si spandono in più lunghi e articolati interventi. Per non dire della pubblicità diretta che tiene il cinema, anche nella crisi, al centro dell'attenzione. I consigli del critico, se sta al suo posto, servono a riflettere, non a disertare le sale. Così il convegno ha accettato, abilmente, come un buon segno, che i successi di pubblico non siano sempre i successi di critica.

Penitenza [illegible] due. *L'inflazione dei film alla televisione, Rai e private, è purtroppo anche un attacco alla qualità (copie imperfette, doppiaggi affrettati, tagli d'inquadratura soprattutto nelle private) e paradossalmente un impedimento a scegliere.*

L'iperscelta — è stato detto — è [illegible] non scelta, lo spettatore si affida ai generi, alle abitudini più facili, diventa per forza conformista. Nella generale follia dei tastieristi (gli spettatori indecisi sul bottone della tv) i programmatori di film alla Rai si sono simpaticamente ridotti la responsabilità: non costringono il gusto, offrono solo occasioni. Dentro e fuori della tv il compito del critico diventa più delicato e isolato, non quello di un complice, neppure di un nemico. Chi dice che la tv non è cinema, non è adatta al cinema fa uno sbaglio di astrattezza nostalgica.

Penitenza numero tre.

Nel consumo indiscriminato di film, nella collettiva golosità viene in primo piano il pubblico, il piacere dello sguardo. La critica pedagogica dei cinquantenni si scontra con la critica onnivora dei trentenni. Non è solo un ricambio di metodi culturali o di potere critico, è una ferita che sanguina. Il cinema dell'impegno nel ricordo e nelle [illegible] diventa consolatorio come un'avventura.

Stefano Reggiani

«La ragazza di Via Millelire» in anteprima

[illegible]O — Domani alle ore 17 e 21 verranno effettuate al cinema Massimo due proiezioni in anteprima del film *La ragazza di Via Millelire* realizzato per la Seconda Rete televisiva.

Seguirà un dibattito con il regista Gianni Serra, lo sceneggiatore Tomaso Sherman, la protagonista Oria Conforti, il vicedirettore generale Rai Massimo Fichera, i critici Piero Perona e Mario Serenellini.

I biglietti di invito saranno a disposizione degli interessati oggi presso la portineria della [illegible] (via Verdi 16). Do[illegible] presso il botteghino del cinema.

Lee Remic in «Ruote» a Rete 1 - Jean Harlow in «Pranzo alle 8» a Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,30

12,30 **Imparare a insegnare** (c): Formazione e aggiornamento degli insegnanti
13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica del Tg 1 — **Che tempo fa** (c)
14,10 **Arabella** (c), dal romanzo di Emilio De Marchi (replica)
15,20 **La famiglia Partridge** (c): «La mamma si sposa?». Telefilm di Jerry Paris
15,45 **Specchio sul mondo** (c). Tg 1 informazioni, con la collaborazione dell'Ente nazionale sordomuti
16,10 **Il genio criminale di Mr. Reder** (c). «Tre ragazze e un mandarino», telefilm
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c). «Anna dai capelli rossi: l'educazione religiosa di Anna» - «Ma perché?» - «Se un'astronave puntasse contro la Terra» - «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy: Il cuore matto» - «Ragazzi, un [illegible]» - «C'era una volta l'uomo: L'uomo delle caverne»
18 — **I mestieri dell'artigianato artistico** (c): «Il [illegible] della liuteria», di S. Miniussi
18,30 **Primissima** (c). Attualità culturali del Tg 1 a cura di V. Ronsisvalle
19,05 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso** (c). Radicali per la riforma
19,20 **Zaffiro e Acciaio** (c): «La casa degli orologi», con David McCallum
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)
20,40 **Ruote** (c). Regia di Jerry London, con Rock Hudson, Lee Remick, Ralph Bellamy
21,45 **Il giro del mondo in 80 Tv** (c) di Carlo Sartori: «Asia: il samurai elettronico»
22,45 **Gli invincibili** (c): «Le guardie del corpo». Regia di Don Chaffey
23,10 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso** (c). Centri intellettuali liberi: «D'Annunzio oggi»

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,25

12,30 **Caro papà** (c). «Il padre della sposa», telefilm comico di W. G. Stewart
13,30 [illegible] **media: Una scuola che si rinnova** (c): «Geografia»
14 — **Il fuggiasco** (c): «Una regata pericolosa». Telefilm di W. Graham
14,50 **L'insidia sotto il lago** (c). Telefilm della serie Atlas Ufo Robot
15,15 **Spedizioni nel mondo animale** (c): «Uccelli rapaci»
15,45 **Giorni d'Europa** (c) di Gastone Favero, a cura di Gianni Colella
16,15 Claudio Villa in **Concerto all'italiana** (c) con P. Tedesco, regia di Mauro Macario
17,05 **Pippi Calzelunghe** (c). Telefilm di Olle Hellbom (12)
17,30 **Papotin e compagni** (c) di André Tahon (5)
18 — **Infanzia oggi** (c). Come andrà a finire? Invito alla creatività: «Litiga tu che litigo io»
18,30 **Dal Parlamento** (c) — **Tg 2 - Sport sera** (c)
18,50 **Buona sera con... Tino Scotti** (c). Regia di Romolo Siena — Telefilm comico della serie **Mork e Mindy** — **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Tg 2 - Dietro il processo** (c). Programma di Franco Biancacci: «Quel 9 aprile 1953»
21,30 **La notte dell'iguana**, film della serie dedicata al regista John Huston

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,15

19,30 **Tv 3 Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20,05 **Educazione e Regioni** (c). «Infanzia e territorio: «Tante storie per giocare»
20,40 **Musica da Spoleto** (c). Regia di Luciano Arancio (2)
21,45 **Gli animali parlano** (c): «Messaggi: ieri oggi domani» di Ulrich Nebelsiek (5)

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Scena ad effetto di [illegible] ci si droga

Un frate di Palermo che nascondeva i mafiosi e la droga nelle tombe e che teneva la pistola sotto la tonaca e che è stato eliminato da killers; un commissario palermitano ucciso; un procuratore della Repubblica assassinato; un ex senatore democristiano, Ver[illegible]lo, fuggito all'estero dove attualmente a [illegible] si trova (a Parigi): ecco i primi personaggi dell'eclatante [illegible] sul traffico internazionale della droga, [illegible] Giuseppe Marrazzo, andato in onda l'altra sera per *TG 2 Dossier*.

Da Palermo, luogo di smistamento della morfina e anche di trasformazione della morfina in eroina, il reportage si è [illegible] a Brindisi dal cui porto pare che entrino impunemente tonnellate di droga dall'Oriente, e poi a Marsiglia dove vive e opera indisturbato «Kiki l'americano» considerato uno dei capi supremi del traffico.

Infine l'inchiesta — che ha sempre cercato di [illegible] l'aggressiva dimensione del «pugno nello [illegible]» e l'andamento misterioso, sensazionale e teso del giallo — si è localizzata a Verona, dove è molto alto il numero dei giovani drogati. Qui c'è stata la parte indubbiamente esposta e discutibile del servizio, con quell'indagine nella via Mazzanti e nella piazzetta, tra i drogati, un'indagine [illegible] sembrava mirare più all'effetto che alla vera e propria sostanza, e soprattutto [illegible] immagini finali che riprendevano, [illegible] una punta di sadismo da film dell'horror, un giovane [illegible] si drogava, addirittura con il primo piano dell'ago che bucava la vena e il contenuto della siringa che si mescolava al sangue.

* * *

Com'era facile prevedere, la prima delle quattro [illegible] di *Qualcosa di Monica* è [illegible] il punto di attrazione della serata di domenica; ed è stata una conferma, se mai ce n'era bisogno, della bravura istintiva e professionale della Virti.

La trasmissione, [illegible] la regia di Roberto Russo e il montaggio di [illegible] Galluzzi, è corsa via rapida, e sicuramente — anche questo era previsto — il [illegible] una concorrenza temibile per il romanzo *Arabella* sull'altra rete. Tuttavia devo [illegible] che un motivo di perplessità c'è [illegible], e riguarda gli intermezzi fra una sequenza e l'altra dei [illegible], intermezzi che erano stati annunciati come interviste della «gente della strada» all'attrice.

In realtà le interviste non sono esistite e invece c'è stato un lungo monologo della Virti. Curiosamente, e date per scontate anche qui la scioltezza e la comunicatività dell'attrice, questa chiacchierata è risultata un po' sforzata, un po' artificiosa, con alcuni momenti di enfasi e persino con un sospetto, qua e là, di retorica.

Circa la scelta degli spezzoni di film, si sono rivisti brani significativi in cui le «due facce» della Virti, la drammatica e la farsesca, sono venute fuori con [illegible]. Naturalmente queste antologie hanno sempre dei lati negativi.

Per cominciare, [illegible] si sa perché [illegible] brano ha l'indicazione, con un sottotitolo, del film cui appartiene: è in fondo un atto di presunzione il [illegible] che il pubblico possa conoscere e [illegible] immediatamente tutte le interpretazioni di un'attrice. Poi c'è un altro fatto: le antologie contengono [illegible] che si suppone siano il meglio di un film o, per [illegible] più precisi, quello che si ritiene il meglio di un [illegible] ma lo spettatore, stuzzicato, vorrebbe vedere sul teleschermo il film per intero, non soltanto dei frammenti spesso non collocabili e ben comprensibili. A volte, però, il film, tutto, non è disponibile per la Rai, e la [illegible]enza che era già stato strutturato in una rasse[illegible] mette in difficoltà i responsabili della programmazione i quali [illegible] magari riusciti, dopo sforzi, a procurarselo e che ora, sospirando, [illegible] rinchiuderlo in [illegible] e rimandarlo di un anno...

* * *

Ogni lunedì, alle 13, sulla rete 1 va in onda *Tuttilibri* rassegna di informazione libraria a cura di Guglielmo Zucconi. Come si è visto da questi primi numeri dopo la pausa estiva, la [illegible] di quest'anno sembra quella di offrire in prevalenza puntate monografiche, ossia dedicate ad un [illegible] argomento di attualità visto e analizzato attraverso i libri più recenti e più importanti.

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6 — Risveglio musicale
6,30 All'alba [illegible] decrazione
7,15 [illegible] che musica!
8,50 Asterisco musicale
9 — Radioanch'io [illegible]
11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io '80
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago Tenda
14,03 L'inconscio musicale
14,30 [illegible]e, Mezzo Gaudio
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Il rumore [illegible] teatro, [illegible] Gozzi
17,03 Patchwork
18,35 Spazio libero - I programmi dell'accesso: Ente nazionale protezione animali
19,25 Ascolta, si fa [illegible]
19,30 [illegible]ne dimenticate della m[illegible] italiana
19,50 La civiltà [illegible] spettacolo
20,35 Pop rock
21,03 Check-up per un Vip
[illegible] Musica del folklore: Grecia
22 — La bella verità

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni con F. Piccinelli
7,20 Momento dello spirito
9,05 Madame Lucifero
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR2 sport
11,32 L'altro bambino
11,58 Le mille canzoni
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound [illegible]: musica e cinema
15,32 Disco [illegible]
17,32 L'occasione
18 — Le ore della musica
18,32 In diretta dal caffè Greco
19,50 Spazio X
22 — 22,50 Nottetempo

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Dal folk-studio in Roma: Un certo discorso
17 — La ricerca educativa
17,30 Spaziotre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Franz Schubert
22,05 Intervista immaginaria ad Alessandro Rossi
23 — Il Jazz
23,40 Il racconto di [illegible]

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,30 Il gioco dei cognomi
11,45 Il cuore ha sempre [illegible]gione?
12 — Le più belle canzoni di sempre
12,15 L'avvenimento
14,05 Buon compleanno
17 — Il discolo, gioco

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 24
18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **That's Hollywood** (c)
19,20 **A conti fatti** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **Fantomas** (c): «Il tram fantasma», dai romanzi di Pierre Souvestre e Marcel Allain
22,10 [illegible] **Maggiore** (c). «La morte», film di Jean-Paul Forbus, Dominique Garny e Thierry Zeno
[illegible] [illegible]**iziale sportivo** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22,15
19 — **Odprta Meja - Confine aperto** (c) in sloveno
19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c)
20 — **Cartoni animati** (c) — **Due minuti** (c)
20,30 **Tre sul divano** (c). Film sentimentale di Jerry Lewis, [illegible] Jerry Lewis, Janet Leigh, Mary Ann Mobley
22,25 **Locandina - Flash** (c)
22,30 **Musica popolare** (c)
23 — **L'ora di geografia** (c): Le strade della Polonia

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
14 — **Piazza degli Affari** (c)
17,30 **Io, tu e [illegible]** (c)
18,35 **La vita di Marianna** (10)
19,05 **Telemenù** (c)
19,15 **Giorno per giorno**
20 — **Il Buggzzum** (c). Quiz
20,35 **Pranzo alle 8**. Film di George Cukor, con Jean Harlow e John Barrymore
22,20 **Gli intoccabili**
23,35 **Cinema! Cinema!** (c)

L'entusiasmo della Roma ha gelato l'Inter

Roberto [illegible] è il cannoniere giallorosso

Serie A

Risultati

Avellino-Como	2-1
Brescia-Fiorentina	0-0
Cagliari-Napoli	0-0
Catanzaro-Perugia	0-1
Inter-Roma	2-4
Juventus-Torino	1-2
Pistoiese-Ascoli	0-1
Udinese-Bologna	1-1

Prossimo turno

La serie [illegible] domenica prossima riposa, per l'impegno della Nazionale a Roma con la Danimarca. Il campionato riprenderà il 9 novembre con le seguenti partite: Ascoli-Udinese, Bologna-Brescia, Fiorentina-Cagliari, Inter-Pistoiese, Napoli-Avellino, Perugia-Juventus, Roma-Catanzaro, Torino-Como.

Pruzzo [illegible] più euforico fra i giallorossi: «Dedico i [illegible] gol a mia moglie, era il giorno del suo compleanno» - Liedholm sempre prudente: «Saremo fra le prime cinque»

ROMA — La Roma e Roberto Pruzzo hanno assunto il ruolo di incontrastati protagonisti nelle discussioni del lunedì, fra [illegible] appassionati calcistici della capitale. Ma i toni trionfalistici che in altri tempi avrebbero generato il vistoso successo dei giallorossi sui campioni dell'Inter, stavolta sembrano attenuati da un misto di incredulità, scaramanzia, cautela. I voli della fantasia probabilmente sono frenati dalla sconcertante altalena di risultati conseguiti da una «Roma grande, sola e pazza», come l'ha definita felicemente [illegible] titolo di apertura il quotidiano sportivo romano.

Gli stessi attori, catechizzati [illegible] maestro [illegible] prudenza come Liedholm, si attengono scrupolosamente al copione. Si respinge anche il più pallido accenno alla parola «scudetto». [illegible] fa uno strappo alla regola, ma solo per esprimere la sua immensa felicità per la tripletta di S. Siro: «Ho segnato i miei primi tre gol in serie A nel giorno del compleanno di mia moglie. Li ho dedicati a lei. Se aggiungiamo che li ho realizzati a Milano contro i campioni d'Italia e che siamo primi in classifica, lasciatemi dire che oggi mi sento in paradiso».

In mattinata c'era stato un simpatico scambio di battute al telefono fra Pruzzo e Rabitti durante le interviste radiofoniche del lunedì curate da Mario [illegible]. Il tecnico granata ha lanciato una proposta: «Contro la Danimarca, mettiamo un momento da parte Altobelli e mandiamo in campo la coppia Graziani-Pruzzo».

Sentito il «braccio», ascoltiamo anche il parere [illegible] «mente». Di Bartolomei, [illegible] pitano della Roma, sull'interrogativo che stenta a trovare una risposta: sconfitte umilianti seguite [illegible] successi [illegible] prestigio, spesso accompagnati dalla sconcertante regola del 4: «Certe gare, come quella del S. Paolo, a volte nascono storte. A Milano la squadra ha giocato più unita, raccolta, più corta. In questo campionato, che mi pare livellato al massimo, si può perdere anche con l'ultima in classifica».

Liedholm, infine, ha una [illegible] teoria per spiegare la sconcertante altalena della sua squadra: «Noi giochiamo sempre per piacere. Quando abbiamo subito l'autorete a Napoli, non ci interessava perdere per uno a zero, [illegible] siamo gettati in avanti, abbiamo rischiato, sono quindi venuti i quattro gol al passivo».

— [illegible] questa Roma, [illegible] condo lei, [illegible] qualche possibilità di inserirsi nella corsa per lo scudetto?

«Sono quasi sicuro che ci piazzeremo fra i cinque primi posti. Le grandi per ora stanno misurando [illegible] loro energie». **Mario Bianchini**

Classifica ufficiale		Senza handicap	
Roma	9	Roma	9
Fiorentina	8	BOLOGNA	9
Inter	7	Fiorentina	8
Catanzaro	7	PERUGIA	7
Napoli	6	Inter	7
Torino	6	Catan[illegible]	7
Cagliari	6	AVELLINO	6
Juventus	5	Napoli	6
Ascoli	5	Torino	6
BOLOGNA	4	Cagliari	6
Como	4	Juventus	5
Udinese	4	Ascoli	5
Brescia	3	Como	4
Pistoiese	3	Udinese	4
PERUGIA	2	Brescia	3
AVELLINO	1	Pistoiese	3

* Bologna, Perugia ed Avellino [illegible] le squadre penalizzate di cinque punti. Il Bologna di Radice, senza handicap, sarebbe alla pari della Roma.

Bersellini è andato per funghi per smaltire l'amara domenica - Bordon si sente innocente: «Reti imparabili, ci riprenderemo»

MILANO — Chiuso in un dignitoso silenzio, Bersellini è tornato alle origini: la giornata [illegible] troppo bella perché rinunciasse ad una passeggiata [illegible] boschi di Borgotaro. Chissà, forse avrà trovato anche qualche fungo. Meglio dimenticare [illegible] volta tanto il calcio e i suoi problemi. Nantes, la vittoria inaspettata quanto esaltante, il balletto giocoso fatto con Prohaska in campo dopo il gol dell'austriaco, sembrano lontanissimi. Ora la cruda realtà del 2 a 4 rimediato con la [illegible]. Possibile, se lo chiedono in molti, che [illegible] squadra possa modificare così radicalmente [illegible] proprie funzioni, il rendimento e che da un giorno all'altro rimedi [illegible] simile naufragio? «A quanto pare [illegible] possibile — risponde Ivano Bordon — visto che noi dell'Inter le abbiamo buscate [illegible] modo che sapete. Prendere quattro gol [illegible] allenamento è umiliante. Immaginate che cosa abbiamo provato dopo la gara con la Roma».

Bordon solitamente, in simili circostanze, finisce dritto filato sul banco degli imputati. Caso strano stavolta le [illegible] [illegible] generiche vitali che rimbalzano dal tecnico all'intera squadra. Se ne è accorto anche l'interessato: «Evidentemente -rileva — il sottoscritto [illegible] [illegible] alcuna responsabilità. Penso effettivamente che i quattro gol fossero imparabili: è tutto il complesso che si [illegible] fatto "cuocere" da questa Roma. Una squadra abituata a giocare brutti scherzi [illegible] milanesi. Una [illegible] [illegible] e i miei compagni vogliamo sott[illegible] [illegible] e cioè che l'Inter non ha affatto sottovalutato [illegible] avversari. Qualcuno ci accusa di sufficienza [illegible] vi assicuro che non [illegible] assolutamente vero: purtroppo abbiamo dovuto rimontare sin dall'inizio [illegible] [illegible] della sfortunata autorete di Bini per cui il nostro compito si è fatto sempre più difficile. [illegible] dimenticate che mancavano due nazionali della forza di Baresi e Oriali e poi Marini è uscito troppo presto dalla mischia».

D'accordo, [illegible] certe scelte tattiche non facevano a pugni con la realtà? Presentare un centrocampo privo di elementi in grado di rientrare e di coprire, voleva dire [illegible] par[illegible] immolarsi.

«Non sono certamente il tipo adatto per discutere le decisioni del mio allenatore — ha risposto Bordon —. Fino a giovedì scorso i giornali lo descrivevano come [illegible] "mago", ora non può [illegible] improvvisamente [illegible] nullità. Non esageriamo. Anche lo scorso anno siamo incorsi in qualche disavventura ma abbiamo saputo riprenderci subito. La sosta farà bene ai miei compagni infortunati. Ad ogni modo il campionato resta apertissimo: siamo appena all'inizio».

Con Baresi ancora ingessato e costretto a restare in disparte proprio nel momento topico, sia per l'Inter che per la Nazionale, i medici dell'Inter punteranno tutti i loro sforzi verso Oriali. Sarebbe già una bella impresa [illegible] potessero metterlo a disposizione di Bersellini per la gara di ritorno col Nantes, cioè il 5 novembre. Nella peggiore delle ipotesi, «Piper» giocherà contro la Pistoiese alla ripresa del campionato.

Giorgio Gandolfi

La rabbia juventina riempie il dopo-derby

Stress da caccia al gol

TORINO — Una domenica-derby amara per tutti i bianconeri, più di tutti per Franco Causio. Al rientro dopo l'esclusione a Lodz per motivi tattici (che ha accettato ma [illegible] capito) il «barone» contro i granata ha giocato con orgoglio, ha portato la squadra in vantaggio, ed ha [illegible]. Ora, neppure la Nazionale a causa dell'espulsione in Lussemburgo [illegible] è in vacanza in Puglia, una vacanza amara, che certo non avrebbe voluto.

E' il momento delle riflessioni, per lui e per tutta la squadra. [illegible] Juventus ha perso [illegible] un'altra partita dopo aver dato l'impressione di avere l'avversario in pugno, ma sarebbe sin troppo facile, semplicistico, ridurre le cause alla presenza di Agnolin, all'assenza di una punta di ruolo, all'errore estivo — come lo chiamano i tifosi — del presidente Boniperti. Trapattoni aveva detto all'arrivo [illegible] Brady e di fronte alla rinuncia forzata a Paolo Rossi: «Dovranno [illegible] dare tutti al tiro, sarà il movi[illegible] a colmare all'assenza di uno specialista da area di rigore». Ma contava[illegible] Fanna, sperava [illegible] Bettega, soprattutto.

Di Fanna è impossibile di[illegible] l'impegno, il moto perpetuo, la volontà. Di Bettega [illegible] impossibile negare [illegible] classe, l'intelligenza di gioco. Le cifre però dicono che dei cinque gol segnati in campionato due (con l'aiuto del dischetto) li ha messi a segno Cabrini, uno Causio, uno Tardelli, più un'autorete. Non è [illegible] [illegible] media per Fanna e Bettega, visto che sono loro i più vicini alla porta [illegible]ria.

Quanto al discorso sulle responsabilità comuni di tiro, [illegible] pratica non [illegible] corrisposto alla teoria: probabile che [illegible] certo affanno complichi le cose al momento di battere a [illegible]te. Un affanno che cresce con l'avanzare del match. I [illegible] di tempi sono diventati l'incubo dei bianconeri.

[illegible] tattica applicata dalla squadra [illegible] è ancora riuscita ad utilizzare a fondo il sinistro di Brady, oppure è l'irlandese a [illegible] intuire il momento [illegible] affondare. La risposta a Trapattoni, perché è indubbio che Liam in [illegible] dell'area si trasforma, opera cambi di ritmo stupendi e si prepara conclusioni favorevoli. Nel derby è «andato dentro» due volte, due pericoli per Terraneo. (Cinque tentativi per partita, un gol sicuro secondo una me[illegible] già «stretta»).

Meglio che la Juve esamini queste situazioni, queste possibilità, rivedo alcuni schemi, pensi ad essere squadra nel senso [illegible] «mutuo soccorso», si concentri sul campionato, più che parlare [illegible] sfortuna [illegible] attaccarsi agli arbitraggi. Il livellamento [illegible] campionato non risparmia nessuno e [illegible] sun aspetto [illegible] calcio, compreso il comportamento del direttore di gara. Domenica hanno «pianto» soprattutto Juventus e Brescia, [illegible] noblesse [illegible] la provincia nella [illegible] situazione.

Il Torino [illegible] ammesso di aver colto un risultato oltre ai meriti, di più non poteva fare. Punti «così rubati» [illegible] restituirà durante la stagione (e li ha già restituiti in anticipo). Intanto val la pena di ricordare che Rabitti ha affrontato il derby senza Danova, Volpati e Cuttone. Fuori lo stopper, un altro titolare si fa subito male, la riserva più solida neppure in panchina. Una situazione che a caldo pochi hanno considerato, ma che spiega (con la conseguente uscita di Sclosa dal centrocampo per diventare terzino) le difficoltà fra centrocampo e difesa.

Bruno Perucca

Serie B

Risultati

Atalanta-Lecce	2-0
Foggia-Lazio	0-1
Vicenza-Pisa	1-3
Monza-Verona	1-1
Palermo-Genoa	0-0
Rimini-Pescara	1-1
Sampdoria-Milan	0-0
Spal-Catania	2-0
Taranto-Bari	1-0
Varese-Cesena	2-1

Classifica

Milan e Lazio p. 11; Sampdoria e Spal 10; Genoa, Pescara, Atalanta e Pisa 8; Bari 7; Foggia, C[illegible] Rimini, Varese e Verona 5; Vicenza, Lecce, [illegible] e Taranto 4; Catania 3; Palermo 1.

Prossimo turno

Catania-Monza
Cesena-Spal
Foggia-Atalanta
Genoa-Taranto
Lazio-Rimini
Lecce-Vicenza
Milan-Palermo
Pescara-Varese
Pisa-Sampdoria
Verona-Bari

Totocalcio n. 10

Colonna vincente:
1-x-x; 2-2-1; 2-x-2; x-1-2-x

Le quote:
«1[illegible]» vinc. 3 L. 081.329.800
«12» vinc. 66 L. 32.442.700

Totip n. 43

Colonna vincente:
2-1; 1-2; 2-x; x-2; x-x; x-x

Le quote:
«12» vinc. 38 L. 1.100.846
«11» vinc. 753 L. 37.800
«10» vinc. 6464 L. 10.000

Agnolin ancora al centro degli amari commenti bianconeri - Bettega: «Un arbitro può sbagliare, [illegible] la sua frase è stata spiacevole e grave» - Gentile: «Il risultato falsato clamorosamente» - Zoff: «Dette e scritte molte bugie»

TORINO — Agnolin, ancora Agnolin in dieci, cento discorsi bianconeri. Il rospo è duro da digerire, l'ambiente della Juventus la quadrato nello [illegible], anche [illegible] la società ufficialmente non prende posizione. Roberto Bettega trascorre il lunedì mattina [illegible] sede dell'emittente Telestudio. C'è da registrare la puntata della trasmissione «Caccia al tredici». Accanto a Bettega siede [illegible] ospite Titta Rota, allenatore sorridente e paciose d'una Spal che vola in serie B. Anche Bettega si sforza di sorridere, ma davvero non ci [illegible]. Il volto è tirato.

Roberto attacca così: «Ormai il fatto è sulla bocca di tutti. I giornali ne hanno parlato in lungo e in largo. Sull'uno a uno l'arbitro ha detto ad [illegible]o di noi una frase alquanto infelice. Non è certo giusto pronunciare una cosa simile. Vorrei vedere se fosse stato un giocatore a comportarsi in tal modo. L'arbitro è un uomo, dunque può sbagliare. In ogni partita capita di commettere degli err[illegible] e poi rimediare, ma dopo [illegible]a frase del genere determinati atteggiamenti possono assumere una fisionomia tutta particolare».

Una [illegible] di Bobby a Rota, capitano di lungo [illegible] in quanto a football: «Si è mai trovato a vivere una situazione [illegible] [illegible] genere durante la carriera?». [illegible] fa un cenno negativo col capo. Insomma Agnolin [illegible] sotto processo, saldamente istallato nel banco degli imputati. «La cosa è grave e spiacevolissima — prosegue l'attaccante — a questo punto spetta al mio club valutare la situazione per tutelarci. Che volete che [illegible] dica? Io [illegible] farei mai l'arbitro. Tutti torno a ripetere, possono sbagliare, ma questo episodio [illegible] dagli errori arbitrali».

Bettega parla con fermezza. Lui e i suoi compagni si [illegible] sentiti letteralmente defraudati. «Il calcio comunque va avanti anche con questo "incidente". Almeno avessero subito un gol da quaranta metri. Purtroppo la Juventus sta attraversando uno strano momento. Gioca bene, diverte, ma non raccoglie nulla. Io son convinto però che alla fine il gioco paghi».

E qui Bettega chiude la delicata parentesi su Agnolin. La trasmissione prosegue su altri temi. Due chiacchiere anche sulla Nazionale. Bettega non risparmia una frecciata ai commentatori del calcio alla Domenica Sportiva. Per il giocatore Zanetti, Edmondo Fabbri e Scopigno formano un «salotto preistorico».

Intanto gli altri bianconeri rimangono sulle accese posizioni dialettiche del dopo-partita. La notte stavolta non ha smorzato la tensione. Claudio Gentile ribadisce: «Il risultato del derby è stato falsato [illegible] maniera clamorosa. E pensare che è stata la nostra migliore gara di questo inizio campionato. Una sconfitta umiliante che comunque non è giunta per causa nostra. La Juventus ha dimostrato d'essere in salute. La squadra saprà reagire, la battuta d'arresto non peserà sulla Nazionale, sul seguito del campionato».

Tardelli si ferma su un particolare che conta: «Pulici è saltato con il braccio addosso a Zoff: fallo netto e gol da annullare. E' un momentaccio che si ripete da due anni».

Ancora una frase? Da Zoff. Subito dopo la gara ha [illegible] parole molto dure, ha svelato l'intenzione [illegible] mollare [illegible] campo un pugno [illegible] Agnolin. Intanto nello spogliatoio del Torino Pulici dichiarava a voce alta: «Zoff ha sbagliato a cercare la presa». Ieri la replica secca del portiere: «Sono state dette e scritte molte bugie per quanto riguarda l'interpretazione della partita da parte granata».

Ferruccio Cavallero

Agnolin, qual è [illegible] verità scritta?

Quello [illegible] domenica è stato il primo scontro [illegible] [illegible] Juventus ed Agnolin. Nessun precedente burrascoso, [illegible] senza precedente «inimicizia». Bettega insiste, [illegible] [illegible] ha detto: «Adesso vi faccio un c... così». Perché? Indubbiamente Agnolin [illegible] perso le staffe. I bianconeri prima di lui, nei suoi confronti. La logica non offre altre spiegazioni plausibili.

Posto che i juventini si siano «surriscaldati», Agnolin ha comunque sbagliato replica: ha i cartellini giallo e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le parole. L'ha [illegible] per Bettega quando [illegible] gli avrebbe annunciato: «Quello che lei ci ha detto [illegible] riferisco ai giornali». Adesso abbiamo [illegible] una grande curiosità, sapere [illegible] [illegible] [illegible] giustificato nel [illegible] [illegible] [illegible] Bettega. [illegible] [illegible] il coraggio [illegible] raccontare la verità?

Trap: «Da migliorare [illegible] reparto offensivo»

[illegible] — Molta amarezza, [illegible] minimo di calma nel valutare la sconfitta nel derby dopo l'agitazione di domenica [illegible]. Trapattoni ci pensa su, [illegible] non cambia idea. «Il giorno dopo — dice al telefono da Milano —, avendo visto la [illegible] viola, son sicuro di una cosa: il fallo di Pulici [illegible] Zoff era evidente. Tirate le [illegible] Sotto [illegible] profilo tecnico non meritavamo proprio di perdere anche se [illegible] [illegible] delle [illegible]pe nostre. In un certo [illegible] abbiamo regalato la partita dopo aver dominato a lungo. La squadra è in netto progresso, ma purtroppo ci ritroviamo a fare i soliti discorsi. [illegible] tratta [illegible] migliorare nel reparto offensivo. Non soltanto Bettega è chiamato a fare i gol. Si deve fare in modo di portare un po' tutti alla conclusione».

— Perché — gli vien chiesto — la società non ha tentato di rimediare ad una situazione pesante muovendosi sul mercato autunnale?

Trap spiega: «La Juventus non [illegible] squadra da mezze [illegible] [illegible]. Non ci si può accontentare. [illegible] c'è la possibilità di prendere gente ad un certo livello, altrimenti [illegible] si può far nulla».

E ancora un'iniezione [illegible] fiducia per credere che il cammino [illegible] è compromesso: «In fondo se non ci [illegible] piovuta questa tegola saremmo a pari punti [illegible] l'Inter. Non acc[illegible] assolutamente che si dica che la Juventus è in crisi. In fondo abbiamo sbagliato soltanto nell'incontro interno col Bologna. Certi risultati a sensazione sono la dimostrazione che il campionato incomincia soltanto adesso».

f. cav.

Campana sentirà i giocatori Juve

VICENZA — In merito alle polemiche con l'arbitro Agnolin sollevate dagli juventini dopo il derby, l'avvocato Campana, presidente dell'associazione calciatori ha detto: «Mi riservo di verificare direttamente con i giocatori juventini la fondatezza di queste accuse. Solo in un secondo momento prenderemo le eventuali necessarie iniziative».

[illegible] Lazio-Cosmos Chinaglia stella

ROMA — La Lazio affronterà stasera [illegible] gara amichevole all'Olimpico la squadra americana del Cosmos. L'incontro assume un significato particolare per il ritorno dell'ex centravanti laziale Giorgio Chinaglia, impegnato contro la sua antica squadra con la quale conquistò il titolo di campione d'Italia.

[illegible] prevede un notevole afflusso di tifosi biancoazzurri, i quali intendono festeggiare l'«idolo» Chinaglia che non hanno dimenticato. Chinaglia ha ricevuto ieri dall'Enit (Ente nazionale [illegible] italiano per il turismo) un premio quale «italiano che ha saputo farsi e ci fa onore».

I granata [illegible] [illegible] [illegible] Magdeburgo

Dice [illegible]bitti: «Contro i bianconeri potevamo soffrire di [illegible] - Qualche problema per Volpati anche se dovrebbe rientrare Danova - Van De Korput tornerà a f[illegible] il libero?

TORINO — Quattro giorni sono bastati al Torino per trovare il rilancio: Magdeburgo e Juventus, almeno sulla carta, [illegible]n rappresentavano impegni facili eppure i granata hanno avuto ragione di entrambi. La soddisfazione generale è evidente, ma non trascende. I granata sanno ammettere [illegible] il risultato del derby li ha premiati persino oltre i meriti effettivi. Ammette D'Amico: «Volendo essere sinceri un pari ci stava meglio. Il nostro pregio è stato quello di non scoraggiarci nel momento più difficile, e trova[illegible] la forza di rimontare».

Salvadori, invece, arriva addirittura a riconoscere [illegible] certo sconcertamento di metà partita: «Come si [illegible] messa [illegible] gara — dice — [illegible] speravo più di tanto di aggiustare il risultato. Forse il mio stato d'animo negativo dipendeva anche da quello fisico [illegible] perfetto. Certo è, però, che rientrando in campo dopo l'intervallo ho sentito nelle parole di molti miei compagni la determinazione giusta per poter tentare di ribaltare il risultato».

Lo stesso Rabitti, d'altronde, è esplicito quando afferma che «potevamo fare meglio, ed abbiamo sofferto più del lecito». L'allenatore [illegible] evita di accendere la polemica sui fatti contestati [illegible] partita: «Io esamino l'aspetto tecnico, le accuse a questo o quello non mi interessano». Ed almeno questo discorso si chiude così, per parte granata.

L'aver frattanto arricchito [illegible] [illegible]sa» ritrovando in settimana Masi e Pulici non è bastato, perché proprio l'infortunio toccato a Volpati dopo pochi minuti ha riaperto il problema, se non altro per il resto del derby. «Purtroppo — riassume [illegible] — le assenze contemporanee di Cuttone, Danova e Volpati hanno evi[illegible] la carenza di [illegible] che conosciamo. In pratica, uscendo Volpati, mi sono ritrovato con [illegible] panchina a disposizione D'Amico e Mariani che notoriamente non sono dei difensori».

Il problema è stato comunque [illegible] brillantemente risolto grazie a Sclosa, giovane interessante e dei più in forma, sacrificatosi in un lavoro difensivo al quale non è abituato, con buoni risultati. Il che ha fornito un'ulteriore conferma delle doti del giovane friulano che è lanciato a trovare [illegible] posto stabile anche nel centrocampo della costituenda Under 21 di Vicini, che il 13 novembre avrà a Bologna il primo vero impegno — dopo i due confronti amichevoli [illegible] domani a Bergamo con la Spagna e di venerdì ad Avellino con la Danimarca — per il campionato europeo [illegible] [illegible]goria.

Rabitti, prima di volgere l'attenzione al futuro, ci tiene [illegible] a sottolineare la prestazione valida di Michel Van de Korput: «Si adatta alle esigenze della squadra — ricorda il tecnico — ma non dimentichiamo che il libero del Torino è lui».

Frase che potrebbe anticipare qualche cambiamento nella formazione [illegible] mercoledì prossimo giocherà a Magdeburgo nel match di ritorno [illegible] Coppa Uefa. Per questa partita è quasi scontato il rientro di Danova, pedina [illegible] portantissima della difesa, [illegible] a questo punto tutto potrebbe dipendere dal recupero anche di Volpati per il quale domani i medici granata contano [illegible] fornire una diagnosi definitiva.

Sempre domani i granata [illegible] convocati per una qualche rappresentativa [illegible] [illegible] ritroveranno [illegible] Orbassano per riprendere [illegible] preparazione: dati i ranghi incompleti è escluso che il Torino disputi un'amichevole nei prossimi giorni, se non contro una delle formazioni giovanili granata.

Giorgio Barberis

Dimissioni [illegible] Savoini

Il Vicenza cambia ancora allenatore

[illegible] — Giulio Savoini non è più l'allenatore del Vicenza. Ieri sera ha rassegnato le dimissioni dopo un colloquio con il p[illegible] Farina. Fra i possibili sostituti, si fanno i nomi di Sereni, Cacìagli e Di Marzio. Chiunque sia il prescelto sarà il terzo tecnico designato nella stagione in quanto, nel pre-campionato, aveva già rinunciato all'incarico anche Orrico.

In Francia-Eire

Brady in campo stasera a Parigi

PARIGI — [illegible] fanciullissima Eire [illegible] Liam Brady che nelle prime tre partite ha vinto due volte e pareggiato l'altra, affronta que[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Parco dei Principi la Francia, [illegible] suo secondo [illegible] eliminatorio [illegible] Girone [illegible] [illegible] [illegible] dopo lo squilibrato [illegible] inferto a Cipro [illegible]: Dropsy; Battiston, Bossis; Specht, Lopez, Tigana; Rocheteau, Larios, Lacombe, Platini, Six. In panchina Ettori, Zimako, Amisse, Petit, Janvion.

EIRE: Peyton; Langan, Houghton; Lawrenson, Moran, Brady; Martin, Stapleton, Heighway, Grealish, Robinson. In panchina Jevens, Ryan, Greenes, Roche, [illegible] Leary.

A [illegible] [illegible] dalla morte [illegible] Paparelli, allarme nel calcio per alcuni gravi episodi

La violenza è tornata negli stadi

Gli incidenti [illegible] Torino, Genova, [illegible] e Brescia - La scoperta dei «dinamitardi» [illegible] [illegible] - [illegible] delle autorità calcistiche nell'anniversario del [illegible] all'Olimpico rotto [illegible] dichiarazioni preoccupate del capo degli arbitri Campanati

Carabinieri pronti all'intervento domenica allo stadio torinese nei momenti finali del derby

Il 28 ottobre 1979, a Roma, ci [illegible] il primo morto ammaz[illegible] in uno stadio calcistico italiano. Vincenzo Paparelli, tifoso laziale, venne colpito in testa da un razzo sparato dalla lontana curva dei tifosi romanisti. Il proiettile attraver[illegible] tutto lo stadio, altri proiettili passarono addirittura sopra la curva, [illegible] perdettero dietro le gradinate. Paparelli morì quasi subito.

La partita Roma-Lazio fu giocata egualmente, l'arbitro D'Elia si assunse la responsabilità di dirigerla, dopo [illegible] [illegible] polizia aveva efficacemente operato per placare [illegible] paure e le ire della folla. [illegible] uno a uno.

Il giorno stesso cominciò l'orgia, il sabba dei buoni propositi. Freneticamente, tutti si diedero da fare per salvare il calcio dalla violenza, oppure per seppellirlo di ingiurie, [illegible] cuse. Fra i tifosi, un movimento abbastanza spontaneo portò alla proclamazione [illegible] una pace destinata a durare nelle domeniche e [illegible] [illegible]. La giornata successiva di campionato vide negli stadi distribuzione di fiori e assem[illegible] di tifoserie abbraccia[illegible]te. Vennero poste in atto mi[illegible] straordinarie di controllo e di sicurezza. Poi, neppure troppo lentamente, tutto tornò come prima.

E quest'anno siamo [illegible] nuovo al momento del vaccino. Il vaccino è l'episodio clamoroso che provoca, nel calcio, gli anticorpi validi per un po' di tempo. Di solito la vaccinazio[illegible] era fatta verso [illegible] anno, se non a gennaio. L'anno scorso è stata anticipata.

Quest'anno [illegible] siamo vicini. Gli episodi di Catania due domeniche fa, quelli di Torino, Genova, Brescia e Udine domenica [illegible] sono sintomatici. La speranza è che si tratti di un utile vaccino progressivo, a piccole dosi: ma probabilmente ci vuole la dose massiccia. A Roma, sabato notte, sono stati fermati cinque gio[illegible] stavano per partire per Torino, volevano portare [illegible] derby un arsenale, una santabarbara.

Nell'anniversario del primo morto ammazzato, potevamo pensare e sperare in un'azione ufficiale [illegible] tutto il calcio. Non una [illegible] passiva, ma l'annuncio di provvedimenti contro l'onda[illegible]ta in arrivo, [illegible] [illegible] prime avvisaglie. Però i massimi responsabili del nostro calcio ieri avevano altro da fare, erano [illegible] [illegible]o, in riunione. Ha parlato Viola, presidente della Roma, lamentando la persistente insicurezza dello sta[illegible] [illegible]. Si [illegible] associato Lenzini, presidente della Lazio, anche lui chiedendo uno stadio più sicuro. [illegible] po' poco.

Per la verità abbiamo rintracciato una «voce», importante anche [illegible] nella circostanza, non ufficiale, [illegible] è quella [illegible] Campanati, il capo degli arbitri. Onestamente, ha ammesso [illegible] essere stato preso in contropiede dalla ricorrenza. [illegible] poi ha detto: *«Ogni iniziativa atta a tener vivo il problema de[illegible] violenza è lodevole, perché il problema esiste, è latente, può esplodere in ogni momento. E direi che è persino più grave [illegible] quanto fosse l'anno [illegible] di quest'epoca, perché in ognuno sono aumentate le frustrazioni, le paure, le voglie pazze. [illegible] arbitri siamo abituati [illegible] regolare le nostre questioni in silenzio, e così faremo anche in questi giorni. Ma la vicenda di Paparelli, così come le violenze che riprendono, anzi che [illegible] finite mai, necessitano di [illegible] denuncia pubblica, e costante».*

Da quel 28 ottobre 1979 i controlli all'ingresso degli stadi sono frequenti, [illegible] [illegible]golari. La segnalazione dei tipi sospetti sulla banchina [illegible] Stazione Termini, accanto al treno per Torino, forse fa parte di una prevenzione efficiente, che non disdegna le «soffiate». [illegible] i cinque sono stati fermati sol perché il treno è partito [illegible] ritardo.

L'anno scorso si disse anche che in fondo [illegible] morto, in un mondo così pieno di tensioni [illegible] quello del calcio, [illegible] ancora un bilancio sopportabile. Osservazione cinica, però con un fondamento matematico, statistico. In [illegible] anno — un ragazzo [illegible] sgozzato a [illegible] Siro, miracolosamente [illegible] ferito quando, sempre [illegible] stadio milanese, fu scagliato dalle gradinate un pesantissimo lavandino, e adesso l'accoltellato «grave» di Genova — il bilancio solo per [illegible] [illegible] [illegible] assunto proporzioni vistose. Ma c[illegible] la [illegible] non si esorcizza con il silenzio ufficiale. Tutto sommato, anche una chiacchierata, per tener viva la memoria, serve di più.

Gian Paolo Ormezzano

Solo [illegible]'ammenda per la J[illegible]? Forse sospesi Zoff e A[illegible]

MILANO — Torino, Brescia, Genova, Udine, sono le città dove [illegible] calcio ha avuto domenica momenti di particolare tensione. Fra nove giorni, quando il giudice sportivo avvocato Barbè dovrà emettere le sentenze relative alle gare di serie A dell'ultimo turno (slitteranno a mercoledì 5 novembre essendo in programma la sosta azzurra) sarà ancora Juventus-Torino a polarizzare l'attenzione, anche [illegible] sono da escludere gravi conseguenze sul piano disciplinare per la società ospitante. L'isolata invasione di campo da parte di un sostenitore juventino verrebbe punita [illegible] giudice [illegible] una semplice ammenda che andrà ad aggiungersi a quella provocata dal lancio in campo di oggetti.

[illegible] [illegible] dietro [illegible] gesto [illegible] ragazzo milanese [illegible] 17 an[illegible] che voleva protestare con Agnolin per la convalida del secondo gol di Graziani, si nasconde un autentico dramma [illegible]: R. B. infatti è un gio[illegible] handicappato che non potendo essere seguito dai genitori viene solitamente affidato ad un'assistente sociale. Domenica [illegible] letteralmente scappato da Milano per andare a Torino.

Solitamente le invasioni di campo isolate vengono punite con maggior fermezza soprattutto per le gare internazionali. E' il [illegible] recente, del Widzew, la squadra polacca che ha ospitato la Juventus e che rischia la squalifica in quanto uno spettatore, un nano, era entrato sul terreno [illegible] gioco durante [illegible] gara venendo comunque fermato prima che si avvicinasse all'arbitro. La Juventus, dunque, dovrebbe cavarsela con una pesante ammenda, al massimo — considerati i precedenti — con una diffida.

Un [illegible] giocatore, Zoff, rischia invece una pesante multa [illegible] e la squalifica in seguito al[illegible] grave dichiarazione resa negli spogliatoi nei confronti dell'arbitro Agnolin. Il procuratore federale della Federcalcio in settimana effettuerà [illegible] Roma il rinvio a giudizio da[illegible] alla commissione disciplinare essendo evidente dall'esame fatto [illegible] giornali l'uniformità dei testi e quindi la minaccia ben precisa lanciata dal giocatore. La disciplinare terrà naturalmente in considerazione l'impeccabile curriculum del giocatore e soltanto questo potrebbe salvarlo [illegible] un'eventuale squalifica, la prima della sua carriera.

Le previsioni comunque non sono confortanti dato il tono e il contenuto delle frasi attribuite a Zoff. Anche il comportamento dell'arbitro naturalmente [illegible] passerà inosservato: la Can, che è pre[illegible] da Campanati, si ripromette [illegible] ascoltare il direttore di gara a proposito delle [illegible] che avrebbe fatto a Bettega. Anche Agnolin pertanto rischia [illegible] sospensione. Non sarà [illegible] solo: il [illegible] Ciulli domenica a Brescia ha lasciato impunito [illegible] fallo da rigore evidentissimo e la Can potrebbe [illegible]lo «notare».

g. gand.

Annunciati [illegible] [illegible] [illegible] c.t. i [illegible] convocati per il match [illegible] i danesi

Bearzot preferisce Bettega a Pecci

Per rifinire il gioco al posto di Antognoni - Con il granata in panchina, [illegible] un centrocampo che comprende Cabrini, Marini, Tardelli [illegible] Bruno Conti [illegible] Patrizio S[illegible] - Graziani [illegible] Altobelli punte - Gli azzurri da oggi a Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Non è più l'ufficio-stampa della Figc ad annunciare i convocati della Nazionale, ma Enzo Bearzot in [illegible]. Ieri, poco dopo la mezza nella sede della Lega in via Casati, il commissario tecnico ha reso noto l'elenco dei 18 azzurri che oggi, entro le ore 13, dovranno trovarsi all'hotel Villa Pamphili di Roma per iniziare la preparazione all'incontro «mondiale» [illegible] la Danimarca in programma sabato all'Olimpico.

Eccoli, suddivisi per ruolo:

PORTIERI: Zoff e Bordon.

DIFENSORI: Collovati, Cabrini, Gentile, Ferrario, Scirea.

CENTROCAMPISTI: Bru[illegible] Conti, D'Amico, Marini, Pecci, Patr[illegible] Sala, Tardelli, Zaccarelli.

ATTACCANTI: Altobelli, Bettega, Graziani e Pruzzo.

Nel pomeriggio gli azzurri si alleneranno al «Banco di Roma» e domani effettueranno un collaudo in partita.

Bearzot ha poi commentato le sue scelte «a caldo». L'emergenza lo obbliga a cambiare squadra per la delicata partita con la Danimarca: le squalifiche di Causio e Antognoni nonché gli infortuni ad Oriali e Giuseppe Baresi, hanno imposto un forzato aggiornamento. Graziani e Cabrini, indisponibili in Lussemburgo, riprendono il loro posto mentre la «rosa» viene completata da due novizi: Ferrario, ventunenne stopper-terzino del Napoli, e Ma[illegible]i, ventinovenne laterale dell'Inter. Rispetto all'elenco dei 22 presentato alla Fifa, oltre ad Oriali, sono stati depennati, Galli, Franco [illegible] (che lamenta uno stiramento muscolare ed ha lasciato il ritiro della «Under 21») e Selvaggi che è stato messo a disposizione di Vicini.

Quale formazione andrà in [illegible] all'Olimpico? Bearzot seguirà il principio degli *«accoppiamenti senza rinunciare [illegible] piccoli automatismi già acquisiti [illegible] campionato d'Europa».* Ha selezionato molti centrocampisti perché ritiene che la Danimarca possa ripetere l'assetto tattico di Lubiana, una sorta [illegible] «5-3-2», [illegible] due liberi, uno dietro e l'altro davanti alla difesa. Poiché i danesi sono all'ultima spiaggia dopo la sconfitta interna con la Grecia, non è escluso che si dispongano come a Copenaghen: per questo Bearzot aspetta di conoscere le intenzioni [illegible] Pontiek prima di decidere.

Si profila, comunque, questo schieramento: Zoff, in porta; Scirea libero; Gentile e Collovati sugli attaccanti più avanzati; Cabrini laterale sinistro, [illegible] Tardelli e l'esordiente Marini in un centrocampo che si avvarrà dei ripiegamenti di Bettega e che potrà essere completato da Bruno Conti, se Lerby farà il terzino, o da Patrizio Sala se l'eclettico difensore dell'Ajax diventerà mediano. In avanti Graziani e Altobelli.

«Sfondare frontalmente [illegible]rà impresa ardua e dovremo arrivare a bersaglio dall'esterno», spiega Bearzot. Chi orchestrerà il gioco? Pecci sembrava il principale candidato a sostituire Antognoni, viceversa sarà Bettega a rifinire. *«Non gli assegnerò compiti di centrocampista: farà il tornante, a sinistra o in una zona più centrale, senza negarsi possibilità offensive»*, aggiun[illegible] Bearzot. I suoi problemi sono Simonsen (giocherà alla Keegan o farà la punta?) e Arnesen che Bearzot definisce un *«super-giocatore, formidabile per potenza atletica e classe».* Sull'asso dell'Ajax che è la maggior fornitrice della rappresentativa danese, ci sarà Tardelli mentre su Jensen dovrebbe operare Marini, la cui contusione non su[illegible] apprensioni. C'è qualche perplessità su Cabrini, più avanzato e Bearzot spera che il juventino, [illegible] allenamento, gli dia le garanzie dinamiche che cerca, altrimenti c'è la soluzione Patrizio Sala, con [illegible] ala destra. D'Amico e Ferrario sono destinati alla tribuna.

Per [illegible] c.t. non è una [illegible] [illegible] «di salute pubblica», anche se non mancano i problemi, soprattutto psicologici. Il «blocco» della Juventus è moralmente provato (e arrabbiato) per la sconfitta nel derby che attribuisce all'arbitro Agnolin. *«Parlerò con loro, dirò di accantonare [illegible] vicende del [illegible] e [illegible] pensare alla Danimarca* — sostiene Bearzot —. *Zoff si è sfogato e non è il tipo che perde facilmente la calma senza motivo, ma sia per [illegible] portiere che per i suoi compagni e per altri azzurri, la Nazionale è spesso venuta in aiuto: spero che si ripeta sabato. E' una gara delicata anche per i danesi. Dopo quanto è [illegible] in Lussemburgo, non c'è paura ma senso [illegible] responsabilità: [illegible] andremo in campo determinati potre[illegible] raccogliere consensi e il risultato».*

Il pubblico romano, com'è già accaduto a Genova con il Portogallo, potrebbe invocare Pruzzo che ha segnato tre gol all'Inter. Bearzot ricorda le «doppiette» di Graziani e Altobelli e chiede solo un incoraggiamento prima e durante la gara: *«I fischi e le critiche, se le meriteremo, che arrivino alla fine. La Roma? Una settimana fa non mi avrebbe affatto aiutato nelle scelte che io faccio secondo logica, sbagliando o indovinando, come sempre. L'arbitro? So per puro caso che si chiama Lacarne ed è algerino; non [illegible] tengo conto. Talvolta me ne sono doluto, ma dopo. E' solo la seconda gara, non ci giochiamo tutto, qualunque sia il risultato».*

Bearzot, però, vuole battere la Danimarca per affrontare poi con tranquillità la Jugoslavia a Torino il 15 novembre (gli azzurri andranno in ritiro [illegible] Valle Benedetta vicino ad Asti) e la Grecia, sulla quale facciamo la nostra corsa, ad Atene, il 6 dicembre. Sa, come lo sanno gli azzurri, che ogni gara, «è un esame».

Bruno Bernardi

	GRAZIANI	ALTOBELLI	
	BETTEGA		
[illegible]	MARINI	[illegible]	SALA (CONTI)
	COLLOVATI		GENTILE
	SCIREA		
	ZOFF		

Il pilota svizzero è tornato nella [illegible] [illegible] [illegible] Lugano

Clay Regazzoni, vita [illegible]

«Per la medicina ufficiale non potrò più camminare» - Si sposta su una sedia a rotelle, è sensibile [illegible] problemi degli handicappati - Scrive un libro sulle competizioni, farà il «p.r.»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUGANO — *Una stupenda giornata autunnale, rallegrata da un sole limpido, ha accolto Clay Regazzoni che da domenica sera è tornato a ca[illegible]. Dalle finestre del lussuoso appartamento del pilota ticinese si domina il lago di Lugano, un lago tranquillo, rilassante, che riflette i colori rossi e gialli degli alberi. Regazzoni, con la tuta da ginnastica blu, ci accoglie nel suo studio dove un'intera parete è coperta da medaglie, trofei, coppe. E' su [illegible] sedia a rotelle, che gli serve per spostarsi da un locale all'altro.*

«Devo riorganizzarmi — esordisce Clay —, perché in otto mesi di assenza non ho potuto curare [illegible] affari. Ho diverse pratiche assicurative da sbrigare e devo riallacciare i contatti con i miei sponsor. Poi, sto scrivendo un libro sulla mia carriera ed anche per questo ho urgenza di contattare gli editori. Mi aspettano gi[illegible]i pieni, fino alla fine di novembre, per riprendere in mano la situazione. A dicembre andrò in vacanza ai Caraibi e là trascorrerò Natale e Capodanno. Un altro problema è la macchina, perché adesso, da solo, non riesco a caricare neanche [illegible] sedia a rotelle e quindi ho bisogno di una persona che mi sia sempre vicina. Penso di poter superare queste difficoltà [illegible] quistando una jeep americana, con la porta posteriore a comando idraulico, in modo da poter entrare dietro e raggiungere agevolmente i [illegible] dili».

— *Ha già pensato [illegible] quale attività dedicarsi in futuro?*

«Resterò quasi certamente nel mondo delle pubbliche relazioni. Diversi miei sponsor mi hanno già fatto sapere di essere [illegible]ti ad un impegno del genere, in campi affini all'automobilismo».

— *Come si sente, ora?*

«Fisicamente non sono ancora al cento per cento. Ormai la clinica di Basilea non mi serviva più. I bagni [illegible] piscina e le altre terapie posso farle a casa con l'aiuto di un fisioterapista che verrà due volte alla settimana. Comunque, mi serviranno ancora diversi mesi per ritrovare [illegible] equilibrio fisico».

— *Che effetto le ha fatto tornare a casa?*

«Un immenso piacere, perché ero andato via un mese prima di Long Beach per disputare alcune gare in Americ[illegible] e quindi mancavo [illegible] un sacc[illegible] di tempo. In clinica la vita era più facile, perché tutto è costruito secondo le esigenze particolari degli handicappati, mentre quando si torna a casa ci sono dei problemi per reinserirsi. Comunque, è bello ritrovare la pace, la tranquillità della famiglia e quella "privacy" che all'ospedale mancava perché era un porto di mare, con un continuo via vai di gente».

— *I mesi di degenza a Basilea cosa le hanno insegnato?*

«Ho preso coscienza di problemi cui prima non avevo mai pensato. Ho dovuto con[illegible] che non esistono strutture adeguate [illegible] aiutare gli handicappati [illegible] in pratica, non esistono cliniche adeguate».

— *[illegible] delle speranze [illegible] ritornare a camminare?*

«Clinicamente no. C'è ancora una certa speranza che col tempo possa riprendere, magari, con tecniche al di fuori della medicina ufficiale, tipo quelle dei guaritori filippini».

— *Si dedi[illegible] ad altri sport?*

«Potrei fare qualche sport come il tiro con l'arco o con la pistola, ma non so. Sto invece pensando di organizzare delle corse in macchina per i [illegible]plegici».

Ercole Colombo

Lancia-Martini nel mondiale marche

TORINO — Le Beta Montecarlo Turbo correranno nel 1981 con la Martini? La Lancia e la società di vermouth e aperitivi avrebbero stipulato un accordo, che dovrebbe esser reso noto giovedì, alla vigilia del Giro d'Italia automobilistico.

La Martini in passato ha sponsorizzato squadre di F.1 (Tecno, Brabham, Lotus) e la Porsche nel campionato marche, il settore in cui quest'anno la Lancia ha ottenuto il titolo mondiale. La Beta di Patrese, Cheever e Alboreto dovrebbero già partecipare al Giro con i colori Martini.

Ferrari-Foca rottura totale

MODENA — Bernie Ecclestone si è incontrato ieri a Modena con Enzo Ferrari e «dopo una esauriente conversazione — riferisce un comunicato della Ferrari — è stato constatato che la proposta mediatrice di Ferrari del 18 settembre non è accettata dalla Foca. Pertanto la Ferrari non ha potuto accettare l'invito a partecipare ad un campionato organizzato dalla Foca». La rottura fra la Casa italiana e la Foca è completa.

I campioni d'Italia [illegible] d'Europa di pallavolo hanno trovato uno sponsor

Il Cus Torino diventa Robe [illegible] Kappa

TORINO — Da Klippan a Robe di Kappa. I campioni d'Italia e d'Europa della pallavolo cambiano sponsor, ma restano in buone mani. C'è il marchio di Lino Zecchini, l'ultimo dei mecenati dello sport moderno. Aveva surrogato la Klippan, farà lo stesso adesso con il contrassegno dell'abbigliamento sportivo e casual del Maglificio Calzificio Torinese, che nel suo clan racchiude i marchi noti in tutto il mondo dei jeans Jesus e della Robe di Kappa che già vestono da due anni i giocatori della Juventus.

Scudetto o titolo europeo avranno buoni difensori nei vari Bertoli e Dametto, Rebaudengo e Borgna, Pilotti e Perotti, con il bulgaro Dimitar Zlatanov, che con la sua classe e la sua esperienza — è stato medaglia d'arge[illegible] della nazionale bulgara alle ultime Olimpiadi — non farà rimpiangere la partenza di «superalar» Lanfranco verso i lidi parmensi.

Il «battesimo» del nuovo sponsor è stato celebrato ieri a Torino alla presenza di Primo Nebiolo, vicepresidente del Coni, presidente della Federazione di atletica leggera, che come primo titolo sportivo ha quello di presidente del Cus Torino.

Il MCT (Maglificio Calzificio Torinese) dopo il calcio investe con la sua campagna promozionale in un'altra branca sportiva, quella della pallavolo, che, a Torino, ha il suo «clou» nella squadra del Cus, capace di richiamare un pubblico record nelle par[illegible] che contano ma che nelle gare di ordinaria amministrazione richiama spettatori in misura inferiore alla spettacolarità di questa squadra di prim'ordine.

Robe di Kappa è chiamata alla conferma del titolo italiano, cosa abbastanza possibile se non interverranno infortuni di particolare rilievo nell'arco della stagione, mentre sarà molto più arduo confermare lo [illegible] europeo dato che nell'annata post-olimpica c'è da registrare il ritorno delle squadre sovietiche nelle competizioni continentali. Ed il sorteggio è stato particolarmente avaro con gli italiani opponendoli ai campioni dell'Urss dopo avere affrontato i vincenti del match preliminare fra campioni olandesi e svedesi.

L'organico del complesso è di prim'ordine come testimoniano le scelte azzurre che hanno visto protagonisti ai giochi di Mosca Bertoli e Dametto, con Rebaudengo escluso solo per motivi di servizio militare e Borgna per decisioni tecniche. Ma non c'è dubbio che in futuro il tecnico azzurro Carmelo Pittera [illegible] non potrà tenere conto, in misura superiore al passato, dei campioni d'Italia torinesi che con i loro «giganti» finiranno per influenzare in misura sempre maggiore la formazione della nazionale italiana.

Stasera alle ore 18,30, [illegible] [illegible] di Kappa-Cus Torino farà il [illegible] esordio ufficiale torinese insieme al bulgaro Zlatanov al palazzotto delle Cupole di via Artom contro il Marcolin Belluno che da quest'anno è allenato dal bulgaro George Tcholov, primo mentore della pallavolo torinese.

T. C.

Fissate le date di Cdm '81-'82

ROMA — La scorsa settimana a Basilea si è riunito il comitato sci alpino della Fis per definire nei dettagli l'attività internazionale 1981-82.

L'Italia, nei confronti del piano già previsto, ha ottenuto una prova in più (quattro invece che tre) di Coppa del mondo femminile, la conferma di quattro prove maschili e l'organizzazione della gran finale di coppa (slalom, gigante e parallelo, sia maschile sia femminile) a San Sicario-Monginevro, dal 21 al 28 marzo 1982.

PROVE FEMMINILI — 7 dicembre 1981, slalom in località da destinarsi; 11-12 dicembre discesa e slalom a Piancavallo; 14 dicembre slalom in località da destinarsi.

PROVE MASCHILI — 8 dicembre gigante in Valtellina; 9 dicembre slalom a Madonna di Campiglio; 12 dicembre 1981 discesa in Val Gardena; 18 dicembre 1981 discesa a Cortina.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chi[illegible]
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rietto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata in fac simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1089, Roma
CERTIFICATO N. 182 DEL 18-3-1979

Strettamente collegate le [illegible] nelle tre carceri speciali

A [illegible] è proseguita [illegible] rivolta [illegible]ata a Volterra e Fossombrone

Esplode la protesta a «Badu 'e carros», che è la fortezza [illegible] Nuoro, come venti giorni fa era esplosa in altre supercarceri: a Volterra, antica galera medicea, e a Fossombrone, che [illegible] anello importante [illegible] «circuito dei camosci», [illegible] del sistema degli istituti a massima sicurezza. Rivolte organizzate dai detenuti politici, dai terroristi rossi che, da dietro alle sbarre, vedono nella prigione il primo obiettivo di un impossibile sogno rivoluzionario.

Rivolte contro il concetto di sicurezza [illegible] come sembra venire interpretato in alcune prigioni, all'Asinara soprattutto, che da anni essi considerano un simbolo da abbattere perché è stato [illegible] primo «supercarcere» voluto dal generale Carlo Alberto [illegible] [illegible]. Nessuno fugge dall'«isola dei dannati», si ripete. [illegible] è anche per questo che le brigate rosse avevano progettato uno sbarco per liberare i compagni incarcerati.

La dura vita all'Asinara è simile per tutti, per i reclusi e, si è lamentato a lungo, per le guardie. Dicono i detenuti politici che con quel sistema si vogliono trasformare i sorveglianti in aguzzini. A lungo cibo e trattamento sono stati pessimi. Ci son state rivolte, nell'estate 1978 e per due volte, in agosto e settembre, si sfiorò la tragedia. Si dice che l'Asinara sia il modello su cui è organizzato «Badu 'e carros».

Roberto Franceschini

Volterra, Fossombrone, Nuoro: la violenza esplode non improvvisa e ogni sommossa [illegible] segno [illegible] una strate[illegible] globale di rivolta che rischia di coinvolgere l'intero sistema delle supercarceri. Affermano i detenuti annunciati in [illegible] documento mandato ieri all'esterno [illegible] «Badu [illegible] carros»: «Con questa iniziativa abbiamo raccolto la parola d'ordine "Chiudere l'Asinara, chiudere i campi di massima deterrenza" lanciata dai compagni di Volterra». Sostengono i terroristi dietro alle sbarre che il supercarcere è [illegible] strumento per «annientare il proletariato detenuto». «Contrattaccare per non essere annientati», dicono ma non nascondono il fine ultimo delle sommosse: la «liberazione di tutti i proletari e distruzione delle carceri».

Utopia e ribellismo s'intrecciano strettamente a motivazioni più immediate, come la conquista di un'ora in più di aria o la possibilità d'incontrarsi. La «socialità interna» è rivendicata ma è anche ritenuta pericolosa dalle direzioni di molte superfortezze: così sovente è pretesto o motivo nello scoppio di roghi violenti.

Ci [illegible] un'altra rivolta, ancora nel carcere dell'isola [illegible] dannati, l'autunno passato. Con linguaggio ampolloso i reclusi l'hanno chiamata «la battaglia dell'Asinara». E nel «comunicato numero 20» letto in dicembre nell'aula della corte d'appello [illegible] Torino da Arialdo Lintrami, la parola d'ordine veniva ripetuta. [illegible] era una parola d'ordine lanciata dopo un oggettivo esame di una situazione [illegible] certo confortante per i predicatori della lotta armata: «Chiudere con ogni mezzo l'Asinara, epicentro della controrivoluzione imperialista nel carcerario».

Sembra che dopo la «battaglia» nella fortezza sull'isola vi sia stato un giro di vite e più duro sarebbe diventato il trattamento pure a «Badu 'e carros». Nel documento uscito dalla fortezza del «guado dei carri» si sostiene che dopo la rivolta dell'ottobre dell'anno scorso il ministero avrebbe «approfondito le differenziazioni all'interno carcerario, concedendo spazi di socialità e vita collettiva in tutta una serie di campi e facendo funzionare Nuoro e l'Asinara come carceri di deterrenza terroristica nei confronti di tutto il proletariato prigioniero». Lettere di denuncia di parenti dei detenuti sarebbero rimaste senza risposta, [illegible] quando scoppiano le rivolte e si chiede [illegible] trasferimento ovunque, tranne che all'Asinara [illegible] a Nuoro, il ministero accetta.

Vincenzo Tessandori

Ognibene [illegible]

Di lui non [illegible] sa niente [illegible] alla notte fra il 13 e il 14 ottobre 1974. E' una notte tragica. A Robbiano di Mediglia, presso Milano, un maresciallo [illegible] carabinieri, Felice Maritano, viene freddato con due colpi calibro 38 special, sparati da un giovane che tenta di fuggire. L'omicida è arrestato, ferito da quattro colpi alle spalle.

Per ventiquattr'ore di lui non si sa niente. Lo riconoscerà il padre, in [illegible] foto diffusa dalla televisione. Si chiama Roberto Ognibene, 20 anni, anch'egli come Franceschini e [illegible] molti altri brigatisti, nato a Reggio Emilia. Un'in[illegible] [illegible], interesse per lo studio e [illegible] per la politica. Fino [illegible] 1971, quando sceglie di trasferirsi [illegible] e entra in clandestinità. La notte del Natale [illegible] torna a casa.

Per l'uccisione del maresciallo viene condannato a ventotto anni. Sarà anche condannato al processo dei cento giorni di Torino.

Morucci protagonista [illegible]

Quando lo hanno preso a Roma, insieme a una compa[illegible] fra le altre armi Valerio Morucci, 30 anni, aveva lo «Skorpion», micidiale mitraglietta usata, secondo i periti, per assassinare, nel 1976, Francesco Coco, procuratore generale [illegible] Genova, e, nel 1978, il presidente democristiano Aldo Moro.

Ma la posizione di Morucci, in seno al gruppo clandestino, non [illegible] apparsa molto lineare. Furiosa è scoppiata [illegible] polemica. Morucci e la [illegible] compa[illegible], Adriana Faranda, [illegible] stati chiamati «signorini» dai così detti capi storici dell'organizzazione. Pareva una frattura insanabile, da una parte Curcio e i compagni più fidati, dall'altra Morucci, vecchio militante di Potere operaio, e gli «intellettuali», Toni Negri in testa. Ma il carcere sembra aver fatto superare ogni divisione. Dietro alle sbarre Morucci è tornato un brigatista ortodosso.

F[illegible] «[illegible] due» dei brigatisti

Dicono che [illegible] stato il «numero due» in quello che chiamano il «nucleo storico» delle Brigate rosse, secondo soltanto a Renato Curcio. Forse non [illegible] neppure vero, certo [illegible] stato [illegible] guida nell'organizzazione clandestina. Trentatré anni, reggiano, Alberto Franceschini entrò nella Fgci [illegible] 1962 e presto fece parte [illegible] direttivo provinciale e [illegible] commissione fabbriche. Esce dal partito nel 1969, si [illegible] «dopo un lungo e sofferto dibattito».

Studente in ingegneria, lascia gli studi e si trasferisce a Milano. Collabora a *Sinistra proletaria*, nel 1972 con Curcio sceglie la clandestinità. Dicono che sia [illegible] l'inquisitore del giudice Mario Sossi, rapi[illegible] dalle bierre nella primavera 1974. Cade nelle mani dei carabinieri l'8 settembre di quell'anno, insieme a Curcio. La trappola l'ha tesa Silvano Girotto, ex-rapinatore ed ex-frate.

Uccisi

(Segue dalla 1ª pagina)

trasferimento di tutti i detenuti politici [illegible] carceri della penisola, escludendo i penitenziari sardi e, in modo particolare, quello dell'Asinara; la garanzia della loro incolumità personale e la pubblicazione di un documento nel quale si afferma, tra l'altro, che «i proletari prigionieri nel campo di Nuoro hanno occupato la sezione speciale, distruggendola».

«Con questa iniziativa — [illegible] legge nel farneticante documento — abbiamo raccolto la parola d'ordine "chiudere l'Asinara, chiudere i campi di massima deterrenza", lancia[illegible] [illegible] compagni di Volterra e Fossombrone. Armati di bombe a mano al plastico, abbiamo fronteggiato ripetuti assalti di agenti di custodia, carabinieri e pubblica sicurezza, riuscendo a fermarli, [illegible] farli desistere dalla loro volontà omicida, ottenendo il trasferimento dei prigionieri».

Nel comunicato [illegible] sostiene, poi, che dopo la «battaglia del 2 ottobre 1979», il ministero di Grazia [illegible] Giustizia ha «approfondito [illegible] differenziazioni all'interno carcerario, [illegible]dendo spazi [illegible] socialità e vita collettiva [illegible] tutta una serie di campi e facendo funzionare Nuoro [illegible] l'Asinara [illegible] carceri [illegible] deterrenza terroristica nei confronti di tutto [illegible] proletariato prigioniero».

La trattativa è avvenuta in una specie [illegible] «terra [illegible] nessuno», prima [illegible] cancello che immette nella sezione speciale. I rivoltosi, dopo avere elencato le loro richieste, hanno segnalato che Ognibene perdeva molto sangue e aveva bisogno di cure. Sono cominciate febbrili trattative per decidere come farlo uscire dal carcere. I reclusi hanno rifiutato di far passare Ognibene da una porta laterale, perché temevano una irruzione delle forze dell'ordine. Il contrasto si [illegible] risolto quando [illegible] magistrato, il direttore [illegible] carcere [illegible] gli [illegible] [illegible] sono trasformati in una specie di ostaggi restando nella «terra di nessuno» fino a quando [illegible] trasferimento di Ognibene non è stato eseguito. Il brigatista è stato trasportato subito all'ospedale e giudicato guaribile in 25 giorni. Le ferite non so[illegible] gravi, ma ha perso molto sangue.

Antonio Pinna

Taccuino

[illegible] Vittorio Gorresio

Chi taglia la lingua [illegible] giornali

Quando era ancora guardasigilli nel governo Cossiga bis pare che il ministro Tommaso Morlino avesse allo studio vari progetti di riforma tendenti a meglio difendere la magistratura da ogni tentativo di controllo sul suo operato. La notizia è stata data nell'ultimo numero di *Stamparomana*, mensile dell'Associazione [illegible] dei giornalisti, dove Giovanni Buffa ci informa che il [illegible]stro stava cercando [illegible] [illegible]nere ai suoi progetti «una specie di "autorizzazione preventiva" in certi ambienti di stampa o da alcuni giornalisti specializzati. Nessuno di noi, come singolo o come membro di organismi associativi, deve cadere in una trappola del genere», ammonisce Buffa.

Ora Morlino [illegible] c'è più, è lecito sperare che il suo successore [illegible] Sarti sia alieno dal far propri simili progetti, ma non per ciò si deve ancora stare certi che il pericolo di una restrizione della [illegible] di stampa (poiché di questo in realtà si tratta) sia del tutto sventato. Due sono i dati incontestabili nella situazione di oggi: fioccando come fioccano [illegible] giudiziari a nostro carico non pochi giornalisti hanno cominciato ad autocensurarsi in termini di qualità e quantità delle notizie di cui vengono [illegible] possesso, sicché la stampa pot[illegible]be gradualmente ridursi a fungere da servizio diffusionale di «veline» gradite ai due poteri, giudiziario ed esecutivo.

E q[illegible] è il primo rischio. Il secondo elemento di fatto da prendere in considerazione è certamente non meno grave. Si ha qualche sintomo di una tendenza che sta manifestando una parte della magistratura a sostituirsi al legislatore attraverso sentenze «interpretative» scritte sull'onda di un'emozione del momento o [illegible] una convinzione personale in contrasto [illegible] la lettera chiara [illegible] legge, a discapito di quella che dovrebbe essere la certezza del diritto, esigenza giuridica inderogabile che purtroppo in Italia è soltanto un bel sogno.

Il caso Isman-Russoman[illegible] ce ne ha offerto un esempio istruttivo e agghiacciante. Si può riassumerlo in breve: il redattore del *Messaggero* era stato condannato dal tribunale di Roma essendo stato ritenuto colpevole di aver violato il segreto d'ufficio con la pubblicazione dei verbali di interrogato[illegible] di [illegible] terrorista pentito, Patrizio Peci. Li aveva avuti — come è noto — dal vicecapo del Sisde, Silvano Russomanno, e nel darne notizia aveva evidentemente contravvenuto alla norma che vieta [illegible] rivelazione degli atti di [illegible] procedimento giudiziario. Pena prevista dal codice per il reato commesso da Isman: un'ammenda di 300 mila lire. E ben gli sta.

Il tribunale, invece, lo aveva [illegible] corresponsabile con Russomanno nella rivelazione degli atti d'ufficio, supponendo fra i due l'esistenza di un *pactum sceleris* vero e proprio, immaginando Isman corruttore, subornatore, ricattatore di Russomanno, se non addirittura ladro di documenti riservati. Mancava ogni indizio, ma il tribunale è stato severo ed ha condannato Isman a una pena dura, negandogli persino quella sospensione condizionale che in genere è concessa a tutti quanti, fatta però esemplare eccezione — in questi tempi — per i giornalisti.

[illegible] corte d'appello [illegible] riformato la sentenza, riportandola nel quadro della legalità obbiettiva, e cioè [illegible] spingendo l'applicazione a carico di Isman di una norma inesistente. Deve aver ritenuto, come ha osservato Guido Guidi nel già citato numero del mensile *Stamparomana*, che fosse per lo meno eccessivo configurare l'ipotesi che «l'eventuale turbo di Fabio Isman fosse addirittura il vicecapo del controspionaggio italiano, e pensare che Russomanno, forte della sua esperienza professionale, potesse essersi lasciato suggestionare da un giornalista», per quanto bravo come Isman in raccolta e incetta di notizie.

Ma a questo punto ha inizio il terzo atto della vicenda non ancora conclusa, perché la procura generale ha presentato ricorso in Cassazione, e solamente fra qualche mese sapremo quindi se ha avuto torto il tribunale a essere severo o la corte d'appello a dimostrarsi legalitaria. Nell'attesa, comunque, Giovanni Buffa ha scritto che il «non accetto» della procura è un fatto politico più che giudiziario: «E' un ricorso diretto a far mutare giurisprudenza alla Cassazione, a estendere i limiti dell'applicabilità dell'articolo 326 al di là della lettera e della prassi consolidata, sostituendo una "interpretazione" alla volontà del legislatore».

L'art. 326 è quello che colpisce la rivelazione di segreti d'ufficio e ne fa colpevole soltanto un pubblico ufficiale; il richiamo alla prassi consolidata è un riferimento alla sentenza con cui la Cassazione in dicembre del 1967 sanciva che «l'estraneo» non può essere ritenuto responsabile «per il fatto di avere ricevuto la notizia segreta». Ma ricomincia l'assalto per ottenere in sede giudiziaria sanzioni che in modo surrettizio compensino la mancata riforma progettata — a quanto sembra — da Morlino per restringere i limiti della libertà di stampa e di controllo sull'operato della magistratura.

Sia chiaro a questo punto che se i giudici credono giusta od opportuna una riduzione della nostra libertà essi hanno il pieno diritto di far pervenire al Parlamento tale istanza attraverso il loro organo di autogoverno. In sede legislativa simile istanza non mancherà di essere dibattuta e democraticamente accettata o respinta. Quello che i giudici non possono — *sunt denique fines* anche per i poteri sovrani — [illegible] procedere per vie traverse, usando [illegible] costituzionalmente scorretti e diseducativi in quanto solo intimidatori.

Papa Wojtyla ha parlato ai medici

CITTA' DEL VATICANO — «Lo sviluppo tecnologico, caratteristico del nostro tempo, soffre [illegible] un'ambivalenza di fondo: mentre, [illegible] una parte, consente all'uomo di prendere in mano il proprio destino, [illegible] lo espone, dall'altra, alla tentazione di andare oltre i limiti di un ragionevole dominio sulla natura, mettendo a repentaglio la stessa sopravvivenza e l'integrità della persona umana». Lo ha affermato il Papa ricevendo nella tarda mattinata di ieri duemila medici.

[illegible] speranze per [illegible] ostaggi [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

sembrava questione di ore, lo scoramento si è abbattuto sugli Stati Uniti. Alla base militare [illegible] Wiesbaden, [illegible] Germania, dove i prigionieri sarebbero arrivati in caso di [illegible] sollecito compromesso, si erano [illegible] radunate decine di migliaia [illegible] persone. Di fronte alle abitazioni dei familiari [illegible] prigionieri, vicino [illegible] Washington, i canali della televisione Usa [illegible] già installato [illegible] loro attrezzature. Molti avevano trascorso due notti insonni, a causa della differenza di fuso orario con Teheran, per ascoltare i notiziari radio. Tutta questa attesa è andata delusa per l'ennesima volta dalla cattura dell'ambasciata, quasi un [illegible] fa, il [illegible] novembre del '79. Il «terzo uomo» delle elezioni presidenziali, il candidato indipendente Anderson, dopo un colloquio al Dipartimento di Stato, ha riassunto così l'umore popolare: «Non ci sono vie d'uscita immediate: [illegible] un momento triste».

La delusione [illegible] stata acuita da una serie di notizie [illegible] traddittorie. Una, proveniente da Beirut, riferisce che due settimane fa, in occasione della visita all'Onu, il premier iraniano Rajai avvertì Carter che gli ostaggi non sarebbero stati liberati prima del [illegible] novembre, perché l'ayatollah «non intendeva influenzare il voto americano». Un'altra notizia, smentita [illegible] Casa Bianca, vuole che lo stesso Carter [illegible] inviato una lettera a [illegible] accettando [illegible] delle quattro condizioni poste da Khomeini per il rilascio dei prigionieri, cioè lo scongelamento dei fondi dell'Iran negli Stati Uniti, la rinuncia al risarcimento danni e la garanzia di non interferenza. Sulla quarta condizione, la restituzione dei beni dello Scià, il presidente avrebbe spiegato [illegible] poter mettere a disposizione [illegible] solo «strumenti» legali per ottenerla».

Il governo americano afferma tuttavia di «conservare intatte le speranze» di una sollecita soluzione della crisi. Nella sua intervista televisiva, Mondale ha ricordato che «segnali di distensione sono giunti da Teheran negli ultimi giorni... Ma solo i grandi mezzi [illegible] informazione di massa hanno rafforzato inutilmente l'ottimismo generale». Il governo, ha aggiunto, è sempre stato cauto. Il segretario dell'Onu, Waldheim, ha assunto [illegible] posizione analoga: «Il Parlamento iraniano prenderà una decisione presto — [illegible] detto — quando esattamente non sappiamo». [illegible] espresso il parere che «contatti indiretti siano [illegible] corso tra Washington e Teheran con andamento positivo». Waldheim ha insistito sul fatto che la normalizzazione dei rapporti tra Iran e Stati Uniti «potrà contribuire [illegible] fermare la guerra del Golfo Persico».

[illegible] «modesta fiducia» dell'amministrazione Carter, come l'ha chiamata la Washington Post, viene anche dagli sforzi che Washington sta compiendo per persuadere il regime dell'ayatollah che potrebbe essergli di aiuto. Domenica, ad esempio, Carter ha [illegible] noto di aver rifiutato una richiesta dell'Arabia Saudita per l'ammodernamento dei suoi cacciabombardieri, cosa che avrebbe allarmato gli iraniani. Il suo consigliere politico, Brzezinski, in un discorso a Denver, ha inoltre ribadito che «la stabilità del Golfo» è legata a Khomeini, ed è l'interesse principale degli Stati Uniti. Brzezinski ha dichiarato che negli Anni Ottanta la presenza militare americana non potrà manifestarsi solo in Europa e in Estremo Oriente, ma anche in Medio Oriente.

Questi tentativi Usa [illegible] allargare il colloquio con l'Iran e investirlo di un significato politico preciso — il contenimento dell'Urss e dei suoi alleati — hanno irritato l'Iraq. Il ministro degli Esteri iracheno, Hammadi, [illegible] denunciato il delinearsi di un'«alleanza» [illegible] Washington e Teheran, alleanza che, ha ammonito, potrebbe coinvolgere le superpotenze nel conflitto. E' inevitabile perciò che, nel dibattito televisivo di stanotte a Cleveland, Carter e Reagan [illegible] [illegible] trino su questo terreno. Il problema degli ostaggi dell'ambasciata Usa è più che mai determinante agli effetti delle elezioni. [illegible] presidente sembra avere colmato lo svantaggio per quanto riguarda il voto popolare, ma [illegible] quello dei cosiddetti grandi elettori. Tutti concordano sul fatto che, a questo punto, [illegible] i prigionieri venissero rilasciati il presidente vincerebbe, mentre, se non lo fossero, rischierebbe di perdere.

Ennio Caretto

Andrea Doria

(Segue dalla 1ª pagina)

guati» dal Registro navale italiano. Il direttore del Registro (né Mattson né il «New York Times» ne fanno il nome) «non avrebbe neppure esaminato il progetto». A questo punto, l'Ansaldo si sarebbe opposta alla costruzione.

«I suoi tecnici — ha affermato [illegible] — scoprirono errori di calcolo, ma riuscirono [illegible] farli correggere solo in parte». Timorosi di ritorsioni [illegible] parte delle Linee Italiane, procedettero [illegible] costruzione dell'Andrea Doria. Secondo il libro, i tecnici ammonirono che, qualora il transatlantico si fosse inclinato di oltre 10 gradi, non sarebbe rimasto a galla. Quando fu speronato dallo Stockholm, esso si inclinò di 20 gradi, e 11 ore dopo [illegible] a picco. La costruzione dell'«Andrea Doria» costituì [illegible] orgoglio nazionale per l'Italia, e le «bustarelle» neutralizzarono le ispezioni.

Il «New York Times» ha riferito «la reazione indignata» di uno degli avvocati che rappresentò gli interessi [illegible] nelle inchieste negli [illegible] Uniti dopo l'affondamento. L'avvocato, che rimane anche [illegible] senza nome, ha det[illegible] che «il collegio di difesa non trovò difetti nell'Andrea Doria, né riscontrò problemi di stabilità in essa». A sua volta, ha accusato l'ex portavoce della Brostrom di avere strumentalizzato la vicenda nell'interesse della sua ex-società. «La colpa della catastrofe fu della Stockholm: la sua prua penetrò per 15 metri nell'Andrea Doria».

Lo scontro tra le due navi avvenne in un banco [illegible] nebbia a 350 km [illegible] a Est di New York, e causò 52 morti.

e. c.

Disp[illegible] a Carter?

(Segue dalla 1ª pagina)

l'Imam». La questione è dunque quella della data, e non è questione di poco conto. C'è chi spinge per una liberazione rapida, mettendo sulla bilancia i vantaggi immediati che ne verrebbero all'Iran: recupero dei fondi bloccati in America; fine dell'embargo americano e da parte dell'Europa dei Nove; fine dell'isolamento internazionale del Paese.

Il resto, la procedura [illegible] per restituire i beni trafugati da Mohammed Reza, è un problema che i «realisti» son disposti a risolvere in un secondo tempo. Le sorti della guerra, [illegible] certo felici, impongono di far presto per poter avere i pezzi [illegible] ricambio di cui l'esercito abbisogna con la massima urgenza, pena il disastro.

Ma per gli integralisti che credono di leggere nel pensiero di Khomeini (il quale l'ha giurata a Carter), sembra più importante fare un vero e proprio «dispetto» al presidente americano rinviando a dopo le elezioni il rilascio degli ostaggi. Sordi agli appelli disperati di Bani Sadr che ben conosce la situazione sul [illegible] e [illegible] valutare le prospettive belliche in termini di forniture, mezzi, ricambi, ecc., gli integralisti assumono di poter continuare la [illegible] [illegible] oltranza, magari di vincerla, mandando al massacro «la meglio gioventù».

Ma, lo abbiam detto, a decidere sulla data, sulle modalità del rilascio degli americani, sarà il grande vecchio. E tuttavia non va [illegible] quanto l'Imam sia imprevedibile, quanto egli creda in se stesso e nell'infinita [illegible] Dio, quanto soprattutto egli odi [illegible] disprezzi Carter. Insomma, [illegible] sempre possibile che i sentimenti facciano velo alla ragione, anche [illegible] una congiuntura difficile [illegible] l'attuale.

Igor Man

ALGERI — Una nuova scossa tellurica è stata avvertita ieri nella zona di El-Asnam dove il terremoto del 10 ottobre scorso ha causato migliaia di vittime e ingenti danni.

Petroli: altri arresti

(Segue dalla 1ª pagina)

cio e favoreggiamento. L'alto ufficiale è riuscito a bloccare la parte d'inchiesta sul contrabbando di petroli che sta conducendo la magistratura di Treviso. Contro il giudice istruttore di quella città [illegible] infatti presentato domanda [illegible] ricusazione. Secondo Loprete, il magistrato non dovrebbe più occuparsi delle indagini che sarebbero a suo parere viziate.

In attesa della decisione della corte d'appello di Venezia, che già il 5 febbraio scorso dichiarò inammissibile [illegible] analoga richiesta, l'iniziativa del generale ha provocato la sospensione degli atti, alcuni [illegible] quali urgenti. Loprete al momento dell'invio della comunicazione giudiziaria, presiedeva la zona della Lombardia ed era in attesa della promozione a generale [illegible] divisione. Venuto a conoscenza dell'iniziativa del magistrato, [illegible] ministro delle Finanze Reviglio ordinò la sospensione immediata dal servizio di Loprete in attesa delle conclusioni dell'inchiesta.

Il generale rispose [illegible] una duplice denuncia: la prima [illegible] il giudice di Treviso, Felice Napolitano, la seconda contro il comandante generale [illegible] Fiamme Gialle, Marcello Floriani. Il generale Loprete accusava i [illegible] di aver ordito una manovra per favorire, [illegible] lotta alla promozione, il suo diretto antagonista, il generale Oliva.

Guido J. Paglia

Per la Voxson domani incontro in Parlamento

ROMA — Una delegazione di lavoratori della Voxson si recherà domani in Parlamento per chiedere alle forze politiche un impegno per risolvere il grave stato di crisi in cui versa l'azienda e per impedire che la forza pubblica intervenga per sequestrare i macchinari.

Il programma [illegible] mobilitazione prevedeva ieri mattina un volantinaggio davanti a Porta Pia.

Nuovo attentato contro i gesuiti a San Salvador

SAN SALVADOR — Un altro ordigno, il terzo in quattro giorni, è esploso ieri davanti alla sede dei gesuiti, cui è affi[illegible] la gestione dell'università cattolica Simeon Canas. [illegible] attentati non hanno avuto conseguenze per le persone: i [illegible] causati dalle prime due esplosioni sono invece piuttosto rilevanti.

Dopo l'ultimo attentato i gesuiti hanno preferito lasciare la sede.

Inchiesta calcio scommesse

Bologna-Juventus [illegible] «pulita»

Lo hanno ripetuto anche ieri i testimoni convocati dalla Procura della Repubblica di Roma - Boniperti e Trapattoni sar[illegible] ascoltati mercoledì

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non sono arrivati il presidente e l'allenatore della Juventus (probabilmente, il loro interrogatorio si svolgerà mercoledì prossimo), ma ieri alla Procura di Roma l'inchiesta stralcio sul calcio scommesse è proseguita egualmente con le deposizioni di Marino Perani, ex allenatore del Bologna, del presidente Nazareno Fabbretti, e dei giocatori Dossena, Paris e Colomba.

L'indagine riguarda quel Bologna-Juventus del 13 gennaio scorso che secondo le affermazioni di Alvaro Trinca e Massimo Cruciani si concluse in parità (1 a 1) grazie a un accordo fra i presidenti e gli allenatori delle due squadre. La «combine» sarebbe risultata dalle confidenze di alcuni calciatori del Bologna, nella settimana precedente l'incontro.

Due settimane fa, riprendendo l'indagine, il sostituto Ciro Monsurrò aveva ascoltato l'ex centravanti del Bologna, Savoldi, e l'attaccante Carlo Petrini. Entrambi avevano negato ogni accordo: *«Se ci fosse stato* — aveva detto fra l'altro Savoldi — *l'allenatore ce lo avrebbe detto: in[illegible] non è accaduto nulla del genere».*

Ieri anche gli altri protagonisti dell'indagine hanno ripetuto l'identica versione. Gli interrogatori (con la sola eccezione di quello di Colomba) sono durati poco più di dieci minuti ciascuno. Il tempo, per Fabbretti, Perani, Paris e Dossena, di confermare ai giudici le dichiarazioni già rese dinanzi alla commissione disciplinare della Lega Calcio, e di chiedere che i verbali venissero allegati agli atti dell'inchiesta.

Leggermente più lungo è stato l'interrogatorio di Colomba. Al giocatore, il dottor Monsurrò doveva chiedere chiarimenti anche su un altro episodio: la famosa telefonata con l'ex bolognese Stefano Chiodi, in quel momento in forza al Milan, durante la quale si era parlato dell'imminente incontro Bologna-Juventus [illegible] di una partita già destinata al pari. Colomba ha ammesso di aver fatto quella telefonata, ma ha ripetuto che le cose dette a Chiodi nascevano solo da constatazioni sulla situazione di classifica delle due squadre e sul risultato che avrebbe fatto comodo ad entrambe. *«Per telefono* — ha detto in sostanza Colomba — *possiamo [illegible] scambiato qualche battuta, ma a parte queste previsioni non c'era nulla che lasciasse credere a un risultato già deciso in partenza».*

All'archiviazione di questa appendice d'inchiesta mancano ormai solo le deposizioni di Giampiero Boniperti e Gio[illegible] Trapattoni: i due avrebbero dovuto essere a Roma ieri mattina, ma un lutto dell'allenatore ha fatto rinviare di alcuni giorni l'incontro coi magistrati. L'indagine stralcio dovrebbe poi continuare [illegible] sfilata di altri testi, che riguardano vecchi incontri della Lazio, la partita Bologna-Napoli dello scorso campionato (alcuni giorni fa, per questo incontro, è stato già sentito il presidente Ferlaino) e infine la posizione di alcuni allibratori clandestini.

Pannella ha lanciato [illegible] "invito" ai comunisti

ROMA — *«Mi auguro che il pr e il pci vogliano quanto prima studiare la possibilità di un comune programma sul piano della difesa e della riforma della giustizia e della indicazione di un ministro-ombra di questo settore».* E' quanto ha affermato l'on. Marco Pannella, per il quale è necessario che la sinistra di opposizione, cioè comunisti e radicali, si faccia carico di battaglie di seria alternativa anche in altri campi oltre a quello della laicità dello Stato.

Pannella dà anche una valutazione positiva della politica socialista che — a suo avviso — *«sta mostrando, fin dalle prime battute del nuovo "tempo" impostole dalla caduta del governo Cossiga, di essere capace e intenzionata a non rinunciare ad obiettivi obbligati e fondamentali di una forza di sinistra, sociale e politica».*

Crudele [illegible] assurda vicenda [illegible] Napoli, la vittima [illegible] anni [illegible]

[illegible] «perché [illegible]»

[illegible] stata salvata dalla polizia - Arrestati la madre e il patrigno - La piccola è denutrita

Napoli. Pasqualina [illegible] Costanzo, che teneva incatenata la figlia di 3 anni, durante l'interrogatorio

NAPOLI — Una bimba di 3 anni e mezzo, Angela De Falco, è vissuta per mesi e [illegible] incatenata al lettino, isolata dagli altri due fratellini, in un desolato abbandono fisico e morale. E' stata salvata dalla polizia intervenuta su segnalazione dei vicini.

Angela De Falco ha una sola colpa: quella di essere nata da una relazione della madre Pasqualina Di Costanzo, 31 anni, prima che sposasse Raffaele Murolo, 29 anni, imbianchino, padre degli altri due piccini. I [illegible] sono stati arrestati per sequestro di persona, maltrattamenti e altri reati.

Angela, Carmela, 1 anno e mezzo, e Giuseppe, [illegible] 8 mesi, [illegible] stati affidati momentaneamente al brefotrofio dell'Annunziata, in attesa che il giudice del tribunale dei minorenni prenda gli opportuni provvedimenti. La piccola Angela, quando è stata liberata da una catena che era [illegible] a una brandina di ferro, era in condizioni psichiche disastrose. Si è gettata, temendo chissà [illegible] contro l'assistente di polizia. Non [illegible] teva capire che per lei era finito l'incubo delle sevizie, dei lunghi digiuni e dei maltrattamenti.

Secondo le prime indagini svolte dal magistrato inquirente, Raffaele Murolo che sapeva del passato di Pasqualina Di Costanzo e della relazione che aveva avuto con Vincenzo De Falco, attualmente in carcere per furti ed altri reati, aveva accettato di buon grado l'esistenza della piccina pur di sposare la donna. Le promesse di essere un padre per la bimba sono state ben presto insopportabili per l'uomo, la cui presenza costante gli ricordava il vecchio legame della moglie. Erano così giunte le prime imposizioni: *«Per casa non voglio vederla: fai qualcosa, quando rientro non voglio trovarla tra i piedi...».*

Neppure la nascita dei due figlioletti aveva mitigato l'asprezza nei riguardi di Angela, soggetta ad ogni sorta di restrizioni e angherie: poi la [illegible] di isolarla in modo che la piccina non avesse al[illegible] contatto con i fratellastri.

Adriano Luise

Responsabili di «apologia di genocidio» gli undici varesini

[illegible] le pene ai giovani [illegible] slogan [illegible]

L'episodio nel marzo dello scorso anno durante un incontro di basket tra Emerson e Maccabi di Tel Aviv - I giudici [illegible] stati [illegible] consiglio per otto ore

DALLA REDAZIONE MILANESE

[illegible]LANO — H[illegible] voluto fare «apologia di genocidio» (23 anni il più vecchio, 16 il più giovane) gli 11 varesini che gridarono slogan antisemiti durante una partita di pallacanestro. E' quanto afferma la sentenza dei giudici della corte d'assise che li ha condannati a pene varianti da 3 anni e 4 mesi a un anno e quattro mesi, compreso quello per cui la stessa accusa aveva chiesto l'assoluzione per incapacità di intendere e di volere.

Dopo oltre otto ore di camera di consiglio il presidente Borrelli ha dato lettura della sentenza: Paolo Cossu, 3 anni e 4 mesi; Virgilio Magri e Arturo Cesi, 3 anni; Angelo e Giovanni Farè, Marcello Abate, Elisio Murgia, Marcello Federiconi, Davide Onecchi e Mario Carcarno, due anni; Antonello Binetti, [illegible] anno e quattro mesi.

Lo hanno ascoltato gli imputati, tutti presenti, nel più assoluto silenzio. Nessuno è stato arrestato in attesa che vengano presentati i motivi di appello. Per quel che avvenne la sera del 7 marzo 1979 al palazzo dello sport di Varese il ministero degli Esteri dovette presentare le proprie scuse al governo israeliano e lo stesso fece la società di basket Emerson alla federazione cestistica di quel Paese. Al di là dei messaggi ufficiali è la vergogna per quel che si era visto sugli spalti prima e durante la partita che aveva opposto in un turno della Coppa dei Campioni la squadra locale al Maccabi di Tel Aviv.

Proprio nella città che aveva visto agire quasi indisturbate per anni squadracce fasciste che avevano fatto della centralissima piazza Monte Grappa una «san Babila» in sedicesimo si è tentato di dare una immagine di «ragazzata di cattivo gusto» alla manifestazione preorganizzata. Tant'è vero che la manifestazione si concluse senza neppure un arresto e la Digos varesina solo [illegible] di un giorno e dopo una valanga di proteste di partiti e associazioni antifasciste identificò 11 dei partecipanti all'episodio.

La difesa ha battuto molto sulla giovane età degli accusati e sul fatto che neppure loro avrebbero saputo bene il significato di quello che gridavano: ignoranza più che cattiveria, dunque, ma rimane la circostanza inquietante che nove [illegible] 11 fanno, o hanno fatto, parte dell'organizzazione giovanile del msi «Fronte della gioventù» e che uno di loro, di fede rautiana, ne è anche stato [illegible] responsabile.

Il pubblico ministero e l'avvocato di parte civile, in rappresentanza della comunità israelitica, si sono scontrati in aula con i legali di fiducia, qualcuno dei quali è arrivato a chiedere assoluzioni perché il fatto non costituisce reato. Oppure «questi ragazzi» non sono capaci di intendere e volere. Eppure inalberarono uno striscione con la scritta *«Dieci, cento, mille, Mauthausen»* («sono anche ignoranti» ha commentato Primo Levi *«perché a Mauthausen, in proporzione, di ebrei ce n'erano pochi»*), croci latine che richiamano rituali dei razzisti americani [illegible] Ku-klux-klan, slogan al megafono del tipo *«Adolfo Hitler ce l'ha insegnato, uccidere gli ebrei non è reato».*

Ha detto il p.m. Giovanni Porqueddu: *«Va respinta la tesi della chiassata meramente sportiva. Quanto avvenne non fu una macabra esercitazione da tifosi, ma una attività ben più e diversamente macabra che attiene a tutt'altri intendimenti; una manifestazione concertata, costruita, da avente un preciso carattere politico, propagandistico, apologetico».* Neppure *«semplicemente* — ha insistito — *manifestazione fascista».*

L'avvocato della comunità israelitica, chiedendo in risarcimento una somma da destinare [illegible] per l'organizzazione di viaggi [illegible] giovani ai campi di sterminio, ha aggiunto: *«Non chiediamo persecuzioni o pene eccessive ma che con la vostra condanna facciate capire ai giovani che certe ideologie sono folli e devono essere respinte come estremamente pericolose».*

Se continua così entro il 2000 tutti più poveri

VENEZIA — In molti Paesi, l'approvvigionamento idrico diventerà, entro il 2000, sempre più irregolare e incerto. Le cause sono facilmente individuabili (una di esse è rappresentata dall'esteso disboscamento) ma non altrettanto facile sarà trovare i rimedi alla sete del mondo.

E' uno dei problemi sui quali si è soffermato, parlando a Venezia, l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Richard N. Gardner. *«Se le attuali tendenze continueranno* — ha detto Gardner — *il mondo del Duemila sarà più affollato, più inquinato, meno stabile dal punto di vista ecologico e più soggetto a disgregamento del mondo in cui viviamo oggi. Si profilano chiaramente entro la fine del secolo gravi pericoli per l'umanità nei settori chiave dell'alimentazione, dell'energia e dell'ambiente.*

«Nonostante una maggiore produzione, i popoli diventeranno sotto molti aspetti più poveri. Per centinaia di milioni di persone che versano in condizioni di disperata povertà, le prospettive per quanto riguarda l'alimentazione e le altre necessità della vita, [illegible] *saranno affatto migliori.*

Verso la parità fra le nascite e i decessi

ROMA — Continua a diminuire rapidamente il numero delle nascite in Italia. A fronte di questo calo c'è però l'equivalente aumento [illegible] quoziente di mortalità, ovvero il numero di morti ogni mille abitanti.

Lo rivelano le statistiche demografiche fornite perio[illegible]. Nel pe[illegible] gennaio-aprile di quest'anno vi sono stati, per la popolazione presente, poco meno di 207 mila nati, contro i 228 mila dello stesso periodo del 1979. I morti, sempre nello stesso arco di tempo, sono stati 203 mila contro 190 mila. La differenza fra i due fenomeni demografici è scesa a 2300 unità, contro le circa 30 mila del 1979.

Il numero dei nati, quindi, è quasi uguale a quello dei morti. «Andando di questo passo — dicono all'Istituto di demografia dell'università di Roma (e tutto lascia prevedere che non vi saranno sostanziali mutamenti) —, entro la fine dell'anno questo saldo sarà zero. Le persone decedute, cioè, saranno sostituite in misura esatta, per la prima volta nella nostra storia, dai nuovi "arrivi"».

Mareggiata in Sicilia Neve sull'Etna

PALERMO — Una violenta mareggiata ha investito le coste settentrionali della Sicilia. A Termini Imerese, la forza del mare ha danneggiato in alcuni punti la diga foranea. La petroliera «Petrova», di 32 mila tonnellate, attraccata al pontile della centrale Enel, ha dovuto prendere il largo per evitare danni.

I collegamenti fra Trapani, le isole Egadi e Pantelleria si svolgono con difficoltà.

Sull'Etna è caduta in abbondanza la neve che ha ricoperto le pendici più alte del vulcano.

Iniziative contro la chiusura

Giorni decisivi [illegible] «Gazzetta»

[illegible] — Per la *Gazzetta del Popolo* è incominciata la settimana della verità: l'editore Bevilacqua otto giorni fa aveva annunciato la necessità di sospendere le pubblicazioni dal primo novembre, cioè da sabato prossimo. Se si vuole evitare la chiusura (anche solo temporanea) della testata torinese è necessario agire in fretta, i tempi stringono.

E' quanto è emerso ieri mattina nell'incontro a Palazzo civico fra i sindacati dei giornalisti, dei poligrafici, la cooperativa proprietaria con parlamentari piemontesi, i presidenti della giunta e del consiglio regionale del Piemonte, il presidente della Provincia ed il sindaco di Torino.

Oltre ai rappresentanti degli enti locali erano presenti: il sottosegretario ai Beni culturali, on. Picchioni, il sen. Donat-Cattin, gli onorevoli, Balzardi, Botta, Caviglisso, Costamagna e Porcellana (tutti dc), i liberali Altissimo e Costa, i socialisti Fiandrotti e La Ganga, la comunista Rosolen. Assenti, contrariamente alle previsioni, i sei ministri piemontesi.

I parlamentari, unanimemente, hanno riconosciuto che la *Gazzetta del Popolo*, come seconda voce di Torino e della regione, può garantire *«un pluralismo dell'informazione necessario»*, per cui *«[illegible] devono percorrere tutte le strade possibili per evitare che scompaia dalle edicole anche solo temporaneamente».*

Nel pomeriggio i parlamentari hanno incontrato l'amministratore unico della «Editor», Bevilacqua. Oggi il sindaco ed i presidenti di Regione e Provincia saranno a Roma per un ulteriore colloquio.

Salerno: arrestati tre torinesi spacciatori «lsd»

SALERNO — Tre giovani residenti a Torino, Antonio Meli, Pasquale Mari e Giacomo Bondioni, sono stati arrestati dalla squadra mobile di Salerno mentre spacciavano dosi di «lsd» ad alcuni tossicodipendenti. Al momento dell'arresto i tre, che erano in possesso [illegible] una novantina di dosi [illegible] «lsd», hanno affermato [illegible] che nella stagnola c'erano soltanto dei coriandoli.

Giudicato sano di mente [illegible]

[illegible] — Il neofascista Giuseppe Piccolo, accusato di aver ucciso a coltellate, nel novembre del 1977, il militante della Gioventù comunista barese Benedetto Petrone, è sano di mente e quindi capace di intendere e di volere, sia adesso, sia all'epoca dell'omicidio. Sarebbe questo il risultato della «superperizia» psichiatrica compiuta, su richiesta [illegible] della magistratura barese, da una équipe di medici [illegible] Reggio Emilia, nel cui manicomio giudiziario è rinchiuso.

Il processo per l'omicidio Petrone fu rinviato a nuovo ruolo il 23 novembre dell'anno scorso, quando l'imputato — che ha sempre negato le sue responsabilità — fu allontanato dall'aula perché le sue grida turbavano, a parere di tutti gli avvocati, del pubblico ministero e della corte, lo svolgimento regolare dell'udienza.

La richiesta di una perizia psichiatrica fu avanzata dal difensore di Piccolo, avv. Frauza, ed accolta dalla corte d'assise dopo circa un'ora di camera di consiglio. L'imputato fu trasferito a Reggio Emilia alcuni giorni dopo.

Dopo l'omicidio, Giuseppe Piccolo fuggì nella Repubblica Federale Tedesca. Arrestato per furto, fu estradato il primo ottobre 1979. Dopo una breve permanenza nell'ospedale psichiatrico giudiziario [illegible] Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), fu trasferito a Bari per assistere al processo, che cominciò il 19 novembre dell'anno scorso.

Da allora il processo per l'omicidio del giovane comunista è stato rinviato quattro volte. Oltre a Piccolo, imputato di omicidio, sono imputati per favoreggiamento personale altri sette aderenti al «Fronte della gioventù», tutti a piede libero. Il presunto omicida è inoltre imputato, davanti alla corte d'appello di Bari, del reato di ricostituzione del disciolto partito fascista. Anche questo processo fu rinviato a nuovo ruolo in attesa del risultato della perizia psichiatrica.

I due processi dovrebbero quindi riprendere entro i primi mesi dell'anno prossimo.

Uccise a coltellate [illegible] altro recluso a Cuneo

Attimonell[illegible] condannato a 24 anni per un [illegible] nel supercarcere

CUNEO — A trentasei ore dalla sentenza di Milano che lo ha condannato a dodici anni di reclusione per [illegible] fallita evasione [illegible] San Vittore, Emanuele Attimonelli, 25 anni, è stato giudicato ieri dalla corte d'assise di Cuneo per un'imputazione ben più grave: la barbara uccisione di un recluso nel supercarcere di Cuneo, Ugo Benazzi, 41 anni, di Torino, la cui morte fu rivendicata qualche giorno dopo con un volantino come *«paga che i prigionieri proletari riservano ad ogni sorta di collaboratori delle forze dell'ordine».*

Il delitto avvenne il 2 luglio scorso, in un cortile della [illegible] reclusione a «sorveglianza speciale», durante l'ora di aria. Secondo le indagini svolte nell'istruttoria sommaria, Emanuele Attimonelli, che era pure recluso nel supercarcere cuneese, si avventò con un punteruolo contro il Benazzi, colpendolo più volte e finendolo — quando cadde per terra — con due coltellate alla gola.

Alla tragica scena avevano assistito ventitré reclusi del braccio speciale, ma nessuno era intervenuto per evitare l'omicidio. Quando le guardie accorsero, era ormai troppo tardi: Benazzi morì per dissanguamento mentre veniva trasportato all'ospedale. Anche Attimonelli, nella colluttazione, riportò ferite [illegible] mano destra. Il «nappista», bloccato mentre stava lavandosi le mani sporche di sangue, disse: *«Oggi i morti dovevano essere due»* e poi nell'ufficio del comandante delle guardie, maresciallo Angelo Incandela, aggiunse cinicamente: *«Mi spiace solo* [illegible] *non essere riuscito a decapitarlo. Tutti avrebbero dovuto vedere la testa mozzata del Benazzi».* Da quel momento Emanuele Attimonelli non ha più aperto bocca, rifiutando di rispondere a qualsiasi domanda.

Ieri mattina il giovane con aria tracotante ha fatto una breve comparsa nell'aula della corte d'assise, vigilato da un nugolo di carabinieri che lo hanno accompagnato dalle «Nuove» di Torino. Indispettito perché il presidente Maroglio non ha accettato il rinvio del dibattimento per consentirgli di conferire con il difensore di fiducia, avvocato Aldo Feria di Torino, ha subito ricusato il legale. Quindi ha investito l'avvocato d'ufficio, Adalberto Fusi, che la corte aveva nominato seduta stante, minacciandolo: *«Ti dico [illegible], rinunci se non vuole avere guai».*

Subito dopo ha firmato la rinuncia a presenziare all'udienza ed ha fatto quindi ritorno, sotto scorta, al carcere di Torino. Il dibattimento è poi proceduto speditamente verso la conclusione.

Alle 20,50 di ieri sera, dopo oltre due ore di camera di consiglio, la Corte d'assise ha condannato Emanuele Attimonelli a 24 anni di reclusione e a sei mesi di arresti ritenendolo responsabile, esclusa però l'aggravante della premeditazione della morte di Ugo Benazzi il recluso ucciso a coltellate il 2 luglio scorso nel supercarcere.

g.d.m.

ALESSANDRIA E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t.86.343

Tremila tortonesi a S. Pietro per la beatificazion[illegible] Don Orione

«Lo ricordo mentre diceva Messa A Roma ero commossa: ho pianto»

TORTONA — Sono rientrati la scorsa notte i circa tremila tortonesi che, esaurendo tutti i pullman disponibili nella zona, erano partiti sabato per assistere alla cerimonia di beatificazione [illegible] don Luigi Orione.

Erano partiti da tutti quei paesini che don Orione, figlio di questa terra, aveva percor[illegible] nei suoi lunghi anni di missione religiosa. Hanno raggiunto Roma gruppi organizzati dall'Amministrazione comunale, presente con il sindaco comunista Sebastiano Brighenti, e dall'Azione Cattolica, mentre molti altri sono scesi a Roma con mezzi pri[illegible].

Chi [illegible] ha trovato posto sul pullman, pur di non mancare all'appuntamento della beatificazione di don Orione ha affrontato il lungo viaggio in auto. «Non potevo non essere presente — dice Benedetta

Sebastiano Brighenti — Benedetta Fracchia

Fracchia, 62 anni, di Tortona — *quando ero fanciulla e abitavo a Sale, ricordo che ogni anno in occasione [illegible] festa della Madonna [illegible] Guardia andavamo in messa a Tortona: don Luigi Orione, il "prete dei poveri" ci ospitava al Santuario di San Bernardino e a lui ci univamo per la preghiera e per la processione. Ricordo che [illegible] al pomeriggio e si terminava quando ormai l'oscurità avvolgeva la città. La cerimonia sul sagrato di San Pietro [illegible] ha commossa, [illegible] riuscita a trattenere le lacrime*».

Sono ricordi, immagini che vengono rievocate con frequenza dai numerosi pellegrini scesi domenica a Roma. Da Pontecurone, dove don Orione ebbe i natali da un'umile famiglia (il padre era spaccatore di pietre, la madre contadina) circa mille persone sono [illegible] a Roma: il sindaco pontecuronese Giancarlo Pradi, il parroco della chiesa Santa Maria Assunta, don Adriano Mariani e[illegible] in piazza San Pietro con tutti gli altri fedeli.

«*Come ho rivisto le immagini di don Orione proposte dalla televisione in un momento di pausa del mio soggiorno a Roma* — dice il sindaco Pradi — *ho provato una certa emozione, ero poco più che un ragazzino quando don Orione, nei suoi ultimi anni di missione pastorale veniva a Pontecurone. Ricordo che mi avevano colpito in particolare i capelli cortissimi, e quel suo sorriso malinconico ma carico [illegible] tanta umanità*».

Ma a Pontecurone [illegible] cerimonia della beatificazione del suo figlio già l'avevano iniziata sabato con una fiaccolata per le vie del centro e la sosta davanti alla casa natale [illegible] don Orione in via Emilia.

«*Dopo [illegible] manifestazione* — commenta l'impresario edile Egidio De Maestri — *che ha costruito la "Casa del pellegrino" a Tortona, a fianco [illegible] Santuario [illegible] Madonna della Guardia [illegible] trovando posto nei pullman organizzati dal Comune e dall'Azione Cattolica sono partito per Roma in automobile come molti altri. Non ce la sentivamo di manc[illegible] ad un avvenimento tanto importante riguardante proprio Don Orione, il prete che tutti hanno amato per la sua grande bontà e umiltà*».

Inoltre, Tortona [illegible] presente al solenne momento della beatificazione di Don Orione, non solo con un [illegible] trito numero di fedeli [illegible] pu[illegible] con il sindaco Sebastiano Brighenti e il gonfalone della città.

«*Una giornata meravigliosa* — ha detto Brighenti — *dove i tortonesi, presenti in gran [illegible] mero, hanno voluto sottolineare che la figura [illegible] don Orione e quanto egli ha fatto per gli emarginati ed i poveri è sempre vivo in tutti loro*».

e. r.

Una strada che migliorerebbe i collegamenti con Savona

La statale della Val Bormida utile [illegible] dimenticata da tutti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPIGNO MONFERRATO — «*La statale n. 30 di Val Bormida rappresenta l'unico collegamento [illegible] porto di Savona-Vado e [illegible] zona industriale ed economica della Padania nord-occidentale. Se ristrutturata, ammodernata potrà portare sviluppo all'Alessandrino, alla Valle Bormida, al Savonese. Darà soluzione, in tempi brevi e medi, al problema del collegamento fra il porto Savona-Vado con il suo hinterland e resterà valida anche in tempi medi e lunghi, dopo il raddoppio dell'autostrada Savona-Torino che auspichiamo non perché il turista raggiunga più in fretta il mare, ma perché il porto savonese acquisisca quei traffici d'Oltralpe (del Nord-Ovest europeo) che ora sono sottratti da altri porti europei*».

Così il senatore Urbani [illegible] Savona, concludendo [illegible] suo intervento al convegno organizzato dal Comune di Spigno Monferrato sulla statale di Valle Bormida, ha messo in evidenza l'importanza dell'arteria la cui sistemazione l'Anas dovrà riconoscere prioritaria negli interventi dei prossimi piani. Lo speciale Comitato, con sede a Spigno, sorto negli scorsi mesi dovrà quindi porsi come primo obiettivo quello di avere dagli enti [illegible] interessati delibere che indichino in materia di viabilità la priorità assoluta della statale n. 30, per impedire che l'Anas, accampando alibi, ritardi gli interventi necessari per l'arteria.

Secondo il [illegible] Urbani — e [illegible] sua tesi è stata condivisa al convegno — [illegible] subito quattro-cinque miliardi, per le opere più urgenti, immediate; poi dovranno essere stanziati nel prossimo piano triennale dell'Anas gli altri fondi necessari per la ristrutturazione dell'arteria.

Al convegno erano presenti, tra gli altri, il presidente del Comprensorio di Alessandria Ennio Nolli, l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Carlo Pelucco, l'assessore Trucco e il consigliere Pippo, di Acqui, consiglieri di Comuni della [illegible] Bormida (alessandrina e ligure), i rappresentanti delle associazioni degli autotrasportatori e dell'Unione artigiani. Mancavano ancora [illegible] volta, benché invitati, i parlamentari alessandrini, eppure il voto alla Camera era ormai finito e non iniziato ancora quello al Senato.

Il sindaco di Spigno, Piovano, ha illustrato alcuni dati interessanti sull'importanza della statale di Val Bormida, l'unica strada che può servire per il trasporto del carbone, oggi tornato importantissimo, dal terminal portuale di San Giuseppe (dove arriva con carrelli teleferici dal porto savonese) alle industrie della pianura Padana: nel '79 sono state un milione e 200 mila tonnellate, tra due anni si prevedono almeno [illegible] milioni di tonnellate. Con quale traffico di autotreni è facile immaginare se già oggi sono circa 700 al giorno. Poi c'è tutto l'altro traffico, pesante e leggero.

Va, è stato ripetuto da tutti, ristrutturata, allora — parte da Alessandria, quindi, allacciandosi alla statale n. 29 del Cadibona raggiunge Savona — diverrà veramente l'asse portante dell'economia alessandrina, aiuterà il porto di Savona, contribuirà allo sviluppo della Valle Bormida e, con idonee soluzioni, potrà anche togliere dall'isolamento Acqui che si batte per un collegamento con l'Autotrafori, ad Ovada, col traforo del Cremolino, ma, ha detto Trucco, riconosce, nell'ordine delle priorità, i diritti della statale n. 30.

Per sistemare la statale occorre eliminare gli attraversamenti di Borgoratto, Strevi, Ponti, Merana, Piana Crixia, Dego e Altare; sistemare i tratti maggiormente pericolosi, come il Ponti-Spigno; eliminare alcuni passaggi a livello. Un impegno finanziario di una trentina di miliardi.

Franco Marchiaro

Comprava merce con assegni trovati

SAN SALVATORE MONFERRATO — Identificato e denunciato dai carabinieri un giovane di 26 anni, Gaetano Lo Monaco, abitante a Milano, che ha truffato diversi commercianti del paese. Servendosi di assegni provenienti da un «carnet» smarrito, il Lo Monaco comprava merce pagando con effetti già compilati, di valore superiore: poi si faceva consegnare il resto in contanti (la cifra variava dalle 250 alle [illegible] mila lire per volta). I carabinieri stanno raccogliendo le denunce per stabilire a quanto ammonti con precisione la cifra truffata dal giovane. (p. b.)

All'esposizione della Tecnica

[illegible]

ALESSANDRIA — Successo [illegible] visitatori e lusinghieri apprezzamenti per quanto realizzato nel settore scolastico, allo stand che l'Amministrazione comunale ha allestito alla quinta mostra internazionale del materiali e delle attrezzature didattiche, «Tecnodidattica '80», nell'ambito del Salone della Tecnica a Torino-Esposizioni.

All'inaugurazione era presente l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Andrea Foco, che ha sottolineato come sia necessario confrontarsi con l'operato degli altri enti pubblici, anche a livello internazionale, e raccogliere le esperienze che si effettuano nel settore della scuola pubblica.

Lo stand alessandrino è stato realizzato con strutture mobili, in modo che potrà, ad esempio, essere allestito anche nei singoli quartieri, ed in esso vengono illustrati, con pannelli esplicativi, materiale fotografico e didascalie quanto viene fatto dal Comune per la scuola: strutture edilizie, materiale didattico, arredamento degli asili nido e scuole materne, gestione democratica delle materne, corsi di aggiornamento per il personale.

Alla realizzazione dello stand [illegible] un progetto [illegible] «Lo studio», hanno collaborato l'ufficio tecnico comunale e funzionari dell'assessorato Pubblica Istruzione. r. so.

La fermentazione dei residui di granoturco ha emesso i gas velenosi

Accorre per aiutare il fratello nel silo e muore intossicato

ALESSANDRIA — *Un [illegible] è morto per salvare il fratello che aveva perso i sensi a causa di esalazioni di ossido di carbonio nel silo in cui era sceso.*

La vittima è Lino Trevisan, 45 anni, unico scapolo di cinque fratelli. Abitava con i genitori in via Genova 99, nel sobborgo Spinetta Marengo; appassionato ciclista, aveva partecipato a numerose gare per «amatori» e vinto coppe e trofei.

[illegible] fratello Angelo, 50 anni, conduttore della [illegible] «Barbotta» di Spinetta Marengo, di proprietà di Ettorina Balza, 52 anni, moglie di un professionista ligure, è al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria: le sue condizioni sono gravi ma i medici sperano di salvarlo.

Nella tarda serata di sabato Angelo Trevisan è sceso nel pozzo di scarico del silo in cui viene fatto essiccare [illegible] granoturco: doveva togliere i detriti che bloccavano il nastro elevatore per consentirne il regolare funzionamento: sul fondo del pozzo, profondo non più di cinque metri, vi [illegible] alcuni centimetri d'acqua che avevano favorito la fermentazione del mais e formato del gas tossici respirando i quali l'agricoltore è svenuto.

Il figlio Agostino, 16 anni, che seguiva [illegible] lavoro del padre, attraverso [illegible] scaletta esterna, [illegible] sceso a sua volta nel pozzo. Si è reso conto dell'accaduto perché l'uomo non rispondeva alle sue domande. Il ragazzo non è riuscito però a riportarlo su. Ha invocato aiuto ed è accorsa la madre, Giuseppina Beltrame, 50 anni.

«Ho tentato in tutti i modi di portare in salvo mio marito — *ha poi detto la donna* —, è un miracolo che non sia mor[illegible] e che la s[illegible] fine non ab[illegible]a fatto mio figlio».

Visti i vani tentativi per soccorrere Angelo Trevisan, madre e figlio hanno chiesto l'intervento di Lino, che pure lavora alla «Barbotta» e il contadino quarantacinquenne, aiutato in [illegible] primo momento anche dal padre Agostino, che ha quasi 80 anni, ha cercato di sollevare Angelo ma è scivolato. Non è più stato in grado di muoversi.

Si erano persi minuti preziosi e finalmente un parente, Giovanni Borella, ha telefonato ai vigili del fuoco di Alessandria.

I due fratelli sono stati riportati [illegible] superficie; respiravano, ma Lino Trevisan è [illegible] mentre veniva trasportato all'ospedale. «Il lavoro di controllo del nastro elevatore viene fatto spesso — *dicono i familiari* — non è mai successo nulla, questa volta invece potevamo morire tutti. Per tutti ha pagato Lino». e. c.

La vittima Lino Trevisan (al centro) con due fratelli

Spinetta Marengo, Giuseppina Beltrame Trevisan

Angelo Trevisan

Casale — Prosegue il ciclo dei concerti organizzati dall'assessorato comunale alla Cultura in collaborazione con la società «Dante Alighieri»: questa sera alle 21,15 nel coro di Santa Caterina avrà luogo un concerto lirico al quale prendono parte il soprano Ada Meneghelli, il tenore Giacomo Tura ed il baritono Guido Pasetti, accompagnati al pianoforte dalla prof. Diomira Rainone.

Acqui Terme — E' aperta fino a giovedì 30 ottobre la mostra di serpenti e sauri allestita nell'ex caserma «Cesare Battisti» e patrocinata dall'Istituto erpetologico italiano di Verona. Sono esposte al pubblico quasi tutte le specie di rettili italiani ed esteri.

Ragazzo arrestato

[illegible] droga [illegible] dancing

TORTONA — Un operaio marmista, Alberto Roncati, 19 anni, abitante in sobborgo Mandrogne [illegible] Alessandria [illegible] stato arrestato per detenzione [illegible] droga. Fermato dai carabinieri di Tortona alla di[illegible] «La Cometa» di Sale ove [illegible] andato a ballare è stato trovato in possesso [illegible] un grammo di eroina [illegible], suddiviso in quattro dosi, nascosto sulla «127» che aveva posteggiato [illegible] piazzale antistante il locale pubblico.

Le quattro confezioni erano sotto il tappetino dell'auto, avvolte in carta stagnola. I carabinieri da tempo pedinavano il Roncati il quale ha dichiarato di non [illegible] stupefacenti ed ha finto stupore quando i carabinieri hanno trovato le bustine. e. r.

Ricoverata a Torino con riserva [illegible] prognosi

[illegible] giovane è ustionata [illegible]

VALENZA — Una studentessa, Gaetana [illegible]azan, 19 anni, abitante con i genitori in vicolo del Pero 21, è ricoverata al Centro grandi ustionati di Torino [illegible] prognosi riservata. Si è ustionata con alcool.

La Bazan, che studia per conseguire il diploma di infermiera professionale, stava preparandosi a praticare un'iniezione a un congiunto. Vicino al fornello [illegible] la cucina acceso aveva posato una boccetta di plastica colma d'alcool che ad un tratto si è rovesciata.

Il liquido ha preso fuoco e Gaetana Bazan ha cercato [illegible] spegnerlo: le fiamme l'hanno ustionata al collo. Resasi conto del pericolo incombente, la studentessa ha tentato ancora di [illegible] ragione delle fiamme che invece l'hanno raggiunta [illegible] viso, al torace e al braccio destro. Le sue urla disperate hanno fatto accorrere il padre Domenico e quindi la madre, che con [illegible] lenzuolo hanno avvolto la figlia.

Con un'ambulanza Gaetana Bazan è stata trasportata d'urgenza al «Mauriziano» e di lì, considerata la serietà delle ustioni, è stata trasferita al Cto torinese. p. b.

Deciso dal presidente del nosocomio

Acqui, il vecchio ospedale sede dell'unità sanitaria

ACQUI TERME — *Gli edifici del vecchio ospedale di via Alessandria saranno destinati alla nuova sede dell'unità sanitaria locale.* «Un patrimonio immobiliare — *come precisa Giuseppe Visca, presidente del nuovo nosocomio di via Fatebenefratelli* — non solo della città di Acqui ma di tutta la popolazione dell'unità locale dei servizi, da salvaguardare e da utilizzare come uffici amministrativi, poliambulatorio, e alloggi protetti per gli anziani».

«Abbiamo discusso l'assorbimento degli obblighi legislativi e la programmazione dell'unità locale — *aggiunge Visca* — in un momento fondamentale per il completamento ed il decollo della riforma sanitaria».

L'incontro [illegible] è svolto nel nuovo ospedale [illegible] sindaci e membri dell'assemblea dei 29 Comuni della zona. Il territo[illegible] dell'unità sanitaria [illegible] 75 viene suddiviso [illegible] sette distretti ciascuno dei quali consentirà di portare nella zona e a favore delle popolazioni i servizi sanitari essenziali quali i medici generici e pediatrici, l'ostetrica, il farmacista, l'infermiere, l'assistente domiciliare e il vigile sanitario.

Accordo trovato tra socialisti, psdi e comunisti

[illegible] avrà [illegible] e giunta dopo quattro [illegible]

[illegible] SCRIVIA — A quattro mesi dall'elezione dello scorso giugno, Castelnuovo Scrivia, importante centro agricolo commerciale del basso Tortonese, forse riuscirà ad avere sindaco e giunta. Dovrebbero eleggerli il Consiglio comunale convocato per questa sera a Palazzo Centurione, presieduto [illegible] consigliere anziano, il comunista Osvaldo Mussio. Pare infatti che gli accordi tra i partiti siano stati raggiunti proprio in questi giorni dopo lunghe e difficoltose trattative. Per risolvere il problema hanno infatti collaborato anche le segreterie provinciali dei partiti impegnati.

Se ci sarà conferma dell'accordo l'Amministrazione comunale castelnovese, che nell'ultimo quinquennio era retta da una maggioranza dc-pli-psi-psdi, sarà guidata [illegible] giunta che vedrà l'ingresso in maggioranza dei [illegible] munisti e di un indipendente eletto [illegible] una lista popolare.

Usciranno invece la dc ed il [illegible] mentre gli altri partiti saranno ancora una volta socialisti e socialdemocratici: a questi ultimi, è quasi sicuro, andrà la poltrona del primo cittadino. Tra i grandi esclusi, quindi, i liberali che nella scorsa legislazione erano in giunta con l'assessorato all'Agricoltura e la dc, la quale, stando ai bene informati, sembra sia [illegible] causa principale delle lunghe trattative e del ritardo per formare la giunta.

La dc di Castelnuovo Scrivia, per divergenze interne di correnti, [illegible] è stata [illegible] grado di assicurare l'appoggio ai [illegible] ed ai psdi, i suoi ex-partners. Per questo è stato necessario attendere lungo tempo per avere una coalizione che potesse garantire un'amministrazione stabile ed un programma ben definito. Quando il risultato evidente che la disponibilità della dc non esisteva, psi e psdi si [illegible] rivolti al pci.

Questa sera a Palazzo Centurione, [illegible] nulla [illegible] particolare avverrà, [illegible] presentata la nuova coalizione che dovrebbe portare nella nuova giunta il socialdemocratico Renzo Maggi, con incarico di sindaco e di assessore al Personale, l'ex sindaco socialista Pietro Curone che sarà vice sindaco e assessore ai Lavori Pubblici, Urbanistica, Fiere e Mercati, il comunista Osvaldo Mussio assessore effettivo all'Igiene e Sanità, Pierangelo Luise (psi) assessore effettivo alla Pubblica Istruzione ed allo Sport, Gianfranco Isetta (pci) assessore effettivo all'Agricoltura, Artigianato, Commercio e Programmazione; poi, come assessori supplenti Gennaro Pesseni (indipendente), ai Beni Culturali e direttore della Biblioteca; e Carmine Parente (psdi) al Bilancio, Finanze e Ecologia. e. r.

Ovada — Si inaugura oggi la penultima rassegna commerciale di merci, bestiame e macchine agricole.

Sfugge di mano una provetta, scoppia

[illegible] ustionate [illegible]

VOGHERA — *Due studentesse ustionate durante la lezione di chimica nel Laboratorio dell'Istituto tecnico commerciale «Baratta» di Voghera. Una bottiglietta contenente acido nitrico è esplosa ferendo Manuela Albini, 18 anni, via San Francesco d'Assisi 27 e Paola Curone, pure di 18, abitante a Pontecurone.*

Il recipiente, sfuggito di mano all'Albini che lo stava riponendo su uno scaffale dopo un esperimento, è caduto scoppiando fragorosamente e seminando panico tra le studentesse presenti. L'acido ha investito l'Albini e la Curone, che si trovava vicina alla compagna, ustionandole in varie parti del corpo.

Più serie sono apparse in un primo momento le condizioni della Curone, raggiunta al viso ed agli occhi. Ricoverata al reparto oculistico dell'ospedale vogherese [illegible] studentessa è stata sottoposta ad esami e i medici hanno escluso pericoli per la vista. Dovrebbe guarire in una ventina di giorni. Per l'Albini, ustionata alla spalla ed al gomito destro la prognosi è di otto giorni. e. g.

Novi premia Ugo Togni

NOVI LIGURE — L'Amministrazione comunale di Novi Ligure ha deciso di conferire una targa ricordo ad Ugo Togni fondatore del famoso circo e cittadino novese. Un riconoscimento per l'attività di un grande artista del circo che, con la sua opera, ha pure dato lustro al nome della città che ha scelto come residenza fissa.

La cerimonia della consegna della targa avverrà oggi, martedì, in occasione dell'ottantatreesimo compleanno di Ugo Togni al parco Nord di Bologna sotto i tendoni del Circo Togni al termine dello spettacolo. Saranno presenti autorità novesi con il sindaco Armando Pagella e l'assessore [illegible] Pubblica Istruzione

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Arrivano i bersaglieri
Ambra: Killer fish.
Comunale: Fontamara.
Corso: Barracuda.
Cristallo: La porno sorella.
Galleria: La polizia non sarà informata.
odeme: Fico d'india (comico).

ACQUI TERME

Ariston: riposo.
Cristallo: riposo.
Garibaldi: Febbre erotica [illegible] piacere
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Taxi driver.
Nuovo: riposo.
Politeama: I ragazzi del coro
Vittoria: Don Giovanni o le porno verdini.

NOVI LIGURE

Cristallo: Incontri molto ravvicinati del IV tipo.
Iris: Bruce Lee l'indistruttibile.
Italia: Porno delirio.
Moderno: Porno violenza.

OVADA

Lux: Aprili con amore.
Moderno: Masoch.
Torielli: La ragazza porno.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Squadra omicidi chiama cobra

TORTONA

Moderno: La collegiale svedese.
Sociale: Sesso nero.
Verdi: L'uomo puma.

VALENZA PO

Nuova Italia: Poliice da scasso.
Teatro: Cuore di tooric palma d'acciaio.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: Crociera erotica.
Galvani: I giganti del West.
Roma: Minaccia da un miliardo di dollari.
Sociale: Black stallone.

FARMACIE

Alessandria: Follini, [illegible] IV Novembre. Notturna: Bruss, piazza Libertà.
Acqui: Albertini, corso Italia
Casale: Misericordia, [illegible] Lanza
Novi: Dellepiane, via Roma
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Comunale n. 2, via Emilia
Valenza: Centrale, del dr. Ferrario, corso Garibaldi.
Voghera: Lugano, via Emilia.

TACCUINO

MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà, tel. 53.031.
Stazione Ferroviaria, tel. 51.832.

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BENZINAI
NOTTURNI
(dalle 22,30 alle 7,30)
Agip, via Marengo 159; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui

TV PRIVATE
STP DI CASALE
Ore 12,15: Cale chemiant; 14,15: Agente speciale; 20: Agente speciale; 21: Alvaro piuttosto corsaro; 23,30: Gli assassini sono nostri ospiti.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	15
minima	[illegible]

Umidità media 66%. Temperatura il 27 ottobre dell'anno scorso: 11; 8. Il sole sorge alle 6,30 e tramonta alle 17,17.
Le previsioni: cielo sereno, temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (15; 6), Casale Monferrato (16; 8), Novi Ligure (15; 7); Ovada (13; 9); Tortona (15; 8); Valenza (14; 9).

NOTIZIE SPORTIVE

Colusso gol — Balletto in area

Alessandria. Due immagini della vittoriosa partita contro l'Arona. Nella foto a sinistra, Colusso, autore della seconda marcatura, è contrastato da un difensore avversario. A destra cinque giocatori saltano nell'area dell'Arona e sembra quasi che danzino

Ora l'Alessandria è arrivata nella «stanza dei bottoni»

I grigi a un punto dalla coppia di testa Lucchese ■ Carrarese - La squadra migliora con il passare delle domeniche - Il pubblico ritorna al Moccagatta (più di 5 milioni d'incasso)

ALESSANDRIA — Sconfiggendo per 3-0 l'Arona, i grigi hanno mantenuto il contatto con la Lucchese nel girone A della C2 di calcio. La prestazione dell'Alessandria si può ritenere positiva anche se, come era nelle previsioni, ■ ■ zurri hanno reso la vita difficile nel primo tempo erigendo ■ baluardo a centro campo pressoché insormontabile.

«E' certo — ha dichiarato Ballacci — che troveremo la totalità ■ squadre così disposte. Sta a noi cercare di aggirare le difese evitando nu■li di uomini in area: l'esperienza servirà per i prossimi impegni».

La ■ fiducia riposta dall'allenatore nella formazione vittoriosa il turno precedente ■ Asti ■ è stata affatto delusa dal comportamento dei singoli.

Sbloccato il risultato, l'Alessandria ha manovrato con agilità e sicurezza sfiorando altre reti. *«Sulla fascia destra ho bisogno di un uomo capace di conferire spinta all'attacco —* ha proseguito Ballacci —. *Maniscalco a poco a poco impara ■ svolgere questo compito: ■ bisogna dimenticare che ■ ha mai giocato ■ questa posizione»*.

Archiviato il capitolo relativo ai possibili rafforzamenti, il mister dei grigi si trova a dover impostare tattiche alternative con l'organico a disposizione, non certo inferiore ■ quello delle favorite Carrarese e Lucchese.

Ottenendo successi, la squadra ricupera lentamente il pubblico, i tifosi domenica ■ no accorsi in buon numero al «Moccagatta», non facendo mancare il costante incitamento ■ beniamini. E' appena il ■ di rilevare che rispetto alle prime due partite dello scorso campionato gli spettatori paganti sono aumentati ■ circa 1600 unità mentre gli incassi hanno ■ i diciotto milioni contro i tredici del 1979.

«Un tangibile riconoscimento degli sforzi che stiamo compiendo — affermano i dirigenti — per risalire la corrente e riportare l'Alessandria ai livelli tecnici che merita».

La squadra riprenderà oggi pomeriggio a Marengo gli allenamenti in preparazione alla trasferta ■ Lodi contro il coriaceo Fanfulla ■ grigio Valdinoci.

La prestazione fornita domenica dai grigi, malgrado il primo tempo alquanto deludente, ha, tutto sommato, soddisfatto il mister. ■ se — commenta ■ — vi è ■ ■ qualche sbavatura da correggere, qualche particolare da rivedere. Ad esempio, contro l'Arona, nel primo tempo, malgrado i molti cross con palle da gol, l'affollarsi troppo dinanzi a■ porta ■ ha impedito le conclusioni. Sono piccole cose, facilmente correggibili».

L'Alessandria ha giocato con: Zanier, Fabris, Poli, (Burroni), Piazza, Soncini, ■udenzi, Maniscalco (Colled), Colusso, Rossi, Piccotti, ■rbio.

> **Club Fedelissimi Grigi**
>
> **Trofeo ORSO ■**
>
> **Per la partita Alessandria-Arona voto, ■ miglior giocatore:**
>
> ____________________
>
> Inviare ■ consegnare ■ scheda alla redazione de *La Stampa*, via Cavour 5, Alessandria; oppure al Club Fedelissimi, Bar Jily, piazza Garibaldi, Alessandria.

Il presidente Cerutti vuole rinforzare il Casale

Capello ha detto «no» ma forse arriva Paina

Il centravanti della Triestina ha il cartellino libero - La prova dei nerostellati contro lo Spezia ha soddisfatto mister Tagliavini

CASALE MONFERRATO — *La compagine nerostellata, confermando la bella e volitiva quanto sfortunata prova dell'altra domenica con la Triestina, ■ riuscita a strappare il successo pieno sul terreno dello Spezia imponendosi per 1-0.*

Per il Casale è questa ■ prima vittoria esterna ■ campionato ■ è giunta in un momento particolarmente delicato. Vincendo con gli spezzini, i casalesi hanno dimostrato di possedere anche un'inquadra■ che, quando avrà raggiunto un maggior affiatamento, dovrebbe permettere di raccogliere altre soddisfazioni durante il lungo cammino del campionato.

Inoltre i due preziosi punti hanno rimpiazzato quelli persi, con una buona dose di sfortuna, nel confronto ■ i rossoalabardati di Trieste e permettono alla squadra di risalire nella graduatoria del girone e attendere inoltre l'avvenire con maggior serenità.

La vittoria riveste un particolare significato per Antelmi che, contro la Triestina, nel giorno del suo diciannovesimo compleanno, falli un calcio di rigore sanzionando in tal modo la sconfitta dei colori nerostellati, e domenica a La Spezia ha invece realizzato la rete della vittoria.

Il ragazzo è raggiante pur questa sua prima rete e spera di raggiungere la «quota 10».

Soddisfatto anche Tagliavini. «Due punti che compensano l'amarezza provata con la Triestina — ■ dichiarato l'allenatore —. Avremmo potuto vincere con maggior scarto se Maruzzo e Schincaglia non ■o fallito due f■ili occasioni».

Il tecnico ha comunque rilevato l'insufficienza di centro campo nella ripresa e la necessità di disporre di una punta esperta. A questo proposito risulta che lo stesso Tagliavini, autorizzato ■ presidente Cerutti, ha telefonicamente interpellato Paina, già controattacco della Triestina, il cui ingaggio è ancora possibile trattandosi di un giocatore in possesso del proprio cartellino. Corrono inoltre voci di un interessamento del Casale per il centrocampista Capello. L'ex nazionale ed ex juventino si ■ cupa attualmente ■ formazioni giovanili rossonere, e pare che, comunque, rifiuterebbe di giocare per il Casale.

Sia per l'eventuale ingaggio della punta che per quello del centrocampista i dirigenti del sodalizio nerostellato dovranno sopportare un altro sforzo finanziario che andrebbe ad aggiungersi a quelli più che ■ ai quali la società si è sottoposta la scorsa estate per rinnovare quasi integralmente la squadra.

Questa la formazione scesa in campo a La Spezia: Zamparo, Tumolero, Francisca, Bonidi, Fait, Piatto, Palladino, Casone, Antelmi (Schincaglia dal 70'), Bracchi (Russo dal 46'), Maruzzo. **m. v.**

La promessa

Antelmi ha realizzato il suo primo gol

Molti pareggi in Prima categoria, ■ classifica resta immutata

Spinettese e Valenzana a braccetto Il San Carlo insegue ancora da solo

Sono cinque i risultati nulli - La prima vittoria per il San Giuliano ■ spese del Comollo

La settima giornata ■ campionato di calcio di Prima Categoria, ha registrato ben cinque pareggi lasciando praticamente immutata la situazione ai vertici della classifica. Il San Giuliano ha ottenuto la sua prima vittoria superando in casa il Comollo di Novi con ■ rete ■ Ferrari (al 5') su passaggio di Venezia, pareggio di Ciampi (al 75') e poi vincente di Rolando I (all'83'). ■ *Giuliano:* Berlese, Rossini (70' Bovvio), Gremmo, Verna, Bavassano, Ferrari, Rolando I, Venezia, Rolando II, Peola, Colla; *Comollo:* Jacoballis, Pizzo, Lovati, Albenese, Olivieri, Damichell, Lorenzon, Cestano, Vignola, Ciampi, Biazza.

La Gaviese ha vinto a Bassignana: De Negri segna al 30', al 35' pareggia Bianco; raddoppia al 78' Manfredi e Bonaria porta a tre le reti gaviesi; *Bassignana:* Baretta, Zamboni, Spigariol, Barberis (75' Lusuardi), Coppiano, Orsini, Bassetto, Simona, Bianco, Cremonte (F■ Ferrarotti). *Gaviese:* Mogni, Pirrone, Ge■, Carlini, Benso, Traverso, Bonaria, Manfredi, De Negri, Picollo, Buralo.

La capolista Spinettese è stata bloccata a Quattordio da un pareggio (2-2). Alla mezz'ora ha realizzato Pagano per i padroni di casa immediata replica della Spinettese con Parodi III. Al 40' torna in vantaggio il Quattordio ■ Rizzi ■ al 75' Pivetta infila il portiere in uscita e porta in parità la Spinettese. *Quattordio:* Bosco, Brussasco, Ardissone, Musso, Polastri, Sciscio, Pagano, Burbello, Bergamasco, Ingrasci, Rizzi. *Spinettese:* Espinosa, Legnaro, Sartori (80' Lovati), Parodi I, Schiavini, Zottarelli, Parodi III, Borghello, Pivetta, Falcieri (70' Parodi I), Caneva.

Nulla di fatto fra Asca Galimberti e Ozzano (0-0) in un incontro equilibrato.

Asca: Bruno, Gogna, Anselmino, Camerano, B■e, Capocchiano, Crosasso, Graci (65' Vallar), Donà, Danlini, Cerutti. *Ozzano:* Laggi, Villanova, Zuccolo, Marinone, Guarrali, Calandre, Calvera, Guerci (47' Rollino), Moro, Pollero, Lorenzini.

Divisione ■ posta a San Salvatore fra Monferrato e San Carlo. Al 44' passano i biancoazzurri ■ San Carlo con Ceria. Al 51' lo stesso San Carlo regala il pareggio ■ Monferrato con autorete di Tutone. Al 48' Biasotto ha parato un rigore ■to da Petrucci. Al 60' espulso Baretta per fallo ■ reazione su Bruschetta.

Monferrato: Sala, ■ Martini, Bonetti, Palazzetti, Serramondi, Cavelli, Mombelli, Petrucci, Baretta, ■e, De Cesare. *San Carlo:* Biasotto, Allara, Mandracchia, Girino, Tutone, Bruschetta, Deffara, Spampinato, Tertara (80' Zuccolo), Ceria, Montiglio.

Botta ■ risposta a Balzola dove gli arancioni hanno pareggiato con il Felizzano (2-2). La partita si è decisa negli ultimi 30 minuti. Al 60' segna Stoppa dieci minuti dopo pareggia Mignosi; all'80 Doglioli trasforma un rigore per atterramento di Ubertazzi da parte di Zergendo ed all'85' Scomparin raddrizza il risultato per la Balzolese. *Balzolese:* Azzalin, Avonda, Ruzante, Mariannini, Zergendo, Poncina, ■ ■ita, Miceli, Scomparin, Racosta (80' Doriano), Stoppa. *Felizzano:* Mazzini, Evangelisti, Schizzerotti (72' Dollione), Traversa, Berta, Moretto, Maccarone, Mignosi, Ubertazzi, Gardin e Doglioli. Al 70' espulso Gardin per scorrettezze.

CLASSIFICA: Spinettese e Valenza, 8 punti; San Carlo, 7; Asca, Monferrato e Trino, 6; ■ano e Ozzano, 5; Bassi■ e Balzolese, 4; Comollo, Gaviese e ■ Giuliano, 3; Quattordio, 2. **g. p.**

Il pareggio di Trino (1-1)

VALENZA — Il portiere del Trino Lacon, ha impedito alla Valenzana di balzare solitaria al comando del campionato di calcio di Prima Categoria. Come la grande rivale Spinettese, anche i rossoblù orafi sono stati costretti al pareggio esterno, sul campo di Trino Vercellese per 1-1.

I padroni di casa hanno segnato per primi, al 30' con Primizio, approfittando di un'ingenuità della difesa valenzana, rimasta ferma su un calcio d'angolo. Ci ha pensato Milano, al 38', a pareggiare le sorti dell'incontro. Nella ripresa la Valenzana ha assediato per 45 minuti la porta di Lacon. (p. b.)

L'Ovada ok a Multedo: 1-0

OVADA — Un gol ■ Ghiglia ha dato il successo ■ all'Ovadamobili che, nella trasferta di Multedo (campionato di calcio Promozione dilettanti, girone ligure) ■ vinto per 1-0. Tutto si è risolto nella prima mezz'ora, con una rete (al 25') in contropiede e il successo ha indubbiamente pre■ gli ospiti anche se i padroni di casa hanno giocato quasi sempre all'attacco portando molte azioni sotto la rete di Pardi. (g. t.)

Promozione: i bianchi sconfitti per ■ terza volta lontano ■ ■

L'Acqui in trasferta non esiste proprio

La Boschese è stata umiliata davanti ■ ■ pubblico dalla Cheraschese (0-5) - Per l'Audace è la quarta battuta d'arresto consecutiva - La Novese, dopo due pareggi esterni, è ■ alla vittoria ed ■ ■ ■ punt■ dalla capolista

● **Acqui Terme** — Terza sconfitta consecutiva in trasferta dei bianchi, che dimostrano di non aver sufficiente grinta nonostante ■ sforzi che il presidente Bovera sta facendo sul piano tecnico e economico. A un quarto d'ora ■ fine l'Acqui perdeva ad Alpignano per 3-0; Merlo, con una botta di testa, ■ Ulderici, subentrato nel finale ad Astrua, hanno parzialmente addolcito una pillola amara con due reti nel finale.

In classifica generale ■ accresce il distacco dei bianchi dalla capolista e dalle immediate rivali che sono uscite tutte vincenti dai confronti della settima giornata. *«Con una diversa marcatura degli avversari —* dicono i tifosi — *si sarebbe potuto controllare meglio la vivacità delle punte avversarie. Merlo avrebbe dovuto avere un altro ruolo e Bovera è apparso un posticcione senza mai riuscire a controllare il suo diretto avversario»*.

E si rincara la dose quando si afferma che *«Miraglia è ■ nuovo responsabile del primo e terzo gol messo ■ segno dall'Alpignano: nel primo caso non è uscito dai pali per bloccare il cross ■ Giacomelli, facendosi precedere e sorprendere dal colpo di testa di Larosa; nel secondo si ■ lasciato addirittura sfuggire di mano una sfera che sembrava già bloccata. Quando l'Acqui ha accennato a una reazione era ■ troppo tardi»*.

I bianchi sono scesi in campo con: Miraglia; Zanutto, Merlo; Rolando, Bortolans, Bovera; Polato, Alberti, Depetris, Scuderi, Astrua (65' Ulderici). **g. p.**

● **Boscomarengo** — Momento sfortunato per l'Audace Boschese calcio naufragata fra le mura amiche (0-5) contro ■ forte Cheraschese. Purtroppo i biancoverdi non hanno potuto schierare tre pedine importanti quali i difensori Masini ■ Lessio ed il centrocampista Pizzo.

«Tre perdite gravi — ha affermato l'allenatore Renzo Guazzotti — *che ci hanno scombussolato i piani tattici. Dall'inizio del campionato non ho mai potuto schierare la stessa formazione: speriamo che la sfortuna finisca una volta per tutte»*.

I tifosi sono indispettiti per il comportamento dell'arbitro Ruffino di Chivasso. *«Non era calcio d'angolo —* hanno commentato gli appassionati del Bar Fiorito —. *Senza quel dannato secondo gol non sarebbe arrivata una immeritata sconfitta»*.

Fra l'altro la Boschese deve aggiungere anche la beffa dell'espulsione di Rino Ferrari reo di ■ chiesto ■ direttore di gara precisazioni in occasione del discusso raddoppio nerostellato.

L'Audace, alla quarta battuta d'arresto consecutiva, ha giocato con: Cizza, Marchetti, Legnaro, Panizza, Allegrone, Ferrari, Borella, Mauro, Mogni, Bossolo, Cunietti (Lavagno). **r. g.**

NOVI LIGURE — La Novese battendo in casa per tre reti a una, nel campionato ■ Promozione, i torinesi del Cafasse Sociale, è tornata alla vittoria dopo due pareggi esterni consecutivi. Nel primo tempo (chiuso a reti inviolate) i biancocelesti del commissa■ ■ Dino Rosso, svolgendo un gioco disordinato ed inconcludente non sono riusciti a superare il muro eretto dagli ospiti davanti alla loro porta.

Nella ripresa la Novese ha cambiato gioco impostando azioni più razionali ■ tecniche. Passata in vantaggio in apertura con Zanotti, ha raddoppiato con Talarico. Dopo aver subito la rete dei torinesi ha realizzato la terza rete ancora con Talarico.

«Nessun dubbio credo sulla legittimità della nostra vittoria; abbiamo messo a segno tre reti e ne abbiamo mancate per poco almeno altrettante», ha commentato l'allenatore Bonafin al termine della gara. *«Avevamo contro una ■uadra chiusa che non lasciava giocare. Noi stiamo ■ scendo sempre di più —* ha proseguito il mister —. *miglioriamo di partita in partita però non siamo ancora del tutto a posto. Intanto continuiamo a fare punti»*.

L'allenatore contro il Ca■ Sociale ■ ■erato questa formazione Ferrua, Olivieri, Severino, Ontaneo, Bacarelli (dal 40' Maranzana); Delladonna, Zapotti, Chiaranda, Talarico, Traverso (dal 46' Cavo), Battistel. **g. c.**

La Terza Categoria

ALESSANDRIA — Risultati e classifiche dei due gironi del campionato di calcio Terza Categoria, quinta giornata di ■ data.

Girone A: Santa Giustina Tortona - Carrosio 1-1; Audax Orione Tortona - San Giuliano Vecchio 0-0; Paderna Terzo■gni - Frugarolese 2-0; Rivaltese - Pozzolese 6-0; Mandrogne - Viguzzolo 1-1.

Classifica Girone A: Mandrogne 9; Viguzzolo 7; Rivaltese e Audax Orione 6; Paderna 5; San Giuliano 4; Carrosio, Frugarolese e Pozzolese 3; Santa Giustina 2. (p. b.)

L'Amiantite solo terza al torneo Botti di Novi

NOVI LIGURE — La squadra del San Paolo di Torino ha vinto il torneo ■ pallavolo maschile ■ ■ disputa del terzo trofeo Gbe e della dodicesima coppa *«Avvocato Francesco Botti»*, svoltosi sabato e domenica nella palestra «Zucca» ■ ■ Verdi. Nella finalissima ha superato il Safa ■ Torino per 3 a 2.

Per l'assegnazione del terzo posto l'Amiantite Volley di Alessandria ha battuto la Gbe Novi per 2 a 0 al termine di un incontro interessante combattuto ■ di buon contenuto tecnico.

Le formazioni — Gbe Novi: Contarino (giocatore-allenatore), Barbagelata, Scarrone, Guglielmi, Traverso, Laguzzi. Utilizzati Mungini, Biglieri, Massa, Comandini. Assenti perché infortunati i titolari Miglietta e Sartirana. Amiantite Volley: Rossi, Ferretti, Vassalli, Raffaldi, Pregel, Swierk. Utilizzati Ferraris, Russo e Pesce.

Il Pallavolo Mondovì, per il quinto posto ha vinto per 2 a 1 l'incontro con il San Giorgio Chirignago (Venezia). Nelle partite ■ la ■ Novi aveva battuto per 2 a 0 il Pallavolo Mondovì ed era stata superata per 2 a 1 dal San Paolo di Torino.

Coppa Egidio Re di ciclismo

NOVI LIGURE — La società ciclistica Pietro Fossati di Novi organizza per oggi a Isola San Antonio la gara ■ circuito, riservata ai corridori dilettanti di prima ■ di seconda serie della Federazione ciclistica italiana «Cinquantatreesimo Circuito Isolano Coppa Egidio Re», indetta e patrocinata dalla Pro Loco e dagli sportivi locali. Direttore di corsa Pierino Cereda. E' l'ultima corsa su strada nelle zone del Novese e del Tortonese. Il percorso Isola San Antonio, bivio Capra■ia, bivio Guazzora, Isola San Antonio. Da ripetersi sedici volte per complessivi 122 chilometri.

La giuria è presieduta da Franco Coscia, ■ Beuna Simcich, componente e Giuliano Massone giudice di arrivo, tutti appartenenti al Nucleo novese ufficiali di gara della Federazione ciclistica italiana. Partenza alle 13.45; premi speciali ■ classifica, traguardi volanti e di rappresentanza. (g. c.)

Basket, gli alessandrini ■ in testa alla classifica

Matteotti, vittoria a sorpresa

■ — Matteotti Alessandria incontenibile: ha battuto in trasferta il Giornalino Alba (66-51), ex favorita del girone, restando ■ solo, a punteggio pieno, ■ testa alla classifica, dopo tre giornate ■ campionato. Una vittoria a ■ presa per gli stessi tifosi alessandrini: pochi credevano che i «rossi» tornassero vittoriosi all'infuocato campo di Alba.

Ma la squadra allenata da Ricchini ha, nell'occasione, superato se stessa: contro una compagine che conta tra ■ proprie file numerosi nomi noti provenienti dalla Teksid Torino, gli alessandrini hanno subito un po' nella parte iniziale della gara, poi sono venuti fuori di prepotenza.

Il primo «break» il Matteotti l'ha messo ■ segno ■ metà del primo ■, quando con una parziale di 7-0, ha rimontato il lieve svantaggio e si è portato a condurre di tre, quattro punti. Nella ripresa la «lotta punto a punto», è durata fin verso il 10', poi Milanese ■ compagni hanno preso il largo terminando ■ scioltezza. Il Giornalino ■ perso la gara, probabilmente, quando ha pensato di poter lasciare via li■ ai tiratori alessandrini, sfruttando così ■ maggiore incisività dei propri pivot.

In avanti così Roncadin, Del Sarto, Tosi appoggiati alternativamente da Cervino e Milanese, due grandi playmaker, hanno fatto il bello ■ cattivo tempo. Ora, i ■ alessandrini attendono il prossimo incontro casalingo (domenica alle 17,30 contro la Ceslistica Savonese) per poter festeggiare i propri beniamini: sembrano tornati i tempi della Superga. **p. b.**

Novi Ligure — Per il campio■ provinciale di pallavolo maschile, categoria ragazzi, terza giornata di andata, la Gbe Novi ha superato l'Ovada per 2 a 2 (15-12, 15-2, 10-15, 10-15, 16-12). L'allenatore Adriano Reale aveva schierato: Manfredi, Motta, Scarazzini, Bassani, Ferrarotti, Mascherini, Utilizzati Pallavicini, Scotti, Monteossoro, Frattoni, Bottazzi, Romussi.

Gimar Volley eliminata

CASALE MONFERRATO — La Gimar Volley è stata eliminata dalla Coppa Italia di pallavolo femminile: ha perso alla palestra «Leardi» contro il Burro Giglio Bologna per 1-3 (15-11, 5-15, 1-15, 3-15). Una sconfitta che, comunque, non amareggia il clan casalese, visto che il volume contro un'avversaria di categoria superiore (le bolognesi partecipano al campionato di A1), al termine di una gara molto più combattuta di quanto ■ il risultato.

Indicazioni positive, co■ per mister Furione, in vista dell'inizio ■ campionato ■ A2, fra due domeniche. La Marchisotti, dopo l'infortunio al braccio, si sta riprendendo rapidamente ed ha disputato validamente due set su quattro. Note di merito estremamente favorevoli soprattutto per la giovane Barbesino. (p. b.)

Per il Derthona sono tempi duri

Pandolfi

TORTONA — *Mario Zompichiatti, il super tifoso dei bianconeri non è stato buon profeta: i leoncelli scesi domenica in terra toscana per affrontare l'agguerrita Carrarese, sono stati costretti a capitolare per due reti a zero al termine di una gara che praticamente si è svolta a senso unico. Il Derthona, sin dalle prime battute, si è dovuto chiudere nella propria metà ■. L'arrembaggio dei toscani è continuato senza successo fino al 78', poi, di colpo, il Derthona, esausto per la dura prova cui è stato sottoposto, in soli due minuti ha ceduto le armi facendosi infilare per due volte.*

Per dare un'idea di come siano andate le cose bastano il numero dei calci d'angolo: 16 per la Carrarese contro nessuno dei tortonesi. Una partita in pratica a senso unico che non mancherà di avere ripercussioni sull'«undici» di Veneri non solo per la classifica ma pure per il morale di tutta la squadra.

Nel commentare la situazione in cui si sta trovando il Derthona i tifosi non solo rimproverano lo scarso impegno ■ giocatori nell'incontro con l'Omegna, ■ appunti sono mossi pure all'allenatore Giorgio Veneri al quale è attribuita parte della colpa nell'insuccesso di quella partita. «Il mister — dicono — non ha caricato a sufficienza la squadra come in altre occasioni. In pratica ha fatto capire loro che, contro l'Omegna anche un pareggio le avrebbe accontentato. Un errore grave che mette in posizione critica tutta la squadra».

Infatti per i leoncelli gli impegni che arriveranno nelle prossime ■ settimane ■ ■ semplici: la Biellese al «Fausto Coppi» domenica prossima, la trasferta di Alessandria con i cugini grigi, la domenica successiva. Con un calendario di questo tipo è difficile sperare che il Derthona fra qualche settimana occupi una posizione di tranquillità in classifica. **a. r.**

Grande [illegible] della mostra organizzata dall'Assessorato

Tutti in coda per Leonardo

Diecimila visitatori alla Tour Fromage, 8.500 al Sarriod de la Tour di Saint Pierre - L'autoritratto il «pezzo» più ammirato - Eccezionali misure di sicurezza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Leonardo si trova bene nella Vallée. Guardie armate lo difendono dai ladri, luci soffuse lo accarezzano nelle stanze antiche di due castelli, migliaia di persone gli fanno visita [illegible] lo apprezzano. A metà periodo tra l'apertura e la chiusura della mostra leonardesca, l'assessorato al Turismo e alla Cultura è soddisfatto. A fine novembre la rassegna chiude e i disegni, fra cui l'autoritratto del genio di Vinci, torneranno nei luoghi che abitualmente li ospitano lontani da queste montagne.

E finora le cifre sono confortanti. Alla Tour Fromage di Aosta oltre diecimila persone hanno già ammirato, pagando 500 lire, i disegni e i pannelli che raccontano il periodo [illegible] la vita dell'artista. A St-Pierre, nei locali ristrutturati del delizioso Sarriod [illegible] la Tour, altri 8500 visitatori si sono soffermati dinanzi a progetti lignei rappresentanti l'intelligenza tecnologica del toscano.

«Di domenica c'è la fila sulle scale» spiega un guardiano [illegible] Tour Fromage e gli fa eco il suo collega di St-Pierre. All'assessorato guidato da [illegible] c'è una chiara soddisfazione. *«Non credevamo [illegible] un così grosso [illegible]* — dicono alla Regione — *ciò dimostra che i valdostani, se stimolati, sanno bene rispondere alle proposte culturali».*

Oltre all'indiscussa validità dei «pezzi» esposti in mostra, una mano al successo è giunta dalle notizie di Oltremanica. [illegible] Proprio in questi giorni, a Londra, c'è battaglia grossa per l'acquisto all'asta del «Codice di Leicester», un manoscritto leonardesco. Addirittura la Regina Elisabetta è scesa in competizione per accaparrarselo.

La ridda di voci sulla prossima destinazione dell'ennesimo «gioiello» leonardesco ha provocato un'imprevista quanto inattesa pubblicità al leonardo domestico, quello dei due castelli valdostani. Proprio nella Tour Fromage, lo scorso anno, c'era stata la mostra del pittore catalano Mirò: fu il via a un ciclo di iniziative [illegible] portare cultura [illegible] un angolo d'Italia ingiustamente trascurato sotto questo aspetto.

Il successo fu incoraggiante [illegible] così, il [illegible] settembre di quest'anno, s'è rinnovato l'appuntamento. Stavolta con Leonardo e le sue opere di artista e di progettista. In più c'è un pezzo forte: il famoso autoritratto del genio [illegible]tenne, disegnato tre anni prima (pare) della sua morte in terra di Francia, sulle rive della Loira. Ebbene, proprio davanti alle linee rossicce del volto leonardesco si fermano, in contemplazione, tutti i visitatori.

Il disegno del viso barbuto è racchiuso in una nicchia sotto vetro. Il contatto visivo con [illegible] «chicca» è immediato e mistico. Proprio come davanti alla Gioconda del Louvre o a qualche altra bellezza leonardesca sparsa nel mondo. La gente si accalca per vedere e quasi [illegible] malincuore [illegible] ne va. Un critico ha [illegible] l'autoritratto custodito alla Biblioteca Reale di Torino, la *«Sindone della ragione»*. Già, perché l'effetto che si prova pare sia lo stesso a vedere quello che è definito [illegible] volto di Gesù, nella cappella torinese.

Esagerazione? Può darsi. Ma qualcuno è stato visto con lacrime di commozione davanti a un disegno che fa parlare la Valle d'Aosta e trepidare le guardie che devono difenderlo.

Edoardo Ballone

[illegible] Vittorio [illegible] [illegible] l'autoritratto

AOSTA — Anche l'attore Vittorio Gassman si è soffermato a lungo alla Tour Fromage per poter ammirare — anche lui per la prima volta — l'autoritratto di Leonardo da Vinci: un'opera famosa nel mondo intero [illegible] rarissimamente è consentito vedere.

Infatti da quando nel [illegible] l'antiquario chierese Luigi Volpato ha acquistato [illegible] disegno [illegible] Francia per conto [illegible] Re Carlo Alberto il capolavoro non è mai uscito dalla biblioteca reale di Torino che l'ha esposto al pubblico solo due volte: nel 1950 e nel 1975.

L'attore — che ha apprezzato molto anche i 21 pannelli della mostra didattica dedicata a Leonardo — è stato accompagnato nella sua visita dall'assessore ai Beni culturali Pollicini e dagli ordinatori della mostra signora Daudry e Ilario Lanivi.

Continua l'affluenza del pubblico [illegible] due mostre, il cui orario è il seguente: Aosta (Tour Fromage) 9,00-12,30; 14,30-18,00. Saint-Pierre (Castello Sarriod de la Tour): 9,00-12,30; 15,00-18,30 (chiuso il lunedì).

Barba [illegible] vestito

Verrès. Cesare Cimele, 60 anni, ha ereditato dal padre la bottega [illegible] sarto e barbiere, aperta nel 1896. Tra una barba [illegible] l'altra cuce vestiti per arrotondare [illegible] introiti

Più [illegible] che vantaggi [illegible] piano commerciale approvato nel '75

Aosta è circondata dai supermarket

Bloccate [illegible] licenze nel capoluogo, sono sorti numerosi punti di vendita nei comuni limitrofi - L'assessore Acerbi: «La situazione attuale ha attirato gli opportunisti» - I commercianti [illegible] centro rischiano di perdere clienti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Turismo pendolare [illegible] di fine settimana, cambio favorevole per svizzeri e francesi, licenze bloccate in Aosta, hanno favorito, nel corso di questi ultimi anni, la nascita di imponenti centri commerciali nella zona est del capoluogo valligiano. A Saint-Christophe e Quart, appena all'uscita dall'autostrada, ci si imbatte nell'Amérique, in Castiano, Conti, Elita, Alvit [illegible] altri capannoni [illegible] insegne invitanti.

Il comune di Aosta non può [illegible] altro che criticare l'iniziativa, ma [illegible] ha *«nessun potere per tornare indietro». «Il nostro unico torto* — è l'amaro commento — *è di aver dotato Aosta [illegible] un piano commerciale fino dal '75, con revisione quadriennale, come previsto dalla legge 426. Il guaio [illegible] che gli altri 73 comuni non lo hanno fatto».*

Nel capoluogo vi sono 1300 esercizi commerciali, compresi ristoranti e bar, una rete distributiva *«polverizzata»* se si considera che gli abitanti non giungono a 40 mila. Questo ha indotto il Comune [illegible] assumere [illegible] drastico provvedimento: non concedere più permessi di vendita, anche perché la città non è più in grado di espandersi.

«Il risultato — sostiene l'assessore al Commercio, Umberto Acerbi — *è quello che tutti possono osservare, una crescita incontrollata [illegible] edifici territoriali».* In gran parte la responsabilità è imputata alla Regione che non ha adottato strumenti [illegible] pianificazione, né ha fornito almeno indicazioni di carattere generale.

Si [illegible] giunti a un assurdo: l'ex [illegible] al Commercio, Gianni Torrione, attuale responsabile del personale, affari generali e Ambiente, si chiede infatti se l'aver *«obbedito a una legge non sia stato un'operazione scorretta nei confronti innanzi tutto dei negozianti [illegible] poi di tutti gli altri aostani, ai quali è precluso impiantare aziende in questo settore».*

L'impressione [illegible] che gli investimenti delle grandi società «estere» abbiano seguito un criterio di penetrazione «coloniale». Dice l'assessore Acerbi: *«Si è verificata una situazione temporanea favorevole che [illegible] attirato degli opportunisti, senza forse il supporto di una seria indagine di mercato».* Del medesimo avviso è l'assessore Torrione: *«Occupano poca manodopera, [illegible] comunque destinati a scomparire nel momento in cui si riuscirà a realizzare la tangenziale che devierà la maggior parte del traffico turistico».*

Quali sono i danni provocati ai commercianti di Aosta? I pareri sono discordi. Il presidente dell'associazione, Piero Genestrone ritiene che *«a parte i generi alimentari, [illegible] abitanti del capoluogo non trovino particolarmente convenienti le merci offerte [illegible] quei grandi magazzini».* Se poi vi sono stati cali di vendite, parte della colpa *«è degli stessi commercianti, troppo spesso chiusi al dialogo, isolati nel loro negozio».*

Per calmierare i prezzi dei cibi si era studiato un progetto per [illegible] costruzione di un mercato ortofrutticolo. *«L'appalto di giugno è andato deserto, occorrerà ripercorrere tutto l'iter burocratico».* Ciò non toglie che si possano nel frattempo perseguire altri obiettivi: studiare forme di acquisti collettivi, migliorare la professionalità del venditore, recuperare spazi per parcheggi nel tessuto urbano.

Anche l'assessore Acerbi afferma: *«Per quanto ne [illegible] io non c'è un divario [illegible] stente tra i prezzi, al massimo diminuisce l'afflusso dei turisti».*

L'assessore Torrione la pensa diversamente: *«Il danno c'è. [illegible] può essere espansione nella vendita solo acquistando clienti di passaggio. Non dobbiamo dimenticare che Aosta [illegible] una città terziaria, senza possibilità [illegible] sviluppo in altri settori».*

Carlo Novara

Verrés: per l'edilizia cinque miliardi

VERRES — Il piano triennale predisposto dal Comune di Verrès, prevede una spesa che si aggira sui cinque miliardi. Si tratta di un documento orientativo sulle scelte che dovrà fare l'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici.

Fra le opere previste c'è anche la nuova caserma dei carabinieri e vigili del fuoco da costruirsi in tre lotti (costo complessivo di 900 milioni).

Altri lavori riguardano l'edilizia scolastica (un edificio per l'Istituto Magistrale).

[illegible] Dorino Ouvrier la miglior targa su Renato Willien

SAINT NICOLAS — Lo scultore Dorino Ouvrier di Cogne ha vinto il concorso organizzato [illegible] Centro di Studi Franco-Provenzali in memoria [illegible] [illegible] [illegible] Centro, grande uomo di cultura valdostano scomparso un anno e mezzo fa.

Gli artisti dovevano realizzare una targa [illegible]tiva di Renato Willien, ispiratore di molte iniziative culturali.

Il 10 novembre la decisione

Ritorna [illegible] «paniere» per alcuni prodotti

AOSTA — Il comune rispolvera l'iniziativa del «paniere». Realizzato una sola volta durante la passata amministrazione, pur con [illegible] indiscussi limiti e difetti di tutte le novità, era stato accolto in modo positivo dai consumatori. Secondo una formula collaudata da anni in altri centri, nel «paniere» vengono offerti al pubblico una ventina di generi alimentari [illegible] prima necessità, di qualità *«medio-alta»*, vale a dire prodotti buoni, validi anche se non reclamizzati, a prezzi *«accettabili»*.

Nei giorni scorsi [illegible] sono svolti i primi incontri tra assessorato al Commercio, grande distribuzione (Standa, Conti, Garosci, Cidac) e negozianti del settore alimentare. *«Le risposte* — sostiene l'assessore Acerbi — *sono favorevoli. E' probabile che nel corso della prossima riunione, prevista per lunedì 10 novembre, [illegible] giunga a dei punti fermi, per passare poi alla fase organizzativa [illegible] e propria. L'intenzione è di riproporre questa "offerta speciale" nella seconda quindicina di gennaio, per una durata di due-tre settimane, [illegible] di ripeterla a scadenze trimestrali e quadrimestrali».*

[illegible] Comune si accollerebbe l'onere [illegible] pubblicizzare l'iniziativa, [illegible] illustrarla con manifesti ed opuscoli, di ottenere insomma quel clima di interesse e di attesa che, da soli, gli alimentaristi non sarebbero in grado di suscitare.

c. nov.

Trasferita [illegible] Pont direzione impianti Enel di Ivrea

PONT ST-MARTIN — Sarà trasferita a Pont St-Martin la sede della direzione del gruppo impianti dell'Enel [illegible] Ivrea. La giunta comunale ha informato che il consiglio di amministrazione dell'ente ha già scelto il fabbricato ex-cabina 88, che, una volta ristrutturato, *«sarà perfettamente adatto e sufficiente [illegible] [illegible] gliere gli uffici [illegible] direzione».*

A grande maggioranza il personale [illegible] [illegible] loro organizzazioni sindacali si sono dichiarati favorevoli al trasferimento. Questa scelta significa anche, secondo gli amministratori, *«un freno al pendolarismo dei lavoratori valdostani verso il polo Olivetti-Ivrea».*

L'elenco delle persone nominate in ogni consorzio

Nuove commissioni comunali [illegible] Verrès [illegible] Pont-St-Martin

VERRES — Il Consiglio comunale [illegible] Verrès, riunito sotto la presidenza del sindaco dottor Cesare Quey, ha proceduto [illegible] nomina delle [illegible] missioni comunali, come previsto all'insediarsi della [illegible] amministrazione. Le commissioni risultano così composte:

Assemblea dell'associazione: Ezio Minuzzo [illegible] Aurelio Sasso (maggioranza), Cesare Canale (minoranza). **Comitato di Zona:** Aurelio Sasso - assessore Delegato, Carlo Challancin, Piero Prola, Silvano Vaj Piova - consiglieri Comunali, Camillo Bertardini - Designato dell'Avis, Silvio Torelli e Maria Anzidei - Nominati in assenza di designazioni. **Commissione Elettorale [illegible] Comunale.** Componenti effettivi: Ezio Minuzzo, Luciano Vuillermin, Silvano Vaj Piova - Maggioranza, Mario Bozzetti - minoranza. Componenti supplenti: Carlo Challancin, Ruggero Joly, Aurelio Sasso - Maggioranza, Cesare Canale - minoranza. **Rappresentante Consiglio Comunità Montana Evançon:** Il sindaco - membro [illegible] diritto. Il consigliere Giuseppe Borettaz - maggioranza, [illegible] Consigliere Mario Bozzetti di minoranza.

Commissione Comunale di Edilizia: Daniele Vincenti, Luciano Vuillermin - Consiglieri [illegible] maggioranza, Cesare Canale; consigliere di minoranza, Natale Zaniolo e Luigi Cassina - Esperti.

Consorzio Comuni - Bacini Imbriferi Dora Baltea: Luciano Vuillermin. **Rapp. comunali in seno al Comitato Carnevale S.:** Piero Prola e Silvano Vaj Piova. **2 Consigl. in seno [illegible] Consigl. Dirett. [illegible] Sport. Verrès:** Piero Prola e Silvano Vaj Piova. **Rappresentante Comune [illegible] seno Cons. Acquedotto Intercomunale Valle d'Ayas:** Luigi Mello Sartor e Cesare Canale.

Consorzio Ostetrico: Aurelio Sasso, Carlo Challancin e Mario Bozzetti. **Consorzio Medico:** Aurelio Sasso, Carlo Challancin e Mario Bozzetti. **Consorzio Veterinario:** Aurelio Sasso, Carlo Challancin e Mario Bozzetti. **Consorzio Esattoriale:** Ezio Minuzzo.

PONT ST. MARTIN — Di recente sotto la presidenza del sindaco Vergnani, il consiglio comunale di Pont ST-Martin ha nominato varie commissioni chiamate a collaborare con [illegible] giunta nella amministrazione della cosa pubblica. Le [illegible] sono state così formate:

Commissione comunale elettorale: componenti effettivi Vergnano sindaco, Paolo Perrucchione, Renzo Liro, Giorgio Fortunato Bosonetto (tutti consiglieri [illegible] maggioranza) e Bruno Gleria (minoranza); supplenti per la maggioranza Remo Fassy, [illegible] Allera e Augusto Beuchod, per la minoranza Sergio Bonin. **Rappresentanti del Comune in seno alla Comunità Montana «Monterosa»:** Sindaco, Paolo Perrucchione (mag.) e Enrico Sergio (min.). **Unità sanitaria locale:** Augusto Beuchod, Ferruccio Mannini per la maggioranza; Dario Martinelli (min.). **Distretto [illegible] sanitario nr. 13:** maggio[illegible] Sindaco, Augusto Beuchod (vicesindaco), Daniele Fassy, Ferruccio Mannini [illegible] Giorgio Marchiando; minoranza Giovanni Aldighieri e inoltre Giuseppe Ferracioli per le organizzazioni sindacali, [illegible] Plinio Ghirotti per l'Avis, Renata Hererraz [illegible] gli agricoltori e Renzo Preti per commercio e artigianato.

Consorzio [illegible] dei «Campo sportivo [illegible] la»: per la giunta [illegible] Vergnani, Sergio Sergi, Giancarlo Aloè [illegible] Remo Fassy; per la minoranza Alfonso Volta e Osvaldo Gianoglio. **Consorzio impianto depurazione delle acque:** Sindaco Vergnani, Sergio Sergi, Giancarlo Aloè e Remo Fassy; per la minoranza Alfonso Volta [illegible] Gianfranco Bordet. Emanuel Servodidio rappresenta il Comune in seno all'Ente Morale Scuola Materna.

Commissione gestione [illegible] biblioteca Comunale: Mariella Herera (assessore) e Emanuel Servodidio; Sergio Bonin (minoranza); Margherita Barsini in Sala (rappresentante [illegible] Media); Anna Maria Clerino (scuole elementari); Donato Panetti (consiglio [illegible] fabbrica dell'Ilssa Viola), Bruno Cappelli (Cral), Francesco Grasselli (Avis), Fulvio Creux (banda musicale), Guido Thody (Pro-Loco), [illegible] Janu e Marinella Bolla (utenti). **Consorzio di Segreteria:** Vergnani [illegible] Ferruccio Mannini, Giorgio Fortunato Bosonetto e per la min. Alfonso Volta. **Consorzio tecnico:** Vergnani Sindaco, Ferruccio Mannini, Giorgio Fortunato Bosonetto e per la min. Alfonso Volta. [illegible]ne edilizia comunale: Sindaco, Ferruccio Mannini, Gianfranco Bordet (min.), Gualtiero Grosso, Cesare Valli, Franco Beltramelli, Cristiano Nicoletta (artigiani), Renato Terzaghi (com. fabbrica Ilssa-Viola) e Andrea Bosio (costruttori). **Sottocommissione** [illegible] Ferruccio Mannini.

Per la prima volta eletto un sindaco comunista

Per Caluso nuova giunta con programmi ambiziosi

La nomina di Giovanni Pagliosa ha risolto una crisi durata 125 giorni - Il pci e il psi chiedono l'appoggio del psdi

CALUSO — Giovanni Pagliosa, genovese, 40 anni, è il primo comunista e non calusiese a ricoprire la carica di sindaco a Caluso. Già assessore alla pubblica istruzione nel quinquennio precedente, è stato eletto lo scorso 10 ottobre, dopo ben 125 giorni di crisi, solo alla terza votazione con le dieci preferenze di pci e psi.

Determinante è stata l'astensione del socialdemocratico Isani il quale, con la [illegible] scelta, ha fatto scendere a dieci il quorum della maggioranza assoluta.

Al neo sindaco abbiamo posto alcune domande sulla formazione della nuova giunta e sui suoi programmi futuri.

— A suo avviso perché il pci, dopo aver rivendicato [illegible] forza la carica di sindaco, ha deciso di affidarla ad un indipendente?

«Vorrei precisare che il pci, più che la carica di sindaco ha rivendicato una posizione politica coerente alla sua vera forza elettorale. Detto questo, aggiungo che nel nostro gruppo consiliare c'era un altro candidato alla carica di sindaco, Bruno Novena, ma per i suoi inderogabili impegni di lavoro la scelta è caduta su di me. Io ritengo di essere completamente in sintonia con la politica del pci, il fatto di essere indipendente è dovuto soltanto alla mancanza della tessera e non a motivi di linea politica».

— Ricordando che il psi ha tradizionalmente espresso il sindaco di Caluso, con Salvetti, Bertone, Magaton e da ultimo la Cena, come crede che i socialisti abbiano accettato questo sacrificio?

«A me sembra che i socialisti, che conosco molto bene, abbiano vissuto questo fatto, per loro traumatico, abbastanza bene. Io credo che il psi si comporterà in maniera perfettamente corretta, così come abbiamo sempre fatto noi in precedenza, anche in considerazione delle importanti deleghe che ha ottenuto».

— A quattro mesi dalle elezioni è stata varata una giunta [illegible] con una «maggioranza» identica alla precedente. Pensa che i cittadini capiscano i motivi del ritardo?

«Penso che per il cittadino medio che non partecipa sia difficile capire tali motivi che, a prima vista, potrebbero apparire [illegible] semplici lotte di potere. In realtà si tratta di motivi molto più importanti e complessi in quanto oggi il discorso politico tende inevitabilmente ad allargarsi a limiti sovraccomunali e richiede quindi una più complessa e laboriosa ricerca [illegible] soluzioni e degli equilibri».

— L'esecutivo da lei presieduto è formato dai comunisti Franco Drago al Bilancio e Finanze, Armando Seriolo alla Sanità, e dai [illegible] Otello Armarini, vice sindaco e ai Lavori Pubblici, Silvano Rossi all'Istruzione, Elda Bialli all'Assistenza, [illegible] [illegible] Actis Oreglia all'Agricoltura e Commercio. Quale tipo di maggioranza organica state cercando di costruire per realizzare quale programma?

«Sono già in [illegible] contatti per coinvolgere direttamente il psdi nell'esecutivo e speriamo si concludano positivamente entro breve tempo. Certo è necessario qualche sacrificio per offrire deleghe adeguate all'importanza che il nuovo rappresentante avrà nel futuro esecutivo. Intanto, in attesa di questo, ci confronteremo con le altre forze politiche con l'appoggio delle quali contiamo di recuperare il lungo tempo perduto. Vorrei a questo proposito dare atto alla dc di essersi comportata, sia durante la crisi sia in consiglio comunale, in modo molto corretto e, se si manterrà questo clima non sarà difficile istaurare rapporti proficui nell'interesse del comune. Oltre a riconfermare la continuità amministrativa precedente, lavoreremo ora sul nostro [illegible] programma. Per coinvolgere al massimo la popolazione intendiamo far nascere un Notiziario comunale, quindi riteniamo prioritario la definizione del Piano Commerciale, e dell'impianto polisportivo di Arè che speriamo di rendere funzionale almeno nelle strutture più necessarie. Intendiamo quindi lavorare nel settore della edilizia popolare, in quello tributario, agricolo e dei trasporti, della scuola, dei servizi socio sanitari e dei lavori pubblici».

s. r.

Da domani a Ivrea

Dieci film per imparare l'inglese

IVREA — Dieci film in lingua inglese [illegible] programma ad Ivrea presso la sala del Centro Congressi «La Serra» a partire da domani, con scadenza quindicinale. L'iniziativa è promossa dall'English American Cultural Center, in collaborazione con gli assessorati alla Cultura e alla Pubblica istruzione della città, con l'Azienda autonoma di Turismo e con i servizi culturali Olivetti. Lanciata per la prima volta lo scorso anno, l'iniziativa ottenne un così largo successo di adesioni che gli organizzatori per fronteggiare tutte le richieste dovettero raddoppiare le proiezioni che, ovviamente, saranno due anche quest'anno, alle 17.30 e alle 20.30.

L'abbonamento all'intero ciclo (che può [illegible] sottoscritto presso gli uffici dell'Azienda autonoma di Turismo, in corso Vercelli 1) costa 15 mila lire (12 mila per gli studenti). L'iniziativa è indirizzata soprattutto [illegible] studenti e a tutti coloro che usano l'inglese [illegible] lavoro, ma la caratteristica dei film è tale da consigliarla anche a chi vuole sentire finalmente le «vere» voci degli attori non doppiati in italiano secondo una convenzione ormai profondamente radicata nella mentalità corrente degli spettatori.

Per lo spettacolo inaugurale è stato scelto il film «10» di Blake Edwards, interpretato dalla [illegible] diva Bo Derek. Il calendario proseguirà con queste scadenze: 12 novembre: «Frankenstein junior» [illegible] [illegible] Brooks, con Gene Wilder e Marty Feldman); 26 novembre: «L'uomo venuto dall'impossibile» (di Nicholas Meyer [illegible] Malcolm McDowell e David Warner); 10 dicembre: «Goodbye amore mio» (di Herbert Ross con Richard Dreyfuss e Marsha Mason); 17 dicembre: «Un mercoledì da leoni» (di John Milius); 7 gennaio: «Il segreto di Agatha Christie» (di Michael Apted con Vanessa Redgrave e Dustin Hoffman); 21 gennaio: «Assassinio sul Nilo» (di Robert Moore con Peter Ustinov); 4 febbraio: «La fabbrica [illegible] mogli» [illegible] Bryan Forbes); 18 febbraio: «Oang» di Robert Altman; 4 marzo: «Tornando a [illegible] (di [illegible] Ashby, con Jane Fonda).

Iniziativa del Giacosa

I bambini dell'asilo a teatro

IVREA — Il cartellone [illegible] stagione di prosa del teatro «Giacosa» è stato definito: sono sette gli spettacoli in abbonamento. La stagione comincerà il 15 novembre e si concluderà il [illegible] marzo; come ogni anno dovrebbe poi seguire un cartellone primaverile. Altri spettacoli sono previsti per i ragazzi delle scuole elementari, medie e medie superiori. Infine, [illegible] attuali responsabili del «Giacosa» intendono anche avviare un esperimento che coinvolga, con spettacoli adeguati, i ragazzi delle scuole materne.

Ad aprire la nuova stagione sarà il testo di un anonimo elisabettiano, «Arden of Feversham» che il gruppo della Rocca presenta con la regia di Mendolia. Il secondo appuntamento è in programma per il 22 dicembre: la compagnia del teatro Eliseo con Gianni Santuccio, Umberto Orsini e Marisa Belli presenterà «Servo di scena» di Ronald Harwood. La regia è di Gabriele Lavia. Il 10 gennaio seguirà, nell'allestimento del Teatro delle Dieci e con la regia di Massimo Scaglione, «Anselmo o dell'educazione» di Franco Bagnara. Il quarto spettacolo (23 gennaio) vedrà in scena due nomi notissimi del mondo artistico: Martine Brochard e Franco Molè impegnati in «Lautrec, una giornata alle Folies», testo e regia dello stesso Molè.

Il 13 febbraio la compagnia [illegible] Mario Scaccia presenterà [illegible] Rosso di San Secondo, «L'esperimento di Giovanni Arce, filosofo».

Si aprono oggi le iscrizioni alla stagione musicale

A Ivrea anche [illegible] concerto con arpe e liuti del '200

IVREA — Solisti e complessi di fama internazionale figurano nel cartellone allestito dalla [illegible] Musicale per la stagione 1980-81 e che, come per questi ultimi anni, avrà luogo presso la sala del Centro Congressi «La Serra». La stagione è articolata in una unica serie di dodici concerti; l'anno scorso c'erano invece due serie di otto concerti ciascuna. La quota di associazione è stata fissata in [illegible] lire e le iscrizioni si aprono questo pomeriggio (ore 17-19) presso gli uffici dei Servizi Culturali Olivetti, in corso Botta 30 e proseguiranno nei successivi giorni feriali fino ad esaurimento dei posti.

La stagione si aprirà martedì prossimo 4 novembre con un concerto dell'Orchestra da Camera Italiana e proseguirà il 25 novembre con il Musicus Concentus di Firenze. Il 16 dicembre sarà la volta di Severino Gazzelloni (flauto) e Bruno Canino (pianoforte) [illegible] tre una settimana dopo, nella cattedrale di Ivrea, avrà luogo il tradizionale concerto d'organo per il Natale che avrà come esecutore il tedesco Jachim Erhard.

Il successivo appuntamento è per l'8 gennaio con il chitarrista Enrico Tagliavini cui seguirà il 20 gennaio il Trio di Milano. «Soirée Satie» è il titolo di uno spettacolo — in programma il 10 febbraio — dedicato al compositore francese d'avanguardia Erik Satie, con la partecipazione del pianista Antonio Ballista, dell'attore Paolo Poli e della danzatrice classica Carmen Ragghianti.

Una novità assoluta per Ivrea è costituita dal complesso Ensemble Perceval de Pa[illegible] che si esibirà il 24 febbraio con un programma comprendente l'esecuzione dello spettacolo «Le jeu de Robin et Marion» di Adam de la Halle (rappresentato alla Corte Angioina di Napoli tra il 1275 e il 1285) [illegible] strumenti antichi come liuti, chitarre moresche, arpe, flauti e zampogne medioevali.

Martedì [illegible] marzo la stagione prevede l'esibizione del duo Aldulescu (violoncello) - Pogola (pianoforte) e per il 17 marzo quella dell'anziano, celebre pianista Nikita Magaloff.

Un'altra novità è costituita dalla proiezione, in prima visione, del film «Don Giovanni» di Joseph Losey, tratto dall'omonima opera lirica di Mozart: un felice e discusso incontro tra due mondi «immaginari», quello cinematografico e quello musicale che i soci della Società Musicale potranno vedere il 9 aprile. Infine, il 28 aprile, la stagione si concluderà con l'esibizione del quartetto Amati.

A Cuorgnè torna «Tutti a teatro»

CUORGNÈ — Per il quarto anno consecutivo la Pro Cuorgnè ha allestito la rassegna «Tutti a teatro», comprendente cinque commedie brillanti. Le rappresentazioni si terranno presso il teatro comunale di via Gari[illegible] con inizio alle 21 per i cinque sabati [illegible] mese di novembre e verranno presentate da compagnie già note al pubblico canavesano: I Frisari, il gruppo Alpini Borgata Parella, la Trebisonda, la Compagnia Montaltese e la Filodrammatica di Prascorsano.

La rassegna autunnale della Pro Cuorgnè ha ottenuto negli ultimi anni un crescente successo di pubblico dimostratosi molto interessato al dialetto piemontese.

Castagne gratis domenica a Ivrea

IVREA — Caldarroste, castagne lesse, vino e «vin brulè» nonché bibite varie saranno distribuiti gratuitamente domenica pomeriggio [illegible] piazzale del mercato ortofrutticolo dove l'Avis organizza la tradizionale castagnata propagandistica.

L'Avis ha inoltre organizzato per le 9.30 di sabato 1° novembre una [illegible]sa di suffragio, alla memoria di tutti i [illegible] natori [illegible] [illegible] defunti, nella cappella del cimitero.

Dopo settimane di cure il volatile è stato rimesso in libertà

Un rapace ferito da cacciatori salvato da due scolari di Nole

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOLE — Quando ha spiccato il volo è scoppiato un applauso spontaneo. La poiana, dopo un attimo di smarrimento, ha aperto le ali, si è data una spinta ed è partita. Una breve sosta su di un castagno poi, via [illegible] la libertà.

Da tempo i bambini delle scuole elementari di [illegible] aspettavano quel momento. Qualche settimana prima, a Benne di Corio, due loro compagni, Stefania ed Ermes, di 9 e 8 anni, mentre andavano per funghi con il papà [illegible]ano [illegible]to il rapace in un cespuglio: era stato ferito da un cacciatore. Lo raccolsero e incominciarono a cercare qualcuno che potesse curarlo.

Dopo aver telefonato ad enti e associazioni protezionistiche e venatorie, il terzetto finalmente, è riuscito a trovare un ricovero sicuro al Centro di recupero dell'avifauna protetta, alla facoltà di medicina veterinaria di Torino. Qui il rapace, un maschio nato quest'anno, ha subito un intervento chirurgico con il quale gli sono stati estratti tre pallini di calibro 3 o 4 (un calibro sproporzionato per un volatile) che lo avevano colpito.

«Confesso — dice il professor Paolo Durio, titolare della cattedra di Ecologia e responsabile del Centro — *che non eravamo molto ottimisti. E' difficile curare gli uccelli perché gli studi sulle terapie da applicare sono ancora superficiali. Poi accade spesso che, in cattività, muoiono non per i malanni da cui sono stati colpiti, ma per lo stress psicologico. [illegible] amano essere toccati, soffrono molto il contatto con le mani».*

La poiana ha superato l'intervento ed è stata presa in cura dagli allievi del professore, Orazio Dominici, Aurelio Perrone, Paolo Santanera. In una grossa gabbia ha incominciato a mangiare e poi a battere i primi colpi d'ala.

«Lo scopo del nostro istituto — aggiunge il professore — *è di recuperare e curare queste bestiole per poi reinserirle nel loro ambiente. In particolare ci occupiamo dei rapaci, sono gli unici predatori e i primi ad essere colpiti dai cacciatori, malgrado la legge, per arricchire collezioni di volatili impagliati, o vengono [illegible] vivi per finire in gabbia. Sono anche gravemente minacciati dagli stessi animaletti di cui si cibano perché [illegible] inquinati».*

La scorsa settimana la poiana è ritornata a Benne di Corio: l'aspettavano i bimbi che l'avevano salvata, insieme [illegible] tutti i compagni di scuola. Mentre il rapace veniva curato a Torino infatti, Ermes e Stefania non hanno resistito alla voglia di raccontare la loro avventura agli amici.

In pochi giorni hanno coinvolto tutti: sotto la guida delle maestre, Mara Papurel Lonardi e Maria Garbolino, hanno svolto ricerche per co[illegible] le abitudini del rapace ed ora è in preparazione la straordinaria storia illustrata della fortunata poiana.

Irene Cabiati

Gli scolari delle scuole elementari di Nole ridanno la libertà alla poiana

Manifestazioni a Ivrea e nel Canavese

Questa settimana

Oggi 28 ottobre — Ivrea: Cinema Politeama (ore 18 e 20,15): «Non contate su di noi» di Sergio Nuti. Proiezione riservata ai soci del Cineclub. Castellamonte: Ristorante Tre Re (ore 20): per il Lions Club Alto Canavese conferenza su «Risparmio e inflazione». Interventi del dr. Daniele Bozzalla e rag. Giuliano Crosetto.

Domani 29 ottobre — Ivrea: Jazz Club (corso Re Umberto 5 - ore 21): concerto di Stefano Aimino (clarinetto) e dei suoi solisti. Seguirà una jam session. Centro Congressi La Serra (ore 17,30 e 20,30): «10» di Blake Edwards per il ciclo dei film in lingua inglese. Settimo Vittone — Fiera zootecnica di fine stagione.

Giovedì 30 ottobre — Borgofranco: Cinema Augusta (ore 21); «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini per la stagione dell'Arci Movie Club. Quincinetto — Salone di S. Maria (ore 21): concerto di musica per ottoni con Ercole Ceretta e Roberto Borra (trombe) e Floriano Rosini e Lino Bi'Anchod (tromboni).

Venerdì 31 ottobre — Bosconero: Cinema-Teatro (ore 21): per il ciclo «Autunno insieme» concerto della filarmonica Bosconerese diretta dal maestro Silvio Calligaris. S. Giorgio: Teatro comunale (ore 21): la Compagnia Canavesana presenta la commedia di Carlo Gallo «Tuti a la veulo goun a lo pija».

Domenica 2 novembre — Ivrea: Piazza del mercato ortofrutticolo (ore 15): castagnata organizzata dall'Avis con la partecipazione del complesso «I gai eporediesi».

Lunedì 3 novembre — Ivrea: Cinema Politeama (ore 17,10 - 19,20 - 21,30): «Le rose di Danzica» di Alberto Bevilacqua. Proiezione riservata ai soci del Cineclub.

Nuovi ostacoli alla costruzione del campo da calcio

Da due anni la «Pontese» gioca sempre in trasferta

PONT CANAVESE — Zero punti in 5 partite nel [illegible]pionato di terza categoria. E' il ruolino di marcia, piuttosto deludente, [illegible] Pontese, società che ha conosciuto negli anni scorsi tempi migliori, militando [illegible] discreti risultati in «seconda». [illegible] [illegible] sarebbe d'avanzo per allontanare i tifosi, se tifosi ci fossero. Invece non ci sono, soprattutto perché a Pont [illegible] il campo di calcio e da due anni la squadra non gioca una partita in casa.

Gli impianti sportivi di Pont Canavese dovrebbero comprendere oltre al campo di calcio anche quelli di pallavolo, basket, [illegible] e bocce. Insomma, [illegible] vero [illegible] sportivo per [illegible] zona [illegible] [illegible] sport ha veramente bisogno. [illegible] i lavori non sono mai iniziati [illegible] malgrado fosse giunta la promessa di un cospicuo finanziamento regionale e [illegible] ditta di Cuorgnè, la Edil-Capa, avesse vinto l'appalto per il lotto del costo di 70 milioni.

Il classico granello di sabbia che ha inceppato tutta la macchina organizzativa si è presentato questa volta sotto forma di ricorso di un cittadino contro l'esproprio di un terreno. Ricorso accolto in questi giorni dal Tar, dopo che per un anno la delibera consiliare era stata sospesa dal Tribunale amministrativo.

L'anno scorso la Pontese ha giocato a Cuorgnè.

Per questa stagione invece viene utilizzato, anche per gli allenamenti, lo stadio del Castellamonte: *«Una situazione assurda* — conferma il presidente Gianfranco Boetto — *che ci danneggia sotto tutti gli aspetti. Mancano i [illegible] per sostenere le spese, manca totalmente il pubblico, che una mano la dà sempre. I dirigenti si allontanano, solo i giocatori continuano a impegnarsi. Non voglio dire che [illegible] diamo male solo per questo, ma certo il fatto di giocare sempre in trasferta è una vera pietra al collo. Il Comune, secondo me, non si impegna abbastanza per risolvere la vertenza».*

Di diverso avviso, naturalmente, il sindaco Giaccone, democristiano: *«Abbiamo fatto tutto il possibile. Ma il progetto del campo sportivo è una [illegible] della passata amministrazione, che già [illegible] dovuto affrontare un ricorso al Tar, essendo quella [illegible] prevista [illegible] strumento urbanistico come area industriale. Ora attendiamo l'approvazione del piano pluriennale di attuazione. Ci vorrà una variante, dopo di che procederemo a termine di legge alla occupazione dei terreni. Entro la prossima estate dovrebbero incominciare i lavori, se tutto va come previsto».*

Quindi, almeno sino al 1982 per il Pont il campo amico resterà tabù: se tutto va bene, se ne parlerà insomma l'anno prossimo.

g. p.

La Croce Rossa senza autisti

IVREA — la situazione di crisi in cui versa la sottosezione della Croce Rossa di Ivrea a causa pure, della carenza di autisti, è stata oggetto nello spazio di pochi giorni di ben due interrogazioni: la prima è stata presentata al sindaco di Ivrea [illegible] due neo consiglieri democristiani Maurilio Franchetto e Maurizio Perinetti i quali hanno chiesto di sapere *«quali iniziative il sindaco in[illegible] prendere in collaborazione con la Cri e l'ospedale civile per garantire alla città un servizio assolutamente indispensabile»*; la seconda è dall'on. Costamagna (pure della dc) che si è rivolto al ministro della Sanità.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

La tragedia sarà presentata lunedì 10 al Politeama

Il «Saul» di Vittorio Alfieri Un grande ritorno in scena

L'iniziativa del Teatro Alfieri comprende anche un convegno nazionale sull'opera del drammaturgo astigiano - Istituito anche un abbonamento al cinema Vittoria

ASTI — Il ritorno di Alfieri dopo molti anni di nuovo protagonista di una tavola rotonda e di uno spettacolo e un «invito» al cinema con abbonamenti trimestrali, proiezioni per fabbriche e scuole a prezzi ridotti per gli spettatori oltre i sessant'anni: sono le novità principali annunciate dall'assessore alla Cultura Laurana Lajolo che ha presentato il cartellone invernale del Teatro Alfieri.

Non si è ancora spenta l'eco di «Asti Teatro 2» [illegible] entrata nel circuito dei grandi appuntamenti estivi e già si punta a dare continuità agli incontri con la cultura con un programma particolarmente ricco e vario. Le cifre del pubblico che ha risposto a tutte le iniziative sono positive: oltre i 10 mila spettatori per la rassegna estiva, un'affluenza al cinema Vittoria che aumenta costantemente anche nei giorni feriali dimostrano la necessità di consolidare la richiesta di cultura.

«Nonostante le difficoltà per i costi in continua ascesa abbiamo ritenuto indispensabile proporre una serie di spettacoli anche nei periodi invernali — ha spiegato l'assessore Lajolo — *in questi anni i gusti del pubblico sono cambiati; gli spettatori astigiani scelgono con oculatezza.*

Con lo spettacolo del *Saul* il 10 novembre preceduto da una tavola rotonda a cui parteciperanno critici e docenti universitari riprende il rapporto tra la città e il suo poeta che si era interrotto nel 1967.

«E' un avvenimento importante per Asti — ha sottolineato l'assessore Lajolo — *avevamo chiesto al Centro Studi del Teatro Stabile di Torino di organizzare ad Asti le tre giornate Alfieriane ma per esigenze di contatti con l'Università è stata scelta Torino. L'iniziativa del 10 novembre non deve comunque restare isolata ma offrire lo spunto per un discorso sulla modernità di Alfieri finora troppo legato alle mode».*

Alla tavola rotonda che coincide con la consegna alle stampe di tre nuove opere della collana critica curata dal Centro studi Alfieriani, parteciperanno Angelo Fabrizi che terrà la relazione introduttiva, Luigi Firpo, Marziano Guglielminetti, Fiorenzo Forti e Davide Lajolo.

In primavera la Compagnia di Michele Lavia che ha in cartellone «Il divorzio» ambienterà nelle sale del palazzo Alfieri le riprese dell'edizione televisiva dell'opera.

Molte le proposte anche per chi ama il film d'autore che allargano l'iniziativa regionale per lottare contro «il caro-cinema».

A partire dal 1 novembre sarà possibile acquistare un abbonamento trimestrale non nominale per dieci film a 15 mila lire. Una serie di cinque pellicole di grande valore artistico saranno poi proiettate al prezzo unico di 1500 lire. Gli ultrasessantenni pagheranno senza limitazione di giorno e di spettacolo solo 1500 lire.

Domenico Quirico

Ecco gli appuntamenti della stagione culturale

ASTI — *Il Saul nella versione curata da Renzo Giovanpietro aprirà il 10 novembre il cartellone del Teatro Alfieri che a causa della chiusura per restauri utilizzerà il palcoscenico del Politeama.*

Dal 1 al 15 dicembre nelle sale di Palazzo Ottolenghi inizieranno i **«Lunedì della danza»** *curati dalla coreografa Susanna Egri. I temi di questa originale carellata nella storia di una delle più antiche espressioni d'arte saranno la «Danza, la Donna, la Società e la Religione».*

Mercoledì [illegible] **dicembre** al *Politeama il quartetto di Jimmy Owens presenterà un concerto jazz. Sarà l'unico spettacolo che il famoso gruppo americano terrà in Piemonte.*

Venerdì 6 febbraio *sarà la volta di* **«Incendio al Teatro dell'Opera»** *di Georg Kaiser con la compagnia di Giancarlo Nanni e Manuela Kustermann.*

Martedì 24 febbraio *sarà di scena la riduzione teatrale de* **«Il piacere»** *di D'Annunzio nell'interpretazione di Gigi Angelillo e Ludovica Modugno. A fianco dello spettacolo sarà allestito un seminario su «Cultura e urbanistica» ad Asti all'inizio del secolo.*

Martedì 31 marzo *esordirà ad Asti uno dei protagonisti dell'avanguardia teatrale* **Memè Perlini** *con «Gli Uccelli» di Aristofane.*

Chiuderà il cartellone **martedì 14 aprile «Come tu mi vuoi» di Pirandello** *nella versione di Susan Sontag. Non sono stati ancora fissati i prezzi dei biglietti degli spettacoli. Nei prossimi giorni li deciderà la commissione di gestione del Teatro Alfieri. Il prezzo dovrebbe aggirarsi sulle* [illegible] *lire ogni spettacolo.*

d. q.

Giovedì sera "Don Pasquale"

ASTI — Stasera alle 21 alla Biblioteca consorziale Astense incontro con il critico teatrale Giorgio Gualerzi che parlerà sul tema «Grandi cantanti al Teatro Alfieri di Asti». Proprio quest'anno con gli spettacoli della Bohème e del Don Pasquale, in programma giovedì sera al Politeama, il «bel canto» è tornato con grande successo sul palcoscenico locale. Nel corso della serata sarà possibile ascoltare alcune rarissime incisioni discografiche registrate durante spettacoli nel teatro astigiano.

Il dibattito stasera in Consiglio

A Villafranca protestano contro l'installazione della fabbrica di catrame

VILLAFRANCA — Si prevede «battaglia» questa sera in consiglio comunale: all'ordine del giorno l'installazione dell'ormai contestatissimo bitumificio in località Borgovecchio.

Ieri mattina le vie del centro e delle frazioni erano tappezzate di manifesti, affissi durante la notte, nei quali viene [illegible], a caratteri cubitali, il «no» all'installazione dell'impianto per scongiurare ulteriori rischi di inquinamento ambientale.

Sui manifesti è inoltre riprodotta la richiesta di impugnazione, da parte del comitato spontaneo per la difesa dell'ambiente, della delibera del Comprensorio che ha espresso parere favorevole alla «fabbrica di catrame».

«Chi vuole toglierci l'aria che respiriamo?»; «Chi ha fatto di Villafranca la zona industriale più estesa della provincia astigiana?» chiede il documento sottoscritto dal Comitato spontaneo per la difesa dell'ambiente. Il manifesto afferma come una lunga striscia di territorio (oltre tre chilometri), compresa fra la statale per Torino e l'autostrada, sia già fortemente compromessa, dal punto di vista ecologico, a causa di numerosi insediamenti industriali ed artigianali.

A siglare lettere inoltre gli autori del «tazebao» chiedono che venga fatta luce su *«gli interessi che si nascondono dietro al nuovo impianto»* ed invitano la cittadinanza tutta a solidarizzare con il comitato spontaneo partecipando alla seduta di consiglio.

l. b.

Moncalvo: l'ospedale trasformato in poliambulatorio?

MONCALVO — *«Cercate di fare in modo che il nostro ospedale possa fornire un'assistenza completa e il più possibile efficace anche in regime riformato»*: questo il mandato che l'amministrazione comunale ha ricevuto dalla cittadinanza al termine dell'assemblea sul tema *«Ospedale San Marco — quale futuro?».*

Il pubblico delle grandi occasioni ha gremito la sala consiliare per conoscere quei criteri generali del piano socio-sanitario che per il prossimo triennio prevedono la soppressione dell'Ente ospedaliero di Moncalvo.

Ne è uscito un dibattito vivace nel quale è stato proposto dalla platea, ma senza successo, di organizzare una manifestazione a Torino o addirittura di indire un referendum tra i moncalvesi. Due proposte che testimoniano quanto il «S. Marco» stia a cuore agli utenti, nel timore che la Regione possa deciderne la sorte riducendo il suo servizio e modificando l'organico dei 33 dipendenti.

Il [illegible] dell'ente, Giovanni Bosco, ha ribadito che *«c'è spazio più che sufficiente per una divisione o sezione di Medicina generale, in collegamento con il S. Spirito di Casale e integrata con quei servizi ambulatoriali ancora mancanti».*

Pure senza escludere questa [illegible], la maggioranza consiliare si è dimostrata decisa a dare priorità al poliambulatorio di secondo livello, ricalcando gli intendimenti già annunciati in via provvisoria dalla Regione. *«Tenendo conto che i criteri di base della riforma tendono più all'assistenza e alla prevenzione che non al ricovero ospedaliero* — ha detto il sindaco Francesco Brignolo — *il poliambulatorio è una necessità primaria».*

Numerose adesioni al corso delle «150 ore»

Roatto, si passa la sera a studiare matematica

«Un diploma ci può sempre servire», dicono gli studenti-contadini

Roatto. Gli allievi che frequentano il corso «150 ore» nell'aula allestita in Municipio (Sciorato)

ROATTO — *Ore 20: inizia la scuola. Uomini e donne dai trenta ai sessant'anni, quasi tutti contadini, arrivano alla spicciolata in municipio, con i libri di testo sotto braccio: sono antologie dei figli studenti alle medie, trattati di geometria e lingua presi in prestito alla «Gol tieri» di Asti.*

Il primo degli allievi che arriva accende la stufa: gli altri discutono a bassa voce di campagna e vendemmia. Poi le lezioni hanno inizio.

Dopo la prima settimana del corso delle «150 ore» per conseguire la licenza media, l'impatto con le materie di studio, nuove per la maggior parte degli studenti-contadini, è stato «assorbito». La maggioranza ha infatti lasciato banchi di scuola da oltre quarant'anni; pochi, più giovani, dispongono invece di reminiscenze scolastiche meno remote. Per tutti comunque è stato difficile e faticoso riprendere in mano la penna.

Non semplice anche il compito degli insegnanti. A spiegare lettere moderne agli agricoltori di Roatto c'è Silvia Accomazzo: «Chiedono di imparare bene la lingua italiana — dice la professoressa — per non essere costretti ad esprimersi in dialetto».

Leopardi e Manzoni, Pitagora e il volume della sfera hanno fatto così il loro ingresso in palazzo municipale, in una sala fumosa (per la stufa) con tanti banchi allineati davanti ad una cattedra. Sulla lavagna si leggono frasi in inglese: la scuola media contempla infatti lo studio di una lingua estera.

Terminati i lavori di campagna, ritrovarsi per imparare è anche un modo di trascorrere la serata, se si può ottenere un diploma, tanto meglio.

Ci sono state discussioni in famiglia per stabilire chi dei componenti dovesse frequentare i corsi. I più fortunati si presentano in due, marito e moglie. Così fanno Basilio ed Antonia Zardo, salariati agricoli senali: lasciano a casa i figli più alti e portano con sé il piccolo Francesco, «per averlo sotto gli occhi» spiegano.

In altre famiglie invece il diritto all'istruzione viene sfruttato equamente fra marito e moglie: una sera per uno. «Qualcuno deve pur badare alla casa — dice Agnese Casetta — stasera a scuola ci sono venuta io».

Nelle aspirazioni di tutti c'è il conseguimento della licenza media. «Con questi chiari di luna — spiega Gian Battista Gogliasso, 37 anni — si può essere costretti a lasciare la terra e un attestato scolastico può tornare utile».

Nelle case di Roatto i ruoli tradizionali intanto si ribaltano: adesso sono i figli che chiedono a papà e mamma «cosa hai imparato oggi». Loro, studenti a cinquant'anni, abbondano in impegno ed entusiasmo: «La sera, dopo una giornata di lavoro, è duro mettersi a studiare — dicono — ma è un'occasione da non perdere».

Laura Bosia

NOTIZIE SPORTIVE

Il campionato per l'Asti comincia ora

Finalmente conquistato il primo punto - Il pareggio di Crema frutto di grinta e volontà

ASTI — Risveglio della compagine astigiana dopo la magra delle prime partite di campionato. La delusione lascia il posto all'entusiasmo e i tifosi, reduci dalla trasferta di Crema dove l'Asti ha pareggiato 3-3, inscenano un carosello con bandiere e striscioni in piazza Alfieri salutando in una forma che è poco congeniale al tifo di casa tradizionalmente tiepido, il primo punto in graduatoria, e i tre gol messi a segno dopo tanto digiuno.

Alla vigilia dell'incontro Domenghini sosteneva che *«un pareggio sarebbe stato un risultato più che buono»*, e il pareggio è arrivato; ma soprattutto il tecnico chiedeva ai suoi uomini *«una prova di carattere e un impegno totale da parte di tutti»* e i «galletti» non si sono tirati indietro aggredendo per novanta minuti i padroni di casa con lucidità ed efficacia.

Berruti, una «doppietta»

Ma è comunque difficile trovare anche fra i tifosi, qualcuno che non sia più che soddisfatto per la prestazione della squadra: *«Una grande squadra* — sottolineava Aldo Gamba, presidente del Club Amici dell'Asti Tsc — *veramente una bella prestazione. Speriamo che la prova di oggi serva a risvegliare i tifosi e a convincerli a seguire sempre più numerosi i "galletti" anche in trasferta».*

Difficile dopo quanto si è visto in campo stilare una graduatoria di merito sui singoli: Feria, Lomanno, Tonetto, e Quagliaroli, quattro dei cinque nuovi acquisti hanno comandato il gioco nei loro rispettivi ruoli con molta autorità. Eccellente la prestazione di Berruti autore di due reti e di Skoglund.

Anche la difesa nonostante i tre gol subiti non ha colpe mentre l'attacco è parso molto più vivace per la presenza di Quagliaroli confermatosi gran combattente.

Scacciato quindi il «fantasma» degli zero punti in classifica l'Asti si prepara ad affrontare due turni consecutivi in casa, contro il Savona e con l'Arona. *«Il fatto di aver conquistato un punto contro il Pergocrema* — ha detto il mister Domenghini — *ci permette di scendere in campo domenica prossima più sereni e meglio convinti delle nostre possibilità. Ora è necessario cogliere quattro punti nelle due gare casalinghe per uscire definitivamente dalle zone basse della classifica».*

Domenica ventura [illegible] in campo probabilmente anche Dell'Anna e De Fraia tenuti [illegible] domenica a riposo mentre è atteso in settimana l'arrivo di [illegible] Frinzi «acquistato» dal Vicenza. Frattanto si parla di un altro possibile arrivo quello di Callioni, ex terzino del Torino e della Sampdoria. L'Asti continua così a rafforzarsi. Resta ora il problema di selezionare l'ormai folta schiera di giocatori della prima squadra.

f. c.

Ieri il processo ad un commerciante di S. Damiano

[illegible] condanna e multa di 45 milioni

ASTI — Un commerciante vinicolo di San Damiano, Alberto Franco Carlevero, 52 anni, residente in frazione Vaschagliana è stato condannato ieri a mezzogiorno dal tribunale di Asti a 10 mesi di reclusione e 45 milioni di multa per avere impiegato in cento quintali di prodotto vinoso sostanze zuccherine diverse da quelle prodotte dall'uva.

Lo stesso imputato è stato giudicato in contumacia.

Il commerciante era stato denunciato nel giugno del 1978 dai funzionari della Repressione Frodi, dopo un sopralluogo nelle cantine del Carlevero.

All'inizio del processo il difensore, avvocato Barbero di Asti, sollevava l'eccezione di incostituzionalità riguardante l'articolo 76 del [illegible] 12 febbraio 1965 riguardanti le sanzioni previste nei casi di vinificazione con l'impiego di zucchero diverso da quello proveniente dall'uva fresca. [illegible] (presidente Di Salvo, giudici Giribaldi e Malchiodi, cancelliere Tartarone) dopo breve permanenza in Camera di consiglio respingeva l'istanza della difesa e il processo continuava con le richieste del rappresentante della pubblica accusa che chiedeva la condanna del Carlevero e l'arringa del difensore che, dopo la sentenza, presentava appello.

v. m.

Un architetto accusato d'oltraggio Processo rinviato

CANELLI — E' stato rinviato al 1° dicembre il procedimento penale a carico dell'architetto Vittorio Fiore, 47 anni, di Asti accusato di oltraggio nei confronti dell'ex comandante della stazione carabinieri di Castagnole Lanze, Raimondo Ariu, a causa dell'assenza della parte lesa.

I fatti risalgono ad alcuni anni fa quando il maresciallo Ariu che stava conducendo indagini su presunti illeciti [illegible] aveva ricevuto una lettera anonima contenente frasi ritenute oltraggiose. Le indagini portarono all'identificazione dell'architetto quale autore della missiva il quale ammetteva di averla scritta sostenendo però che essa non conteneva frasi ingiuriose ma fatti noti a molte persone riguardanti irregolarità edilizie commesse in Castagnole Lanze sulle quali l'ex comandante avrebbe sorvolato per compiacenza nei confronti dei presunti colpevoli.

Per questi fatti si sono svolti già alcuni processi che hanno portato, nella maggioranza dei casi, alla condanna degli imputati.

(f. la.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La ragazza porno.
Politeama: Monster
Salone: riposo.
Splendor: Febbre erotica del piacere.
Vittoria: All that jazz, lo spettacolo comincia.

[illegible]

Balbo: Squadra supersexy.

NIZZA

Sociale: La porno diva.
Verdi: Truci dello abisso

SAN DAMIANO

Lux: Porno choc

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Mod[illegible] Cavour 90; diurna: San Lazzaro, corso Casale 180.
Canelli: Panizza, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.

Anche all'estero i premiati "Fedeltà al lavoro"

ASTI — *Una cinquantina di lavoratori saranno premiati per la loro «fedeltà al lavoro». Per la prima volta il riconoscimento sarà esteso anche a due astigiani, che lavorano all'estero. Si tratta di Piero Oddone, direttore di una banca peruviana, e dell'imprenditore Tercisio Aiosano, commerciante di crostacei e pesci che rifornisce un'importante catena di alberghi e ristoranti del Perù.*

Gli altri premiati sono agricoltori, operai, commercianti, con oltre 35 anni di ininterrotto servizio presso aziende pubbliche e private.

Sarà pure premiata l'antica cantina sociale di Calosso d'Asti con 75 anni di ininterrotta attività.

(v. ma.)

Concluso il campionato di pallone elastico

Berruti festeggia il suo quinto titolo

Massimo Berruti, il campione

MONASTERO BORMIDA — Nel pallone elastico è chiusa definitivamente la questione scudetto. Ha vinto il titolo Massimo Berruti giocando [illegible] contro una squadra che era priva del suo capitano, Balocco. Il compito per il campione della Accorsi-Valle Bormida è stato quindi nella finalissima abbastanza facile e la vittoria mai in discussione.

Massimo ha così conquistato il suo quinto alloro tricolore, agganciando nell'Olimpo del pallone elastico a quota cinque Franco Balestra, mentre davanti a lui restano ancora Augusto Manzo con i suoi otto titoli ed a quel Felice [illegible] che a quota [illegible], rappresenta un esempio di longevità sportiva e sembra ormai irraggiungibile. Berruti comunque non pensa alle statistiche ed anzi vuole tinkirquesta sua stagione allegramente attirandolo, probabilmente al «Mermet» i campioni di tamburello guidati da «Carol» Marello.

Ma come si è giunti a questo epilogo per la sfida tricolore? Il fisico di Balocco probabilmente ha ceduto nel momento cruciale della stagione, nel momento che Carlo attendeva ormai da parecchi mesi.

Si è ripetuto, in sostanza, seppure in dimensioni minori, l'epilogo al campionato della stagione '77, quella in cui Berruti, che l'anno precedente aveva proprio conquistato il titolo al Mermet a spese di Balocco, non potè più scendere in campo e fu sostituito da Solferino alla battuta. Il titolo allora venne vinto da Bertola. Nonostante l'epilogo la stagione è stata, tutto sommato, piuttosto positiva per il pallone elastico, seppure pervasa come al solito dalle polemiche già per la formula del girone che ha costretto Bertola al lungo turno qualificatorio, sia proprio per questo regolamento delle finali, che non ha permesso l'ulteriore rinvio dello spareggio per l'indisponibilità di Balocco.

A proposito ha chiarito parecchio le cose una precisazione del grande Augusto Manzo, uno che di pallone elastico se ne intende parecchio. *«Non si poteva modificare il regolamento in questo momento* — ha dichiarato Manzo al Mermet — *indubbiamente la questione va riesaminata dai dirigenti della società e dalla federazione per la prossima stagione».*

Già si parla, fra l'altro, delle formazioni che scenderanno in campo la prossima stagione. Berruti dovrà probabilmente decidere se restare a Monastero Bormida od optare eventualmente per Torino.

Giovanni Binda

L'ABC vince 97 a 87

L'Astense è affondata nella ripresa

ASTI — L'Abc di Varese che ha sconfitto l'Astense (97-87) nella terza giornata del campionato di serie C 1 di basket, si era presentata ad Asti con le credenziali di squadra difficile e astuta. Come se ciò non bastasse le hanno dato una mano anche gli arbitri e per il quintetto di Malfa non c'è stato più nulla da fare.

Gli astigiani sono scesi in campo senza timori reverenziali decisi a conquistare l'intera posta e da come si erano messe le cose in campo nel primo tempo l'impresa sembrava tutt'altro che impossibile.

Cassano e compagni, infatti, partivano col piede giusto mettendo alle corde i disorientati varesini che si vedevano infilati da tutte le posizioni: l'Astense premeva sull'acceleratore sfoderando un basket di ottima levatura, trascinata dalla giornata di vena di Cavallini, Frediani e Cassano che chiudevano la prima frazione di gioco con dodici punti a testa. I padroni di casa andavano al riposo fra gli applausi del pubblico in vantaggio di sette punti (52-45).

Nella ripresa però la musica cambiava; gli arbitri davano una svolta alla partita fischiando una serie di infrazioni a danno degli astigiani perlomeno dubbie, mentre il gioco in crescendo degli ospiti faceva riscontro una netta flessione, soprattutto nel tiro da fuori, da parte dell'Astense.

A completare la giornata negativa per il basket di casa è venuta anche la sconfitta dell'Aba superata dalla Junior Casale per 78-73.

f. c.

ECONOMICI

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

La Finanza ha stroncato [illegible] vasto contrabbando

[illegible] dalla Francia alla Valle Varaita: [illegible] arrestato

In carcere un commerciante - I bovini attraversavano il Colle dell'Agnello

PONTECHIANALE — La guardia di finanza di Cuneo, proseguendo nell'attività tendente a stroncare l'importazione di contrabbando di capi bovini, ha arrestato il commerciante Mario Vincenti, [illegible] anni, residente a Carmagnola, ritenuto il cervello dell'organizzazione che attraverso il Colle dell'Agnello, in Alta Valle Varaita, opera il «contrabbando delle mucche».

L'operazione, frutto [illegible] una lunga serie di appostamenti nell'Alta Valle [illegible] parte dei finanzieri di Saluzzo e del distaccamento di Chianale, è scattata la settimana scorsa, ma soltanto ora se ne è avuta notizia: è probabile infatti che nei prossimi giorni altri arresti seguano quello del commerciante carmagnolese che è accusato di contrabbando, esportazione illegale di [illegible] luta e contravvenzione alle norme sanitarie.

Gli agenti, secondo [illegible] prima ricostruzione dei fatti, avrebbero bloccato poco [illegible] pra Chianale [illegible] camion con venti mucche, tutte gravide e prossime al parto, provenienti dalla Francia. L'automezzo aveva atteso la mandria che era scesa in Valle Varaita attraverso il Colle dell'Agnello (2748 metri di altezza) da Saint Veran, procedendo a mezza costa per eludere i controlli doganali. Il bestiame sarebbe stato [illegible] venduto nel Cuneese a commercianti ed allevatori senza scrupoli.

A Chianale nel periodo estivo, funziona un piccolo posto di dogana per il traffico con [illegible] Francia e l'Italia con finanzieri e carabinieri in servizio: il movimento [illegible] mandrie sospette sarebbe stato appunto notato dagli agenti che hanno fatto scattare l'allarme e indotto il comando del gruppo [illegible] Cuneo della Gdf a predisporre una severa sorveglianza. [illegible] Cuneese, del resto, sembra essere divenuto in questi tempi il territorio preferito per i contrabbandieri di bestiame che sfruttano per i loro traffici i valichi che portano Oltralpe.

In settembre [illegible] Valle Maira era stato arrestato, sempre dalla finanza, [illegible] altro commerciante implicato in operazioni clandestine che avveni[illegible] tramite il passo del Colle Maurin. Da Cuneo dunque, il comando della Gdf ha coordinato le operazioni che hanno portato all'effettuazione di numerosi appostamenti notturni ed a controlli con autocivette per sorprendere i contrabbandieri in flagrante.

In questo modo è stato possibile bl[illegible] il camion con a bordo il bestiame prima del trasferimento ed arrestare Mario Vincenti. Le venti mucche sono state sequestrate dagli agenti [illegible] affidate dalla magistratura, per la loro custodia, ad un allevatore di Pontechianale.

Alberto Gedda

Cuneese arrestato per estorsione [illegible] notaio [illegible] Torino

(Servizio in cronaca)

Cuneo, i prezzi [illegible] bestiame

CUNEO — Prezzi del bestiame da macello rilevati al Foro Boario: sanati piemontesi della coscia da L. 40.000 a L. 45.000; sanati forestieri normali da 23.000 a 27.000, della coscia da 35.000 a 40.000; vitelloni piemontesi normali da 23.500 a 28.500, tendenti alla coscia da 29.000 a 34.000, della coscia femmine da 35.000 a 42.000, maschi da 34.000 a 40.000.

Vitelloni forestieri normali da L. 21.000 a L. 26.000, tendenti alla coscia da 27.000 a 28.000, della coscia da 32.000 a 38.000. Vacche grasse da 10.000 a 20.000.

Iniziativa della Regione per il contenimento dei prezzi

Cuneo esclusa dall'operazione-[illegible] Streri: «Quei [illegible]»

Già presi i contatti con l'Agis - Gli spettacoli del mattino riservati agli studenti

CUNEO — La città è esclusa, per il momento, dall'«operazione contro il caro-cinema» avviata dalla Regione e che [illegible] svolgerà in altre città [illegible] Piemonte. L'iniziativa — «Al cinema costa meno» — è stata assunta dall'assessorato regionale alla Cultura in collaborazione con l'Associazione degli esercenti di sale cinematografiche (Agis) del Piemonte.

Molti e interessanti i films che saranno programmati a Torino e nelle altre città capoluogo di provincia, ma che non approderanno a Cuneo, dove i prezzi del cinema sono triplicati nel giro di pochissimi anni e dove esiste una situazione di monopolio: le cinque sale cinematografiche infatti sono di proprietà di un'unica società privata, la «Filippelli e Sola» di Torino.

Dalla scorsa primavera è stato ripristinato [illegible] altro cinema, il «Monviso», di proprietà del Comune che per [illegible] tuttavia, non ha iniziato [illegible] programmazione sistematica «alternativa» a quella fatta in regime di monopolio dalla ditta privata.

Perché l'esclusione di Cuneo, dunque, dall'iniziativa della Regione, che consente di assistere alla proiezione di pellicole di notevole valore artistico al prezzo ridotto di [illegible] lire?

Alla Regione asseriscono di avere invitato i rappresentanti di tutti i Comuni interessati e che «da Cuneo [illegible] abbiamo avuto un'adesione, né da parte degli esercenti privati, [illegible] dall'amministrazione comunale».

L'assessore alla Cultura [illegible] di Cuneo e vicesindaco [illegible] Streri, dice che [illegible] convocazione [illegible] riunione è giunta telegraficamente il giorno prima e che lui, essendo impegnato con il consiglio comunale, non [illegible] potuto parteciparvi. «Tuttavia — aggiunge Streri — abbiamo inviato [illegible] funzionario del Comune. A parte questo, comunque, non è detto che Cuneo sia esclusa: infatti stiamo trattando, abbiamo ricevuto i rappresentanti dell'Agis e con ogni probabilità i films dell'operazione contro il caro-vita saranno proiettati anche nella nostra città: al mattino, per gli studenti, al cinema "Fiamma", la sera, per tutto il pubblico, nel nostro "Monviso"».

Per gli studenti saranno proiettati *Fontamara* [illegible] *Lazzari*, *Uomini e no* e *Wojceck* di Herzog. Gli altri [illegible] della serie sono: *La piccca verde* di Giraldi; *Scioppino* [illegible] *passo* [illegible] Fassbinder; *Oltre il giardino* di Ashby; *Stalker* di Tarkovski; *Harlan country* di Kopple; *L'eredità di Brelen* e *Polvere di stelle* (ricordi di Woody Allen).

Al nuovo cinema teatro comunale «Monviso», inoltre, l'assessorato comunale [illegible] Cultura presenterà in dicembre, in collaborazione con la Croce [illegible], una serie [illegible] films per ragazzi. Per gli scolari delle elementari, la cooperativa «Cuneo Teatro» presenterà commedie tratte [illegible] fiabe. Infine, è in allestimento una rassegna-cinema sul giornalismo nei films.

Giorgio Ravasi

Arrestata alla frontiera con [illegible] milioni

(servizio in cronaca)

Processo [illegible] Attimonelli per l'uccisione [illegible] detenuto

«[illegible] in [illegible]» e si fa riaccompagnare [illegible]

Dopo [illegible] revocato il mandato al proprio difensore ha minacciato il legale d'ufficio

Attimonelli durante l'udienza di ieri mattina in Corte d'Assise

CUNEO — Si è iniziato ieri il processo con l'arrivo in aula di Emanuele Attimonelli e la scorta che lo accompagnava da Torino. L'imputato [illegible] comportato come se la vicenda penale non lo riguardasse: tranquillo, spesso sorridente, ha conversato nelle pause con quanti sono riusciti ad avvicinarlo.

Non appena il presidente Maroglio ha dichiarato aperto il dibattimento il difensore di fiducia, Aldo Perla di Torino, ha chiesto [illegible] rinvio anche di breve durata per consentirgli di conferire col proprio assistito. «Attimonelli dal 2 luglio — sostiene il legale — ha fatto il pellegrinaggio per le carceri italiane, da quel giorno non sono mai riuscito a incontrarlo. Non posso in queste condizioni impostare una seria linea di difesa».

La corte si ritira e dopo mezz'ora decide [illegible] l'udienza si svolge nel pomeriggio. Attimonelli allora insorge, protesta, vuole cioè una pausa più lunga e quando capisce che non gliela concederanno afferma di revocare il mandato al proprio difensore. Imperturbabile il presidente Maroglio riunisce di nuovo i giurati in camera di consiglio per [illegible] nomina di [illegible] legale d'ufficio.

La scelta cade su Adalberto Pasi, di Cuneo, che è già in aula al momento della lettura dell'ordinanza. Il [illegible] difensore chiede anche lui una congrua sospensione, ma la corte ribadisce che il processo riprenderà alle 15 del pomeriggio. Attimonelli allora rinuncia all'aula a comparire e quindi a sostenere l'interrogatorio nel quale avrebbe potuto discolparsi, ma pretende di essere accompagnato per la sentenza.

Prima di allontanarsi minaccia ancora il legale d'ufficio. «Avvocato non venga a trovarmi, non ho niente da dirle: anzi rinunci all'incarico e si risparmierà tanti guai».

Alle 11,30 il furgone blindato che ospita Attimonelli, seguito e preceduto da numerose auto dei carabinieri e della Polizia lascia il palazzo di giustizia per le Nuove di Torino.

g. d. m.

(Servizio in altra pagina)

Alba — Su ordine [illegible] cattura della procura della Repubblica è stato arrestato il commerciante Giovanni Basso, 31 anni, abitante ad Alba, per impicce gravi.

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — Il club Unesco e il gruppo «Sot» celebrano nel pomeriggio alle [illegible] nel salone d'onore del municipio la giornata delle Nazioni Unite. Il dottor Alfonso Bellando terrà una conferenza sul centro internazionale di Torino dell'Onu. Presiederà il dottor Carlo Benigni.

Alba — I carabinieri hanno arrestato Angelo Tieran, 20 anni, di Alba. Era colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare venti giorni di arresto per essere stato sorpreso a bordo della sua auto senza assicurazione.

Fossano — L'acqua potabile, dal prossimo gennaio, costerà più cara. Infatti l'importo del nolo contatore sarà da un minimo di 750 a un massimo di [illegible] lire. Ritocchi anche alle tariffe, quella «agevolata» salirà da 41 a 50 lire il metro cubo, quella base da 85 a 110 e quella di «penalizzazione» da 130 a 194.

Un'assemblea a Clavesana

[illegible] continuerà [illegible] presidiata

Chiesto di sfruttare la centrale elettrica

CLAVESANA — Affollata assemblea, nel municipio, promossa dal comprensorio monregalese, per discutere la grave situazione del «Cotonificio Olcese».

Erano presenti il sindaco, Renato Gallo, Pierluigi Gasco, presidente del comprensorio di Mondovì, un rappresentante dell'assessore regionale all'Industria e lavoro Anna Graglia, consigliere provinciale, sindacalisti e rappresentanti di vari partiti.

Massiccia la presenza degli operai dello stabilimento tessile, attualmente in cassa integrazione. Dopo il sindaco è intervenuto il funzionario regionale, Viano, che ha fatto il punto dell'attuale situazione dell'industria tessile.

«Dopo il boom degli scorsi anni — ha detto — stiamo assistendo ad un progressivo declino, ad una crisi vera e propria». Durante i vari interventi sono state valutate le possibilità di una riconversione dell'azienda: una soluzione che è stata scartata a maggioranza.

E' stato inoltre proposto di sfruttare la centrale elettrica di proprietà del cotonificio, che secondo il sindacalista Nicola Enrico «costituisce un indubbio patrimonio». Infine la voce degli operai: per tutti Loredana Bruschigliotto, ha chiesto solidarietà ed ha annunciato che la fabbrica continuerà a essere presidiata. Domenica il vescovo di Mondovì, monsignor Giustetti, [illegible] celebrato una messa nel cortile dello stabilimento.

r. s.

Spettacoli [illegible]

CUNEO
Corso: All that jazz, lo spettacolo comincia.
Fiamma: riposo
[illegible]: Erotic story.
Nazionale: riposo.

ALBA
Corino: Sky Kring
[illegible]: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Sexy hotel.
[illegible] Bosco: riposo

BRA
Impero: La clinica della supersexy.
[illegible]: L'impero colpisce [illegible] cora.
Vittoria: Operazione Drago

CEVA
Doria: riposo.

[illegible]
Nuovo: Baby love.

FOSSANO
Astra: riposo
Iride: Sexymanie di una moglie

MONDOVI'
Corso: Mes[illegible] Sexy Finger.
Italia: riposo.

[illegible]
Ariston: Gagè Bellavita.

PIASCO
La Rosa: Sexy bolt

RACCONIGI
Sociale: Fine dell'innocenza.

ROBILANTE
Robilantese: Quel giorno [illegible] fine ottobre

[illegible]
Civico: La rosa di Danzica
Italia: La casa degli zombi.
Splendor: Una donna di notte.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Africa excitation.
Ritz: riposo

VILLAPALLETTO
[illegible]: [illegible] bosale il diavolo e l'acquasanta.

[illegible]
Lux: La ragazza porno.
Politeama: [illegible].
Salone: riposo.
Splendor: Febbre erotica del piacere.
[illegible]: All that jazz, lo spettacolo comincia.

[illegible]
Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti.
Alba: Stavano, piazza Rossetti.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Gallinia, via Marenco.
Fossano: Bernocco, [illegible] Regina Elena
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Barbero, via Tempia.
Savigliano: Marengo, piazza [illegible] torosa.

Auto precipita [illegible] burrone Contadino [illegible], ferito l'amico

La vittima è di Brondello - Altri incid[illegible] commerciante di Dogliani colpito da infarto va fuori strada e muore - A Cuneo suora travolta sulle strisce - Ceva: [illegible] morto, operaio grave - Alba, giovane ferita

Pagno — L'agricoltore Francesco Cresto, 46 anni, di Brondello, via Colletta, è morto domenica notte in [illegible] incidente stradale accaduto nei pressi della frazione Polenghi [illegible] Pagno. Il Cresto era a bordo della Fiat 850 guidata da Lorenzo Allemandi, 33 anni, pure agricoltore, abitante a Sampeyre [illegible] piazza [illegible] Vittoria: poco prima delle 22,30 l'auto è uscita di strada dopo aver abbordato una curva finendo così in una scarpata, rovesciandosi dopo un volo di circa 70 metri.

Cresto, soccorso da un'ambulanza della Croce verde è morto durante il trasporto verso l'ospedale di Saluzzo; la prognosi dei sanitari per l'Allemandi è di venti giorni. I due agricoltori avevano trascorso insieme la giornata a Pagno, in occasione dell'inaugurazione della sezione [illegible]l'associazione nazionale alpini della Valle Bronda. Dopo cena Allemandi — che è residente a Sampeyre ma è originario di Brondello, dove ha ancora dei parenti — ha offerto [illegible] passaggio [illegible] auto all'amico Francesco Cresto per il rientro a casa. Prima [illegible] arrivare a Brondello, però, i due hanno deciso di fare ancora visita a parenti che abitano in borgata Polenghi, all'altezza della strada che porta al laghetto di Pagno. Hanno quin[illegible] lasciato la provinciale voltando verso [illegible] frazione Morelli.

([illegible] gr.)

Mondovì — [illegible] commerciante [illegible] 63 anni, Tarcisio Leone, abitante a Dogliani in via Quirico, è morto verso le 22 di sabato uscendo fuori strada con la sua auto. L'incidente, secondo la ricostruzione [illegible] dei carabinieri e [illegible] perizia dei medici legali, sarebbe stato la conseguenza di un infarto che avrebbe improvvisamente colpito Tarcisio Leone mentre procedeva a forte velocità sulla provinciale da Mondovì verso Carrù.

Nessuno ha assistito all'incidente. Alcuni automobilisti di passaggio, [illegible] le 22, hanno intravisto l'auto, un'Alfetta 1800, capovolta in un prato in località Mulino della frazione Gratteria. Estratto dall'abitacolo, l'uomo è stato trasportato all'ospedale [illegible] Mondovì dove è giunto cadavere.

(p. m.)

Cuneo — Travolta da un'auto mentre attraversava sulle strisce pedonali corso Francia, nella frazione San Rocco Castagnaretta, una religiosa di 61 anni è ricoverata in gravissime condizioni in sala rianimazione dell'ospedale Santa Croce [illegible] Cuneo, per ferite in varie parti del corpo. E' suor Beatrice Savona, originaria di Imperia, da almeno una ventina d'anni ospite della casa religiosa di via Monsignor Peano.

L'incidente è accaduto nella sera [illegible] domenica: suor Beatrice era uscita, poco prima delle 18, dall'istituto «Don Orione» dove aveva partecipato a [illegible] cerimonia per la beatificazione del sacerdote.

Ceva — Sono sempre gravi le condizioni dell'operaio Armando Odetto, [illegible] anni, ricoverato all'ospedale Santa Croce di Cuneo per le [illegible] rose ferite e lesioni riportate nell'incidente dell'altra notte a Lesegno in cui è morto un altro cebano, Giovanni Trinello, [illegible] anni, sposato e padre di due figli.

La «Fiat 127 Sport», guidata dall'Odetto, che lavora [illegible] Acciarierie [illegible] Tanaro [illegible] Lesegno, è uscita di strada all'imbocco di [illegible] curva in prossimità del tunnel [illegible] Lesegno della statale Mondovì-Ceva.

Soccorsi dalla Croce Bianca, i due cebani sono stati trasportati all'ospedale «Dei poveri infermi», dove però il Trinello è giunto cadavere.

Alba — Un camion e, due auto sono rimasti coinvolti ieri mattina in un tamponamento a catena in località San Cassiano alla periferia della città. Nell'incidente, [illegible] donna, [illegible] ventiseienne Carla Maria Cora, ha riportato ferite non gravi in varie parti del corpo ed è stata ricoverata all'ospedale S. Lazzaro.

(g. f.)

Muratore di Centallo

Cadde dal [illegible] morto al S. Croce

CUNEO — E' morto ieri mattina all'ospedale «Santa Croce», dove era stato ricoverato per le ferite riportate nella caduta da [illegible] tetto, Sergio Ghibaudo, [illegible] anni, muratore, [illegible] tante a Centallo, frazione S. Biagio.

Il paese cerca un «lancio» turistico

[illegible] e [illegible] volontà [illegible] selvagge [illegible] Crissolo è [illegible]

CRISSOLO — Ancora una vertenza tra il Comune e la Sitapem, la società proprietaria degli impianti di risalita e dei campi di sci di Pian Giaset. In base alla convenzione firmata a gennaio, quest'estate avrebbero dovuto iniziarsi i lavori per modificare gli impianti [illegible] skilifts che partono [illegible] stazione a monte della seggiovia che è pure da rimodernare essendo ormai inadeguata ad accogliere l'aumentato afflusso dei turisti.

Il Comune, [illegible] contropartita, [illegible] era impegnato a costruire la strada di servizio Villa-Pian Giaset che oltre ad assicurare nella «buona stagione» il transito dei mezzi usati per la manutenzione degli impianti e i collegamenti per i pascoli montani, potrebbe [illegible] usata come pista di sci per ridiscendere in paese.

La Comunità montana sarebbe intervenuta [illegible] lo stanziamento [illegible] 50 milioni a titolo [illegible] contributo e una cooperativa di esercenti di Crissolo avrebbe assicurato un consistente apporto di fondi per contribuire alle ingenti spese previste dal progetto (oltre un miliardo di lire).

Ma tutto è andato a monte: la cooperativa è stata formata ad aprile, il Comune ha deliberato e finanziato la strada, la Comunità montana ha messo a disposizione la somma promessa, ma i lavori non sono cominciati, con grande delusione degli amministratori comunali. «Ancora una volta — dice a questo proposito il vicesindaco, Giovanni Curti — vediamo cadere le promesse di un piano che avrebbe dovuto portare Crissolo a una rinnovata competitività fra le stazioni alpine. Le stesse prerogative di sviluppo sono compromesse e dobbiamo pensare a una soluzione alternativa che non ci faccia ricadere in una situazione di stallo: soprattutto per poter dare agli operatori turistici una ragionevole sicurezza, quando si accingono a programmare [illegible] stagione».

Intanto, per cautelarsi, il Comune con una delibera del consiglio ha deciso di troncare ogni rapporto con la Sitapem, alla quale non intende rinnovare la concessione, già scaduta da alcuni anni, per l'uso dei terreni comunali su cui corrono gli impianti e si snodano le piste.

La situazione è quanto [illegible] caotica: da una parte [illegible] una società inadempiente, secondo il Comune, che è proprietaria degli impianti, ma non [illegible] terreni e dall'altra il Comune stesso, che pur disponendo dei terreni non può usarli perché non può far funzionare la seggiovia e [illegible] skilift. Le vie d'uscita, a questo punto, [illegible] poche e disagevoli: è quanto ha constatato un'assemblea a cui ha preso parte un centinaio di persone che a Crissolo sono legate da interessi economici. Sia pure fra qualche dissenso, è stata prospettata una soluzione: si dovrebbe costituire una società per azioni a capitale misto fra privati ed enti pubblici — Comune, Comunità montana, Provincia, Regione — che, rilevati gli impianti, proceda alla ristrutturazione e alla gestione.

Anche senza gli impianti della Sitapem, Crissolo potrebbe superare l'inverno con danni limitati, in quanto è comunque agibile la stazione di Pian della Regina, a 1700 metri di altezza, che dispone di due moderne sciovie che servono un brillantissimo «bacino sciabile». La Provincia però non è in grado di garantire totalmente la percorribilità della strada di accesso che, dopo nevicate abbondanti, può essere colpita da qualche piccola slavina.

«Proprio per evitare le eventuali interruzioni — aggiunge il vicesindaco — avevamo chiesto il collegamento delle due stazioni con il ripristino di uno skilift attualmente fermo della Sitapem: come molti altri progetti, anche questo è saltato, almeno per quest'anno. Posso però assicurare che l'amministrazione comunale [illegible] intende rinunciare al progetto di riportare Crissolo ad occupare un posto di primo piano fra le stazioni sciistiche della Provincia».

Pier Luigi Rodari

Varie «irregolarità» [illegible] '76 all'Istituto tecnico industriale?

[illegible], preside, [illegible] a giudizio per falso [illegible] Alba

ALBA — L'amministratrice, il preside e il vicepreside per l'anno scolastico 1976 all'Istituto tecnico industriale di Alba, legalmente riconosciuto, gestito dall'Isa (Istituzioni scolastiche albesi) [illegible] stati rinviati a giudizio davanti al tribunale di Alba al termine di una lunga inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Gregorio Ferrero in collaborazione con il Provveditorato agli studi [illegible] Cuneo e al ministero della Pubblica istruzione. Sono Anna Maria Persico, 34 anni, ragioniera, abitante [illegible] Alba in corso Michele Coppino 28, i professori Gianfranco Frascolla, 41 anni, abitante a Torino, e Giacomo Bonardi, di 38, abitante ad Alba [illegible] corso Torino 10. Tutti sono accusati di falso (materiale ed ideologico [illegible] pubblico ufficiale in atti pubblici).

Secondo l'inchiesta della magistratura, nella loro qualità di amministratrice [illegible] Persico, preside il Frascolla e vicepreside [illegible] Bonardi, in collaborazione con una quarta persona, deceduta nel frattempo, il professor Oreste Amerio, definito come «factotum» della scuola, avrebbero [illegible] parte «irregolarità» sulle quali il tribunale dovrà far luce. In particolare avrebbero compilato [illegible] modulo inviato poi per il dovuto controllo al provveditore agli studi di Cuneo, contenente in parte false indicazioni sugli incarichi.

Dallo stesso modulo sarebbe stata omessa l'indicazione di un'insegnante, la professoressa Mariangela Bottallo. Inoltre i tre, nelle rispettive qualità, sono accusati di aver scritto tre copie di lettere contenenti comunicazioni destinate al provveditore agli studi di Cuneo per segnalare, sempre per l'anno scolastico '76, variazioni [illegible] incarichi nell'insegnamento, [illegible] corrispondenti al vero. Pare che tali comunicazioni non siano poi pervenute al Provveditorato.

A carico [illegible] Frascolla [illegible] è un'altra imputazione di falso, in quanto [illegible] sede di scrutini finali, nella sua pubblica funzione [illegible] preside, avrebbe dichiarato falsamente al commissario governativo di avere insegnato in alcune classi materie di chimica industriale e di analisi chimica, mentre tali lezioni sarebbero state tenute da altri docenti.

[illegible] la Persico che il Frascolla e il Bonardi hanno sempre contestato ogni addebito e si dichiarano innocenti.

g. f.

NOTIZIE SPORTIVE

[illegible] D - [illegible] prova [illegible]

Albese, vittoria voluta da tutti

ALBA — In una giornata limpida e soleggiata, nel verdissimo scenario di San Cassiano, l'Albese è tornata alla vittoria sconfiggendo l'Albenga e scacciando rapidamente i fantasmi della crisi che continuavano a volteggiare minacciosi sul capo degli [illegible].

La vittoria dell'Albese, come ha detto l'allenatore Zanelli al termine, *«è stata fermamente voluta da tutti i giocatori che hanno lottato con il cuore per 90 minuti»*, ma porta soprattutto un nome: quello di Enrico Rossi centrocampista che ha risolto quasi da solo la partita. Quando era giunto ad Alba da [illegible] preceduto da una buona fama aveva un po' deluso chi si aspettava da lui subito grandi cose.

Le prime prove erano risultate piuttosto opache, ma le sue qualità si intravvedevano soprattutto in allenamento. Zanelli ha sempre creduto in lui e gli [illegible] dato fiducia ed il giocatore [illegible] ha ripagato con costanti miglioramenti. [illegible] nel fango di Orbassano era stato l'unico a salvarsi nel naufragio generale, suscitando l'ammirazione dello stesso pubblico di parte avversa.

Adesso Enrico dice: *«Io gioco in un ruolo piuttosto delicato con dei compiti di regia e di coordinamento che richiedono un notevole affiatamento con i compagni. All'inizio quindi ho dovuto faticare un po' per inserirmi in [illegible] squadra nuova, ma ora mi sembra che non esistano più problemi»*.

In effetti contro l'Albenga Rossi ha dato veramente spettacolo convincendo anche l'esigente pubblico langarolo. *«Per tutta la partita* — ha detto Zanelli — *ha tenuto in costante apprensione gli avversari che non sapevano cosa aspettarsi da lui quando entrava in possesso di palla»*. Contrasti a [illegible] trocampo, aperture intelligenti, fughe sulle fasce laterali, conclusioni personali e nel finale anche un duro lavoro difen[illegible] con la squadra rimasta in dieci uomini, hanno caratterizzato la sua prova.

Trascinati da un Rossi così determinato, tutti i compagni hanno finito per prendere coraggio e per conquistare una vittoria perfettamente legittima.

Gli azzurri hanno corso qualche pericolo nei primi venti minuti quando non riuscivano a controllare [illegible] meglio gli avversari ma poi hanno preso animo e han[illegible] saputo imporre il proprio gioco. Anche ridotti in dieci per una espulsione per lo meno affrettata di Manica, decretata da un arbitro che ha rischiato [illegible] far degenerare una partita tranquillissima, e nei minuti finali in nove per un infortunio di Seva, [illegible] albesi si sono difesi bene e non hanno corso seri pericoli.

Negli spogliatoi i visi dei giocatori erano finalmente sereni dopo le polemiche

Aldo Scavino

[illegible] - Brillante successo dei biancorossi

Cuneo '80 dominatore su un Saluzzo smarrito

CUNEO — Il secondo dei tre derby consecutivi in calendario si è risolto con un secco 4-0 in favore di un Cuneo che, sbloccato il risultato è via via cresciuto, tanto da dominare un Saluzzo incapace di reagire. E' stata la giornata degli attaccanti; Gianfranco Pastore ha segn[illegible] una doppietta, mentre Claudio e Guido Bongiovanni hanno rispettivamente aperto e chiuso le marcature.

«Avevo raccomandato [illegible] avere un po' di pazienza — dice l'allenatore Rinero — *perché Pastore e Claudio Bongiovanni hanno dimostrato lo scorso anno di saper segnare. La risposta finalmente è venuta ed il risultato è stato finalmente netto, ottenuto con pieno merito»*.

Il Cuneo ha affrontato la partita con molta attenzione, quasi contratto. Ha lavorato gli ospiti [illegible] fianchi con [illegible] gran lavoro di Lucio Stella e Gianni Nasta, ispiratori della manovra, e [illegible] le incursioni [illegible] Dalmasso, Casaccia (sulla sinistra), Pancera, lo stesso Nasta ed il libero Lora, all'esordio, sulla destra. Segnata la rete con un ottimo stacco di testa di Claudio Bongiovanni. (gi. f.)

SALUZZO — «Genio e sregolatezza»: questa la definizione che il «mister» Panero ha dato [illegible] sua squadra al termine del disastroso incontro con [illegible] Cuneo, perso dai granata per ben 4-0. «In una partita mettiamo a segno 5 gol — *prosegue Panero* — ed in quella successiva ne incassiamo quattro. E' chiaro che la componente [illegible] è esasperata tra i ragazzi che non segnano subito, appaio[illegible] come smarriti e se poi arriva [illegible] gol degli avversari allora c'è il tracollo. Sembra che manchi il carattere per reagire e così si accettano passivamente tutte le azioni degli altri».

Lo sfogo di Panero è giustificato: il primo gol subito dal Saluzzo a pochi minuti dal termine del primo tempo della partita è arrivato su cross e si è insaccato per un errore di Lorusso. Nella ripresa i granata — che pure nella prima mezz'ora della partita avevano sciorinato del buon gioco — sembravano irriconoscibili: Rinaldi, inutilmente cauto nelle entrate (intimorito anche da un'ammonizione), De Angelis inconcludente, Craglio non in forma tanto da stentare a controllare Pastore che ha firmato due reti per i padroni di casa. (a. ge.)

Pastore segna il secondo gol

Balletto in area dell'attaccante Bongiovanni

RALLY — Tony supera Cerrato e vince la decima edizione

Centomila sulle strade del «Trabucchi» Accoppiata di Savigliano nel regionale

Aldo Castelli si è laureato campione piemontese dei navigatori - Giorgio Berutti guida la classifica con un buon margine [illegible] punti - Seconda tappa ricca di colpi di scena

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALUZZO — Centomila persone lungo [illegible] prove speciali, quasi ventimila in piazza Garibaldi per la partenza della seconda tappa: [illegible] «Trabucchi» ha ribadito in questa decima edizione d'essere un rally internazionale titolato che può contare su un seguito immenso di pubblico.

Sabato sera si aspettava la manifestazione di protesta dei «non violenti», ma il previsto blocco della corsa [illegible] un sit-in alla partenza [illegible] c'è stato. *«Abbiamo raccolto firme davanti al Duomo* — dice un giovane di Morozzo —. [illegible] *nessuno è andato in piazza Garibaldi. E' mancata l'organizzazione della protesta e il blocco non si è potuto fare»*.

Sospiro di sollievo fra direi[illegible] di gara e commissari sportivi, anche perché «Tony» era stato categorico: *«Se [illegible] partenza viene ritardata oltre i due minuti carico l'auto sul carrello e mi ritiro»*.

[illegible] rally non ha avuto colpi di scena alla partenza, ma situazioni clamorose in gara, nelle dodici prove speciali della [illegible] conda tappa. Così Cerrato che guidava tranquillamente la classifica ha rallentato e si è fatto sorpassare da «Tony» che è in lotta con Vudafieri, portacolori della Fiat.

Dodici speciali [illegible] montagna — I novanta piloti ancora in gara sono scattati dalla pedana di Saluzzo alle 23 di sabato. La seconda tappa era completamente nuova: diversa la zona, le strade e la percentuale di difficoltà. Dalle colline di Langa si è passati ai difficili tornanti montani delle vallate di Pinerolese e Saluzzese. Battaglia continua, comunque, non solo nelle file dei «prioritari», ma anche tra le classi più piccole per un piazzamento in classifica finale.

Molto impegnativa la prova di Brondello fra una cornice di folla da grandi occasioni.

Cerrato, solo un anno d'attesa? — «Darione» sulla Ascona 400 del mago torinese Virgilio Conrero aveva già vinto. Il suo ritmo era tale che neanche il compagno [illegible] squadra «Tony» riusciva a tenergli il passo. Di mezzo c'era però il campionato nazionale dei rally internazionali e allora i responsabili della [illegible] Opel hanno deciso che era meglio rallentare la marcia di Cerrato per permettere a «Tony» di sorpassarlo.

Una «combine» in piena regola e così al vero vincitore dei «100.000 Trabucchi» è toccata la piazza d'onore davanti a Vudafieri che ha avuto un ritorno eccezionale. «Tony» e Vudafieri torneranno a lottare [illegible] San Martino e ad Aosta che, molto probabilmente, si correrà sulla neve.

Il pubblico cuneese — Si è detto [illegible] centomila persone, forse addirittura [illegible] più, un buon novanta per cento della provincia «Granda». Girando lungo le strade delle «speciali» si sono viste le scene ormai consuete di tutti i rally. Gruppi di migliaia di persone nei tornanti più impegnativi, giovani arrampicati su alberi, muretti circondati [illegible] tre, quattro file di spettatori. Falò per il freddo pungente della notte, odori intensi di carni cotte sulle braci, bottiglie di barbera che si svuotavano in un attimo.

Migliaia [illegible] [illegible]ne anche nel parco assistenza fra i boli[illegible] ancora fumanti affidati alle cure dei meccanici dei vari *team*.

Piloti della «Granda» — Pier Felice Filippi con un pensiero al processo di domani e [illegible] altro alla gara [illegible] è comportato in modo più che onorevole sulla sua Lancia Stratos (settimo posto). Bene hanno fatto anche i fratelli braidesi Francone, anche loro su Stratos.

Niente di nuovo per il «regionale» — Il «100.000 Trabucchi» è stata una miniera di punti anche per il campionato regionale, [illegible] [illegible] prima edizione. Mancano ancora [illegible] gare, il rally delle Valli Canavesane e l'internazionale d'Aosta, ma pare che molte cose siano già definite.

Aldo Castelli [illegible] Savigliano si [illegible] laureato al «Trabucchi» campione regionale dei navigatori, una prestazione importante per il co-pilota di Giorgio Berutti, anche lui [illegible] viglianese.

Berutti, con la sua Opel Kadett, preparata dal «mago» Conrero, si è piazzato al 21° posto assoluto, secondo di classe dietro a Isabella e continua a guidare la classifica con 64 punti, seguito da Alberto Bigo che però ha ben altre ambizioni!

Giorgio Berutti guida anche [illegible] classifica di classe con 64 punti, seguito da Isabella [illegible] [illegible] e da Ghiotti [illegible] [illegible]. Tutto facile per l'accoppiata saviglianese se riusciranno a portare a termine in modo brillante anche il rally d'Ivrea.

Fiorenzo Panero

Il vincitore «Tony» su Opel Ascona [illegible] (Foto Gedda)

LE PROVE DELLE ALTRE SQUADRE CUNEESI

La Cheraschese ha dilagato Busca: è un punto prezioso

La Fossanese (che sabato ha pareggiato l'anticipo) conserva il comando - Carassonese migliora, per i «maghi» pareggio deludente

CHERASCO — A Bossolasco i neroazzurri hanno ritrovato la voglia di vincere e il gusto di segnare, dilagando a spese della combattiva Audace: [illegible] il risultato, con tre reti del nuovo centravanti Buscaglia, una di Ariolì e una (l'unica del primo tempo) di Frigo.

«Per merito di tutti, finalmente il gran lavoro del centrocampo si è concretizzato in punti e in gol — commenta soddisfatto l'allenatore Borsalino —. *Il bottino avrebbe potuto essere persino più sostanzioso: all'inizio il portiere avversario ha parato due tiri insidiosissimi; nell'ultima parte della gara si sono fatti sotto Ariolì, Scardellato e Gobetti, che ha colpito l'interno di un palo»*. (g. n.)

Busca

BUSCA — Partiti con [illegible] preoccupazione di evitare [illegible] pesante sconfitta i grigi sono invece tornati dalla difficile trasferta contro il Sco Borgaro con un altro prezioso punto in tasca. Il «Busca del [illegible]» ancora una volta si è così rivelato la squadra sorpresa del girone.

«Non possiamo non dirci soddisfatti — ha commentato l'allenatore Lorenzo Menardi, anch'egli una rivelazione nella rosa dei "mister" — *per aver fermato il Sco Borgaro che mirava all'appaiamento con la Fossanese in vetta alla classifica; resta tuttavia uno punto di rammarico poiché ci siamo lasciati sfuggire la possibilità di far nostro l'intero bottino, sarebbe stato un colpo grosso»*.

Nel complesso i grigi [illegible] piaciuti anche ai padroni di casa che li hanno giudicati l'avversario più deciso incontrato sino ad ora. Domenica sarà ospite al «Michelis» la Saviglianese.

Fossanese

FOSSANO — Altro mezzo passo falso per [illegible] squadra alle[illegible] da Bussi e Davico. Contro un Bacigalupo per niente trascendentale, gli [illegible] sono solo riusciti a strappare un risultato in bianco. *«Non è tanto il risultato che mi delude* — commenta mister Davico — *perché [illegible] pareggio esterno potrebbe anche soddisfare, ma è il modo con cui si è pareggiato, perché sono mancate le azioni da rete»*.

Nella Fossanese rientravano Ballarin e [illegible] faceva il suo esordio Guido Garavoglia, venuto dal Bra in cambio della cessione di Del Vecchio. I cambiamenti non sono stati sufficienti per migliorare il gioco della compagine.

«La squadra — prosegue Davico — *di[illegible] di affrontare l'avversario con troppa sufficienza»*. (a. c.)

Carassonese

MONDOVI' — Una Carassonese in lento ma costante recupero quella che domenica pomeriggio ha sconfitto per 2-0 la giovane compagine del Grugliasco. Malgrado l'assenza di Pizzo, Cavallo, Richeri la squadra diretta da Marino Serra ha saputo imporsi nettamente sciogliendo i dubbi di crisi emersi dopo il brutto inizio di campionato.

In campo due giovani promesse: Tonlolo e Bosco. Il primo, carente nella preparazione atletica, ha nettamente ceduto dopo il 60' di gioco mentre Bosco si è dimostrato all'altezza dei titolari. Ancora una volta si è distinto il portiere Vacchina che in due occasioni ha salvato il risultato.

«Avevamo annunciato una politica di recupero, di piccoli passi — spiega Turco vicepresidente della Carassonese — *e la stiamo mantenendo. La squadra ha reagito bene alle sconfitte d'inizio campionato. Il morale sta salendo come pure la forma fisica. In classifica abbiamo raggiunto la quarta posizione sufficiente a permetterci di giocare serenamente, in tranquillità. Il calendario è ora a nostro favore. Speriamo nel rientro di Pizzo [illegible] domenica prossima»*. (g. m.)

Saviglianese

SAVIGLIANO — Ancora [illegible] brutta prestazione della squadra di Flavio Parola. Con il Pertusa è finita 1 a 1, ma gli ospiti hanno certamente meritato di vincere. L'undici rossoblù è apparso fiacco, privo di mordente e con un centrocampo alquanto latitante.

Ne ha approfittato il Pertusa che dopo 15' [illegible] battuto Galvan [illegible] una bella azione di Argentin. I «maghi» hanno sudato le fatidiche sette camicie per riuscire a pareggiare.

L'incontro è stato salvato ancora una volta da una prodezza di Lele Rodorigo che di testa ha battuto il portiere ospite. Domenica derby con il Busca, ma la squadra, è chiaro, deve migliorare in settimana se vuole sperare almeno in un pareggio. (f. g.)

Fossanese 12 punti; Sco Borgaro 11; Alpignano 10; Cuneo e Novese 9; Acqui, Cheraschese, Busca e C[illegible]sonese 8; Saluzzo 7; Saviglianese e Grugliasco 6; Buschese 4; Pertusa 3; Cafasse 2; Bacigalupo 1.

Prima Categoria

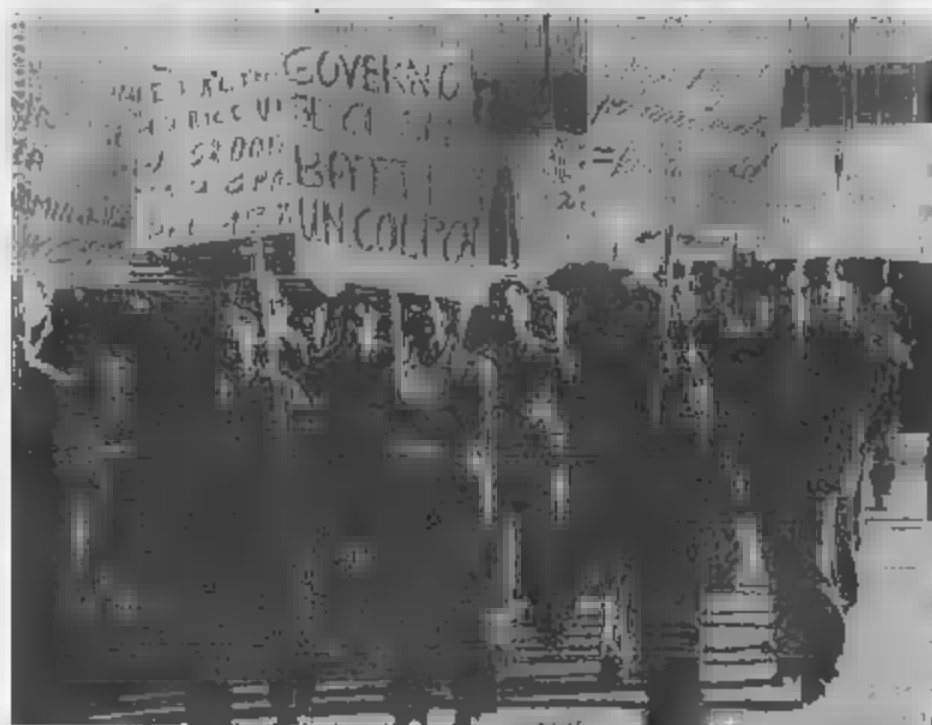
Bra e Sommariva di nuovo sole

CUNEO — Bra e Sommarivese di nuovo al comando, a pari punti nel girone E di Prima categoria. Superando per 3-0 la Pro Dronero e per 1-0 il Supremavermici Cornellano, hanno distanziato di un punto la Valeo Mondovì, bloccata sullo 0-0 a Narzole. In ripresa anche il Boves, vittorioso sulla Carmagnolese, mentre il cambio di allenatore non ha giovato a un Moretta ancora sconfitto in casa e che pare attanagliato da una crisi piuttosto profonda.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.080; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Il disastro di settembre

Albenga. Gli agricoltori colpiti dal disastro di settembre hanno percorso in corteo le vie della città chiedendo che siano sveltite tutte le pratiche per le sovvenzioni (Fotoservizio Aldo)

Tremila in corteo: «Aiuti subito!»

Chiedono un decreto perché tramite la Regione siano inviati maggiori fondi in dotazione alla «legge speciale» - Abbreviare i tempi [illegible] intervento - L'adesione di [illegible] rappresentanti politici - I danni si aggirano sui 5 miliardi

ALBENGA — Un decreto del governo per far pervenire tramite la Regione Liguria maggiori fondi [illegible] dotazione alla legge speciale sulle calamità atmosferiche; riforma della legge statale numero 364 per abbreviare i tempi di intervento in caso di eventi disastrosi. Queste le due principali richieste avanzate, [illegible] corso [illegible] una [illegible] svoltasi ieri mattina, dagli agricoltori [illegible] Albenga [illegible] dei comuni limitrofi colpiti dalla grandine il 16 e il 29 settembre in [illegible] raggio di 17 chilometri [illegible] più di tremila aziende. Un corteo di tremila persone ha percorso le vie cittadine con cartelli polemici ed un dibattito [illegible] cinema Ambra.

Le istanze [illegible] dirette ai parlamentari [illegible] tutti i partiti impegnatisi a trasferire immediatamente [illegible] una azione unitaria il problema [illegible] aule del Parlamento. L'invito degli agricoltori ingauni a presenziare alla manifestazione promossa dalle organizzazioni professionali di categoria e dalla cooperativa l'Ortofrutticola, [illegible] stato accolto dal senatore Aldo Amadeo, dc, [illegible] deputati Accame e Santi, psi, dagli onorevoli Pastore, pci e Manfredi, dc, dall'onorevole Carlotti della [illegible] diretti e [illegible] missino Baghino; lettere di adesione sono giunte dall'onorevole Scajola, dc e dal senatore Urbani, pci. Era[illegible] presenti anche l'assessore regionale [illegible] all'agricoltura, Francesco Ruiu, rappresentanti [illegible] cooperative agricole, di organizzazioni sindacali di Imperia, Savona e Sarzana, esponenti [illegible] categoria commerciali [illegible] Albenga [illegible] Alassio, rappresentanti studentesche degli istituti superiori; liceo classico, scientifico e industriale.

La situazione determinata[illegible] a [illegible] delle grandinate nel periodo agosto-settembre [illegible] stata puntualizzata dal sindaco di Albenga Angelo Viveri, dal presidente della Cooperativa l'Ortofrutticola, ragionier Giulio Parodi; dal dottor Polito e da Gianna Benedetti, rispettivamente direttore [illegible] presidente provinciali dell'Unione agricoltori e della Confcoltivatori.

Si è detto: *«I danni sono intorno ai 5 miliardi per distruzione di strutture, perdita e grave compromissione dei raccolti orticoli, floricoli, vigneti, frutteti [illegible] oliveti. Di notevole [illegible] l'impiego dei militari per sgomberare le campagne dai detriti, dai vetri delle serre rotti dalla grandine. C'è stato un decreto governativo con la dichiarazione di zona di eccezionale calamità; alcuni altri rapidi provvedimenti finanziari sono stati presi [illegible] Regione Liguria e dalle banche per finanziare l'opera di ricostruzione ma ancora non basta. E' necessario far presto con le ulteriori risorse necessarie all'economia cittadina per scongiurare altri pericoli che potrebbero ripercuotersi sui settori artigianali legati all'agricoltura ed alla perdita dei mercati Nord europei sui quali l'agricoltura albenganese esporta e trova uno dei maggiori sbocchi commerciali per i suoi prodotti pregiati orticoli e floricoli coltivati in serra ed all'aperto.*

Da queste premesse si è fatta discendere l'esigenza dei provvedimenti urgenti, [illegible]creti ed adeguati quali un finanziamento maggiore alla legge regionale sulla calamità naturali e la modifica della legge 364. Non basta la volontà di ripresa, servono gli strumenti normativi che rendano possibili e rapidi i finanziamenti.

I commenti prevalenti d[illegible] coltivatori si sono appuntati sull'impegno di vigilare sull'azione parlamentare che dovrebbe svolgersi presso il governo centrale, sull'esigenza [illegible] finanziamenti pubblici più oculati in zone realmente produttive e sull'ipotesi della costituzione di un apposito fondo da parte dei soci della cooperativa l'Ortofrutticola che in altre eventuali ipotesi di necessità possa aiutare rapidamente l'economia agricola dal momento che le provvidenze statali anche se giungono non [illegible] mai tempestive.

Il presidente del consorzio Nuova Agricoltura, Gino [illegible]chero, ha detto: *«Attendiamo i risultati dell'azione dei parlamentari e se sarà necessario mobiliteremo nuovamente la categoria».*

Giuseppe Morchio

I danni furono di 5 miliardi. Ora [illegible] vuole un intervento

Arresti (droga) a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Due operazioni contro l'importazione di [illegible] stupefacenti sono state compiute dalle Fiamme Gialle della compagnia di Ventimiglia. Carlo Acquistapace, 21 anni, nato e residente a Morbegno (Sondrio), giunto al valico ferroviario dalla Francia, aveva nascosti fra i suoi effetti personali 600 grammi di marijuana. E' stato arrestato e trasferito alle carceri di Santa Tecla.

Altri due giovani sono stati bloccati al valico di Ponte San Ludovico perché trovati anch'essi in possesso di sostanze stupefacenti. Si tratta di Flavio Calazzo, 23 anni, residente in Alassio, via Genova 13, artigiano, e Luca Cayre, 23 anni, nativo di Biella.

Nascosti sotto il sedile dell'auto vi erano 450 grammi di olio di hashish e nei bagagli dell'alassino 15 grammi di marijuana.

Cayre è stato arrestato (l'olio di hashish era suo). Calazzo denunciato a piede libero.

Condannato [illegible] Sanremo con un amico per [illegible] «campo» [illegible] Airole

Il perito agrario coltivava duemila piantine di hashish

Due anni di carcere e due milioni di multa per Giorgio Malugani, 25 anni, la «mente» - Otto mesi di reclusione e 700 mila lire [illegible] multa per il fabbro Virgilio Caruso, 22 [illegible], il «braccio»

SANREMO — L'uomo che coltivava la piantagione [illegible] hashish scoperta dalla guardia di finanza e dai carabinieri nell'entroterra di Ventimiglia e il suo «assistente» sono stati condannati ieri complessivamente a 2 anni 8 mesi di reclusione e 2 milioni e 700 mila lire [illegible] multa. Sono Giorgio Malugani, 25 anni, cameriere presso il ristorante «Marco Polo», residente a Vallecrosia in via Romana 34 (condannato a 2 anni di carcere e 2 milioni di multa) e Virgilio Caruso, 22 anni, Bordighera, via Paranù 3 ([illegible] mesi di reclusione, 700 mila lire [illegible] multa), ambedue incensurati. Il primo resta in prigione, il secondo, godendo dei benefici di legge, ha lasciato [illegible] sera Santa Tecla dov'era rinchiuso, [illegible] il suo amico, dal 15 di settembre.

Malugani, perito agrario diplomato, era la «mente», Ca[illegible] che lavora come fabbro, il «braccio». Tutti e due il 14 settembre [illegible] quest'anno furono sorpresi dalla guardia di finanza e dai carabinieri [illegible] una fiorente piantagione [illegible] «canabis», abilmente mimetizzata tra i boschi [illegible] comune [illegible] Airole, piccolo centro agricolo a circa 12 chilometri da Ventimiglia, lungo la statale del Colle di Tenda. Armati di falcetto, stavano per iniziare la mietitura.

Su due fasce di circa 400 metri quadrati Giorgio Malugani, sfruttando le sue [illegible]scenze [illegible] perito agrario, aveva seminato e fatto crescere rigogliose oltre [illegible] piantine di hashish. Alla vista dei tutori dell'ordine, Caruso e Malugani si diedero alla fuga ab[illegible]onando sul posto una macchina fotografica, corde e carta da imballaggio.

Il fabbro, probabilmente non conoscendo bene i luoghi, [illegible] bloccato vicino ad un vallone e [illegible] Malugani riuscì a far perdere le tracce e [illegible] nascondersi a Ventimiglia. Il giorno dopo, però, forse anche per non aggravare ulteriormente la sua delicata posizione si costituì.

Il raccolto e [illegible] successiva lavorazione dei fiori e delle foglie della «canabis», secondo i dati del pubblico ministero dott. Gagliano, avrebbero fruttato ai due imputati circa 3 chili di hashish.

Durante il processo Giorgio Malugani ha tentato di scagionare completamente Caruso. *«Virgilio — ha detto — non c'entra, non sapeva nulla della piantagione. Era con me perché gli avevo chiesto la sera prima se poteva darmi una mano in campagna. Gli [illegible] che si trattava di raccogliere piantine di hashish solo quando fummo ad Airole».*

Gli avvocati del cameriere, Maccario e Cristel, hanno cercato di far breccia nei giudici sviluppando le *«caratteristiche innate del ricercatore scientifico»* del loro cliente. In altri termini, secondo la difesa, Malugani avrebbe piantato la «canabis» [illegible] per ricavarne e vendere droga, ma per *«vocazione botanica»*. I giudici, a questo punto, hanno sottolineato la *«quantità sospetta»* delle piantine.

Il perito si era procurato i semi in Marocco, d[illegible]te [illegible] viaggio. Il terreno [illegible] Airole, dove aveva [illegible] su la sua *«azienda sperimentale»* [illegible] sapeva nemmeno a chi appartenesse. *«Un giorno che andavo per boschi — ha spiegato — notai quel podere abbandonato. Era pieno di rovi. C'era però molta acqua e decisi di provare a piantare i semi di "canabis". Feci tutto da solo, lavorai la terra, sistemai i tubi per l'irrigazione. A settembre, poiché stava avvicinandosi la data di apertura della caccia, temendo che qualcuno potesse scoprire la mia piantagione, decisi di raccogliere le piantine, proprio per non avere noie».*

Prima della mietitura, però, qualcuno aveva già provveduto ad avvertire il sindaco di Airole e i carabinieri che *«certi giovani stavano coltivando fiori sospetti nel bosco»*.

Roberto Basso

Rapina a Cairo Bottino 3 milioni

CAIRO — Rapina in un'oreficeria del centro. Due giovani hanno legato a una sedia e imbavagliato la proprietaria, poi sono fuggiti con un bottino di oltre 3 milioni. Nessuno li ha notati. L'allarme è stato dato almeno un'ora dopo il fatto, quando la commerciante, Armanda Lamberti, 50 anni, via Fratelli Francia 3, è riuscita a liberarsi e si è presentata, in preda a shoc, ai carabinieri.

La donna era sola nel negozio di via Roma. «Stavo riordinando la vetrina — racconta — quando sono entrati due giovani. Sembravano per bene. Hanno chiesto di esaminare alcuni orologi da polso. Appena ho voltato le spalle, mi sono balzati addosso e mi hanno spinta nel retro».

I due l'hanno imbavagliata con nastro adesivo e legata a una sedia con una corda di nailon. Poi arraffato orologi e monili dandosela a gambe senza che nessuno dei passanti si insospettisse. «Quando sono riuscita a liberarmi — dice la donna — sono corsa in caserma».

(t. p.)

L'ex collaboratrice di Fameli

Non volevo uccidermi racconta Ines Donati uscendo dall'ospedale

Avrebbe ingerito i barbiturici per sbaglio

SANREMO — Ines Donati, 33 anni, imprenditrice edile, ricoverata sabato nella sala di rianimazione dell'ospedale di Sanremo (era in coma profondo per avvelenamento da barbiturici), poi dimessa quando si è ripresa, nega [illegible] avere tentato il suicidio.

Ines Donati è l'ex collaboratrice di Antonio Fameli, l'agente immobiliare [illegible] Borghetto S. Spirito accusato [illegible] omessa denuncia di capitali all'estero (150 milioni di azioni in una banca straniera) e condannato l'8 ottobre dal tribunale di Savona a 250 milioni di multa.

Coinvolta nel processo Fameli per concorso nello stesso reato la donn[illegible] era stata assolta «per non aver [illegible] [illegible] fatto». Abita a Sanremo, in via [illegible] Semeria. E' fidanzata [illegible] l'assessore socialista ai Lavori Pubblici del Comune di Sanremo Bruno Marra.

Che cosa è successo sabato? *«Non ho tentato di uccidermi — risponde — una che voglia farlo non chiede aiuto alla sorella ed a una amica, come ho fatto io quando mi sono sentita male. La verità è che soffro da un po' tempo di una disfunzione fisica che mi procura una grave insonnia. Sono in cura da due medici».*

L'altra sera, di ritorno da una visita medica, la Donati si è accorta — a quanto afferma — che la porta d'ingresso del suo alloggio era chiusa dall'interno: *«La donna di servizio se n'era andata dimentica[illegible] le chiavi che avrebbe dovuto consegnare a una via vicina di casa. Ho dovuto attendere un paio d'ore al freddo — ero in compagnia [illegible] [illegible] fidanzato — finché il fabbro non ha provveduto ad aprire la porta. Dopo alcune [illegible], mentre ero in [illegible] sola, [illegible] sono sentita male e, inconsciamente, ho ingerito una dose eccessiva di un farmaco che mi era stato prescritto: non sapevo contenesse barbiturici».*

r. o.

Terribile incidente sul lavoro ieri mattina a Zuccarello

Precipita da una cava e muore dopo un volo di sessanta metri

Emilio Vaccaro, 42 anni, sposato e padre di due figli, ha urtato più volte la roccia - I colleghi, sul momento, non si sono accorti [illegible] nulla

ALBENGA — Un mortale infortunio sul lavoro è avvenuto ieri mattina [illegible]so le [illegible] nella cava Martinetto (ex Ferraris) in territorio di Zuccarello, lungo la provinciale della Val Pennavaire: ha perso la vita [illegible] minatore di 42 anni, Emilio Vaccaro, residente ad Albenga in [illegible] Turiaro, sfracellatosi al suolo nel perimetro della cava dopo un volo di circa 60 metri.

[illegible] riportato fratture multiple e lesioni interne, secondo gli accertamenti del medico legale, dottor Daglia. Vaccaro lascia la moglie Giovanna [illegible] 38 anni e due figli, Pino quindicenne, iscritto all'istituto tecnico industriale, e Fabio, dodicenne, alunno delle medie.

L'infortunio non ha avuto praticamente testimoni. Gli otto compagni di lavoro intenti ad altre occupazioni non hanno visto [illegible]. Anche il manovratore [illegible] una pala meccanica, Antonio Rinondo, 42 anni, residente a Bastia di Albenga afferma: *«Ho visto Antonio poco prima sulla sommità della parete alta circa 60 metri, dov'era salito per praticare fornelli per [illegible] [illegible] una perforatrice. [illegible] ha fatto segno [illegible] scansarmi con la ruspa; mi sono infatti spostato, ma il motore [illegible] coperto un suo eventuale grido».*

Emilio Vaccaro

Il corpo straziato dell'operaio è stato notato poco dopo: [illegible] si apprestasse scendere lungo una stradina laterale alla cava per prendere un attrezzo. Sicuramente ha [illegible] l'equilibrio ed è scivolato su un gradone di roccia sul quale stava lavorando. E' così caduto rimbalzando più volte contro la parete rocciosa. I compagni sono accorsi per soccorrerlo, ma Vaccaro non dava più segni di vita.

La sciagura [illegible] ha per il momento altre spiegazioni. Il Vaccaro era considerato nel suo lavoro cauto [illegible] esperto. Era nella stessa azienda, dove si produce materiale per l'edilizia, da più di quindici anni. I primi accertamenti sono stati effettuati dai carabinieri di Zuccarello, dal tenente Rinaldi di Alassio e dal vicepretore dottor Enzo Morchio.

g. m.

Ormai pronto l'accordo fra i partiti

Presidente in Provincia [illegible] dc Domenico Abrate?

Vice il socialista Gianfranco Sangalli - La giunta

SAVONA — Tra una settimana dovrebbe essere varata la nuova giunta dell'amministrazione provinciale. Raggiunto ormai l'accordo tra dc, psi, pri e psdi una commissione di esperti, che ha tenuto ieri la sua prima riunione, sta ora elaborando il programma di lavoro ed il progetto di ristrutturazione della giunta.

Secondo un organigramma ufficioso, questi dovrebbero esserne i componenti: Domenico Abrate, presidente (dc), Gianfranco Sangalli, vicepresidente (psi), Angelo Canepa (pri), Pier Luigi Pesenti (psdi), Franco Caregа (psi), Carlo Alberto N[illegible] (dc) e Giovanni Simoncelli [illegible] Dario Vacca (dc).

Stamane, intanto, si riunisce la vecchia giunta presieduta da Amasio che dovrebbe convocare il consiglio provinciale per lunedì prossimo.

Per quanto riguarda il comune capoluogo la trattativa non è ancora giunta a conclusione, anche se è ormai dato per scontato un accordo pci-psi. Carlo Zanelli (pci) rimarrebbe a capo dell'amministrazione civica per altri due anni e mezzo e quindi sarebbe sostituito da Umberto Scardaoni (pci) che, nel frattempo, ricoprirebbe l'incarico di vicesindaco al posto del compagno di partito Giuseppe Rebuffello, che si appresta a lasciare la giunta comunale per dedicarsi completamente al comitato comprensoriale savonese, di cui è presidente.

n. s.

Furti in ospedale Caposala imputata

SAVONA — Una caposala dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure dovrà comparire in tribunale per rispondere dell'accusa di furto. Si tratta di Daniela Orseri, 34 anni, abitante a Pietra Ligure in via Privata dei Cerari 51. A metterla nei guai è stato un esposto presentato all'autorità giudiziaria.

Da qualche tempo all'ospedale di Santa Corona avvenivano furtarelli, tra il personale erano scoppiate anche polemiche. I sospetti si erano accentrati sulla caposala. Ieri il giudice istruttore Petrella, a conclusione di un'inchiesta piuttosto laboriosa, ha deciso di rinviare a giudizio Daniela Orseri accusandola di essersi impossessata di zucchero, carne e altri generi.

Ferito alla testa mentre va a caccia

SAVONA — Incidente [illegible] caccia nelle campagne di Carcare. Ne è rimasto vitti[illegible] Silvio Coraiglia, 61 anni, residente a Savona in via Montenotte 38/4, che è stato raggi[illegible]o da un pallino alla tempia sinistra. Al San Paolo i medici l'hanno giudicato guaribile in una decina di giorni.

Coraiglia ha raccontato [illegible] essere stato accidentalmente ferito da un compagno di b[illegible]ta, Franco Patrone, abitante a Ferrania, in via Martiri della Libertà, mentre era appostato in un capanno in località Viapa.

Un giovane di Albenga durante un'escursione a Monesi [illegible] due amici

Salvato sulla neve, cade in un crepaccio e rimane otto ore in attesa dei soccorsi

Danilo Grillo, 22 [illegible], ricoverato in ospedale - Impossibile l'intervento dell'elicottero

ALBENGA — [illegible] giovane [illegible] Albenga, Danilo Grillo, 22 anni, residente in frazione Lusignano, via Lenguеglia 17, è rimasto, domenica, per otto ore con una gamba fratturata sull'orlo [illegible] un precipizio ghiacciato nella zona tra Monesi e Carnino sulle Alpi Marittime ad una quota di oltre 1500 metri. E' stato salvato da un gruppetto [illegible] soccorritori capeggiati da Armando Lanteri, gestore degli impianti sciistici di Monesi.

Il salvataggio è avvenuto [illegible] un sistema [illegible] corde dopo vari tentativi da posizioni diverse, che hanno comportato per i soccorritori lunghe marce forzate. Non sarebbe stato possibile infatti in quella posizione: utilizzare l'elicottero, che è giunto sul posto sul far della notte.

Il giovane è ricoverato al reparto ortopedico dell'ospedale di Albenga dove è arrivato domenica a mezzanotte [illegible] la frattura [illegible] perone sinistro e contusioni al viso; salvo complicazioni se la caverà in una trentina di giorni.

Narrando la pericolosa esperienza, Danilo Grillo ha detto: *«Un'avventura allucinante; [illegible] considerarmi fortunato. Con due coetanei Manlio Fasio e Marco Tubino, intendevamo percorrere in moto [illegible] tragitto Monesi—Limone attraverso strade di montagna. Verso le 10 in prossimità di Carnino [illegible] trovato [illegible] strada innevata: sono sceso dalla moto, allontanandomi di [illegible] cinquantina di metri per controllare se il percorso era agibile».*

«Mentre tornavo [illegible] i miei compagni — continua Grillo — *ho [illegible] il piede su neve ghiacciata e sono scivolato per circa 150 metri lungo un pendio. Una piazzola di neve fresca è stata la mia salvezza: ha fermato la scivolata, dandomi modo di sistemarmi alla meglio in attesa dei soccorsi».*

Danilo Grillo

Meno di dieci metri più avanti si apriva una voragine con uno strapiombo di circa 200 metri e per il Grillo sarebbe stata la fine. I suoi [illegible] compagni hanno dato l'allarme, si sono mosse le squadre di soccorso ed è [illegible] chiesto l'intervento di un mezzo aereo. La posizione in cui il giovane si trovava, però, era assai pericolosa. E Grillo dice: *«E' stato Armando Lanteri assieme ad un giovane di Pieve di Teco [illegible] una corda dopo essere passati da [illegible] versante all'altro della montagna. Erano trascorse otto ore dal momento della mia caduta».*

Il ferito è stato portato a valle ed ha potuto raggiungere l'ospedale con un'ambulanza dopo altre quattro ore.

g. m.

Donna travolta [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Una pensionata di 70 anni, Bruna Cellai, residente [illegible] Ventimiglia in via Dante 6, è stata ricoverata in ospedale per frattura scomposta della gamba sinistra, amnesia [illegible] retrograda, contusioni ed abrasioni al ginocchio sinistro, al gomito sinistro e al torace: prognosi novanta gior[illegible].

La donna [illegible] stata investita mentre attraversava l'Aurelia all'altezza dell'ospedale [illegible] Bordighera, dove andava a trovare il marito ricoverato.

Il bracciante agricolo Pietro Pastore, di 51 anni, nato e residente a Vallecrosia, travolto sabato sera alle 21 da un'auto, è finito all'ospedale con prognosi di trenta giorni per frattura del ginocchio destro.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Giochi [illegible] di una moglie perversa.
Ariston: Countdown, dimensione zero.
Aston: Lo spettacolo comincia.
Augustus: Urban cowboy.
Cinelido: Blue ecstasy.
Grattacielo: Zucchero, miele e peperoncino.
Lux: Fico d'India.
Nuovo Palazzo: American gigolò.
Odeon: Chissà perché... capitano tutte a me.
Olimpia: L'impero colpisce ancora.
ORFEO: Oltre il giardino.
Plaza: Una notte d'[illegible].
Ritz: Voltati Eugenio.
Rivoli: Corpo a cuore.
Smeraldo: Giochi erotici in famiglia.
Universale: The black hole (il buco nero).
Verdi: riposo.
Ambra: Rebus per un assassino.
Ideal: riposo.
Lido: riposo.
Manin: Saranno famosi.

SAVONA

Astor: Countdown: dimensione zero.
Olimpia: American gigolò.
Diana: riposo.
Eldorado: Zucchero, miele e peperoncino.
Ari: Sex hard core.
Jolly: Tranquille donne di campagna.
Filmstudio: The rose.
Salesiani: riposo.
Lux: riposo.

ALASSIO

Colombo: Guerrieri del terrore.
Ritz: Pornomeraviglia.

ALBENGA

Ambra: Porno love.
Cristallo: Rosso nel buio.
Aston: Femmine infernali.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Serafino.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Amori miei.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: Bulo Omega.

CARCARE

Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

FINALE LIGURE

Ondina: Antropophagus.
Ideal: riposo.
Vittoria: riposo.

LOANO

Luenese: chiuso per ferie.
Perla: Porno intimo relazioni.

MILLESIMO

Italia: Manaos.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: I giovani leoni.

SPOTORNO

Mignon: chiuso per ferie.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «Il grande truffatore»; 14,15 Live in music; 15 Film «To[illegible] in giù, gambe in su»; 17,30 Cartoni animati; 18,20 La luce dei giusti; 18,50 Sport - Settore giovanile; [illegible] Notiziario; 19,55 Telefilm della serie «Vegas»; 21,15 Lisciamoci un po'.

TELERCOBALENO

Ore 12,20 Candy Candy; 13,15 Zoom Tg Ponente; 14,20 Film «Provaci ancora mamma»; 16 Io, tu e la Rosy; 17 Pinocchio; 17,25 Stingray; 17,50 Godzilla; 18,15 Camp Wilderness; 19,40 Zoom Tg ponente; 20 Andiamo al cinema; 20,30 Film «Bulore»; 22 Agente speciale; 23 Zoom Tg Ponente; [illegible],10 Film «L'uomo che venne da lontano».

VARAZZE

Verdi: Giochi erotici di una moglie perversa.
Teiro: Una donna particolare.

IMPERIA

Ambra: Sodomia.
Rossini: Monster.
Centrale: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo.
Dante: Cato, deserto del sesso.
Imperia: riposo.

DIANO MARINA

Dianese: Blow Job.

BORDIGHERA

[illegible] Qualcuno volò sul nido del cuculo.

RIVA LIGURE

Corallo: I cavalieri dalle lunghe ombre.

ARMA DI TAGGIA

Centr: Erotic sex orgasm.
Capitol: Macabro.

SANREMO

Ariston Teatro: Oltre il giardino.
Ritz: American gigolò.
Supercinema: La iena di Londra.
Astra: Bronco Bill.
Mignon: La locandiera.
Lux: Porno neph look.
Sanremese: Il massacro della Guyana.
Orfeo: Bruce Lee la bestia umana.
Centrale: Giochi erotici di una moglie perversa.

VENTIMIGLIA

Europa: Cobra nero.

LIGURIA SPORT

La società dovrebbe respingere le dimissioni [illegible] tecnico

Locatelli rimane al Savona?

La decisione [illegible] presto - Sarebbe ingiusto scaricare ogni responsabilità sull'allenatore - Le possibili cause della grave crisi che travaglia [illegible] squadra - Oggi al Bacigalupo parleranno i giocatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Chico Locatelli re[illegible] alla guida del Savona calcio? La società biancoblù [illegible] intenzionata a respingere le dimissioni presentate dal trainer al termine della partita [illegible] la Pro Patria. Non sarebbe giusto che l'allenato[illegible] pagasse per tutti, anche per errori non suoi. D'altronde, il lavoro dell'intero settore tecnico [illegible] Savona, di chi ha fatto la campagna acquisti e di chi regge le sorti della [illegible] è sempre stato presentato [illegible] un lavoro d'équipe. [illegible] meglio avvicinarsi ad [illegible] ad una [illegible] cause molteplici [illegible] hanno portato la squadra [illegible] questa [illegible] drammatica.

Due sconfitte interne [illegible] gravi. [illegible] bastano, da sole, a dimenticare l'impegno e la validità dell'opera [illegible] Locatelli, al di là [illegible] fin troppo facili e qualunquistiche. L'onestà di Chico [illegible] fuori luogo. L'allenatore [illegible] è sempre assunto le sue responsabilità e [illegible] pronto a farlo anche in futuro, se le circostanze lo richiederanno.

Come si spiega la metamorfosi del Savona in queste due sconfitte interne? Sul piano tecnico si possono tentare alcune ipotesi. Intanto, quelli che sembravano semplici [illegible] nella [illegible] rivelandosi come [illegible] più gravi del previsto. Non è in discussione la campagna acquisti e nemmeno bisogna iniziare una caccia alle streghe. Non è vero che alcuni giocatori sono stati presentati come «mostri» e ora non lo sono più (come ricordare la differenza tra gli attuali biancoblù e solo certi giocatori dell'anno scorso?). Ma un cam[illegible] come questo [illegible] duro, l'otti[illegible] fin troppo facile, la realtà, a volte, diversa. E [illegible] po' d'autocritica, da parte [illegible] tutti, [illegible] guasta. Così si [illegible] correre ai ripari con l'ingaggio del terzino Rocchi, così ci si è accorti che l'assenza di marcatori [illegible] a centrocampo e di «picchiatori» in difesa è più grave del previsto.

[illegible] fossero [illegible] oggi, si [illegible] stesse soste. La critica a posteriori [illegible] facile, [illegible] qualcuno aveva qualcosa da dire, [illegible] farlo anche nel momenti [illegible] belli di precampionato. Questa è una diagnosi condivisa [illegible] dalla società, per bocca di Ugo Polignano. A tutto ciò si sono aggiunte altre cause. C'era la necessità di predisporre una «squadra d'attacco», invece le esigenze del [illegible] pionato hanno forse bocciato [illegible] sta strada. E anche il tecnico, co[illegible] tutti, per responsabilità sue e di altri, è stato costretto a ricredersi.

Non dimentichiamo poi la strana [illegible] regna [illegible] «Bacigalupo» da qualche tempo. Sono molti, la maggior parte, coloro che criticano: è giusto lo facciano, le prove vergognose della squadra sono sul tappeto senza [illegible] possa confutarle. Da parte [illegible] minoranza, però, traspare un'insolita soddisfazione per i guai del Savona. Dall'altra sponda [illegible] gli ultras (sono ancora tanti q[illegible] che li giudicano la parte più «immatura» [illegible] pubblico?); in mezzo a parecchia gente indifferente. E anche tutto [illegible] influisce sul morale [illegible] una formazione composta in larga [illegible] te [illegible] giovani e giovanissimi.

Oggi i giocatori annunceranno [illegible] piena solidarietà all'allenatore. Spiegheranno forse alcuni strani atteggiamenti in campo (gli ordini della panchina non rispettati in tutto e per tutto, per stanchezza atletica o psichica), senza per questo [illegible] a congiure [illegible] non esistono. E poi si comincerà il salvataggio, comunque non facile, di una stagione che si può e si deve raddrizzare.

Sandro Chiaramonti

UGO POLIGNANO, direttore sportivo: «Paradossalmente, il vero aspetto preoccupante della crisi riguarda la società. E' necessario che in nessun modo venga messo in dubbio l'operato di persone che al Savona danno soldi, tempo ed energie nervose. In ogni momento, anche in quelli bui, bisogna ri[illegible]olare tutti i consiglieri per [illegible] che hanno fatto. Non dimentichiamo i tempi non lontani della crisi e le difficoltà insuperabili che ci sarebbero nel risolverne una seconda».

CHICO LOCATELLI, allenatore: «Prima di tutto viene l'interesse della società, anche se questo dovesse significare la rinuncia al sottoscritto. Spesso si creano situazioni dalle quali è difficile uscire senza uno scossone. E' questo il motivo principale che mi ha spinto a rassegnare le dimissioni dopo la sconfitta con la Pro Patria. Il Savona deve ritrovare per intero il suo pubblico, che l'anno scorso fu determinante per la salvezza, in un campionato ancor più difficile».

PIERINO PRATI, capitano: «Una riflessione è necessaria. Il Savona non è forse la squadra imbattibile che credevamo, ma non è neppure la compagine vista nelle ultime partite interne. Come in tutte le cose la verità sta in mezzo. Ci sono comunque le energie per risalire. Incolpare di tutto Locatelli sarebbe profondamente ingiusto, visto che in campo ci vanno i giocatori e non lui. Certe cose sono inspiegabili, solo con una presa di responsabilità collettiva si uscirà dalla crisi».

CLAUDIO BOSANO, degli «ultras biancoblù»: «Se Locatelli ha responsabilità, sono [illegible] dubbio limitate. [illegible] siamo con il Chico, e contiamo qualcosa, visto che al Bacigalupo siamo rimasti gli unici a tifare davvero Savona. Da parte di tutti è necessario il massimo impegno, ad ogni costo. Faremo il possibile per ricreare l'atmosfera giusta attorno ai giocatori biancoblù. Non nascondiamo la nostra amarezza profonda, ma non è certo con le ingiurie che si risolvono le crisi».

Liquidata la Massese [illegible] pensa già al derby [illegible] Rapallo

Imperia, sei proprio [illegible] regina (aspettando il «jolly» Marinelli)

Nonostante la vittoria e il primato Sacco non è soddisfatto: [illegible] ragazzi devono imparare [illegible] stare più calmi» - Sacco e Magaraggia migliori in campo - L'ultimo rinforzo [illegible] Trento

IMPERIA — Superato anche lo scoglio costituito [illegible] Massese, un'avversaria diretta, l'Imperia prende il largo, e veleggia sempre più sola in vetta alla classifica. Il vantaggio sul Rapallo, l'inseguitrice più vicina, è ora di due punti, e domenica, il calendario, maliziosamente, programma proprio lo scontro al vertice fra le «regine» del campionato.

La partita — Non [illegible] stata molto bella, falsata quasi subito dall'espulsione, peraltro giusta, [illegible] Peselli, che [illegible] distrutto i piani tattici dei toscani, orientati verso il pareggio. Ma ha offerto egualmente spunti interessanti e piacevoli, ad opera della capolista.

Il pubblico — E' aumentato [illegible] presenti [illegible] circa [illegible] ma, purtroppo, non è ancora quello del passato. Ha incitato i nerazzurri, però, ed è apparso più caloroso del solito, e questo è un segno incoraggiante.

Magaraggia e Sacco — Sono stati fra i migliori in campo. Pungolati dalla presenza in panchina di Marchese, hanno disputato una prova egregia, valorizzata anche dai gol segnati. Erano in condizioni fisiche non brillanti, la loro presenza era incerta, ma Tonino e «Maga» hanno stretto i denti ed hanno risposto all'appello. Nessuno dei due ha terminato la partita: Sacco per un indolenzimento da fatica alla coscia; e Magaraggia, dopo aver ricevuto un colpo alla caviglia, anche per gustarsi da solo il meritato applauso dei tifosi.

Marchese — Ha giocato soltanto per 16 minuti, al posto di Sacco. Troppo poco per poterlo giudicare con serenità. Un saggio della sua bravura, «Marquesinho» lo ha comunque dato: una serpentina «brasilera» al 77', con la quale si è sbarazzato di un nugolo di avversari, e si è procurato un fallo a favore. Commenta «mister» Sacco: *«Ne conosco il valore, deve ancora ambientarsi. Non l'avrei utilizzato, se Tonino non avesse chiesto di uscire»*.

L'arbitro — Zambelli di Brescia ha il polso duro. Quattro espulsi e sei ammoniti sono un po' troppi per un incontro che non è certo andato oltre i limiti di una normale correttezza. Il suo rapporto sembrerà forse un bollettino di guerra. Eppure, al «Ciccione» non si sono verificati incidenti o scontri di particolare durezza, tranne quello di Peselli su Lombardi, falciato con cattiveria.

Che dice Sacco? — L'allenatore non è soddisfatto neanche questa volta: *«Possiamo, e dobbiamo, migliorare, sia come gioco che come disciplina. I ragazzi sono caricati, è vero, ma, fra loro, c'è troppa tensione: bisogna che si calmino, che vadano in campo più distesi»*. Lombardi rischia la squalifica. Anche i nomi di Greco, Strumia e Sacco sono finiti sul taccuino di Zambelli.

Noferi — La società ha inoltrato un reclamo per ottenere la riduzione della squalifica del centrocampista, appiedato per tre domeniche (una già scontata). Osserva Sacco: *«Il suo gesto di esultanza a Viareggio [illegible] stato travisato, altrimenti non si spiega una puni[illegible] così [illegible]»*.

Marinelli: va o viene? — «Viene, viene», assicura il vicepresidente Teresio Duberti. Il trentunenne «jolly» del Trento dovrebbe mettersi a disposizione [illegible] già da questa settimana. E' un ingaggio costoso. [illegible] l'Imperia vorrebbe bilanciarlo con qualche cessione. Un paio di rincalzi (Olivieri e Chiappello?) sarebbero stati richiesti da squadre di promozione: e una decisione è imminente.

Stefano Delfino

A Reggio l'hanno [illegible]pplaudita a lungo anche i tifosi emiliani

Sanremese bella, [illegible]

Danova, dopo la vittoria esterna, è preoccupato: «Chi ci ha visto con la [illegible] adesso pretenderà grandi cose» - La rimonta biancazzurra è stata entusiasmante - Trevisani e Cecchini, che coppia

SANREMO — *La Sanremese «rullo compressore» ha sconfitto la Reggiana [illegible] gli scettici. Fra questi ultimi un nome famoso, dal passato illustre: Edmondo Fabbri, attuale «consulente tecnico» proprio della società emiliana.*

Prima del match, parlando della Sanremese, l'ex c.t. della nazionale, l'aveva definita squadra da centroclassifica, destinata insomma ad [illegible] campionato all'insegna dell'anonimato; a metà gara, quando la sua squadra conduceva per 1-0 ma aveva già rischiato [illegible] sotto gli attacchi biancazzurri, la Sanremese era diventata «squadra almeno da sesto posto»; a fine partita, quando la vittoria degli uomini [illegible] di Danova per 2-1 andava fin troppo stretta per i matuziani, [illegible] Sanremese, per Fabbri, era diventata «squadra da primato».

Cose che succedono nel calcio quando tutto va bene. E domenica, a Reggio Emilia, se [illegible] esclude quel quarto d'ora [illegible] «suspence» dovuto alla rete della Reggiana, bella e fortunosa, [illegible] Sanremese ha fatto tutto alla perfezione. «Ha giocato fin troppo bene — *commenta "mister" Danova, stupito perfino per quello che hanno saputo fare i suoi ragazzi* —. Paradossalmente adesso sono preoccupato — *ha continuato, scherzando, il tecnico* — riusciremo a ripeterci a certi livelli di gioco? I [illegible] che ci hanno [illegible] a Reggio, ed e[illegible]tanti, [illegible] pretenderanno».

La rimonta è stata esaltante per i tifosi che avevano [illegible] guito la squadra al «Mirabello» e per quelli che hanno vissuto i novanta minuti incollati, a Sanremo, alle radioline. Nel primo tempo la squadra ha avuto almeno un paio di occasioni buone. «E ci siamo visti negare anche due rigori per fallo su Melillo e Paolini», *aggiunge Danova.* [illegible] *arrivato il gol dei padroni di casa a scombussolare un po' tutto. Danova, nell'intervallo, ha suonato la carica:* «Ragazzi — *ha detto a tutti negli spogliatoi* — non si può perdere giocando così». *Ed i biancazzurri, tra i quali nella ripresa Pietropaolo ha rilevato Prunecchi, lo hanno preso alla lettera: in pochi minuti hanno pareggiato [illegible] Trevisani scacciando i «fantasmi» della sconfitta, poi sono passati con Paolini che ha segnato per [illegible] seconda domenica consecutiva, strappando applausi al pubblico di [illegible] che ha poi, sonoramente, contestato i dirigenti [illegible] squadra [illegible] (tutto il mondo è paese).*

Sugli scudi Trevisani, che con un gol e una prova super, ha cancellato le ombre sulla sua condizione e il nuovo arrivato Cecchini, [illegible] suo esordio, «andato oltre ogni più rosea previsione» secondo Danova. A Reggio Emilia, in tribuna, c'era anche Marchi venuto a salutare i compagni; ma nel «clan» biancazzurro sperano che il [illegible] sia solo un arrivederci. Vincendo a Reggio Emilia, ora [illegible] Sanremese è nel «gruppone» delle seconde in classifica, a un punto dalla coppia di testa Cremonese-Treviso. C'è, davvero, da mangiarsi le mani per la sconfitta iniziale proprio contro [illegible] Cremonese.

Dove può arrivare questa squadra? La vittoria sulla Reggiana ha scatenato i sogni [illegible] tifosi, [illegible] Danova, secondo copione, non si sbilancia: «La partita era indubbiamente importante per valutare le nostre forze — *ha concluso* — ma anche se abbiamo vinto e soprattutto abbiamo convinto non cambia niente. Non [illegible] nel mio carattere fare proclami. E' pericoloso, nel calcio, fare programmi e bisogna anche fare i conti con i pericoli dell'entusiasmo. Fin da domenica contro [illegible] Forlì dovremo ritrovare la nostra umiltà».

Dalla Lega semiprofessionisti, intanto, si è saputo che la Sanremese è una delle quattro squadre (le altre [illegible] Triestina, Fano e Francavilla) che hanno chiesto di partecipare al «torneo anglo-italiano». Ora i biancazzurri attendono di essere ammessi al torneo. «Finora non abbiamo avuto comunicazioni ufficiali — *dice* [illegible] *d.s. Reverchon* — certo, se disputeremo il torneo, ci troveremo di fronte a [illegible] grosso onere finanziario. Ci dovranno aiutare».

Per quanto la Sanremese è tornata a batter cassa a Palazzo Bellevue: il progetto di «sponsorizzazione» da parte del Casinò municipale e della gestione, affidata al club biancazzurro, del grande parcheggio [illegible] corso Garibaldi [illegible]no nuovamente allo studio.

Bruno Monticone

Loris Trevisani, con il gol segnato a Reggio Emilia, ha cancellato ogni dubbio sulle sue condizioni di forma

La Coppa Campioni

Con la vittoria del toscano Pinizzotto si è conclusa a Savona [illegible] «Coppa Campioni 1980» di ciclismo, riservata ai dilettanti di seconda serie. Ottima l'organizzazione, buono il comportamento degli atleti di [illegible] Domani ampio servizio sulla manifestazione, unica nel suo genere in tutta Italia.

Dianese promossa e il Vado esplode

Risultati

Argentina A.-Libarna	2-0
Ventimigl.-Levante C.	0-0
Ovadamesh.-*Molledo	1-0
Alassio-Andora	0-0
Carcarese-A. Dianese	1-1
Finale L.-Varazze	0-0
Vado-Loanesi	4-0
Sestrese-*Cornigl.	2-0

Prossimo turno

Alassio - Ventimigl.; Levante C - Molledo 1920; A. Dianese - Argentina A.; Loanesi - Carcarese; Vado - Sestrese; Andora - Varazze; Ovadamesh. - Libarna; Cornigl. - Finale L.

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
A. Dianese	9	5	4	1	0	6	1
Vado	8	5	3	2	0	10	3
Varazze	6	5	2	2	1	6	6
Ventimigl.	7	5	2	3	0	9	4
Ovadam.	7	5	3	1	1	5	3
Levante C	6	5	2	2	1	4	4
Alassio	6	5	2	2	1	6	4
Finale L.	6	5	1	4	0	2	1
Sestrese	6	5	3	0	2	3	3
Argentina	5	5	1	3	1	4	4
Carcarese	5	5	2	1	2	4	6
Andora	3	5	0	3	2	4	6
Libarna	3	5	1	0	4	6	10
Cornigl.	1	5	0	1	4	3	10
Loanesi	1	5	0	1	4	1	10
Molledo	0	5	0	0	5	1	6

Sarà un campionato a tre, non ci sono dubbi. Nella corsa verso l'Eccellenza, dopo le prime cinque tappe, Adas Dianese, V[illegible] e Varazze [illegible] solo hanno fatto vedere le migliori [illegible] le uniche (fermi ai giudizi affrettati) c[illegible] hanno d[illegible] sinora carattere, caratura e potenziale degni del salto di categoria.

Nella «quinta» di andata non è che siano successe cose eccezionali (soltanto undici gol segnati e ben cinque su calcio di rigore, due vittorie in trasferta abbastanza prevedibili) ma la classifica parla già chiaro a meno di un «risveglio» di alcune possibili guastafeste che rispondono ai nomi di Carcarese e Levante «C». Le altre, per [illegible] motivo o per l'altro, sono tutte intruppate nel mucchio sempre pronte comunque a [illegible] la zampata che può ridare l'interesse al campionato.

E' [illegible] Bianchi — Remo Bianchi, portiere dell'Adas Dianese, ha perso l'imbattibilità dopo 400 minuti esatti di gioco. Ma per violare la rete della capolista c'è voluto un calcio di rigore (autore Siccardi) che l'arbitro ha concesso con una certa disinvoltura alla Carcarese. I biancorossi di Tonoli, al cospetto della prima della classe, hanno giocato con tanto cuore e tanta grinta. C'è ancora molto da lavorare (specialmente a centrocampo) [illegible] alla fine Pastorino era soddisfatto.

Ha esordito Piggi, domenica prossima potrà essere utilizzato anche Graziano e con lui [illegible] cabina di regia Tonoli spera [illegible] migliorare il [illegible] motore. Stessi problemi, ma [illegible] tantino più piccoli, ha Enzo Neuhoff allenatore della Dian[illegible]. Gigi [illegible] è al meglio (a Carcare lo si è capito subito) e si spera così nel rientro di Brutto previsto per l'esordio casalingo di domenica con l'Argentina.

Bernini record — L'unico portiere che non ha ancora subito gol (dopo [illegible] caduta di Bianchi) rimane Bernini, [illegible] uno del Varazze. Domenica ci hanno provato gli attaccanti [illegible] Finale a batterlo [illegible], c'è stato niente da fare. La sua «verginità» dura così da 450 minuti.

Al «Comunale» di via Brunenghi [illegible] piaciuto, soprattutto, rispetto [illegible] precedente trasferta di Alassio. [illegible] con tutti a disposizione, [illegible] permesso il lusso di lasciare in panchina Arbocò e [illegible] primo tempo i nerazzurri hanno giocato più sciolti, senza tante preoccupazioni.

«Ma nella ripresa — dice Domenico Barbaro presidente del Finale — *avremmo potuto segnare noi e allora la partita avrebbe preso [illegible] piega diversa. Una volta tanto uno zero a zero che non [illegible] provocato i soliti sbadigli»*.

Povera Loanesi — Al «Chittolina» Verner Rovaroli, presidente rossoblù, ci teneva a fare bella figura. Ma con quella squadra, tra infortuni e squalifiche, c'era ben poco da sperare. Dopo mezz'ora la partita era già chiusa. Hanno esordito Domenici e Saglietto, gli ultimi arrivati, da rivedere entrambi.

Paolo Tonelli alla fine ha voluto sapere i risultati di Finale e Carcare, poi ha commentato: *«Tutto come previsto. Per noi l'impegno era facile sulla carta, lo [illegible] diventato ancora di più dopo pochi minuti. Il punto recuperato è importante soprattutto perché arriva con quattro gol e tanto gioco»*.

La terza volta di Loano — Il portiere dell'Alassio, [illegible] non è [illegible] pari con Bianchi e Bernini, ha già un pri[illegible] tutto suo. Nel derby con l'Andora (dal dischetto Gerry Grosso, ex [illegible] Savona) ha parato il terzo calcio di rigore consecutivo con la solita bra[illegible] e la [illegible] agilità. Sino a quel momento l'Andora di Teneggi aveva fatto pochino, meglio l'Alassio di Bruno Perlo sempre all'attacco.

Biamonti, il presidente, sta concludendo l'ultima trattativa e [illegible] quell'uomo in più a centrocampo le «vespe» possono diventare pericolose. L'Andora, superato il momento critico (non perde da tre domeniche) pensa a ricevere nel migliore dei modi il Varazze.

Ha vinto pure l'Argentina — Due gol di Guidetti e anche la «malinconia» ha rotto il ghiaccio. Amerigo Curti [illegible] un sospiro di sollievo e guar[illegible] soddisfatto la classifica. La [illegible] Argentina è a [illegible] cinque, cioè abbastanza lontana dai bassifondi. *«Dovevamo vincere per forza* — dice Curti — *per non rendere più difficile la trasferta [illegible] Diano. [illegible] andiamo ad affrontare la capolista in condizioni di spirito ideali»*.

Pier Paolo Cervone

Prima categoria: la capolista [illegible] passata anche a Pietra

Applausi per la Signora Cairese però l'Intemelia [illegible] fa l'inchino

Una Cairese «formato speciale» [illegible] a dettare legge in [illegible] categoria: i ragazzi di [illegible] Persenda hanno superato di slancio anche [illegible]-Pietra, e continuano la loro marcia a punteggio pieno sulla vetta del girone. [illegible] spalle [illegible] l'Intemelia Tiscot regge il passo, grazie al successo conseguito sul terreno della Cervese. Dietro il duo di testa, si è formato, a debita distanza, un gruppetto di inseguitori sulle cui ambizioni vi sono notevoli differenze: è formato infatti da Veloce, Borghetto, Calizzano, Taggese e Pietra Ligure.

Zanari senza rimpianti — Il tecnico del Pietra Ligure non cerca [illegible] per [illegible] sconfitta interna [illegible] la capolista: *«Abbiamo retto il confronto per [illegible] minuti* — dice — *nei quali lo spettacolo è stato veramente di prim'ordine, poi il gran gol di Badano ci [illegible] tagliato le gambe, e la ripresa è stata di marca giallobiù. Ci vorrà, come lo avevo già precisato, ancora un mesetto per vedere il vero Pietra»*.

A Zanari fa eco Spinello, direttore sportivo della Cairese: *«Abbiamo dato veramente spettacolo, o il merito va anche ai nostri avversari che [illegible] compagini alle cui guida si [illegible] Zanari, tendono a fare gioco. Il primo tempo è stato [illegible] sorte superiore, poi nella ripresa il nostro centrocampo ha preso le redini del gioco»*.

Intemelia, che paura — Michele Sinagra [illegible] trasferta di Cervo, ed aveva ragione. Per tutto il primo tempo la sua Intemelia [illegible] rimasta annichilita [illegible] trame [illegible], sbloccato nel gol di Pano al quarto d'ora, poi [illegible] i venumigliesi [illegible] risveglio, segnando con Sabbatucci e Formento. «Milly» Giordano, tecnico della Cervese, è comunque abbastanza soddisfatto dei [illegible]: *«Certo, [illegible] primo tempo potevano [illegible] al sicuro il risultato. [illegible] la Cervese ha dato chiari segni di ripresa»*.

Veloce, senza fortuna — Una buona partita, quella del granata a Vallecrosia, ma [illegible] il conforto del successo. Gli uomini di Parodi hanno sbagliato molto in fase conclusiva, e ci ha pensato Di Biasio a riequilibrare il risultato, che [illegible] favorevole ai padroni di casa, grazie a una rete di Chiossi, pare segnata con la mano. Ora i punti di distacco dalla Cairese sono quattro.

Calizzano-Borghetto, in coppia — Il pareggio del match tra giallorossi e granata è il risultato di una partita che ha visto due compagini in buona salute, appaiate anche in classifica su posizioni [illegible] valore assoluto. Forse gli ospiti di Scazzola hanno [illegible] loro qualche occasione in più, ma è fuor di dubbio che la «x» sia stato il segno più giusto per il match.

Ceriale, una beffa — Il «team» di Ciorli è ultimo in classifica. La squadra biancoblù ha poca fortuna (la partita di domenica con la Taggese è la testimonianza più indicativa) [illegible] paga ancora gli errori compiuti l'anno scorso. Arturo Nuzzolo ha cercato di [illegible] un [illegible] d'ordine, poi ha preferito dimettersi. Forse aveva ragione il tecnico finalese.

Derby in parità — Il match Cengio-Millesimo ha richiamato la folla delle [illegible] occasioni: sul fiammante terreno [illegible] erano presenti un migliaio di spettatori, che al termine hanno applaudito i protagonisti dell'1-1. Il gioco è stato più che [illegible] tezza in campo esemplare. Cengio e Millesimo hanno dimostrato di [illegible] in ripresa.

Carlin, in zona Cesarini — Una rete [illegible] Montaldini [illegible] ha per[illegible] al [illegible] l'imbattibilità casalinga, di [illegible] a un aggressivo Boys Vado. Il Carlin ha ancora problemi di «ingranaggio», e se i vadesi avessero tolta loro l'intera posta non avrebbero rubato nulla.

Nervosismo ad Altare — Un match di fuoco, quello tra i biancorossi e la Finalborghese; il successo [illegible] locali (reti di Canello e Ginbacci), non ha trovato d'accordo gli ospiti, e il nervosismo, al termine, si è trasferito [illegible] terreno di gioco agli spogliatoi. Sono [illegible] segnalati danni ad alcune strutture. [illegible] Altare dicono che i responsabili sono i giocatori ospiti.

Roberto Baglietto

Risultati

Carlin's-Vado	1-1
Altarese-Finalbor.	2-1
Calizzano-Borghetto	1-1
Cengio-Millesimo	1-1
Cervese-Intemelia	1-2
B. Bosco V.-Veloce	1-1
Ceriale-Taggese	2-3
Pietra L.-Cairese	1-3

Prossimo turno

Intemelia - Boys Vado; Taggese - Cervese; Veloce - Ceriale; Cairese - Altarese; Millesimo - Pietra L.; Calizzano - D. Bosco V.; Finalborg. - Cengio; Borghetto - Carlin's S.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cairese	10	5	5	0	0	11	2
Intemelia	9	5	4	1	0	8	2
Pietra L.	6	5	2	2	1	8	6
Veloce	6	5	3	0	2	10	6
Calizzano	6	5	2	2	1	7	5
Borghetto	6	5	2	2	1	5	6
Taggese	5	5	2	1	2	6	5
Don Bosco	5	5	1	3	1	7	6
Altarese	5	5	2	1	2	4	7
Carlin's S.	5	5	1	3	1	4	4
Cervese	4	5	2	0	3	5	5
Millesimo	4	5	1	2	2	7	8
Boys Vado	3	5	1	1	3	4	6
Finalborg.	3	5	0	3	2	2	9
Cengio	2	5	0	2	3	4	7
Ceriale	1	5	0	1	4	4	10

L'Albenga ha pagato caro alcuni errori in fase offensiva

«E' [illegible] più incredibile [illegible] sconfitte» Ventura [illegible] sfoga [illegible] è [illegible] ottimista

ALBENGA — *«La sconfitta di Alba mi ha fatto più dispiacere di qualsiasi altra: siamo riusciti a perderla in un modo incredibile con una squadra [illegible] completa sarebbe stato, senza esagerare, un 3-0 per noi»*.

Questo l'esordio dell'allenatore dell'Albenga Giampiero Ventura nel suo commento all'insuccesso piemontese. Malgrado la stizza, traspare un certo ottimismo perché il tecnico ha tratto buoni auspici dalla prova della squadra. Aggiunge: *«Risultato a parte stiamo giocando al calcio meglio degli avversari, meglio che [illegible] esibizioni contro Borgomanero e Pontedecimo. C'è stato un rigore ridicolo, qualcuno ha detto che la palla era fuori campo [illegible] l'inesperienza spesso si paga con falli ingenui. A volte* — afferma Ventura — *quando si perde per 1-0 si è tradita dell[illegible]voglia di rimontare, mentre una reazione più ragionata poteva consentirci la rimonta»*.

Nell'Albenga non ha giocato Barzano, il nuovo acquisto, non essendo pervenuto tempestivamente il nulla osta della Lega. Sono tornati in squadra Gambini e Garzione, autore del fallo che è [illegible] il rigore decisivo; nessuno dei due era al meglio della condizione fisica.

Ventura conclude: *«Ho riesaminato l'incontro e pur non facendo salti di gioia perché si è perduto, considero il bilancio positivo. Galbiati è stato impegnato tre volte [illegible] prese le uscite dei due gol; l'Albenga è sempre riuscita ad impostare rapidi contropiedi creando sette od otto palle-gol, costringendo gli avversari ad alcuni salvataggi sulla linea con Capurro e Bessoni. Quanto basta per [illegible] drammatizzare e sperare in un futuro migliore»*.

g. m.

Chimor Comelsa vince a Savona

SAVONA — La Chimor Comelsa [illegible] inaugurato [illegible] nuovo sponsor vincendo al palazzetto dello sport il trofeo «Tenast logis», torneo quadrangolare di pallavolo femminile. Le ragazze di Nanni Basso hanno battuto in semifinale la Pallavolo Savonese Emporio Auto (3-0) e con lo stesso risultato si sono imposte al Varazze nella finale del tor[illegible].

(p. p. c.)

La Seconda Categoria

GIRONE A — S. Filippo Neri - Auxilium 4-2; S. Bartolomeo - Pietra Sport 3-1; Pontelungo Vadino - Camporosso 3-2; Bastia - Borgio Verezzi 1-0; Partenope - Laigueglia 2-3; Spotornese - Riviera dei Fiori 0-0; S. Ampelio - Giovane Bordighera 2-1.

CLASSIFICA: Pontelungo Vadino, Laigueglia e San Filippo neri pt. 8; Bastia, Borgio, Spotornese e S. Bartolomeo 4; S. Ampelio 3; Camporosso, Pietra Sport, Auxilium e Riviera dei Fiori 2; Giovane Bordighera e Partenope 0.

PROSSIMO TURNO: Camporosso - Auxilium; Pietra Sport - Pontelungo Vadino; Laigueglia - S. Filippo Neri; Giovane Bordighera - Bastia; Partenope - S. Ampelio; Borgio Verezzi - Spotornese; [illegible] Fiori - S. Bartolomeo.

GIRONE B — Albisola - Nolese 0-0; Priamar - S. Cecilia 2-1; Villi[illegible] - Fornaci 0-0; Lavagnola 76 - Don Bosco Savona 3-0; Portovado - Mallare 1-1; Dego - Sciarborasca 3-3; Legino - Rocchettese 1-1.

CLASSIFICA: Mallare e Dego 5; S. Cecilia, Rocchettese, Lavagnola 76 e Villetta 4; Albisola, Fornaci e Priamar 3; Legino e Portovado 2; Nolese, Don Bosco Savona e Sciarborasca 1.

PROSSIMO TURNO: Don Bosco Savona - Albisola; S. Cecilia - Dego; Nolese - Villetta; Sciarborasca - Legino; Mallare - Lavagnola 76; Rocchettese - Portovado; Fornaci - Priamar.

LA STAMPA — Anno 114 - Numero 237 - Martedì 28 Ottobre 1980 — 1

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Ancora una settimana prima del «varo» ufficiale

Una soluzione per la Provincia Giunta laica con l'appoggio dc

Il pci all'opposizione - Ora ci sarà un rimpasto anche al Comune di Novara?

NOVARA — E' stata probabilmente trovata una soluzione per l'amministrazione provinciale di Novara: una Giunta laica appoggiata dalla dc. Per il suo «varo», però, bisognerà attendere ancora una settimana. Nascerà così esattamente a 5 mesi dalla elezione del nuovo Consiglio: un «parto» laborioso che passa attraverso le dimissioni (ed è la seconda volta) del presidente neoeletto, il socialista Francesco Venza.

Venza era stato infatti eletto 15 giorni fa come presidente «esploratore» e si era dimesso la settimana successiva per essere nuovamente nominato presidente «in pectore» di una Giunta di sinistra. Quest'ultimo presupposto è caduto ieri dopo le dichiarazioni, in apertura di seduta, del capogruppo socialdemocratico Gian Battista Zapelloni.

Questi ha letto un documento nel quale è detto che il suo partito *«si trova di fronte alla necessità di operare il più possibile nella coerenza di una linea attuata sul piano generale. Una linea che vede il psdi in un rapporto di collaborazione con i partiti socialisti e laici da un lato e la dc dall'altro»*.

C'era da attendersi, a questo punto, quello che era stato definito il «salto del fosso», il passaggio, cioè, dei socialdemocratici dallo schieramento di sinistra a quello di tipo governativo. Ma evidentemente i tempi non sono ancora maturi (e poi c'è di mezzo il comune di Novara dove il psdi è, con il sindaco Maurizio Pagani, a capo di una amministrazione di sinistra) e allora si è trovata una formula transitoria: *«I socialdemocratici ritengono che nel momento in cui si rinnova l'amministrazione della provincia, non sia possibile discriminare la dc»*.

Di qui la proposta formulata dal socialista Alcide Calderoni (iniziativa evidentemente concordata in precedenza) di dare vita ad una Giunta laica anche se limitata nel tempo. Una proposta subito accettata da repubblicani, liberali, dal rappresentante del movimento autonomista ossolano (Uopa), partiti che darebbero vita alla nuova amministrazione che si deve costituire.

Nella nuova Giunta dovrebbero entrare tutti i consiglieri dei 5 partiti: 4 socialisti, 3 socialdemocratici, un repubblicano, un liberale e uno dell'Uopa. In tutto 9: un presidente, 6 assessori effettivi e 3 supplenti. A garantire la maggioranza saranno con il voto di appoggio esterno i 10 consiglieri dc.

Una iniziativa di di questo genere ha sollevato le proteste dei comunisti a cominciare dal capogruppo Argante Bocchio che ha definito una «arlecchinata» la Giunta composta da 5 partiti più uno che l'appoggia.

Maurizio Pagani — Francesco Venza

Finita la discussione, il presidente Venza si è dimesso annunciando la convocazione del Consiglio per lunedì prossimo, allorché quasi sicuramente sarà rieletto per la terza volta. Con lui saranno nominati gli otto assessori e, non essendocene altri, saranno in pratica tutti i consiglieri delle 5 formazioni, cioè i socialisti Alcide Calderoni, Luigi Mazzocco, Dante Giavina; i socialdemocratici Gian Battista Zapelloni e Francesco Della Torre; il liberale Ettore Poggi Steffanina; il repubblicano Egidio Granata e il rappresentante dell'Uopa, Sergio Gandolfi.

Resta a vedere che cosa accadrà, adesso, al comune capoluogo. Il sindaco Pagani aveva annunciato un rimpasto della Giunta di sinistra; il segretario della federazione novarese del pci Marco Bosio, prendendo tempo, ha dichiarato: *«Per ora non se ne farà niente, poi si vedrà»*.

Il Consiglio provinciale, in apertura di seduta, dopo breve discussione aveva approvato all'unanimità (solo voto contrario quello missino) un ordine del giorno di solidarietà con i lavoratori della Gazzetta del Popolo auspicando la soluzione del problema che riguarda la sopravvivenza del giornale.

Piero Barbé

Disagi a Novara per gli scioperi delle ferrovie

Un'ora di astensione dal lavoro del personale di macchina - Ritardi nelle linee locali

NOVARA — *Disagi per i viaggiatori delle linee ferroviarie novaresi per lo sciopero di un'ora, in ciascun turno di lavoro, del personale di macchina.*

L'astensione, incominciata sabato a mezzanotte, si protrarrà sino alle 24 di questa sera ed è prevedibile che anche oggi molti convogli locali, come nei giorni scorsi, subiranno consistenti ritardi.

Per evitare inconvenienti, la direzione compartimentale delle Ferrovie ha disposto che in piazza Garibaldi stazionino permanentemente dei pullman, pronti ad integrare quelle corse, che potrebbero essere annullate a causa dello sciopero.

Coinvolti nella protesta sono circa 450 addetti al personale di macchina del deposito novarese, uno dei principali del Piemonte. Alla base delle rimostranze dei dipendenti ferroviari, che si manifesta con il ritardare la partenza di un treno di un'ora per ciascun turno, vi sono alcune innovazioni tecniche e nei servizi.

«Tra la direzione e le tre confederazioni sindacali — spiega *Pasquale Rutigliano* del sindacato autonomo — è stato raggiunto un accordo che prevede la cessione di alcuni servizi da Novara ai depositi di Milano, Chivasso, Domodossola e Arona». *In pratica è avvenuto che a Novara, prima città in Italia, si sta già applicando una normativa nazionale che dovrebbe entrare in vigore in futuro e che stabilisce, su alcune linee, la riduzione del personale di macchina.*

«Sino ad ora — aggiunge *Pasquale Rutigliano* — alla guida di un treno ci sono sempre stati un macchinista e un aiuto. Secondo la nuova legge, invece, è previsto, in alcuni casi, un solo macchinista: danneggiati sono quei depositi che, come Novara, contano su un'esuberanza di personale.

«A seguito di quest'innovazione — *prosegue Rutigliano* — succede che molti dipendenti, pur rimanendo a disposizione, restano "a terra" inattivi, perdendo così un'indennità di viaggio che è valutabile attorno alle 30 mila lire mensili».

Il personale di macchina del deposito novarese intensificherà la sua agitazione nei prossimi giorni; un'ulteriore protesta è già stata fissata per la fine della settimana, con uno sciopero di 24 ore a partire dalle 21 di domenica 2 novembre.

r. b.

Stresa — Quattro autoradio sono state rubate domenica pomeriggio da auto parcheggiate nel piazzale davanti allo stadio Comunale, durante la partita Stresa-Carpignano. Altre quattro erano state sottratte otto giorni prima davanti allo stadio di Baveno, durante un incontro della squadra locale con il Romentino.

Un «Tir» svizzero è stato bloccato al confine

Piaggio Valmara: sequestrate due tonnellate di sigarette

La merce di contrabbando era nascosta in un doppiofondo del cassone - Un altro autotreno fermato allo stesso valico pochi mesi fa

CANNOBIO — Grosso sequestro di sigarette sabato al valico di confine di Piaggio Valmara, sulla litoranea occidentale del Lago Maggiore.

L'ha compiuto la Guardia di Finanza che, sulla scorta di precedenti indagini, ha bloccato al suo ingresso in territorio italiano un autoarticolato «Tir» immatricolato in Svizzera e di proprietà di una società elvetica di autotrasporti.

Si era presentato al confine apparentemente vuoto. Invece, in un grande doppiofondo i militari della Guardia di Finanza in servizio al valico hanno trovato due tonnellate e 80 chili di sigarette di marche pregiate, dirette (pare accertato) al mercato clandestino di Milano.

Il camionista, Giulio Vasconi, 48 anni, di Varese, è stato denunciato a piede libero. Le sigarette e il grosso autotreno (il cui valore globale supera i 300 milioni di lire) sono stati sequestrati.

Si stanno svolgendo ulteriori indagini per tentare di risalire all'organizzazione cui il grosso carico era diretto.

Allo stesso valico, qualche mese fa era stato sequestrato un altro autotreno «Tir», pure diretto al mercato milanese clandestino.

a. c.

Pensionata morta in un incidente

LAVENO — Una pensionata è morta domenica sera sulla statale tra Besozzo e Gemonio. Si chiamava Petronilla Ciceri, 77 anni, e abitava a Milano.

Sulla «Renault» guidata dal figlio Roberto, di 33 anni, e su cui viaggiava anche la figlia Mariuccia, di 38, stava rientrando nel capoluogo lombardo. Nell'affrontare una curva, l'auto sbandava e capottando finiva in mezzo alla carreggiata dove veniva urtata da una «Taunus» e da una «850», i cui occupanti rimanevano pressoché indenni.

Petronilla Ciceri, invece, gravemente ferita, moriva durante il trasporto in ospedale. I suoi due figli dovrebbero guarire in una decina di giorni.

(a. c.)

Un appello per evitare incidenti

Polstrada: «Se non hai l'età lascia a casa il motorino»

NOVARA — Monito della polizia stradale ai genitori novaresi: in questi giorni accadono numerosi incidenti nei quali sono coinvolti giovani alla guida di motorini.

L'ultimo è avvenuto a Caltignaga. Protagoniste due ragazze di neanche tredici anni, Roberta Calo e Monica Gabbato.

Le due amiche, domenica pomeriggio, hanno deciso di andare a Sologno con il ciclomotore dei genitori di Roberta. Ma arrivate all'incrocio per Morghengo, la Calo, che guidava, forse per disattenzione o per inesperienza, ha perso il controllo ed è andata a sbattere contro una «128» guidata da Luciana Rolfafieri di Caltignaga.

Nell'urto la Calo si è fratturata una gamba mentre la Gabbato ha riportato ferite guaribili in pochi giorni.

Quest'incidente non è che una delle tante infrazioni che i giovani novaresi commettono quotidianamente. Sono molti infatti quelli che guidano veicoli di grandi o piccole cilindrate pur non avendo ancora l'età, che contravvengono le norme sul trasporto di persone, che infrangono le regole sulla tenuta dei mezzi meccanici (quasi tutti i motorini mancano delle luci) e che commettono pericolose imprudenze.

A parere degli agenti della Polstrada i genitori dovrebbero partecipare controllando maggiormente i loro ragazzi.

r. c.

Danneggiati soprattutto i pensionati e gli operatori commerciali

Le Poste di Domodossola in periferia Molti i disagi, interviene il sindaco

DOMODOSSOLA — Il trasferimento delle poste di città in una zona periferica e mal servita sta sollevando polemiche e proteste in città. L'amministrazione postale ha infatti realizzato un moderno edificio (ma inspiegabilmente privo di servizi) in via Romita, nella zona del piano per l'edilizia economica popolare dove già c'è il «centro sociale» della comunità montana e si sta costruendo la «casa albergo» per anziani.

La nuova sede è stata aperta la scorsa settimana ed è stato subito un disastro: la strada di accesso non è asfaltata, non esiste un parcheggio adeguato e nelle ore di punta districarsi tra le auto è un'impresa quasi impossibile.

Resosi portavoce del disagio degli operatori commerciali e degli studi professionali costretti a ricorrere alle poste per le operazioni di denaro, un consigliere dell'Uopa, il dottor Carlo Bianchi, ha presentato un'interpellanza al sindaco di Domodossola per sapere *«se e come intenda intervenire presso la direzione per risolvere il problema»*.

Il sindaco ha già scritto all'amministrazione provinciale delle poste mettendo l'accento, oltre che sulle difficoltà create a commercianti e professionisti, sul grosso disagio dei pensionati che in città sono più di quattromila.

Già nella vecchia sede gli anziani che ogni due mesi si presentano agli sportelli per riscuotere la pensione erano costretti a estenuanti code: c'era chi si presentava alle sei del mattino per non perdere il posto, qualcuno si è anche sentito male per la lunga attesa.

«Con l'apertura della nuova sede — sostiene il sindaco Pietro Roveda — *questo problema non solo non è stato risolto, ma si è addirittura aggravato per le difficoltà di accesso da parte dei pensionati specie nella stagione invernale.*

«L'amministrazione comunale ha chiesto pertanto alle poste di valutare l'opportunità di tenere aperta un'agenzia per le operazioni di denaro nella vecchia sede di via Disegna, che è in centro, o anche di autorizzare a questa funzione la sede delle poste presso la stazione internazionale che attualmente riceve solo raccomandate, espressi e pacchi».

a. v.

Arona: si formerà oggi la giunta?

ARONA — Terza tornata questa sera del consiglio comunale che tenterà di dare un governo alla città. Salvo imprevisti è quasi certo che sarà la volta buona.

Secondo l'accordo, fatto tra i partiti laici, di creare una coalizione di minoranza, la prospettiva è quella di un sindaco socialista e di una giunta formata da psi, pri e psdi. I voti su cui potrà contare questo esecutivo saranno 11, e tutto ciò potrà avvenire se comunisti e democristiani voteranno scheda bianca.

Code lunghissime, intasate le strade dei laghi

Il record della domenica: due ore e si percorrono trenta chilometri

NOVARA — Quando i semafori diventano una trappola, cioè quando sono necessarie due ore per percorrere 30 chilometri. E' accaduto domenica a migliaia di automobilisti che, vista la bellissima giornata, si sono arresi alla tentazione di fare una gita ai laghi. E molti di ritorno, ad esempio, dal Cusio, hanno fatto un'amara esperienza tra clacson, code e ossido di carbonio.

Un viaggio tipo: partenza da Orta alle 17,30, arrivo a Novara alle 20. I guai di questa marcia lentissima sono da imputare in parte al traffico, ma soprattutto ai semafori che in certe situazioni finiscono con l'intralciare la viabilità.

Tutto è cominciato a Orta: il semaforo del «quadrivio» bloccava la colonna che percorreva la statale 229 da Nord a Sud. Da qui le cose andavano gradatamente peggiorando: il semaforo di Gozzano rallentava a tale punto la marcia che a percorrere quei sei o sette chilometri di riviera si impiegava quasi un'ora.

Ma non era ancora finita: la serie di semafori a Borgomanero ha praticamente bloccato il traffico per un'altra mezz'ora e, infine, il «serpente-lumaca» è stato ancora riformato in tutta la sua grandezza a due chilometri da Momo, proprio dalle parti del semaforo.

Motori che «bollivano», imprecazioni dai finestrini, propositi di rinuncia a fare gite sul lago. I semafori sono indispensabili, ma in certe situazioni dovrebbero essere sostituiti dai vigili, che, intelligentemente, potrebbero snellire il traffico.

La proposta che ci viene da parecchi lettori non è nuova e la giriamo all'Anas, prima di tutto: poi ai sindaci dei comuni interessati: da Orta a Gozzano, da Borgomanero a Momo.

p. b.

L'esposizione dell'enorme tela finalmente terminata

Un quadro in cerca di compratore È l'«Ultima cena» di Divignano

DIVIGNANO — La tela occupa una delle pareti del salone, che per quanto grande denuncia la propria inadeguatezza a contenerla; adesso che è finalmente terminata, l'opera vuole tutto lo spazio per sé.

Luigi Diacobe, pittore torinese appena al di là dei sessant'anni si affanna da un gruppetto all'altro dei visitatori (prima di sera saranno forse qualche migliaio, un pellegrinaggio) a spiegare il significato di questo Cenacolo. E pare ancora più minuto di quanto non sia, Luigi Diacobe, di fronte a questa sua opera che i manifesti hanno definito «un avvenimento *molto importante, soprattutto per il suo impegno morale...*».

Questi manifesti sono stati scritti dal castellettese Luigi Luisetti, che attorno a questo Cenacolo di oltre cinque metri per tre, sta costruendo un'iniziativa a favore delle ricerche sul cancro: questa iniziativa sarà successivamente collegata a quanto sta già facendo il comitato Luigi Ghirotti.

Luisetti dice: *«O troviamo un privato che compri il quadro o lo mettiamo all'asta»*. Parla di una base di partenza di 200 milioni. E intanto le idee vengono su come funghi: sempre Luisetti accenna ad un pellegrinaggio attraverso l'Italia col quadro in mostra sopra ad un Tir, sempre per raccogliere denaro «per gli ammalati e i diseredati». E poi c'è la prospettiva di un gemellaggio della parrocchia di San Rocco di Divignano con un'altra del Piemonte, dove ogni prima domenica del mese «si celebrino due *Messe per la pace nel mondo*».

E intanto l'ultima cena di Diacobe è presa di mira dai flashes e dalle telecamere; è una pittura minuziosa, che si rifà alla tradizione figurativa dell'iconografia religiosa e popolare, che colpisce subito per le sue tinte, ma anche per i significati interiori. Uno degli apostoli è Giovanni XXIII: *«Ben degno* — dice Diacobe — *di figurare alla cena del Cristo»*.

Il quadro è stato scoperto domenica a Divignano, grosso paese alle porte di Arona, dove per un anno hanno vissuto Diacobe e la moglie.

m. b.

NOTIZIE SPORTIVE

La disastrosa partita degli azzurri contro il Sant'Angelo

Novara: l'irresistibile caduta

Tutti i giocatori, tranne il portiere Villa, sono naufragati - Cattivo gioco e mancanza di volontà e determinazione - Questo campionato di C1 sta diventando per la squadra di Tarantola una sceneggiata, neppure ben fatta - Bui promette drastiche decisioni per questa settimana - Discordie interne?

NOVARA — «Disastro a Sant'Angelo» potrebbe essere il titolo della quinta puntata del romanzo sceneggiato sul campionato che gli azzurri del Novara Calcio stanno interpretando. Sino a l'altro giorno il folto gruppo di comprimari aveva fatto sperare in un possibile passaggio nel ristretto gruppo dei primi attori, ma tutto è crollato domenica sotto i colpi dei rossoneri lombardi che hanno dato lezione non soltanto di bel gioco ma anche di volontà.

Tutto da rifare, quindi, per il volonteroso Gianni Bui? A S. Angelo i nuovi acquisti sono rimasti in tribuna e proprio per questo ci si attendeva una prova d'orgoglio dei vecchi (si fa per dire) giocatori chiamati a mostrare di poter essere riconfermati in quella che sarà la nuova formazione. Invece è accaduto il contrario: tranne il portiere Villa, tutti sono miseramente naufragati ed a questo punto la squadra è finita nella zona calda della classifica.

Al termine della gara l'allenatore Gianni Bui non ha voluto rilasciare dichiarazioni: «E' stato un disastro — ha affermato — ed a questo punto i giocatori mi sentiranno. Non si può giocare così male. In settimana prenderò drastiche decisioni. Non voglio fare nomi ma qualcuno dovrà capire che così non può assolutamente andare avanti. Sarà una settimana dura per tutti, ma qualcosa dovrà cambiare».

Anche il presidente, Santino Tarantola, aveva un diavolo per capello e negli spogliatoi si è fatto sentire dai giocatori. «Non vorrei che qualcuno avesse tirato i remi in barca — ha detto — per l'arrivo del nuovo gruppetto. Non ho mai visto in squadra giocare così male, senza idee ed ordine, oltre tutto dopo quanto era stato detto prima della gara a proposito delle marcature e di tutto il resto. A Novara si deve imparare a soffrire e chi non lo farà non merita di vestire la nostra maglia».

«Ho sempre avuto fiducia nei miei giocatori — ha proseguito Tarantola — ma da loro esigo l'impegno. Mi sono sottoposto la scorsa settimana ad un ulteriore impegno finanziario per dare a tutti la massima tranquillità, giocatori compresi. Ed alla prima prova — conclude il presidente — sono qui a lamentare un comportamento che non esito a definire suicida. Se i giocatori non hanno ancora imparato a conoscermi, lo faranno sicuramente nei prossimi giorni».

Che farà ora? Basteranno i nuovi per raddrizzare una barca che domenica ha dimostrato di far acqua da tutte le parti? E' vero che all'inizio della ripresa Frara è stato costretto ad abbandonare il campo quando il risultato era ancora sullo zero a zero, ma è ancor più vero che la difesa è miseramente crollata ed in questo reparto non esistono molte soluzioni alternative.

Alla partita hanno assistito tutti i nuovi giocatori ed al termine abbiamo chiesto qualche impressione a Brignani che dovrebbe essere il nuovo «regista» della squadra. Il giocatore non ha voluto sbilanciarsi in merito al gioco ed ha preferito parlare di se stesso. «Spero di poter raggiungere al più presto l'accordo — ha detto — visto che dai primi approcci siamo ancora molto lontani».

«Avevo un regolare contratto — ha continuato Brignani — con l'Arezzo che deve essere rispettato. Ora penso di poter essere utile al Novara per le caratteristiche del mio gioco, specialmente dopo quanto ho visto in campo».

Ci sarà, quindi, un «braccio di ferro» Tarantola-Brignani? Tutti sperano di no, altrimenti la crisi chiaramente esplosa a S. Angelo diventerà ancora più grave.

Liliano Laurenzi

Tutti accigliati al Novara: il presidente Tarantola, il portiere Villa, l'allenatore Bui

Spettacoli oggi

NOVARA

Astra: Porno nude luke
Coccia: Non ti conosco più amore
Faraggiana: Massacro della Guiana.
Vittoria: Super festival della pantera rosa.

BORGOMANERO

Moderno: La mano violenta del karatè.
Nuovo: La moglie in calore.

DOMODOSSOLA

Corso: Cito il peloto del sesso.
Filodrammatici: Quattro mosche di velluto grigio.

GALLIATE

Smeraldo: Ecco noi per esempio.

OLEGGIO

Comunale: Intime carezze.
Moderno: La febbre nella pelle.

OMEGNA

Sociale: Chinatown.

TRECATE

Comunale: Porno market.
Vittoria: Confessioni di una porno hostess.

VERBANIA

Apollo: I ragazzi tic-tic.
Vip: Lo straccione.
Sociale (Intra): Il tamburo di latta.
Sociale (Pallanza): Amythiville horror.

FARMACIE

Novara: Del Rosario, piazza Gramsci; Nigri, corso Risorgimento; Madonna Pellegrina, corso Vercelli.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa
Verbania: Preti, via San Vittore 75.

Borgomanero — La prima camminata autunnale, organizzata dal gruppo sportivo La Cecca, è stata vinta da Antonio Zeddo dell'O. R. di San Maurizio d'Opaglio, davanti a Franco Ruga del G. S. Zucchetti di Gozzano. La classifica femminile ha visto ai primi posti Enrica Tamborini, Lucia Savio e Clara Quirico.

RISULTATI DEL TUTTO OPPOSTI PER LE DUE FORMAZIONI NOVARESI IN SERIE C2

Va bene, l'Alessandria è forte ma all'Arona cosa succede?

ARONA — «Contro la forza ragion non vale», anche se l'Arona di ragioni da vantare ne ha forse pochine: infatti nella terza trasferta, questa volta ad Alessandria, gli azzurri hanno subito la terza sconfitta.

Ed è stata una sconfitta sonante. Tre gol, sia pure uno su rigore in dieci minuti, spiegano tutto. Non tanto su eventuali carenze fisiche o tattiche, da questo lato Zanetti dovrebbe essere tranquillo, ma sulla tenuta psicologica.

L'Arona di quest'anno ha i nervi fragili, infatti le sconfitte non sono da attribuire alla sfortuna ma piuttosto alla scarsa fiducia.

Nella partita contro l'Alessandria, che non ha mai fatto mistero di voler tornare in C1 il pronostico non era difficile.

Importante però è come si perde: e sono proprio quei tre gol in dieci minuti che valgono molto di più di una lunga spiegazione. **m. b.**

«Eureka» disse con ragione l'Omegna vedendo Cotroneo

OMEGNA — «Meglio di così non poteva andare» ha detto a fine gara il presidente Alberto Porro, e davvero non ha torto. L'Omegna, non solo ha superato il Lecco con un «vistoso» punteggio, ma ha pure dato spettacolo cercando il gol ripetutamente anche a risultato acquisito.

Molto bene si è comportato il neo-acquisto Cotroneo, insieme al solito Discanni.

L'attaccante Lanni anche lui nuovo in squadra è entrato in campo a metà ripresa facendo buon effetto anche se non è ancora al meglio della condizione. La ventenne punta sarà comunque utile fra qualche settimana quando molto probabilmente, il centravanti Scotton dovrà partire per il servizio militare.

Il migliore in campo è stato comunque il generoso Pioletti che ha praticamente giocato a tutto campo realizzando anche una rete, la seconda stagionale dopo quella fatta contro il Savona. Bene anche Saporito e Sacchi, anche se quest'ultimo è stato espulso.

«Non ho saputo controllarmi ed ho reagito al fallo — ha ammesso il giocatore —, perciò non ho scusanti». Una ammissione che comunque non gli eviterà la squalifica.

L'allenatore Roberto Gori ha così sintetizzato la gara: «Nel primo tempo la partita è stata più equilibrata, poi, dopo l'espulsione di Sacchi e Medea, il Lecco ha perso un grosso corridore a centro campo, gli spazi si sono allargati e con l'innesto di Saporito l'Omegna ha saputo sfruttare a dovere la situazione. Credo comunque che la squadra dopo l'acquisto di Cotroneo sia veramente competitiva. **a. m.**

A Danilo Galeazzi il titolo nazionale di "Trial senior"

VILLADOSSOLA — Danilo Galeazzi, il pilota ossolano di «trial», portacolori del Moto Club «Domo 70», ha vinto il titolo italiano senior, la categoria più prestigiosa della specialità.

L'altra sera, dopo la gara è stato ospite della «Domenica sportiva». Galeazzi succede ad Ettore Baldini al vertice del campionato nazionale. (p. ben.)

TEMPI DIFFICILI PER LE DUE NOVARESI IN SERIE D

Alla ricerca delle reti perdute Sfortuna (ed errori) rossoblù

Promozione (7ª giornata)

Partita	Risultato
Trecate-Gravellona	2-0
Castelletto-Ivrea	0-1
Crescentino-M. Campagna	1-0
Farese-Cossatese	0-1
Pont Donnaz-Gozzano	1-0
Borgosesia-Grignasco	0-0
Verbania-Villadossola	4-1
Meina-Oleggio	0-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Trecate	12	7	5	2	0	11	3
Ivrea	10	7	4	2	1	12	7
Verbania	9	7	3	3	1	11	9
Grignasco	9	7	3	3	1	11	7
Cossatese	8	7	3	2	2	9	6
Borgos.	8	7	2	4	1	7	6
Castell.	7	7	2	3	2	8	9
Villados.	7	7	2	3	2	9	11
Gravellona	6	7	2	2	3	9	9
Meina	6	7	1	4	2	8	6
Gozzano*	3	7	3	2	2	8	7
Farese	5	7	1	3	3	4	8
Mad. Camp.	5	7	1	3	3	5	10
Oleggio	4	7	0	4	3	4	11
P. Donnaz	4	7	1	2	4	2	9
Crescent.	2	7	1	0	6	3	12

* Penalizzato di 5 punti.

1ª Categoria (7ª giornata)

Partita	Risultato
Romentinese-Bogogno	0-1
Briga-Crevolese	1-1
Juve Domo-Quaronese (neutro di Oleggio)	1-1
Dormelletto-Baveno	2-0
Stresa-Carpignano	1-0
Mezzomerico-Ju. Cameri	1-0
Galliate-Bellinzago	1-1
Olimpia-Cerano	1-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Bellinzago	10	7	4	2	1	11	4
Ju. Domo	10	7	3	4	0	6	2
Crevolese	10	7	3	4	0	10	7
Dormell.	9	7	3	3	1	5	2
Stresa	8	7	3	2	2	9	6
Ju. Cameri	8	7	3	2	2	7	5
Mezzom.	8	7	3	2	2	4	4
Quaronese	8	7	2	4	1	9	10
Baveno	7	7	2	3	2	8	5
Cerano	7	7	2	3	2	5	5
Galliate	6	7	0	6	1	3	4
Olimpia	6	7	1	4	2	3	5
Carpign.	5	7	2	1	4	10	10
Bogogno	5	7	1	3	3	6	9
Briga	3	7	0	3	4	5	13
Romentin.	1	7	0	1	6	4	13

2ª Cat. (gir. A) (6ª giornata)

Partita	Risultato
Mercurago-Amatori	2-1
Nebbiunese-Suzzese	2-2
Fondotoce-Cannobiese	4-1
Lesa-Mergozzo	2-2
Pievese-Gargallo	1-0
Crevacuore-Domodoss.	2-1
Dufour-Crusinallo	2-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Fondotoce	9	6	4	1	1	12	6
Suzzese	9	6	3	3	0	11	6
Dufour	8	6	3	2	1	14	7
Crusinallo	8	6	3	2	1	9	4
Pievese	8	6	2	4	0	6	4
Domodoss.	7	6	3	1	2	13	9
Mercurago	7	6	3	1	2	7	7
Amatori C.	6	6	3	0	3	9	8
Gargallo	6	6	3	0	3	10	10
Crevac.	5	6	2	1	3	8	9
Mergozzo	4	6	0	4	2	5	9
Cannob.	3	6	1	1	4	7	14
Nebbiun.	3	6	1	1	4	10	10
Lesa	2	6	0	2	4	7	17

2ª Cat. (gir. B) (6ª giornata)

Partita	Risultato
Pernatese-Suno	3-2
Romagnano-Voluntas	1-1
Vill. Dalmazia-Vaprio	1-1
Cavaglio-Fontanetese	3-2
Maranese-Casalvolone	1-1
Granozzese-Varalpomb.	3-2
Borgolavezz.-P. Nibb.	1-2

	Pt	G	V	N	P	F	S
Romagn.	12	6	6	0	0	21	2
Vaprio	8	6	3	2	1	8	4
Suno	8	6	4	0	2	8	5
Pernatese	8	6	3	2	1	8	8
Casalvol.	7	6	2	3	1	8	6
Varalpomb.	5	6	2	1	3	9	10
Voluntas	6	6	2	2	2	10	12
Fontanet.	4	6	1	2	3	5	7
Granozz.	4	6	1	2	3	8	8
Borgolav.	4	6	1	2	3	7	8
Maranese	4	6	1	2	3	6	8
Cavaglio	4	6	0	4	2	6	9
V. Dalm.	3	6	0	3	3	2	8
P. Nibbiese	3	6	1	1	4	3	14

BORGOMANERO — *Che cosa deve fare il Borgo per vincere? Se lo chiedono gli spettatori che hanno assistito all'incontro interno con il Rapallo, vicecapolista del girone. La risposta sembra ovvia: basterebbe segnare, infilare il pallone nella rete, proprio alle spalle del portiere avversario.*

Ma in sette partite, i rossoblù hanno infatti messo a segno un unico gol, con il difensore Pini, a Vercelli. L'incapacità realizzativa degli attaccanti borgomaneresi è evidente, ma bisogna pure ammettere che la fortuna non si è mai schierata dalla loro parte: in più di un'occasione, il gol che era lì per arrivare, è svanito nel nulla all'ultimo istante.

La malasorte è continuata anche nella gara di domenica: quando Provvisionato non ha sbagliato, ha trovato un palo. Qualcuno, per non sbagliare, non ha nemmeno tirato; ma anche chi ha tirato, e bene, come il bravo Nicolotti, non ha potuto avere la soddisfazione del gol.

Luigi Nicolotti detto Nico è stato il migliore dei rossoblù, del resto hanno giocato quasi tutti benino. Il ventenne mediano rappresenta una delle poche note positive di questa prima parte del campionato. Si tratta di un ragazzo pescato nella Berretti per ragioni di forza maggiore all'ultimo momento: probabilmente, se all'inizio della stagione fossero stati disponibili tutti i soliti titolari, Nico non sarebbe nemmeno entrato.

In mezzo a tante delusioni (acquisti poco indovinati e conferme discutibili), dal settore giovanile viene dunque qualche buona novità. Forse converrebbe andare a ficcarci più spesso il naso. **f. a.**

Il Borgoticino non riesce a sollevarsi

BORGOTICINO — L'esordio di Luigino Giannini, ex del Novara e della squadra locale, alla presidenza e alla direzione sportiva non ha portato fortuna all'Iris. A Voghera, gli azzurri hanno perso ancora, piuttosto male (4-1), dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo.

La presenza di Giannini al vertice dirigenziale dovrebbe comunque dare presto buoni risultati: «*Noi ci aspettiamo* — ha dichiarato il patron Manzetti, che ha promosso Giannini — *una stretta collaborazione tra Giraudo, che è un ottimo allenatore, e il nuovo presidente e direttore sportivo. Molte cose andranno presto a posto sul piano organizzativo e il buon funzionamento della società si rifletterà certamente sulle prestazioni della squadra*».

A Voghera, purtroppo, il Borgoticino ha denunciato ancora una scarsa tenuta. Campioni nel primo tempo, e vittime rassegnate nella ripresa.

«*Sono cose* — dice Giraudo — *che non riesco a capire. Nella prima parte dell'incontro avevamo dominato, passando con Bocio e sfiorando in un paio di occasioni il raddoppio con Calati. Poi, nel secondo tempo, il buio più completo*».

Che cos'è avvenuto? «*Io penso* — risponde l'allenatore — *che si sia trattato di presunzione da parte nostra: visto che la tanto decantata "Voghe" sembrava ormai piegata, sentiti i fischi dei tifosi rivolti verso i loro beniamini, l'Iris ha pensato di avere ormai la vittoria in tasca. E così, dopo l'intervallo, i nostri hanno preso le cose alla leggera. Bobier, che nel primo tempo era stato un leone, è scomparso*». **f. a.**

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Nella fabbrica di Livorno

Pirelli: «cassa» già da tre mesi

LIVORNO FERRARIS — Quindicesima settimana di «cassa integrazione» per gli operai della «Pirelli» di Livorno Ferraris, praticamente consecutiva salvo alcuni brevi intervalli di cui il più consistente è stato quello delle ferie estive. E le prospettive non sono tra le più incoraggianti: è previsto almeno un altro mese di «cassa», fino al 28 novembre, il che porta ad un totale complessivo di 19 settimane almeno.

Seguiranno, secondo i programmi attuali, dieci giorni di lavoro pieno per esaurire una commessa per conto del Venezuela, fino al «lungo ponte» di Natale durante il quale verranno recuperate le giornate festive infrasettimanali soppresse, e che terminerà il 4 gennaio.

Lo stabilimento, che produce cavi telefonici soprattutto per conto della Sip, e che occupa un migliaio di dipendenti tra operai ed impiegati, non è nuovo a questo tipo di provvedimento. Dal 1974, è stato calcolato, il ricorso alla «cassa integrazione» per le maestranze è diventato sempre più frequente, anche se non aveva mai raggiunto la punta di quest'anno. Dalla stessa data, lo stabilimento avrebbe perso circa 250 dipendenti, che non sono stati rimpiazzati; le pochissime assunzioni degli ultimi sei anni, infatti, avrebbero avuto carattere episodico ed avrebbero riguardato quasi esclusivamente personale impiegatizio.

Il periodo di «cassa» contrattato a suo tempo con il sindacato nazionale, avrebbe dovuto scadere il 24 ottobre. Spiega Pier Antonio Zampa, del consiglio di fabbrica: *«Era prevista la lavorazione di un'importante "specifica" (commessa, n.d.r.) per conto della Sip, l'ultima del programma 1980, ma questa è stata annullata all'improvviso, e siamo rimasti solo con alcune ordinazioni per conto della Libia, la cui lavorazione però non coinvolge tutti i reparti. Specialmente quello della "spiralatura" è tra i più colpiti. Il 28 novembre, potremo lavorare dieci giorni in pieno solo grazie alla commessa del Venezuela».*

Il periodo di «cassa» ha finora interessato 616 operai su 826, con una media settimanale di 214 lavoratori sospesi. Ciascuno di essi ha perso, per il mancato lavoro, circa 11 mila lire per settimana. *«Nessuna preoccupazione, invece* — aggiunge il sindacalista — *per le ritenute previdenziali. Gli uffici di patronato dei sindacati stanno già elaborando gli elenchi necessari per ottenere, al rientro, l'accredito automatico dei contributi sociali non versati».*

Aggiunge il rappresentante del consiglio di fabbrica: *«Ferme restando le esigenze tecnico-produttive dell'azienda, che non si possono disconoscere, siamo riusciti ad imporre alla direzione la rotazione degli operai colpiti dal provvedimento. Questa è stata attuata al 90 per cento dei casi».*

Mentre negli stabilimenti Pirelli di Milano-Bicocca e di Settimo Torinese, dove si producono pneumatici, la situazione è normale, in quelli di Livorno-mare e di Battipaglia, dove si producono come a Livorno Ferraris cavi telefonici, questa è ancora più pesante. *«Le recenti vicende della Sip* — conclude Zampa — *non hanno certo contribuito ad un miglioramento delle prospettive. Chiaramente, il nodo da sciogliere è di carattere politico, e di esso stanno facendo le spese i lavoratori. Se ne potrà riparlare, da parte nostra, solo il 5 gennaio, al rientro, ma solamente se entro quella data il problema sarà stato avviato a soluzione».*

W. ca.

Ipotesi d'accordo alla Sila

CIGLIANO — Ipotesi di accordo per la Sila (lavorazione ondulati) su ambiente di lavoro, occupazione, decentramento, orario di lavoro e salario. L'intesa avrà validità fino al 31 dicembre del 1982.

L'azienda ha innanzitutto assicurato di non prevedere licenziamenti per riduzione del personale «sino alla fine dell'81». Per quanto riguarda gli interventi sull'ambiente di lavoro, l'accordo prevede «la disponibilità dell'azienda ad operare verifiche, a partire dal prossimo 1° gennaio e con l'ausilio tecnico dell'Istituto geominerario».

Sempre in tema di ambiente di lavoro, ma sotto il profilo del controllo medico, i responsabili della Sila hanno accettato la scelta di un medico di fabbrica in un elenco indicato dal Consorzio antitubercolare. L'azienda si è inoltre impegnata (entro il 30 novembre) ad aggiornare i libretti sanitari e i registri dei dati bio-statistici. Gli accertamenti sull'ambiente di lavoro verranno affidati all'Unità sanitaria locale.

L'altra parte dell'accordo comprende tutta una serie di soluzioni a problemi di inquadramento e salariali, fra le quali l'adeguamento del premio di produzione: 15 mila lire mensili dal 1° novembre, che diventeranno 25 mila dal 1° settembre '81 e 28 mila dal 1° gennaio '82.

Sia i rappresentanti aziendali che quelli sindacali si sono detti «soddisfatti» dell'intesa. L'ipotesi d'accordo sarà comunque ratificata solo dopo le assemblee. n. o.

Nell'esplosione sono rimasti feriti il marito e un amico

Una sposa mette alcol nel fornello che scoppia e la ustiona gravemente

Antonietta Saveriano

VERCELLI — E' stato dell'alcol gettato sul fornellino di una pentola per la «bourguignonne» a provocare l'incidente di domenica sera in cui sono rimasti ustionati una giovane coppia di coniugi (grave la donna) ed un amico.

Antonietta Saveriano, 29 anni, è ricoverata al Cto di Torino con una prognosi iniziale di sessanta giorni: ha riportato ustioni di secondo e di terzo grado al viso e al collo. Il marito, Massimo Brunoro, 28 anni, è invece al «Sant'Andrea» di Vercelli: guarirà in 20 giorni per ustioni di primo e di secondo grado alle mani. Meno grave l'amico dei due, Giancarlo Dessì, 28 anni, residente a Santhià in corso Nuova Italia 130, che è stato semplicemente medicato per lievi ustioni alle mani: la prognosi è di cinque giorni.

Sull'incidente si erano in un primo tempo accavallate le ipotesi più disparate: si era parlato dell'esplosione di una pentola a pressione, quindi di una bombola a gas. Pare invece ormai accertato che lo scoppio e la fiammata che ha investito i giovani siano stati causati appunto da una imprudenza nell'uso del fornellino per la «fondue». Prova ne sia che lo appartamento di via Carpini 14, dove è avvenuto il fatto, è stato ritrovato quasi intatto dai vigili del fuoco, accorsi alla chiamata dei vicini. «In pratica — dicono i vigili — abbiamo preso atto dell'esplosione ma non abbiamo dovuto operare alcun intervento».

L'incidente è successo verso le 22. I due coniugi Brunoro e Giancarlo Dessì stavano preparando la cena. La donna era intenta all'uso del fornellino. Ad un certo punto è stato deciso di alimentare la fiamma e, secondo i primi accertamenti, qualcuno avrebbe commesso l'imprudenza di gettare troppo alcol sul fuoco. Non è escluso però che l'incidente possa essere stato provocato da un difetto di funzionamento del fornellino.

I coniugi e l'amico sono stati investiti da una fiammata, seguita da uno scoppio. Antonietta Saveriano, la più vicina al fornellino, si è accasciata al suolo comprimendosi il viso con le mani. Anche il marito è rimasto seriamente ferito, mentre Giancarlo Dessì ha riportato scottature superficiali. Lo stesso Dessì ed i vicini, subito accorsi, hanno dato l'allarme ed i tre sono stati portati all'ospedale.

e. d. m.

Ma in primavera i molluschi saranno più famelici

Il letargo blocca le lumache che divorano gli orti a Galli

CRESCENTINO — E' finita l'avanzata delle lumache rosse alla frazione Galli. Il freddo autunnale e l'avvicinarsi dell'inverno le hanno costrette a rintanarsi ed a cadere in letargo. Migliaia di questi invertebrati tormentarono da agosto a settembre gli abitanti del piccolo borgo che vive esclusivamente di agricoltura.

Onnivori, i «molluschi gasteropodi polmonati» risalirono da un braccio secondario della Dora Baltea che scorre per un centinaio di metri a fianco del paese. Lentamente e con costanza incominciarono a divorare tutto ciò che incontravano sul loro cammino, soprattutto verdura e frutta.

Il singolare fenomeno preoccupò gli abitanti che vedevano compromessa la loro attività di ortolani. I danni furono ingenti ed il caso divenne nazionale.

Giornalisti e biologi giunsero da tutt'Italia, insieme a molti curiosi per vedere le «terribili» lumache. I visitatori calpestarono orti e frutteti, provocando ancora più danni degli stessi invertebrati. Famiglie intere furono fotografate ed intervistate; qualcuno disse addirittura di aver trovato delle lumache nel letto ed in cucina. Mai tanto interesse provocò la piccola frazione di Crescentino che conta appena 200 abitanti.

Dopo lo scalpore iniziale si pensò come rimediare al problema. Ingenuamente alcuni agricoltori si armarono di tridenti e di badili: tranciarono molti molluschi ma il pericolo «strisciante» continuava ad incombere. Altri scavarono fossi intorno agli orti e li colmarono di sale: ma l'effetto fu soltanto di allontanare momentaneamente le lumache. Infine furono ascoltati gli esperti che consigliavano di utilizzare delle esche impregnate di veleni specifici.

Pochi seguirono i suggerimenti e si preferì aspettare. Ora le temperature rigide dell'autunno hanno bloccato l'attività delle lumache che si sono ritirate in letargo nella boscosa vegetazione della frazione. Deposte le uova torneranno alla carica molto probabilmente la prossima primavera e saranno brutti giorni per gli agricoltori.

«*Un fenomeno analogo era accaduto qualche anno fa a Sostegno* — dice il dottor Franco Ardizzone, un esperto dell'Ispettorato agrario provinciale — *e l'hanno senz'altro prodotto le particolari condizioni ambientali della frazione crescentinese e l'assenza di topi, uccelli, talpe in grado di fronteggiare le lumache».*

«*Il tentativo di disidratare gli animali con il sale è stato un semplice palliativo* — continua Ardizzone — *l'unico sistema per debellarle sono le esche. Qualcuno ha chiesto se queste lumache sono commestibili. Assolutamente no. Gli unici che potrebbero apprezzarle sono i topini piemontesi, diffusissimi in altre zone dove fanno stragi negli allevamenti di lumache e, ironia della sorte, totalmente assenti nel Basso Vercellese».*

l. p.

Una ricerca del distretto scolastico

Biblioteche e archivi Cosa c'è negli scaffali

VERCELLI — Quante sono le biblioteche a Vercelli? Quanti e che tipo di testi raccolgono? A queste ed altre domande risponde una pubblicazione del distretto scolastico che sarà distribuita in oltre 8 mila esemplari a tutti gli studenti delle medie superiori, delle terze medie, a tutti gli insegnanti, e alle biblioteche di classe delle elementari e delle prime e seconde medie del distretto.

«*Scopo dell'opuscolo* — ha spiegato il presidente del distretto, avv. Antonino Ruffino — *è quello di aiutare ad indirizzare i giovani nello studio e nella ricerca. Con questa iniziativa il distretto completa i suoi interventi nel settore dell'orientamento. E' anche un primo intervento nel settore dell'educazione permanente e dell'istruzione ricorrente, che la legge gli affida».*

Quattro gli studiosi che hanno curato la preparazione dell'opuscolo: il prof. Giuseppe Bo, il prof. don Mario Capellino, il dott. Maurizio Cassetti e la dott. Anna Cerutti Garlanda.

La pubblicazione comprende notizie su 11 fra biblioteche e archivi esistenti a Vercelli: la biblioteca civica, la biblioteca circolante, l'Archivio storico comunale, la biblioteca agnesiana, la biblioteca diocesana, l'Archivio di Stato, la biblioteca capitolare, l'archivio capitolare, l'archivio della Curia arcivescovile, l'archivio della Mensa arcivescovile e l'archivio arcivescovile.

d. co.

Vercelli — In preparazione il calendario delle manifestazioni del giorno dell'unità nazionale, che quest'anno si svolgeranno domenica 2 novembre.

A Crescentino

Ma quando si finirà la piazza?

CRESCENTINO — Uno dei primi problemi che l'amministrazione comunale si troverà ad affrontare è l'ultimazione di piazza Matteotti, lo slargo in via Manzoni a fianco delle nuove scuole medie. L'opera fu iniziata nell'autunno dello scorso anno, ma i lavori sono attualmente fermi da alcuni mesi. Mancano i fondi per terminarla e per ora è soltanto un grande spiazzo coperto di ghiaia senza bitumazione.

Deliberata nel 1974, l'infrastruttura sarebbe venuta a costare 80 milioni ma al febbraio 1980 fu prevista la spesa di 230 milioni. Tale cifra non fu comunque sufficiente; infatti la ditta Albasi ha sospeso le operazioni di sistemazione dell'area (che è di 6000 metri quadrati) in attesa che giungano nuove sovvenzioni.

Le cause del ritardo sarebbero da attribuire alla burocrazia e alla svalutazione, che ha provocato un'eccessiva lievitazione dei prezzi. «*L'opera, nonostante questo, verrà completata* — assicura il sindaco Gianfranco Bonesso — *Stiamo già cercando di reperire i soldi necessari che a breve scadenza senz'altro avremo».* Il costo complessivo salirà fino a 300 milioni salvo nuovi problemi.

L'area sarà destinata anche a verde pubblico. Una parte di terreno verrà sistemata a giardino. L'ultimazione dell'opera risolverà i problemi di parcheggio e di traffico che stanno tormentando il centro cittadino. Inoltre piazza Matteotti sarà adibita ad ospitare il Luna-Park o altre manifestazioni (la mostra campionaria, spettacoli di circhi) che non possono più svolgersi in piazza Garibaldi.

Il mercato del venerdì rimarrà nel centro per comodità, soprattutto per gli acquirenti che provengono dal Monferrato.

l. p.

NOTIZIE SPORTIVE

La magnifica vittoria dei bianchi a Sestri

Finalmente arrivano i gol

Nobili: «Un buon primo tempo. Marongiu e Coppo sono stati bravi»

VERCELLI — La rinnovata Pro ce l'ha fatta: ha vinto 2 a 1 a Sestri Levante conquistando il primo successo pieno del campionato. Lino Nobili, al solito, è franco ed obiettivo: «*Abbiamo disputato un buon primo tempo, veloce, ordinato, ricco di schemi. Siamo stati castigati proprio nel nostro momento migliore con un colpo di testa sul quale Coppo non ha proprio potuto fare nulla».*

Continua Nobili: «*Negli spogliatoi i ragazzi erano sconsolati, imprecavano alla scalogna. Ho dovuto far la voce grossa per ricaricarli. Sono rientrati in campo determinati a raddrizzare le sorti della partita. Stavamo ancora giocando bene, quando Sobrero ha fatto un fallaccio su Rossato ed è stato espulso. A quel punto non abbiamo capito più niente. Nella fretta di sfruttare la nostra superiorità numerica, abbiamo corso più con le gambe che con il cervello. Fortunatamente, Sattin ha scagliato in rete su punizione».*

Prosegue l'allenatore della Pro: «*Sull'1 a 1, altro fallo con il pallone lontano dal locali e giustificata espulsione di Boffaro. Con il Sestri ridotto in 9 uomini abbiamo proprio perso la testa. Ci siamo messi a correre il doppio di prima, sprecando inutili energie, portando la palla anziché giocarla. Finalmente Bianchi ha trovato un gran tiro che, a mio avviso, sarebbe ugualmente entrato anche senza la correzione in rete del giocatore del Sestri Agnetti».*

Franco Valera

Nobili passa quindi ad un esame dei singoli, ed in modo particolare dei due nuovi acquisti, Marongiu e Scremin. Dice dell'attaccante: «*Soprattutto nel primo tempo, è stato formidabile: non è andato a rete per la riconosciuta bravura del portiere avversario. Scremin non ha potuto mettersi in luce nel gioco aereo, in cui eccelle, perché il Sestri Levante era sprovvisto di lunghi in attacco, ma avrà modo di rivelare appieno tutte le sue indiscutibili risorse».*

Nobili vuole però mettere soprattutto in evidenza la prova del portiere Coppo: «*E' stato bravissimo, attento, non ha fatto un errore. Mi ha fatto piacere il coro "Coppo, Coppo" che ho sentito levarsi dal settore vercellese delle gradinate dopo un suo bell'intervento».* Ma a Sestri, si sono comportati bene anche altri giocatori, a cominciare da Valera.

Un bel pomeriggio, quindi, per la Pro, un po' turbato da alcuni incidenti in campo e sugli spalti. Il centravanti del Sestri, Marchetti, ha lanciato una pallonata contro il medico sociale dei vercellesi, dottor Franco Bramante, che si è preso anche un calcio negli stinchi dal capitano (sic!) dei locali.

e. d. m.

Vercelli — I dirigenti del Centro Provinciale Libertas di Vercelli, d'accordo con il Coni, hanno istituito un centro di addestramento per i giovani di ambo i sessi che intendono dedicarsi all'atletica leggera. Le iscrizioni si ricevono lunedì, mercoledì e giovedì alla palestra dell'Istituto Magistrale Rosa Stampa in via Lagrande dalle 18,30 alle 19,30.

Gli allievi in testa alla classifica

Il balzo della Pro verso la grande Juve

VERCELLI — *La Pro Vercelli si è affiancata alla Juventus al comando della classifica del campionato allievi di calcio. La formazione vercellese ha superato quella bianconera per 2-1, domenica mattina, al Robbiano, dinanzi ad un foltissimo pubblico, richiamato dalla forza delle due avversarie e dal fatto che sono in grado di esprimere un gioco di notevole validità tecnica. Erano presenti anche osservatori della stessa Juventus, dell'Inter, del Como, del Milan, del Torino e Lello Antoniotti, tecnico federale sempre alla ricerca di talenti nuovi.*

La Pro Vercelli si è imposta nel primo tempo quando i bianchi hanno segnato le loro due reti: la prima con Rampon, ala sinistra, la seconda con Fontana, centravanti, su punizione.

Nel secondo tempo, c'è stato il ritorno della Juventus, ma la formazione vercellese, seppure un po' contratta — il nome delle grandi squadre incute sempre un certo rispetto a quelle della provincia — è riuscita a contenere la folata avversaria e non si è mai trovata in difficoltà, nonostante la rete segnata dagli ospiti.

La Pro è scesa in campo con: Piantavigna; Massa (Zucchi), Moro; Marino, Cianciolo, Chiccoli; Casalino, Apicella, Fontana, Pellegrini, Rampon. Allenatore: Sandro. f. l.

Seconda vittoria della Zucca

VERCELLI — L'Argenteria Zucca, nella seconda giornata del campionato di serie C femminile di pallacanestro, ha conquistato la sua seconda vittoria consecutiva in trasferta.

La compagine di Roselli ha vinto per un solo punto di scarto contro la Castellica Biellese 55-54. E' stata una partita accanita, condotta sul filo della battaglia più che della tecnica: ci sono stati scontri in campo tra le varie giocatrici, che non hanno certo giovato alla formazione biellese: due sue atlete sono state, ad un certo momento, espulse per avere reagito.

La Zucca ha ora quattro punti in classifica: è al primo posto. (f. l.)

Vercelli — A Casalgrasso, Giuliano Zoppis dell'UCV Cieli Blu si è piazzato al secondo posto in una corsa per dilettanti juniores, al termine di una volata dominata dal torinese Luigi Lo Campo.

Vercelli — Brillanti piazzamenti di Giuseppe Pinton, ciclista vercellese della Ceramiche Tamarindo di Vercelli. Sabato a Genova Bolzaneto ha conquistato il terzo posto, mentre domenica a Quaregna, in una gara amatoriale, si è piazzato settimo nella classifica generale, terzo di categoria.

Gara a cronometro

Robutti Ancora un titolo

VERCELLI — Dopo la conquista d[illegible] ...olo tricolore per giornalisti nella prova in linea, dopo il terzo posto nella cronometro a coppie, il cronista de La Sesia Sergio Robutti ha conquistato il titolo di campione italiano a cronometro individuale, domenica, a Saronno, di fronte ai migliori specialisti della categoria.

La vittoria del corridore vercellese — che ha concluso così un'annata altamente positiva — è stata conquistata sul filo dei secondi: solo quattro infatti hanno separato all'arrivo Robutti dal suo più accanito e forte avversario Giorgio Garatti dello Sport Trevigliano, a dimostrazione di una lotta accanita ed incerta, risolta a favore del bicciolano grazie al suo spirito agonistico, alla sua gran voglia di vincere.

Robutti ha viaggiato, sui 17 chilometri del percorso, alla media di 42,800 chilometri all'ora che è una media di tutto rispetto per chi, come i giornalisti in gara, fa dello sport per divertimento, per cura fisica, per impiegare nel modo migliore il tempo libero.

Al terzo posto, Roberto Di Silvio a 30". Di Silvio è stato il più accanito avversario di Robutti nel campionato assoluto su strada.

f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Sexy hotel, servizio in camera.
Civico: Torbidi desideri di una ninfomane.
Nuovo Italia: per la rassegna «I martedì al cinema»: Jonas che avrà 20 anni nel 2000, di Tanner.
Principe: L'infermiera.
Verdi: riposo.
Viotti: Pastasciutta amore mio.

GATTINARA

Italia: Amore senza limiti.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: ore 15-17,30.

MOSTRE

Vercelli: Galleria d'arte AB, espone Mario Tozzi. Orario: 10-12,30, 16,30-18,30.
Palazzo Centori: «L'acquario». Orario: 9-12,30, 16-18,30.
Caresana: al Show-room Tommasino: personale di Enrico Villani.
Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «Cafè chantant»; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm della serie «Agente speciale»; 19: Cristiani in cammino; 19,30: Cartoni animati; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Film «Alvaro piuttosto corsaro»; 22,30: Sfilata Conbipel; 22,45: Barbagianni & Pavoncelle; 23,15: Telenotte: notiziario, 23,30: Film «Gli assassini sono nostri ospiti»; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 Uhf)

Ore 16,30: Film «Il tuo dolce corpo da uccidere»; 18: Cartoni animati della serie «Gac-koen»; 18,30: Speciale riso (settimanale di risicoltura); 20: Telefilm della serie «V.K.R.P. in Cincinnati»; 20,30: Videovercelli: notizie; 20,45: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 21,15: Film «All'Ovest di Sacramento»; 22,45: Telefilm della serie «La Casa Bianca dalla porta di servizio» (8° episodio).

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Centrale, via Laviny 5.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.585.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	14	9
Biella	13	5

Temperature il 27 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (7; 6); Biella (8; 2). **Umidità media:** Vercelli 90%; Biella 78%. A Vercelli il sole sorge alle 6,39 e tramonta alle 17,39; a Biella sorge alle 6,30 e tramonta alle 17,17.
Le previsioni: cielo sereno, temperatura stazionaria.

Vercelli — Interpellanza alla Giunta regionale da parte del consigliere dc vercellese Antonino Villa sull'«inconcepibile ritardo per il quale l'amministrazione provinciale di Vercelli non ha ancora ottenuto i contributi regionali per il ripopolamento faunistico». A causa di questo ritardo, fa notare Villa, «la Provincia è stata costretta a limitare in modo drastico l'opera di ripopolamento».

In programma oggi

La finale del concorso «Viotti»

VERCELLI — Grande attesa fra gli appassionati di musica per la finale di pianoforte del trentunesimo Concorso Viotti, in programma oggi pomeriggio (alle 16) e stasera (alle 21) alla Sala Dugentesca.

La sezione pianistica è stata, anche quest'anno, la più affollata: si sono iscritti 123 concorrenti, di cui 33 hanno superato la prima prova e 18 la seconda. Fra questi ultimi, la giuria internazionale ha scelto i finalisti che si contenderanno oggi l'ambita laurea viottiana.

La commissione esaminatrice è presieduta da Massimo Mila e composta da Yorgnissa Karnavitchoussa (Urss), Lucette Descaves Fourestier (Francia), Takashi Yamazaky (Giappone), Karl Heinz Pick (Ddr), Lya De Barberis, Bruno Mezzena e Joseph Robbone.

Lo scorso anno il primo premio non venne assegnato. Si classificarono secondi, ex aequo, una pianista israeliana ed un francese. (e. d. m.)

Vercelli — Venerdì 21 novembre alla Camera di commercio di Vercelli si svolgerà un convegno sulla razionalizzazione nell'uso dell'energia nelle imprese, promosso dal Consiglio nazionale per le ricerche in collaborazione con l'ente camerale e l'Unioncamere.

Vercelli — Prosegue la sottoscrizione per il «fondo di resistenza» per i lavoratori Fiat di Crescentino. I fondi raccolti finora ammontano a 10 milioni 58 mila e 692 lire.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Dopo la delibera a favore dei 77 dipendenti

L'ex direttore dell'ospedale ha richiesto l'indennità

BIELLA — Nei giorni scorsi il consiglio di amministrazione dell'ospedale si è pronunciato, con cinque voti favorevoli e quattro contrari, in merito alla posizione retributiva di 76 dipendenti e del direttore amministrativo, dottor Antonio Seresini. In altre zone d'Italia vi sono state irregolarità a danno degli enti ospedalieri e di conseguenza nello scorso mese di agosto è stata emanata una legge che consente di sanare queste situazioni.

I 76 dipendenti, tra impiegati e operai, vennero a suo tempo inseriti in una fascia retributiva superiore a quella definita al momento dell'assunzione, perché ne avevano effettivamente diritto. La retribuzione del direttore amministrativo, a parere di altri funzionari ai quali gli amministratori hanno chiesto un parere, era in discussione limitatamente ad alcune voci, che taluni considerano non un diritto ma un privilegio. La maggioranza dell'amministrazione dell'ente, come si è detto, ha ritenuto che tutto sia regolare e quindi non soggetto alla sanatoria.

Si sono successivamente registrati tre interventi polemici, da parte di due esponenti sindacali usciti dalla Cgil per contrasti ideologici, del dottor Guido Fontanella, ex presidente dell'ospedale, e di chi ha approvato la delibera.

Gli ex sindacalisti, Aurora Zedda e Giuseppe Gatto, sostengono innanzitutto che si sarebbero dovute fare due distinte votazioni perché non vi è alcuna analogia fra la posizione dei dipendenti e del direttore amministrativo.

«Nulla da eccepire — precisano — *per quanto riguarda i 76 lavoratori che qualcuno vorrebbe ingiustamente collocare su un gradino più basso della retribuzione. La loro posizione è stata definita a suo tempo in base ad un accordo integrativo regionale previsto dall'accordo nazionale».*

«Non siamo invece d'accordo — aggiungono — *sul mantenimento a favore del direttore amministrativo di indennità che a nostro giudizio costituiscono un privilegio. Non ne eravamo nemmeno al corrente».*

Chi ha votato a favore del mantenimento delle indennità percepite dal direttore amministrativo precisa che è stato addirittura chiesto il parere di avvocati esperti in diritto amministrativo e che la decisione è conforme alla legge in vigore.

«Al direttore amministrativo — fa osservare — *viene corrisposta una quota che per legge ha conglobato le anacronistiche indennità di alloggio, luce, gas e altro, con una decurtazione del 15 per cento. La stessa "386", al quarto comma dell'articolo 7 dice che gli assegni sono conservati a titolo personale».*

Il dottor Fontanella ha inviato al Comitato regionale di controllo un esposto col quale sostiene anch'egli la illegittimità della indennità concessa al direttore amministrativo. L'ex presidente dovette lasciare la carica in seguito a presunte irregolarità, sul piano formale, nella amministrazione dell'ente, denunciate a quell'epoca dal collegio dei revisori. Il direttore a giudizio con altre persone, venne assolto con formula piena.

p. m.

L'uomo, 30 anni, abitava a Zubiena e lavorava alla Cooperativa edile

Scivola un segmento di gru e uccide il tecnico che la stava montando

Paolo Vercellino

BIELLA — *Un tecnico di 30 anni, Paolo Vercellino, di Zubiena, è morto in un infortunio sul lavoro, mentre stava montando una gru in un cantiere della Cooperativa edile biellese, di cui era socio e amministratore. Un suo cugino, Sergio Vercellino, 24 anni, è rimasto ferito lievemente alla testa. Si stanno accertando le cause della disgrazia. Comunque ha contribuito anche la fatalità.*

La vittima viveva con i genitori, Rinaldo Vercellino, 62 anni, che è stato sindaco di Zubiena, e Maria Guerinoni, 58 anni. Faceva parte della Cooperativa da tre anni. Qualche tempo fa avrebbe voluto andare a lavorare in Africa, ma rimase nel Biellese perché gli si era offerta la possibilità di specializzarsi appunto nel montaggio e nella manovra nelle gru, frequentando un corso. La decisione gli è stata purtroppo fatale.

La disgrazia è accaduta ieri mattina in via Campagna, dove la Cooperativa si accinge a costruire due casette di proprietà privata. La gru, del tipo «a cannocchiale», può essere innalzata con relativa facilità e senza pericoli apparenti. Insieme con la vittima lavoravano il cugino e Augusto Menazzo, 48 anni, Massimo Baratella, 21, e Giancarlo Maripo, 24.

Paolo e Sergio Vercellino avevano il compito di fissare con i bulloni gli elementi mobili della gru, che scorrono l'uno all'interno dell'altro, con dimensioni che via via si riducono. Al momento della disgrazia i due cugini erano uno di fronte all'altro, a parecchi metri di altezza, legati al traliccio con le cinture di sicurezza. Uno degli ultimi segmenti della gru era già stato portato all'altezza giusta.

Per fissarlo, Paolo Vercellino aveva calato un secchio, legato a una fune, perché i compagni vi mettessero i bulloni e la chiave per avvitarli. All'improvviso il segmento superiore è scivolato e, ricadendo in quello inferiore, si è trasformato in una ghigliottina che ha orribilmente straziato il corpo della vittima. Sergio Vercellino ha avuto fortuna e se l'è cavata con una lesione superficiale.

p. m.

Rassegna a Roccapietra di Varallo

Allevatori premiati alla mostra conigli

VARALLO SESIA — Sabato a Roccapietra di Varallo i fratelli Giovanni e Antonio Tavano di Bianzè sono stati giudicati i migliori espositori della sesta Mostra-mercato-concorso provinciale di coniglicoltura organizzata dall'Associazione allevatori in collaborazione con l'Ispettorato agrario e l'amministrazione provinciale di Vercelli. Producono 1000 capi all'anno delle razze Alaska, Argentata champagne, Ariete francese, Blu di Vienna, California, Fulva di Borgogna, Fuocata, Lepre belga, Turingia. Allevano a part-time, per hobby. Giovanni fa il comandante dei vigili urbani, Antonio l'impiegato.

E' un po' questa la caratteristica dei coniglicoltori vercellesi. Salvo poche eccezioni, la stragrande maggioranza dei sessanta allevatori, organizzati sotto la presidenza del biellese Lorenzo Chiaraviglio, esercita altre attività.

Delmo Pondrano di Bianzè, che ha ricevuto il secondo premio, fa il cantoniere; i fratelli Alberto e Gaudenzio Fulchero, pure di Bianzè (3° premio) fanno i trebbiatori per conto terzi; Efisio Oppici di Borgo d'Ale (4° premio) lavora in un grosso complesso industriale; Carlo Alberto Mazzia di Varallo (5° premio), è un impiegato.

A premiarli, assieme agli altri espositori, sono venuti a Roccapietra il presidente della Provincia, on. Ferraris, il capo dell'Ispettorato agrario, dr. Bertolino, il veterinario provinciale, dr. Germinetti, il direttore dell'Associazione allevatori, dr. Morini.

A Roccapietra si sono messi in mostra, tutti ben pettinati e tirati a lucido, 350 esemplari di 25 razze, appartenenti a 14 allevatori. Una frequenza affatto lusinghiera se si considera la grossa partecipazione (850 esemplari) alla quinta rassegna di Santhià. Gli allevatori del Vercellese sono in posizione polemica con la Valsesia: partecipano malvolentieri poiché ritengono che «a Varallo non ci sia mercato».

«Comunque è andato meglio del previsto — commenta Chiaraviglio —. *Le vendite sono state buone, per cui c'è da sperare in una riconciliazione degli allevatori con Varallo. E' necessario però che anche la Valsesia, attraverso Pro loco e Comunità montana, "adotti" la rassegna e la valorizzi con manifestazioni collaterali, specie di carattere gastronomico. Biella l'ha capito e alla recente Autrpo ha operato in tal senso».*

Il settore è in movimento. L'industria del coniglio da carne si sta affermando. La produzione, purtroppo, non riesce ancora a coprire la richiesta. Importiamo ancora il 20 per cento del fabbisogno.

Walter Nasi

Il rogo di una settimana fa causò molti danni

Vallemosso, la fabbrica Tespiana sarà ricostruita dopo l'incendio

VALLEMOSSO — *La torcitura Tespiana, distrutta la scorsa settimana da un incendio che ha risparmiato soltanto gli uffici (i danni ammontano a parecchi miliardi), risorgerà al più presto, per la terza volta. Prima che dal fuoco, venne distrutta dalla tragica alluvione del 2 novembre 1968.*

L'impegno di ricominciare con immutata tenacia è stato ribadito ieri da Lino Piana, 60 anni, titolare dell'azienda insieme col figlio Paolo, 32, che è stato presidente dei Giovani industriali biellesi. Paolo Piana ha appreso che la fabbrica non c'è più mentre era negli Stati Uniti per lavoro ed è tornato immediatamente per essere accanto al padre in questo delicato momento.

L'azienda ha circa 30 dipendenti. I lavoratori sono stati convocati ieri l'altro dai sindacati, nella Camera del lavoro di Vallemosso, per esaminare la situazione. E' stato poi diffuso un comunicato, contenente frasi polemiche nei confronti del titolare della torcitura e dell'Unione industriale, accusati di non aver ancora fissato un incontro per concordare vari punti, con particolare riguardo alla attivazione della cassa integrazione guadagni.

«E' un documento — *ha dichiarato il dottor Brocca, responsabile dell'ufficio sindacale della Unione industriale* — che preferisco non definire. Nessuno di noi ha mai pensato di sottrarsi all'incontro, che però non può certamente essere fissato da un momento all'altro.

p. m.

Stasera assemblea dell'Unità locale

BIELLA — Lidia Lanza presiederà questa sera, a palazzo Oropa, l'assemblea dei sindaci dei 45 Comuni biellesi che compongono l'Unità sanitaria locale numero 47. L'incontro, al quale interverranno anche i medici e le ostetriche condotte e gli amministratori delle Comunità montane, servirà per discutere sugli interventi più urgenti da attuare nell'ambito del nuovo organismo.

L'assemblea conclude una serie di riunioni avvenute nei giorni scorsi in vari centri del Biellese.

(d. ca.)

Biella — Il dottor Vittorio Hechira, commissario di pubblica sicurezza, è divenuto padre di una femminuccia, Paola, che è la primogenita. Al funzionario, assai apprezzato per la sua sensibilità, e alla mamma, dottoressa Laura Pisaro, che per qualche anno ha svolto le mansioni di pretore a Biella, giungono da ogni parte felicitazioni.

Bioglio e Ponzone due suicidi

BIELLA — Due donne si sono suicidate ieri mattina in località diverse. Entrambe erano da qualche tempo in precarie condizioni psichiche. A Bioglio, Giovanna Gentile, 59 anni, di Masserano, si è gettata da una finestra dell'ospedale, dove era ricoverata da pochi giorni, eludendo la sorveglianza del personale. Alla frazione Ponzone di Trivero, Margherita Brunello, 88 anni, si è impiccata nel «garage».

Ventimila biellesi alla mostra

GAGLIANICO — Quasi 20 mila biellesi hanno visitato nei primi tre giorni d'apertura la rassegna dell'artigianato, gastronomia ed enologia «Age 80», promossa dall'Associazione artigiani del Biellese e della provincia di Vercelli. Nella sola giornata di domenica quasi 10 mila persone hanno affollato il padiglione delle fiere che ospita la mostra.

Gli espositori sono 130, per complessivi 254 settori espositivi suddivisi su una superficie di 7 mila metri quadrati. La rassegna, giunta alla terza edizione, rimarrà aperta sino a domenica 2 novembre.

L'orario di apertura è dalle 18 alle 23 fino al venerdì, dalle 15 alle 23, il sabato e dalle 10 alle 23 la domenica. Ieri l'altro molti biellesi hanno trascorso l'intera giornata nel padiglione, pranzando negli appositi settori.

d. ca.

La pena è stata interamente condonata

Processo a industriale tessile per bancarotta: sedici mesi

BIELLA — Il tribunale ha giudicato Alberto Magno, 37 anni, di Muzzano, imputato di bancarotta fraudolenta nella sua veste di socio accomandatario della filatura «Elifil». L'azienda, di modeste dimensioni, venne dichiarata fallita il 5 agosto 1975.

Il curatore fallimentare rilevò a suo tempo che l'entità del passivo superava di 300 milioni il valore delle attività. Nemmeno le ulteriori indagini valsero ad accertare i motivi dell'ingente «deficit». Di conseguenza, Alberto Magno venne rinviato a giudizio con l'accusa di aver «distratto o occultato» beni patrimoniali di ingente valore. Nel capo di imputazione veniva precisato che fra questi beni figuravano un furgone e scorte di magazzino, costituite da fibre tessili e filati, per un valore di circa 65 milioni.

L'imprenditore era anche accusato di *«aver sostenuto spese personali eccessive rispetto alle sue condizioni economiche».*

L'imputato è stato condannato a un anno e 4 mesi, interamente condonati, per bancarotta, ma limitatamente alla sparizione dalla massa fallimentare del furgone e di un salotto. Per quanto riguarda l'ammanco di 300 milioni, l'imprenditore è assolto. E' anche assolto dall'accusa di aver distrutto parte della contabilità.

p. m.

Muore per l'emozione mentre è premiato

VEGLIO — L'emozione ha stroncato un muratore di 46 anni, Gian Luigi Boggio, mentre si accingeva a ricevere una medaglia per aver vinto una gara di pesca. L'uomo, sposato con Adriana Cora ma senza figli, aveva già subito un infarto cardiaco qualche tempo fa, dal quale si era però ripreso, almeno apparentemente.

Appassionato di pesca, stemperava in questa pratica sportiva la fatica accumulatasi durante la settimana. Ieri l'altro ha partecipato a una gara, svoltasi in quel di Carpignano Sesia, in provincia di Novara e, come si è detto, è riuscito a ottenere il maggior bottino.

I pescatori si sono poi riuniti a convivio in un ristorante di Carpignano. La premiazione era in programma al termine del pranzo, svoltosi in un clima di festosità.

Quando è stato chiamato per ricevere il premio, Gian Luigi Bozzo ha fatto qualche passo, poi è divenuto improvvisamente pallidissimo e si è accasciato silenziosamente sul pavimento. E' stato immediatamente soccorso da un medico suo amico che l'aveva accompagnato, ma non vi era più nulla da fare.

(r. c.)

Le armi avrebbero dovuto servire per alcune rapine

Diede fucili in cambio di droga Nove persone rinviate a giudizio

BIELLA — Una complessa vicenda di armi e di droga ha portato al rinvio a giudizio di nove persone: Roberto Crozzoletto, 24 anni, Renza Soncini, 21, Angelo Celli, 22, Raffaele Bona, 21, Franco Tromboni, 19, Enzo Orso e la moglie Lorena Zerbetto, di 30 e 22 anni, Milena Galbotti, 21, e il padre Alessandro Galbotti, 54. Quest'ultimo vi è stato coinvolto unicamente perché aveva in casa un fucile da caccia non denunciato.

I fatti sono recenti. In cambio di una bustina contenente, un grammo di cocaina, Milena Galbotti cedette due fucili sottratti al padre (il secondo è regolarmente denunciato).

Le armi avrebbero dovuto essere utilizzate, secondo le indagini svolte dalla polizia, per compiere rapine e varie imprese delittuose. Sono state trovate durante l'arresto, avvenuto al casello autostradale di Carisio nell'aprile scorso, di Roberto Crozzoletto e Renza Soncini. Nella loro auto nascondevano i fucili.

La donna aveva con sé un passaporto e una patente rubati da altre persone. Gli altri personaggi dell'episodio vennero alla ribalta, durante le indagini. Contemporaneamente, vennero arrestati a Villanova Biellese Angelo Celli, ritenuto il destinatario dei fucili.

Milena Galbotti è imputata solo di detenzione e porto abusivo dei due fucili, relativamente al fatto che li portò fuori di casa per consegnarli a chi le doveva dare in cambio la droga.

Raffaele Bona, Angelo Celli, Franco Tromboni e i coniugi Orso devono rispondere di ricettazione (per aver «acquistato» i fucili); spaccio di stupefacenti (in relazione alla cartina di droga), detenzione e porto illegale di armi.

Quest'ultima imputazione è estesa a Roberto Crozzoletto e Renza Soncini. Crozzoletto e Celli sono anche accusati di autocalunnia: per sviare le indagini a carico dei complici, si attribuirono reati che non hanno commesso.

p. m.

In 40 al corso di fotografia

BIELLA — Ha preso l'avvio il secondo corso di fotografia indetto dall'Università popolare. Alla prima lezione il corso si svolge nella sezione staccata dell'istituto Quintino Sella, nel moderno complesso della «Città degli studi», sono intervenute una quarantina di persone, ma gli organizzatori ritengono che altri si iscriveranno nei prossimi giorni.

Il programma del corso comprende lezioni di carattere teorico e pratico, impartite da Ferruccio Cossutta ed Ezio Piola, gli stessi che hanno organizzato iniziative analoghe per gli studenti dell'istituto tecnico Quintino Sella.

E' previsto un secondo corso, a completamento del primo, in cui verranno trattati i temi dello sviluppo e stampa del bianco e nero, dello sviluppo delle diapositive e della stampa delle fotografie a colori.

(d. co.)

NOTIZIE SPORTIVE

I bianconeri sono secondi nella C2

Biellese a quota sette Ora vengono tempi duri

BIELLA — Il successo ottenuto sul Seregno, per 2 a 1 ha consentito alla Biellese di reinserirsi nella zona alta della classifica. I bianconeri, sia pure in compagnia di Alessandria e Rhodense, occupano ora la seconda posizione nel girone A del campionato di C 2, con 7 punti. Li precedono la Lucchese e la Carrarese, a quota 8.

La sconfitta di Lodi, con il Fanfulla, è stata quindi presto dimenticata e tra i tifosi è tornato l'entusiasmo iniziale, anche se ora la Biellese è attesa da un «novembre di fuoco». Le prossime cinque gare vedranno impegnati i bianconeri: tre volte in trasferta, a Tortona, Omegna ed Asti, e due volte in casa, con Carrarese ed Alessandria, avversarie di tutto rispetto.

«Cerchiamo di vivere alla giornata — dice Hansel —, *anche se il prossimo mese potrebbe essere decisivo per noi. La squadra finora ha fatto tutto ciò che era nelle sue possibilità, andando forse oltre le previsioni. Purtroppo l'infortunio di Franciscetti ci ha un po' condizionati, anche se gli ultimi acquisti potranno sopperire alla mancanza del capitano».*

«E' inutile farsi illusioni — ha aggiunto —: *il nostro è un girone duro, composto da numerose squadre forti e degne del salto di categoria. Anche col Seregno, che in classifica è in una posizione mediocre, abbiamo dovuto lottare.*

g. s.

Biella — Dopo la gara disputata dai bianconeri col Seregno, la classifica del Trofeo Boscardin, indetto dal Biellese Club per designare il migliore giocatore della Biellese, a giudizio dei tifosi, nel campionato 1980-81, è la seguente: 1) Baldan, punti 99; 2) Sadocco, 83; 3) Jacolino 81; 4) Morello, 77; 5) Fasulo, 74; 6) Scienza, 56; 7) Serami, 46; 8) Bizzotto, 33; 9) Capozucca, 27; 10) Marchese, 24; 11) Felatti, 16; 12) Biagetti, 3.

Lana Gatto Troppe incertezze

BIELLA — In contrasto con le previsioni, nel campionato di pallacanestro di C1, la Lana Gatto è uscita sconfitta dalla trasferta di Varedo, (52 a 59), a conclusione di una gara che ha sempre visto i biancorossi di Fiabores in netta difficoltà.

Anche se l'avversaria non è tra le più forti del girone, (lo scorso anno i lanieri vinsero entrambe le gare disputate con i lombardi), Sarselli e compagni hanno dovuto faticare più del previsto per non uscire umiliati dal confronto.

La Lana Gatto non è mai stata «in partita», e il suo gioco ha lasciato a desiderare sia in difesa che in attacco: la squadra ha sprecato numerose palle, esprimendosi con un gioco lento, lezioso e impreciso soprattutto nel tiro. Anche se il campionato è appena alla terza giornata e quindi c'è tutto il tempo per rimediare agli scivoloni, la situazione della squadra si è fatta critica, non tanto per il penultimo posto che occupa in classifica, quanto per l'incapacità di adottare schemi di gioco validi e produttivi.

Il vicepresidente Nino Brige non ha nascosto il suo disappunto.

g. s.

Don Ciotti del Gruppo Abele a Cossato

Furto e prostituzione dietro il tossicomane

COSSATO — *Sul tema della lotta contro la droga si è svolta nella «chiesetta tensostatica» della Paruzza (è così chiamata perché è costituita da un tendone sorretto di leggere strutture metalliche) una conferenza di don Luigi Ciotti, fondatore del «Gruppo Abele» di Torino per il recupero degli emarginati.*

«La droga è solo uno dei gravi problemi del nostro tempo — *ha osservato* —: ce ne sono infatti parecchi altri, quali, ad esempio, il disadattamento e la prostituzione giovanile, la violenza, il terrorismo, la solitudine e l'emarginazione».

Don Ciotti si è poi soffermato a parlare del tossicomane: «E' un ragazzo che sta facendo molta, molta fatica per risollevarsi, che ha tanto bisogno di essere aiutato». «L'eroina — *ha aggiunto* — non è la causa prima. Il problema è costituito da quel che ci sta dietro, con particolare riferimento alla persona che spinge la vittima a far uso della droga. Parecchi tossicodipendenti riescono a liberarsi del vizio, ma quando ritrovano le solite compagnie ci ricascano».

Don Ciotti, dopo aver ricordato che per procurarsi la droga il tossicodipendente sovente ruba e si prostituisce, ha dichiarato che ci sono grosse responsabilità politiche e sociali. Sono chiamate direttamente in causa la famiglia, la scuola e la Chiesa.

La prima da anni attraversa una crisi profonda, la scuola è scarsamente preparata ad affrontare questi problemi. «La Chiesa, nonostante la ventata del rinnovamento conciliare — *ha affermato* — oggi stenta a trovare un linguaggio, uno stile per far presa sull'uomo d'oggi e sul giovane in particolare. Ci vuole una Chiesa più povera, più collegata con la gente».

Il sacerdote ha poi precisato che il problema può essere risolto. «Bisogna lottare contro le cause all'origine — *ha detto* — superando le divergenze politiche e sociali, istituendo servizi.

f. g.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La locanda dell'allegra mutanda.
Impero: L'ultimo gioco.
Mazzini: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il dolce tepore del tuo ventre.

COSSATO

Primavera: Je t'aime, moi non plus.

FRAY

Excelsior: L'impero colpisce ancora.

SERRAVALLE

Corso: I leoni della guerra.

FARMACIE

Biella: Trebaldo, via Ivrea 81, tel. 34.684.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 86.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.69.13; Trivero: 75-040; Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8 lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36) dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,3-18. Sabato: chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato: chiuso.

MOSTRE D'ARTE

● **Galleria Mercurio,** via Italia 39, tel. 29.872 — Mostra di arte figurativa «Collettiva d'autunno». Verranno esposte opere di: Carrà, Cantatore, Carletti, Campigli, Casorati, De Pisis, De Chirico, Guidi, Lilloni, Rognoni, Tamburi, Sassu, Sironi, Rosai, Spazzapan, Ortega. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i giorni festivi. Chiuso il lunedì.
● **Galleria Garbello e Perazzone,** viale Roma 11, tel. 20.855 — Mostra di sculture lignee di Giorgio Taragni. L'orario è dalle 16 alle 20 tutti i giorni compresi i festivi.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 86, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mottalciata.